

A Il sintagma

Nel discorso le parole si combinano in unità comunicative più complesse: i **sintagmi** e le **frasi**.

► **S 435** È detto **sintagma** un gruppo di parole che svolgono la medesima funzione all'interno della frase. Osserva gli esempi:

Luigi / parte.

Il mio amico Luigi / sta per partire per Bologna.

Ciascuna delle frasi è composta da due sintagmi: un sintagma **nominale** (*Luigi, Il mio amico Luigi*) e un sintagma **verbale** (*parte, sta per partire per Bologna*); un sintagma può essere costituito da una o più parole.

Un sintagma può essere a sua volta scomposto in **sintagmi più piccoli**: *sta per partire per Bologna* si compone dei sintagmi *sta per partire / per Bologna*.

Per riconoscere i **sintagmi** in cui si articola una frase, rifletti sulle seguenti proprietà:

- nel parlato tendiamo a delimitarli con brevi **pause**;
- formano un gruppo quando rispondono a una **domanda**; ad esempio, analizziamo una frase per scoprire in quanti sintagmi si articola:

Luigi mi ha presentato suo fratello

Chi ti ha presentato suo fratello? *Luigi.*

Chi ti ha presentato Luigi? *Suo fratello.*

A chi l'ha presentato? *A me.*

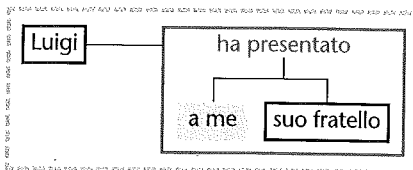
Che cosa ha fatto Luigi? *Mi ha presentato suo fratello.*

- possono essere sostituiti da un unico **pronome**:

Luigi mi ha presentato suo fratello. → *Luigi me l'ha presentato.*

Ecco la struttura della frase:

Luigi mi ha presentato suo fratello.



All'interno di un sintagma è presente una **testa**, cioè l'elemento principale, da cui dipendono altre parole ad essa legate da relazioni di accordo [► SCHEDA 59] e dipendenza. Osserva l'esempio:

Un grande gatto grigio, abile nella caccia, all'improvviso ha catturato un topo con una lunga coda.

In *Un grande gatto* l'articolo e l'aggettivo **concordano** con la parola *gatto* (= testa del sintagma); in *con una lunga coda* tutte le altre parole **dipendono** dalla preposizione *con* (= testa del sintagma).

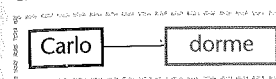
In base alla categoria grammaticale cui appartiene la testa, i **sintagmi** possono essere:

- **nominali**: la testa è un nome → *Un grande gatto grigio*
- **preposizionali**: la testa è una preposizione → *con una lunga coda*
- **verbali**: la testa è un verbo → *ha catturato un topo*
- **aggettivali**: la testa è un aggettivo → *grigio, abile nella caccia*
- **avverbiali**: la testa è un avverbio → *all'improvviso*

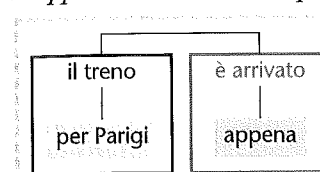
B La frase

► **S 435** La frase è un'unità linguistica più ampia del sintagma, sintatticamente **indipendente** e dotata di **senso compiuto**. È costituita da **diversi sintagmi**, che hanno tra loro rapporti di dipendenza, e in genere comprende almeno un sintagma verbale e un sintagma nominale:

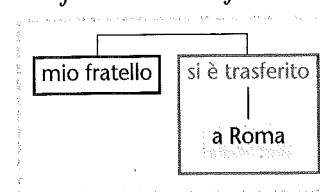
Carlo dorme.



È appena arrivato il treno per Parigi.

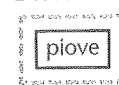


Mio fratello si è trasferito a Roma.

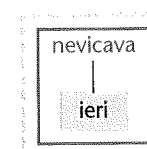


Con i verbi che indicano fenomeni atmosferici, il sintagma verbale può costituire da solo una frase:

Piove.



Ieri nevicava.



Una frase che comprende un solo sintagma verbale è detta **proposizione**.

A seconda del numero di sintagmi verbali che contengono, le frasi si distinguono in due tipi:

- la **frase semplice**, con un solo sintagma verbale (SV); in questo caso frase e proposizione coincidono:

Mio fratello si è trasferito a Roma (SV).

- la **frase complessa** o **periodo** [► SCHEDA 71], con due o più sintagmi verbali, formata da altrettante proposizioni collegate tra di loro:

Mio fratello si è trasferito a Roma (SV) / *dove frequenta l'università* (SV).

Oltre che per la loro struttura sintattica, le frasi possono essere esaminate in base alla funzione comunicativa e al contenuto informativo. La frase, inoltre, è un'unità per così dire astratta, grammaticale; nella comunicazione reale si parla piuttosto di **enunciati** [► SCHEDA 89].

C La frase nominale

Nel parlato, soprattutto nelle conversazioni, ma anche nei testi scritti, si trovano spesso frasi **prive di verbo**, dette **frasi nominali**:

Una giornata veramente storta, quella di oggi.

In genere hanno forma nominale le frasi esclamative, i titoli dei giornali, gli slogan pubblicitari, le frasi fatte e i proverbi:

Che giornata storta! - *Vittoria in trasferta per la Roma.* - *Bandiera vecchia, onor di capitano.*



A 1 Nelle frasi distingui i sintagmi nominali (SN) e i sintagmi verbali (SV).

Mio zio Emilio ama la montagna. → Mio zio Emilio (SN) / ama la montagna (SV)

1. Questo spettacolo ha riscosso un vivo successo. – 2. Mi ha avvertito il professore di fisica. – 3. Il tuo amico Gianni era insolitamente di buon umore. – 4. Non funziona il collegamento alla rete Internet. – 5. Il direttore della filiale ti ha cercato. – 6. L'attaccante avversario si è impadronito del pallone con una finta. – 7. Nessun giornale ha comunicato ulteriori notizie sul fatto. – 8. L'acqua per la pasta bolle. – 9. A nessuno di noi piace la marmellata di ciliegie. – 10. Ci porterà il papà di Alessandro.

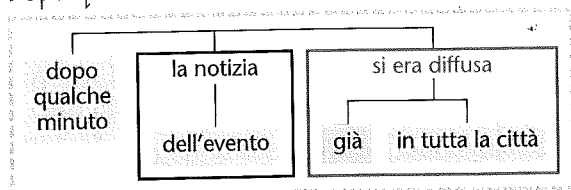
A 2 Suddividi le frasi separando con una doppia barretta i sintagmi e con una barretta semplice i sintagmi nominali o preposizionali interni ad altri sintagmi.

Il gatto grigio ha rovesciato il vaso dei gerani. → Il gatto grigio // ha rovesciato / il vaso / dei gerani.

1. Tutti gli anni trascorro le vacanze estive nella stessa località marina. – 2. Vorrei una bottiglia di acqua minerale. – 3. Alla stazione i due amici si separarono. – 4. Un telegramma mi ha avvertito tempestivamente dell'improvviso cambiamento di programma. – 5. Tua sorella Anna si fida troppo facilmente di persone sconosciute. – 6. Nessuno di noi conosce la musica classica. – 7. In Italia la prima guerra mondiale fu combattuta su montagne impervie. – 8. L'inquinamento acustico in città è molto grave. – 9. Proprio lui mi ha raccontato questa storia. – 10. Federico ha superato l'esame a pieni voti.

A 3 Scomponi le frasi riconoscendo i sintagmi nominali (SN), verbali (SV), preposizionali (SP) e i loro rapporti reciproci, disegnando uno schema come ti mostra l'esempio.

Dopo qualche minuto la notizia dell'evento si era già diffusa in tutta la città.



1. Dopo di me ha preso la parola la signora del terzo piano. – 2. In quel momento nel bar c'era solo il proprietario. – 3. Il fidanzato di Giulia le regala sempre bellissimi mazzi di fiori. – 4. A tutta la classe è piaciuto questo film. – 5. Nessuno di loro ha mai incontrato una persona più simpatica. – 6. Anche quest'anno papà si è dimenticato del regalo di compleanno per la mamma. – 7. I giardinieri comunali hanno potato questi alberi in modo eccessivo. – 8. La tua amica Mirella spende troppo in vestiti. – 9. La professoressa di ginnastica ha chiesto agli studenti un momento di attenzione.

B 4 Sottolinea nel brano i verbi, testa di ogni sintagma verbale, e separa con una barretta le proposizioni.

Quando un orso bruno si struscia contro un tronco, lo fa per segnare il territorio. Lo ha scoperto lo zoologo Owen Nevin, dell'università inglese di Cumbria. Collocando una serie di videocamere davanti agli alberi utilizzati dagli orsi, il ricercatore ha scoperto due cose: che solo i maschi si grattano la schiena, e che gli stessi animali usano gli alberi seguendo un circuito nel territorio. Quando incontrano un albero marcato da un altro maschio, gli intrusi si fermano, lo annusano e si allontanano, per non incorrere nelle ire del proprietario.

C 5 Riscrivi sul quaderno il brano, trasformando le frasi nominali in frasi dotate di verbo.

Museo Egizio di Torino → Visita il Museo Egizio di Torino!

Museo Egizio di Torino: un viaggio straordinario attraverso più di 3000 anni di storia nell'avvolgente magia dell'antico Egitto, alla scoperta di una delle più affascinanti civiltà del passato e nella visione suggestiva dello Statuario, firmato da Dante Ferretti. Da martedì a domenica 8.30-19.30. Visite guidate da un egittologo su prenotazione.

Come abbiamo visto, in una proposizione (a meno che il verbo indichi fenomeni atmosferici) sono presenti almeno due elementi: un **sintagma nominale** (SN) e un **sintagma verbale** (SV). Questi due elementi sono strettamente collegati tra loro mediante l'**accordo** della persona, del numero e, in alcuni casi, del genere:

La pianta (SN) / *è fiorita* (SV). *Gli alberi* (SN) / *sono fioriti* (SV).

Tradizionalmente i due elementi sono definiti rispettivamente **soggetto** [► SCHEDA 58] e **predicato** (dal latino *praedicatum*, «ciò che si afferma»).

In base alle caratteristiche del verbo che forma il predicato, se ne distinguono due tipi: predicato **verbale** e predicato **nominale**.

A Il predicato verbale

Il **predicato verbale** è formato da un **verbo predicativo**, dotato di significato proprio [► SCHEDA 46]; può essere costituito da:

■ una forma verbale **semplice**:

Il treno parte.

■ una forma verbale **composta**:

Il treno è partito.

■ un **gruppo verbale** formato dall'unione del verbo principale con un verbo **modale**, **fraseologico** o **causativo** [► SCHEDE 48-49]:

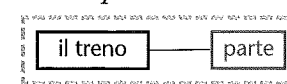
Il treno può partire.

Il treno è sul punto di partire.

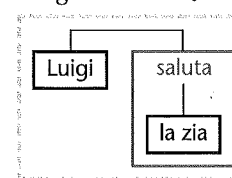
Il capostazione ha lasciato partire il treno.

Il sintagma **verbale** la cui testa è costituita da un verbo predicativo, a seconda del significato e delle caratteristiche sintattiche del verbo stesso, può comprendere un sintagma **nominale** e uno o più sintagmi **preposizionali** [► SCHEDA 56]:

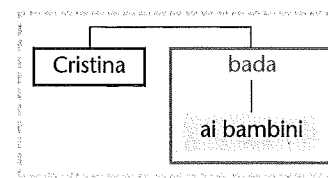
Il treno parte.



Luigi saluta la zia.



Cristina bada ai bambini.



B Il predicato nominale

Il **predicato nominale** è formato dall'unione di un **verbo copulativo** [► SCHEDA 46] con un **aggettivo** o un **nome** (ma anche un pronome o un sintagma nominale) riferito al soggetto:

Il fratello di Carlo è simpatico.

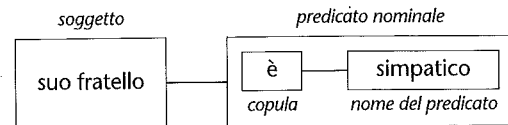
Il fratello di Carlo è ingegnere.

Il fratello di Carlo è lui.

Il fratello di Carlo è un ragazzo di poche parole.

Il verbo copulativo ha una funzione di **collegamento**, di «ponte», tra il soggetto della frase e l'elemento nominale che trasmette le informazioni specifiche su di esso:

Suo fratello è simpatico.



Il verbo copulativo più usato è **essere**; la voce del verbo *essere* è definita **copula**, cioè «legame»; la parte nominale è definita **nome del predicato**.

Hanno una costruzione simile i verbi che indicano uno stato, una condizione esistenziale, come *apparire, crescere, divenire, diventare, farsi, morire, mostrarsi, nascere, parere, restare, rimanere, risultare, riuscire, sembrare, sentirsi, vivere*:

Luciana si è fatta grande.



Con questi verbi la parte nominale è definita **complemento predicativo del soggetto**.

Il nome del predicato e il complemento predicativo del soggetto **concordano** con il **soggetto** nel genere e nel numero:

La casa è moderna.

L'edificio è moderno.

Le case sembrano moderne.

Gli edifici sembrano moderni.

Anche il verbo *essere* e gli altri verbi copulativi possono essere accompagnati da verbi modali, fraseologici, causativi:

Il compito potrebbe essere difficile.

Luisa sta per diventare mamma.

Questo lavoro mi fa diventare pazzo.

Molti verbi che indicano uno stato o una condizione esistenziale si comportano sia da verbi **predicativi** sia da verbi **copulativi**:

Camilla vive in campagna. → verbo predicativo

Camilla vive serena. → verbo copulativo

Come vedremo [► SCHEDA 66], nella forma passiva reggono il complemento **predicativo del soggetto** i verbi che nella forma attiva richiedono il complemento **predicativo dell'oggetto**:

Molti ritengono Venezia una delle più belle città del mondo. → c. predicativo dell'oggetto
oggetto

Venezia è ritenuta una delle più belle città del mondo. → c. predicativo del soggetto
soggetto

ESERCIZI



A 1 Individua e sottolinea i predicati verbali, prestando particolare attenzione ai verbi modali e fraseologici.

1. Proprio in questo momento sta arrivando il nostro taxi. – 2. Complimenti! Sei riuscito a finire il lavoro nei tempi previsti. – 3. Marina ha già consegnato il compito di matematica. – 4. Non ho potuto avvertirla in tempo. – 5. A quel tempo mio padre e mia madre non si erano ancora conosciuti. – 6. Il giocatore si accinge a tirare il rigore. – 7. Giovanni continua a trovarsi molto bene nel nuovo posto di lavoro. – 8. Se vuoi arrivare in tempo, esci adesso. – 9. Stavo per rinunciare a telefonarti. – 10. Mi stupisce che tu abbia perso contro quel principiante di Gustavo.

A B 2 Sottolinea i predicati e distingui tra predicato verbale (PV) e predicato nominale (PN).

1. Come mai hai rifiutato un'offerta così vantaggiosa? [PV] – 2. Anche oggi Guglielmo è arrivato all'ultimo momento. [] – 3. Acquistare questa vecchia auto [] non è stata un'idea brillante. [] – 4. Il pericolosissimo boss sta per essere catturato. [] – 5. Stamattina Giulia era triste e arrabbiata [], ma adesso sembra molto più contenta. [] – 6. I tifosi festeggiano la vittoria della loro squadra. [] – 7. Forza, rientrate! [] L'intervallo è finito. [] – 8. La zia del mio compagno di banco è una vecchia amica di mia madre. [] – 9. Quel ragazzo è un tipo davvero originale. []

A B 3 Nel brano distingui e sottolinea una volta il predicato verbale, due volte il predicato nominale.

Il pianeta è malato: se smettessimo domani di inquinare, sarebbe necessario un secolo per smaltire tutti i veleni presenti in atmosfera. L'inquinamento è un fattore determinante anche per il riscaldamento della Terra: entro la fine del secolo le temperature aumenteranno in media da 1,8 a 4°C, e il bacino del Mediterraneo è una delle aree più a rischio. E il turismo è un settore che contribuisce al PIL mondiale, ma anche all'inquinamento: il 5% delle emissioni di gas sono imputabili al settore viaggi e vacanze. Dipendendo anche dal clima, il turismo stesso dovrà cambiare: l'aumento delle temperature contribuirà all'erosione delle coste e all'innalzamento del livello del mare e, contemporaneamente, renderà più difficili gli sport invernali. Probabilmente la domanda turistica non diminuirà, ma si modificheranno abitudini e destinazioni di viaggio.

B 4 Completa le frasi inserendo un complemento predicativo del soggetto.

1. Il nostro biglietto della lotteria è risultato vincente. – 2. Il professore di chimica spesso si mostra _____ . – 3. Negli ultimi anni la città si è fatta sempre più _____ . – 4. Dopo i lavori di ristrutturazione, la vecchia casa sembra _____ . – 5. Nonostante tutti i nostri sforzi, il problema appare _____ . – 6. Dopo il passaggio dei bambini, la stanza pareva _____ . – 7. Il grande scrittore da tempo vive _____ . – 8. Il professore stesso è rimasto _____ . – 9. Con l'età, il nonno è diventato _____ . – 10. Vedrai che quando avremo finito, il vestito sembrerà _____ .

A B 5 Le frasi contengono verbi che possono essere sia predicativi sia copulativi. Sottolinea una volta i predicati verbali, due volte i predicati nominali.

1. L'impresa si è dimostrata impossibile. – 2. Il vento spazzò le nubi e apparve il sole. – 3. Fermiamoci qui! Questo locale mi sembra molto invitante. – 4. Il pubblico ha dimostrato il suo entusiasmo con interminabili applausi. – 5. Lo scrittore Prezzolini morì centenario. – 6. A questo punto la salvezza della squadra appare improbabile. – 7. Dopo essersi ritirata dalle scene, la grande attrice non si mostrò più in pubblico. – 8. A lui tutto riesce facile.

A La frase nucleare

Quanti elementi sono necessari perché una frase sia sintatticamente completa e dotata di senso compiuto? Osserva gli esempi:

1. *Piove!*
2. *Mario dorme.*
3. * *Il problema importa.*
4. * *Ha dato una carezza.*
5. * *Luigi ha inserito nel computer.*
6. * *Amilcare è diventato.*

La prima e la seconda frase sono complete e dotate di senso compiuto; al contrario, le sequenze di parole indicate con l'asterisco non costituiscono delle frasi, infatti in ciascuna di esse manca qualche elemento indispensabile:

3. *Il problema importa a tutti.*
4. *Anna ha dato una carezza alla bambina.*
5. *Luigi ha inserito i dati nel computer.*
6. *Amilcare è diventato calvo.*

È il **verbo** a regolare la struttura della frase, determinando quanti elementi devono accompagnarlo per esprimere un messaggio compiuto; tali elementi **obbligatori** sono definiti **argomenti del verbo**.

La frase formata da verbo e argomenti è definita **frase nucleare**. Un argomento può essere omesso se è deducibile dal contesto:

La professoressa ha consegnato i compiti (sottinteso: alla classe).

Il verbo e i suoi argomenti, inoltre, possono formare il **nucleo** di una frase più ampia, arricchita da altri elementi, non richiesti dal verbo, che trasmettono **informazioni aggiuntive**:

Ieri sera Luigi ha inserito i dati nel computer con grande attenzione.

Tali elementi accessori sono definiti **espansioni** [► SCHEDE 64-70].

B La struttura argomentale dei verbi

I verbi **predicativi** [► SCHEDA 46] possono essere classificati in base al numero e al tipo degli argomenti richiesti.

I **verbi a zero argomenti** possono formare da soli una frase nucleare:

Nevica.
Sta per piovere.

Si riferiscono tutti a **fenomeni atmosferici**: *albeggiare, annottare, diluviare, grandinare, lampeggiare, nevicare, piovere, piovigginare, tuonare*. Allo stesso modo si comportano espressioni quali *fare caldo, fare freddo, fare giorno, fare buio, essere presto, essere tardi*. Sono detti anche verbi **impersonali** perché non si riferiscono a nessuna persona. Sono sempre usati alla terza persona singolare.

I **verbi a un argomento** richiedono la presenza di un unico argomento, il **soggetto**, costituito da un sintagma nominale:

Il bambino sorride.

Il soggetto **concorda** nel numero e nella persona con il predicato. Tutti i verbi che richiedono un soggetto sono detti **personali**. I verbi a un argomento si riferiscono a eventi, attività, manifestazioni fisiche che si compiono interamente nel soggetto: *appassire, brillare, cenare, dormire, impazzire, miagolare, morire, nascere, nitrire, rabbrivire, scoppiare, sorgere, stormire, tossire, tramontare, zampillare* ecc.

I **verbi a due argomenti**, oltre al soggetto grammaticale, richiedono un secondo elemento, che può essere costituito da:

■ un **sintagma nominale**:

Giuseppe saluta gli amici.
1° argomento 2° argomento

Il secondo argomento, unito direttamente al verbo (senza l'aggiunta di una preposizione), è detto **complemento diretto** o **complemento oggetto**. È il gruppo di verbi più numeroso: *amare, attraversare, baciare, collezionare, curare, dipingere, incontrare, leggere, pulire, toccare, vedere* ecc.;

■ un **sintagma preposizionale**:

La segreteria provvederà alle iscrizioni.
1° argomento 2° argomento

Il secondo argomento è introdotto da varie preposizioni (**argomento preposizionale** o **complemento indiretto**): **a** (ad esempio *mentire, nuocere, rinunciare*), **da** (ad esempio *dipendere, divorziare, risultare*), **di** (ad esempio *fidarsi, pentirsi, ricordarsi*), **con** (ad esempio *lottare, litigare, patteggiare*), **in** (ad esempio *confidare*), **su** (ad esempio *contare*). Il più importante complemento indiretto è il **complemento di termine**, sempre introdotto dalla preposizione **a**.

I **verbi a tre argomenti**, oltre al soggetto e al secondo argomento (diretto o indiretto), richiedono un terzo argomento, sempre introdotto da una preposizione:

Gregorio ha prestato la bicicletta a suo fratello.
1° argomento 2° argomento 3° argomento

Il professore ha parlato alla classe della civiltà fenicia.
1° argomento 2° argomento 3° argomento

I verbi **copulativi** richiedono come secondo argomento un nome o un aggettivo in funzione di **complemento predicativo del soggetto** [► SCHEDA 55].

C Verbi transitivi e intransitivi

In base alla struttura argomentale del verbo, è detto **transitivo** un verbo che prevede un **complemento oggetto**, **intransitivo** un verbo che prevede solo complementi retti da **preposizioni**:

Anna usa una penna stilografica. → verbo transitivo
Anna si serve di una penna stilografica. → verbo intransitivo

I verbi transitivi hanno sempre l'ausiliare *avere*, hanno forma attiva, passiva, riflessiva; i verbi intransitivi hanno l'ausiliare *essere* o *avere* e posseggono la sola forma attiva.



A 1 Alcune frasi sono sintatticamente compiute, altre sono incomplete. Individua queste ultime e riscrivile sul quaderno, aggiungendo l'elemento mancante.

Stamattina Eugenio mi ha ridato. → Stamattina Eugenio mi ha ridato le chiavi.

1. I bambini finalmente dormono. – 2. Come tutti gli anni, Nanni è andato. – 3. Il cantante ha annunciato alla televisione. – 4. Sta per piovere. – 5. Il coro intonò a squarciagola. – 6. Proprio per questo ho affidato la ristrutturazione. – 7. Gli ho restituito tutto. – 8. Nessuno si rendeva conto. – 9. Il ragioniere infilò scrupolosamente i fogli. – 10. Stasera vado al cinema.

A 2 In ogni frase individua e sottolinea il verbo e i suoi argomenti. Ti può essere d'aiuto suddividere prima la frase in sintagmi.

In seguito al disservizio / molti abitanti / del quartiere / hanno inviato / una lettera / di protesta / al sindaco.

1. Distrattamente ho lasciato la valigia sul treno.
2. A pochi metri dal traguardo il ciclista si è portato in testa.
3. Naturalmente tutte le mamme circondano i propri figli di premure.
4. Senza esitazioni ho confermato al preside la tua versione dei fatti.
5. Come sempre l'orchestra ha eseguito questo brano in modo commovente e appassionato.
6. Dopo una lunga discussione il consiglio di classe ha esteso la partecipazione anche agli alunni minorenni.
7. I due ragazzi giocavano a carte in classe durante la lezione di matematica.
8. Ma davvero alla tua età credi a Babbo Natale?
9. Allo spettacolo del circo il pubblico si è molto divertito grazie ai clown.

B 3 In ogni frase indica a quale categoria appartiene il verbo: a zero (0), a uno (1), a due (2), a tre (3) argomenti.

1. Da qualche minuto tuona in modo minaccioso. 0
2. Dopo due giorni di cattivo tempo, verso mezzogiorno la pioggia cessò.
3. Almeno questa volta inventa una scusa più credibile.
4. Per il diploma i miei genitori mi regaleranno un soggiorno all'estero.
5. Questa volta, nonostante i miei pregiudizi, Giorgio mi ha convinto pienamente della bontà delle sue intenzioni.
6. Da un bel po' di tempo in cortile il cane sta abbaiando.
7. A momenti partiremo per Roma insieme ai miei cugini.
8. Per ragioni di salute il medico mi ha vietato i cibi troppo conditi.
9. Oggi fa molto freddo.
10. Per sicurezza depositeremo immediatamente i documenti in cassaforte.

C 4 Sottolinea una volta i verbi transitivi, due volte i verbi intransitivi.

1. Anch'io preferisco la cioccolata a ogni altro dolcificante.
2. Con il prossimo avanzamento di carriera, Corrado diventerà direttore della filiale.
3. A quelle parole, Valeria quasi piangeva di rabbia.
4. La perquisizione ha confermato pienamente i sospetti della polizia.
5. Distrattamente ho chiuso il cane in garage.
6. Lo spettacolo finisce alle cinque.
7. Purtroppo non capisco il francese.
8. Prima del colpo, il malvivente si era procurato un alibi apparentemente inattaccabile.
9. Domenica sono capitato a casa di Gerardo.
10. Per qualsiasi problema, puoi senz'altro contare su di me.

A L'uso intransitivo di verbi transitivi

Molti verbi **transitivi** possono essere usati **in senso assoluto**, omettendo il complemento oggetto:

Katia canta. – Mariella studia.

Questo è possibile solo se si fa riferimento a un oggetto generico (canta qualche cosa, studia qualche cosa); un oggetto specifico già nominato o deducibile dal contesto non può essere omesso, ma va espresso in forma pronominale:

Qualcuno ha visto questo film? L'ho visto io.

Spesso il verbo transitivo privo di oggetto indica una capacità, un'attitudine, un'attività:

Ugo cucina bene. (= sa cucinare)

I leoni cacciano. (= vivono di caccia)

Enrico scrive. (= fa lo scrittore)

B L'uso transitivo di verbi intransitivi

Alcuni verbi, pur essendo **intransitivi**, possono reggere un **complemento oggetto** formato dalla stessa radice del verbo o con un significato affine, detto **oggetto interno**:

Vorrei vivere una vita avventurosa. – Piangeva lacrime di dolore.

C Verbi con costruzione transitiva e intransitiva

Molti verbi, a seconda del significato, si comportano sia come **intransitivi** sia come **transitivi**; passando dall'uso intransitivo a quello transitivo mutano il significato, il numero e il tipo di argomenti richiesti. Ecco qualche esempio:

VERBO	USO INTRANSITIVO	USO TRANSITIVO
assistere	La classe assiste (= è presente) allo spettacolo.	L'infermiera assiste (= cura) il malato.
confidare	Io confido (= ho fiducia) in te.	Mi confidò (= rivelò) un segreto.
mancare	Queste parole mancano (= sono prive) di senso.	Il tiratore mancò (= fallì) il bersaglio.
tenere	Anna tiene (= dà importanza) alla linea.	Giuliana tiene (= sorregge) in mano il pacco.

S 438 Per la **costruzione dei verbi** di uso più comune si rinvia alla seconda parte del volume.

D I verbi ergativi

Hanno costruzione transitiva e intransitiva molti verbi denominati **ergativi**, caratterizzati dal fatto che il **complemento oggetto** del verbo transitivo corrisponde al **soggetto** del verbo intransitivo:

Il fuoco brucia la foresta. (= Il fuoco fa bruciare la foresta). → forma transitiva
c. oggetto

La foresta brucia. (= La foresta sta bruciando). → forma intransitiva
soggetto

La forma transitiva mette in evidenza ciò che causa l'azione; la forma intransitiva mette in primo piano l'evento stesso, la situazione, il risultato. Altri verbi con valore ergativo sono *affondare, aumentare, cominciare, guarire, inacidire, migliorare, peggiorare, rinverdire, stingere, terminare.*

E Le costruzioni del verbo essere

Il verbo **essere** ha molti significati e ammette diverse costruzioni; può essere usato come:

■ verbo **ausiliare**:

I soldi sono spariti. – Il libro è stato letto da tutti.

■ verbo **copulativo**:

Questa storia è incredibile.

■ verbo **predicativo a un argomento**:

Penso, dunque sono.

In questo caso significa «esistere», «essere presente» ed è spesso unito alle particelle **ci** o **vi**.
C'è Nicola.

■ verbo **predicativo a due argomenti**; il secondo argomento è introdotto da diverse preposizioni e il verbo *essere* corrisponde ad altri verbi dal significato più specifico:

La lettera è nella busta. (= si trova)

La cartella è di Mario. (= appartiene)

Questo film è per tutti. (= è adatto)

F Significato figurato e cambiamento di costruzione

Molti verbi, assumendo un **significato metaforico**, cambiano la loro costruzione.

I verbi **impersonali** usati in senso metaforico diventano personali e, a seconda del significato, hanno costruzione intransitiva o transitiva:

Grandinavano pietre. – L'ufficiale tuonava minacce contro i soldati.

Molti verbi **personali** intransitivi, usati in senso metaforico, diventano **transitivi**:

Il ragazzo sbadigliò una risposta.

ESERCIZI**A 1 Per ogni verbo transitivo scrivi sul quaderno due frasi, in modo che nella prima il verbo sia usato in senso assoluto e nella seconda regga un complemento oggetto.**

scrivere → Anna è di là che scrive.

Anna ha scritto la relazione.

accostare – ascoltare – bere – capire – leggere – negare – prenotare – risparmiare – sbagliare – spendere – spiegare – suonare

B 2 Per ogni verbo intransitivo scrivi sul quaderno due frasi, in modo che nella prima il verbo sia usato intransitivamente e nella seconda regga un complemento dell'oggetto interno.

vivere → Enrico vive in campagna.

Enrico vorrebbe vivere una vita spericolata.

correre – dormire – morire – piangere

C 3 Nelle coppie di frasi sottolinea una volta i verbi usati transitivamente, due volte i verbi usati intransitivamente; scrivi inoltre il significato assunto dal verbo.

1. a. Il peso dei frutti piega (→ fa flettere) il ramo del melo.

b. La strada piega () verso il fiume.

2. a. Finalmente un membro della banda ha parlato ().

b. Oggi parlare () inglese è indispensabile.

3. a. Il gruppo di alpinisti ha corso () un grave pericolo.
b. Federico è corso () a casa.
4. a. Urtata da un passante, la vecchietta rovinò () a terra.
b. La pioggia ha rovinato () i fiori dei gerani.
5. a. La squadra di casa ha segnato () al novantesimo.
b. Gli anni e le preoccupazioni hanno segnato () il suo volto.
6. a. Stamattina non ho acquistato () il giornale.
b. Negli ultimi mesi Luigi ha acquistato () in simpatia.

C 4 Ciascuno dei verbi elencati ha vari significati, a cui corrispondono differenti costruzioni. Con l'aiuto del dizionario, scrivi una frase per ogni significato (puoi anche consultare le pp. 439-47).

disporre → Maria dispone i libri negli scaffali.

Al momento non dispongo di contanti.

accennare – aspirare – assistere – contare – credere – mancare – passare – partecipare – provvedere – riflettere – riparare – sapere

D 5 Trasforma le frasi in modo che ogni verbo ergativo intransitivo assuma la costruzione transitiva.

Grazie alla pozione il re ringiovanì. → Con una pozione la maga ringiovanì il re.

- La nave affondò.
- Il pasticcio di maccheroni cuoce in forno.
- Il lavoro comincia alle nove.
- Dopo molte e costose cure il ragazzo guarì.
- Il prezzo della benzina continua ad aumentare.
- Lo spettacolo terminò intorno a mezzanotte.
- Durante il sonno la mente riposa.
- Negli ultimi chilometri la velocità del gruppetto di testa ha preso a rallentare.
- Le condizioni di salute del nonno sono migliorate.
- Da qualche giorno il suo umore è cambiato.
- La tappezzeria sbiadisce.
- Con il tempo le opinioni mutano.

E 6 Nelle frasi indica se il verbo essere è usato come verbo predicativo (P), copulativo (C), ausiliare (A).

- I nostri amici sono partiti ieri mattina. A
- In questa zona spesso d'inverno c'è nebbia.
- Il colpevole all'inizio era insospettabile.
- L'animale che preferisco è il gatto.
- Mi spiace, la tua borsa non è qui.
- I suoi documenti sono stati ritrovati.
- La casa in cui abita è vecchiotta, ma molto accogliente.
- Prendi questo: quello è di Augusto.
- Oggi sei arrivato in anticipo.
- L'uomo è stato accusato a torto.
- Non ti vedo, dove sei?
- Non preoccupatevi, ce n'è per tutti.

F 7 Per ogni verbo scrivi sul quaderno due frasi, in modo che nella prima il verbo sia usato con significato proprio, nella seconda con significato metaforico e diversa costruzione.

singhiozzare → La donna singhiozzava per il dolore.

Il cantante singhiozzò la sua triste canzone.

abbaiare – balbettare – diluviare – miagolare – pigolare – piovere – ripiegare – tempestare – vivere

A Le caratteristiche del soggetto

Il **soggetto** (dal latino *subiectum*, «ciò a cui si fa riferimento») è l'argomento che precisa a chi o a che cosa si riferisce il predicato; è richiesto da tutti i verbi **personali**:

*Le foglie ingialliscono. – La pioggia bagna i campi.
L'autobus ha portato i viaggiatori alla stazione.*

Il soggetto è strettamente collegato al **predicato**, con il quale **concorda** nella persona, nel numero e, talvolta, nel genere [► SCHEDA 59]:

*Io parto. – Tu parti. – Anna parte. – Noi partiamo. – Voi partite.
Anna e Marco sono partiti. – Anna e Luisa sono partite.*

Il soggetto non indica necessariamente chi compie l'azione, ma può svolgere altri ruoli; ad esempio, nella frase *A me piace la pizza* il soggetto ha il ruolo di tema (indica ciò di cui si parla).

La funzione di soggetto è svolta da un **sintagma nominale**, la cui testa può essere costituita da:

■ un **nome**, che può essere preceduto da un articolo o da un altro specificatore:

Nicola va in bicicletta. – I bambini vanno in bicicletta.

■ un **pronome** (i pronomi personali posseggono una forma specifica per esprimere il soggetto: il pronome personale soggetto ► SCHEDA 42):

*Nessuno lo sa.
Noi partiremo per primi.*

■ un'altra parte del discorso in funzione di nome:

Il rosso ti dona.

Il sintagma nominale può essere completato da altri elementi, che specificano e caratterizzano il nome:

*I bambini del quartiere vanno in bicicletta.
Il bambino con i capelli rossi si chiama Ernesto.*

Questi elementi sono definiti **modificatori del nome** [► SCHEDA 64].

La frase può avere **due o più soggetti** coordinati:

Il gatto, il leone, la tigre, il puma sono felini.

Inoltre il soggetto può essere costituito da un'intera frase [► SCHEDA 75]:

È meglio rispondere in poche parole.

Il soggetto non è mai introdotto da una preposizione, ma può essere preceduto dall'**articolo partitivo**:

*C'è ancora del pane? (= un po' di pane)
Mi hanno scritto dei vecchi amici. (= alcuni vecchi amici)*

B Il soggetto sottinteso

Poiché la forma del verbo segnala già la persona, il numero e, talvolta, il genere del soggetto, quest'ultimo può essere **sottinteso**; in tal caso si parla di **ellissi del soggetto**.

Di solito **si sottintende**:

■ il soggetto di prima o seconda persona singolare o plurale [► SCHEDA 42]:

Ti ascolto. – Guardiamo la televisione. – Parli benissimo l'inglese. – Pagherete con un assegno.

■ il soggetto di terza persona facilmente ricavabile dal contesto, in particolare in una serie di proposizioni che hanno lo stesso soggetto:

Barbara uscì. Entrò dal lattaiolo, comprò del latte e dello yogurt. Ritornò a casa e cominciò a preparare la torta.

Il soggetto **si mantiene** nelle frasi enfatiche, in cui si intende per qualche ragione metterne in evidenza il ruolo:

Ci penso io. – Fai tu.

C La posizione del soggetto

Il soggetto può occupare diverse posizioni nella frase:

■ precede di regola il predicato con i verbi transitivi:

Il gatto ha divorato il topo.

In frasi marcate, però, può seguire il predicato [► SCHEDA 91]:

Il topo l'ha divorato il gatto.

■ segue per lo più il predicato se il complemento oggetto è espresso da un pronome personale:

Ti cerca Giovanni.

■ può precedere o seguire il predicato con i verbi intransitivi:

Luciano dorme. – Tra dieci minuti arriva Paolo.

■ segue spesso il predicato nelle frasi interrogative ed esclamative:

A che ora inizia la conferenza? – Che confusione hanno lasciato i bambini in salotto!

Per un approfondimento sulla posizione del soggetto ► SCHEDA 91.

Esercizi

A 1 In ogni frase sottolinea una volta il predicato, due volte il soggetto.

1. Chi ti ha avvisato?
2. Il contratto di lavoro prevede tre settimane di ferie.
3. Nel contratto sono previste tre settimane di ferie.
4. Nel giardinetto ci sono solamente pochi alberi e una panchina rotta.
5. Quando partirà il prossimo autobus?
6. Mi serve la calcolatrice.
7. Ti è passato il raffreddore?
8. Dopo il vento dappertutto si vedevano mucchi di foglie, cartacce, sacchetti di nylon.
9. Ai turisti è richiesto il passaporto con il visto.

A 2 In ogni frase sottolinea il soggetto e scrivi sul quaderno a quale parte del discorso appartiene.

Adesso arriva il difficile. → *aggettivo sostantivato*

1. I passeggeri potranno portare in aereo solo una valigia o una borsa.
2. Adesso lo sistemo io!
3. Nessuno si è insospettito per la strana coincidenza.
4. Il peggio non ha mai fine.
5. Il secondo arrivò quasi un minuto dopo il vincitore.
6. La macchina di Fabio è posteggiata poco più avanti.
7. Il perché mi è ignoto.
8. Il gran correre mi ha lasciato senza fiato.

A 3 Nel brano evidenzia i soggetti e sottolinea i sintagmi nominali di cui fanno parte.

Il muro tutto crepe che circondava il giardino lungo la casa era per me un ricco terreno di caccia. Era un vecchio muro di mattoni che un tempo era stato intonacato, ma ormai questa pelle superficiale era verde di muschio, tutta piena di bolle e di grinze per l'umidità di molti inverni. L'intera superficie era un'intricata mappa di crepe, alcune larghe parecchi millimetri, altre sottili come capelli. Qua e là l'intonaco si era staccato a larghe falde, lasciando scoperte le file di mattoni rosa che sembravano costole. A guardarlo con sufficiente attenzione, su quel muro c'era un vero e proprio paesaggio: nei punti più umidi, i tetti di cento minuscoli funghi, rossi, gialli e marrone, stavano raggruppati l'uno accanto all'altro come villaggi; montagne di muschio color verde bottiglia crescevano in ciuffetti simmetrici come se qualcuno li avesse piantati e potati; nei punti ombrosi, foreste di piccole felci zampillavano dalle crepe ricadendo languidamente come fontanelle verdi.

A 4 Nelle frasi individua e sottolinea i soggetti, prestando attenzione al fatto che possono essere preceduti dall'articolo partitivo.

1. Nel baule c'erano delle vecchie lettere.
2. Anna parlava con entusiasmo delle lettere d'amore di sua nonna.
3. Lo sportello chiude male perché mancano delle viti.
4. Per realizzare questo oggetto servono solo della colla e qualche foglio di carta di giornale.
5. In cortile ci sono dei ragazzi che chiedono di te.
6. Molti trovano noioso questo romanzo.
7. Mi sarebbe sempre piaciuto avere dei fratelli.
8. La perfezione non esiste.

B 5 Nelle frasi sottolinea i soggetti espressi e indica con un asterisco i soggetti sottintesi, poi scrivi questi ultimi nell'apposito spazio.

Luigi, da dove arrivi? → Luigi, da dove * arrivi? → tu

1. Cristina arriverà con qualche minuto di ritardo. È bloccata da un ingorgo. _____
2. Allora che cosa avete deciso di fare? _____
3. Perché non impari a giocare a scacchi? _____
4. Quel giorno nevicava. Indossavo un paio di scarpe leggere e mi sono bagnato i piedi. _____
5. Si accomodi pure nella sua stanza. È al secondo piano. _____
6. Sono arrivati i tuoi amici e ti aspettano di sotto. _____
7. Alcuni tra gli studenti hanno incontrato difficoltà a svolgere il compito. Hanno consegnato all'ultimo minuto e non hanno svolto diversi problemi. _____

C 6 In ogni frase individua il soggetto e sottolinealo una volta se precede il predicato, due volte se lo segue.

1. A che ora arriveranno gli invitati?
2. La polizia ha arrestato il boss: lo hanno denunciato i suoi stessi complici.
3. A quasi tutti i bambini piacciono i gelati.
4. Tra qualche minuto inizierà lo spettacolo: le luci si stanno abbassando.
5. Secondo me, la gita è troppo costosa. Che cosa ne pensano gli altri genitori?
6. In questa piscina nuotano i bambini, quella è riservata agli adulti.
7. Maria mi ha prestato la riga, ma mi serve anche un compasso.
8. Quando sarà arrivato anche Giulio, tutti si metteranno a tavola.

L'accordo grammaticale: regole generali

59

A Gli elementi collegati dall'accordo grammaticale

L'accordo grammaticale collega tra loro due o più parole, mettendone in evidenza le relazioni sintattiche e di significato, all'interno di un sintagma, di una frase o, in alcuni casi, di un testo più ampio.

L'accordo grammaticale si istituisce tra:

- gli elementi di un sintagma nominale (nome, articolo, aggettivo): *una storia romantica, un racconto romantico*;
- il soggetto e il predicato: *io parto, tu parti, egli parte, voi partite*;
- il pronome relativo e la parola alla quale si riferisce (antecedente): *la casa nella quale abito, l'alloggio nel quale abito*;
- il pronome personale o dimostrativo e il suo antecedente: *Ecco Mauro, lo vedi?; Ecco Maria, la vedi?*;
- talvolta tra complemento oggetto e predicato: *l'ho conosciuta, l'ho conosciuto, le ho conosciute, li ho conosciuti*.

B Le regole dell'accordo all'interno del sintagma nominale

L'articolo concorda nel genere e nel numero con il nome che accompagna: *lo sposo, la sposa, gli sposi, le spose*. Quando precede un nome invariabile ne segnala il genere e il numero: *il nipote, la nipote, la città, le città*.

L'aggettivo concorda nel genere e nel numero con il nome al quale si riferisce: *il gatto rosso, la gatta rossa, i gatti rossi, le gatte rosse*.

Quando un aggettivo si riferisce a due o più nomi:

- se tutti i nomi sono **maschili**, l'aggettivo è **maschile plurale**:
Enrico e Giulio sono distratti.
- se tutti i nomi sono **femminili**, l'aggettivo è **femminile plurale**:
Renata e Gina sono distratte.
- se i nomi sono di **genere diverso**, l'aggettivo è **maschile plurale**:
Enrico e Renata sono distratti.

Se l'aggettivo ha **funzione attributiva** [► SCHEDA 65] può concordare con il nome più vicino:

Indossava un golf e una gonna nuova.

La frase, però, è ambigua, infatti ha due significati: «Indossava un golf vecchio e una gonna nuova» oppure «Indossava un golf nuovo e una gonna nuova». Nel secondo caso, dunque, è preferibile l'accordo al plurale:

Indossava un golf e una gonna nuovi.

C L'accordo tra soggetto e predicato

Il predicato concorda con il soggetto nella persona e nel numero: *io sogno, tu sogni, tutti sogniamo*. Quando il predicato ha **due o più soggetti**:

- se uno dei soggetti è un pronome di **prima persona**, il verbo assume la **prima persona plurale**:

Tu e io andremo a piedi. - Io e i cugini andremo a piedi. - Noi e voi andremo a piedi.

- se uno dei soggetti è un pronome di **seconda persona** (e non è presente alcun pronome di prima persona) il verbo assume la **seconda persona plurale**:

Tu e Osvaldo andrete a piedi. - Voi e i vostri amici andrete a piedi.

- se i soggetti sono collegati da una **coniunzione copulativa** (*e, né*) o per **asindeto** (cioè senza congiunzioni), richiedono di solito la **terza persona plurale**:

Carlo e Olivia giocano. - Né Carlo né Olivia giocano. - Carlo, Olivia, Ermanno giocano.

Nella frase negativa è possibile l'accordo al **singolare** se il verbo **precede** i soggetti:

Non gioca né Carlo né Olivia.

- se i soggetti sono collegati da una **coniunzione disgiuntiva** (*o, oppure*), è ammesso tanto l'accordo al **singolare** quanto l'accordo al **plurale**:

L'ha detto o il preside o la professoressa. - L'hanno detto o il preside o la professoressa.

ESERCIZI

- A 1** Nelle frasi sottolinea tutte le parole che concordano con il termine in corsivo.

- Queste dalle gialle danno un tocco di allegria alla stanza.
- Si sedette pesantemente sulla vecchia e malandata poltrona scricchiolante.
- Preferisco le pizze sottili, croccanti, semplici, non appesantite da troppi ingredienti.
- Quella risposta secca e scortese lo lasciò sconcertato.
- I turisti, accaldati e vocianti, si riposavano, accasciati sulle panchine del parco o seduti a terra.
- Le sue orecchie furono lacerate da un fischio acuto, prolungato e penetrante.
- Entrò un uomo alto, distinto, vestito in modo signorile, il quale salutò i presenti con un cenno del capo.
- Sicuramente quella testarda di Marisa si opporrà, la conosco bene.
- Il ragazzo apparve agitato, si fece rosso in viso, poi scoppiò in lacrime.
- Rimasto solo, il piccolo cagnolino incominciò a piangere disperato.

- A 2** Nel brano sottolinea con colori diversi (uno per ogni parola) le parole che concordano con i termini in corsivo.

L'origine dell'olivo è molto antica: esso discende da una pianta selvatica di origine preistorica, l'olivastrò, il quale poco si adatta agli usi dell'uomo. Le prime tracce documentate di esemplari di olivo coltivato risalgono al 6000 a. C. nei territori dell'attuale Siria, per poi diffondersi in Egitto, nella civiltà minoica dell'isola di Creta e in tutta la Grecia. Dal Medio Oriente è giunto in Italia solo successivamente a opera degli esperti marinai fenici e dei colonizzatori greci nell'area dell'Italia meridionale un tempo nota col nome di Magna Grecia. In Grecia questa pianta era venerata come sacra, in quanto dono degli dei.

- B 3** Completa le frasi inserendo gli articoli e le desinenze mancanti.

- Mi ha prestato la sua macchina nuov__.
- Mi ha prestato __ su __ vecchi __ macchinino.
- Andrea è __ bambino coraggios__.
- Andreina è __ bambina coraggios__.
- Luigi è __ ver __ amico.
- Luigi e Francesco sono ver __ amici.
- Mi ha raccontato tutt __ storia confus__ e intricat__.
- Mi ha raccontato tutt __ romanzo, confus__ e intricat__.
- Abitava in __ vecchi __ casa isolat__ e un po' malandat__.
- Abitava in __ vecchi __ edificio, isolat__ e un po' malandat__.

- B 4** In ogni frase sottolinea la forma corretta, scegliendo fra le due proposte tra parentesi.

- Le collezioni del museo cittadino comprendono monete e medaglie (antichi / antiche).
- Gustavo, Vito e Roberta sono molto (simpatici / simpatiche).
- Stamattina Marina e Valentina sembrano piuttosto (distratti / distratte).
- Gli piace passare il tempo sfogliando riviste e giornali (illustrati / illustrate).
- Passarono giornate, settimane, mesi (lunghi / lunghe) e (vuoti / vuote).
- Il micio e la piccola Veronica dormivano (abbracciati / abbracciate).
- Il set comprende due valigie e un bauletto (coordinati / coordinate).
- La tavola era ornata con mazzetti di fiori di campo, primule e roselline (allegri / allegre) e (colorati / colorate).

- C 5** Completa le frasi coniugando opportunamente all'indicativo presente il verbo indicato tra parentesi.

- Il duomo e il palazzo comunale (sorgere) sorgono sulla stessa piazza.
- Io e te (avere) _____ molti hobby in comune.
- Oggi noi e i nostri amici americani (incontrarsi) _____ in centro.
- È evidente che tu e tua sorella (andare) _____ molto d'accordo.
- Mentre voi due e Luca (finire) _____ di scrivere il testo della relazione, io e Michele (cercare) _____ le immagini.
- Né il ragno né la scolopendra (essere) _____ insetti.
- Non (essere) _____ d'accordo né il papà né la mamma.
- Il leone, la volpe, l'agnello, il corvo (essere) _____ tra i protagonisti delle favole di La Fontaine.
- Alla stazione (potere) _____ portarti o Rita o Barbara.
- Le chiavi le (avere) _____ Giovanni oppure il portinaio.

- B C 6** Completa le frasi inserendo le desinenze mancanti.

- Caro Guglielmo, come stai?
- Carissim__ Guglielmo e Clementina, come sta__?
- Tu e io abit__ nello stesso quartiere.
- Tu e Carlo guid__ benissimo.
- Il koala e il canguro viv__ solo in Australia.
- Non preoccuparti: loro e io risolver__ senz'altro la questione senza litigi.
- Tu e tuoi compagni divent__ ogni giorno più brav__ a risolvere le equazioni.
- Io e Amin parl__ in francese: io non conosc__ l'arabo e lui non parl__ troppo bene l'italiano.
- A che ora finir__ tu e Renato? Se voi fin__ presto, potr__ andare tutti insieme al cinema.

- C 7** Nelle frasi individua e correggi gli errori di accordo grammaticale. Attenzione: alcune frasi non contengono errori.

Né Enrico né Giacomo ha avvisato Piero. → Né Enrico né Giacomo hanno avvisato Piero.
Non ha avvisato Piero né Enrico né Giacomo.

- Sulla strada sono franate una massa di rocce e un abete.
- Tuo fratello o tua sorella ti spiegherà ogni cosa.
- Ieri sul bosco si è abbattuta una scarica di fulmini e una tromba d'aria.
- Né l'estate né la primavera è la mia stagione preferita.
- Il latte deve averlo rovesciato il gatto oppure il cane.
- Mi nasceranno o un maschietto o una femminuccia.
- Io e i vostri ospiti francesi avete fatto subito amicizia.
- Non ammette la sua responsabilità né Tiziano né Michele.

A Accordo a senso ed errori di concordanza

Sono frequenti incertezze ed errori nei casi seguenti, in cui c'è differenza tra soggetto grammaticale (il primo argomento del verbo) e soggetto logico (cioè chi compie realmente l'azione):

- i **nomi collettivi** (ad esempio *gruppo, stormo, folla, serie*) richiedono l'accordo al **singolare**:

Il gregge pascolava.

Quando il nome collettivo è seguito da un **sostantivo plurale** in funzione di complemento di specificazione [► SCHEDA 69], nel parlato e nello scritto informale è frequente il cosiddetto **accordo a senso**:

Un gran numero di persone applaudevano.

- il **soggetto** accompagnato dal **complemento di compagnia** [► SCHEDA 70] richiede l'accordo al **singolare**:

Io con mio nonno gioco a scacchi.

- i **pronomi indefiniti** che si usano solo al singolare (*ognuno, ciascuno, chiunque*) richiedono l'accordo al **singolare** anche quando sono seguiti dal **complemento partitivo** [► SCHEDA 69]:

Ognuno dei ragazzi provvederà alla propria attrezzatura.

- il verbo di una **subordinata relativa** [► SCHEDA 79] che dipende da un predicato nominale non concorda con il soggetto della principale, ma con il **nome del predicato**:

Io sono uno che apprezza la tranquillità. (non Io sono uno che apprezza la tranquillità)

- il pronome di cortesia **lei**, grammaticalmente femminile, può riferirsi tanto a uomini quanto a donne; di solito concorda con il **genere della persona** cui ci si rivolge:

Lei, signora, è già stata servita? – Lei, signore, è già stato servito?

B L'accordo con il participio passato nei tempi composti

Nei tempi composti il participio passato **concorda** nel genere e nel numero con il **soggetto** quando l'ausiliare è **essere** (verbi passivi, verbi riflessivi, verbi intransitivi che richiedono *essere*):

Il concerto è stato applaudito. – I concerti sono stati applauditi.

Armando si è specchiato. – Emilia si è specchiata.

Il sole è tramontato. – La luna è tramontata.

Se i soggetti sono due o più di due, valgono le stesse norme viste per gli aggettivi [► SCHEDA 59]:

Anna e Marisa sono arrivate. – Anna e Sandro sono arrivati.

Con i verbi transitivi (non accompagnati dal complemento oggetto) e con i verbi intransitivi che richiedono l'ausiliare **avere**, il participio passato rimane **invariato** e si esprime sempre al **maschile singolare**:

Olga ha pagato. – Alfredo ha pagato.

Le zie hanno sorriso. – Gli zii hanno sorriso.

Nei tempi composti dei verbi transitivi con complemento oggetto espresso, il participio passato può concordare nel **genere** e **numero** con il **complemento oggetto**.

L'accordo è **obbligatorio**:

- se il complemento oggetto è espresso da un **pronome atono** di **terza persona** (*lo, la, li, le*) che precede il verbo:

L'ha salutato – l'ha salutata – li ha salutati – le ha salutate

- se il participio ha funzione di proposizione **subordinata implicita** [► SCHEDA 73]:

Vista la situazione, accetto. – Viste le alternative, accetto.

L'accordo è **facoltativo**:

- se il complemento oggetto è espresso da un **pronome atono** di **prima** o **seconda persona** (*mi, ti, ci, vi*):

mi ha ringraziato / ringraziata – ci ha ringraziati / ringraziate

- se il complemento oggetto è espresso da un **pronome relativo** o dalla particella pronominale **ne** con valore di complemento partitivo [► SCHEDA 69]:

la torta che ho fatto / la torta che ho fatta

ne ho studiato una pagina / ne ho studiata una pagina

Con la forma **riflessiva indiretta** [► SCHEDA 63] il participio passato può accordarsi con il **soggetto** oppure con il **complemento oggetto**:

Lina si è lavata i capelli. – Lina si è lavati i capelli.

ESERCIZI

- A 1** Confronta le coppie di frasi, poi sottolinea il predicato corretto, scegliendo fra i due propositi tra parentesi.

- a. Non comperare i fogli protocollo. (*Ce n'è / Ce ne sono*) un quinterno nella cartellina.
b. Non comperare i fogli protocollo. (*Ce n'è / Ce ne sono*) cinque nella cartellina.
- a. Contro il provvedimento (*è stata sollevata / sono state sollevate*) moltissime obiezioni.
b. Contro il provvedimento (*è stata sollevata / sono state sollevate*) una serie di obiezioni.
- a. La coppia di pattinatori russi (*ha ricevuto / hanno ricevuto*) il punteggio più alto.
b. I due pattinatori russi (*ha ricevuto / hanno ricevuto*) il punteggio più alto.
- a. Una scolaresca vociante (*si ammassava / si ammassavano*) nell'atrio della stazione.
b. Gli scolari vocianti (*si ammassava / si ammassavano*) nell'atrio della stazione.

- A 2** Nelle frasi, in cui il soggetto è costituito da un nome collettivo, coniuga opportunamente i verbi indicati tra parentesi, secondo le norme della lingua formale.

- La folla (*accalcarsi*) *si accalcava* agli ingressi dello stadio e (*premere*) _____ per entrare.
- Un gregge di pecore (*pascolare*) _____ nei prati lungo la ferrovia.
- Un trio di comici (*intrattenere*) _____ il pubblico con scenette e battute divertenti.
- Il bancomat non funziona: puoi farmi un prestito? Mi (*servire*) _____ solo un centinaio di euro.
- La maggioranza degli intervistati (*dichiarare*) _____ di disapprovare l'iniziativa.
- Nelle acque della barriera corallina (*vivere*) _____ una miriade di esseri viventi.
- Al casello dell'autostrada (*formarsi*) _____ una lunga carovana di autovetture in attesa.

A 3 Confronta le coppie di frasi, poi sottolinea il predicato corretto, scegliendo fra i due posti tra parentesi.

- a. Ognuno di noi (*sa / sappiamo*) che cosa fare.
b. Tutti noi (*sa / sappiamo*) che cosa fare.
- a. Io con Giulio (*verrò / verremo*) a prendervi alla stazione.
b. Io e Giulio (*verrò / verremo*) a prendervi alla stazione.
- a. Io sono un ragazzo che (*penso / pensa*) attentamente prima di agire.
b. Io (*penso / pensa*) attentamente prima di agire.
- a. Chiunque di voi (*volesse / voleste*) partecipare, è il benvenuto.
b. Se voi (*volesse / voleste*) partecipare, siete i benvenuti.
- a. Prenderò l'aereo: il viaggio in automobile, come quello in treno, (*stanca / stancano*) troppo.
b. Prenderò l'aereo: sia il viaggio in automobile sia quello in treno (*stanca / stancano*) troppo.

A 4 Nelle frasi individua e correggi gli errori di accordo grammaticale. Attenzione: alcune frasi non contengono errori.

Un gregge di pecore hanno invaso la strada. → ha

- La colata principale, con alcuni flussi secondari che scendono da nuovi crateri, minacciano la periferia del paese.
- In soccorso alle popolazioni alluvionate sono intervenuti una compagnia di soldati del vicino campo militare.
- Lo sai bene, io sono uno che non sopporto le ingiustizie.
- Una squadra di genieri sta allestendo un ponte di barche.
- Ognuno di voi conoscete i vostri rispettivi compiti.
- Una massa di calcinacci hanno ostruito lo scarico.
- Vi aiuteranno lui con suo fratello.
- Tu sei uno che a volte parla senza riflettere.

B 5 Completa le frasi inserendo le desinenze mancanti.

- Nina e Gisella sono appena entrate insieme a Pasquale. Non sono arrivat___ insieme, si sono incontrat___ qui fuori.
- La lettera è stat___ consegnat___ direttamente all'ingegnere.
- La lettera e il telegramma sono stat___ consegnat___ alla segretaria.
- Giovanni è uscit___ un momento fa insieme a sua sorella. Sono andat___ dai nonni.
- Elisabetta e Fabio hanno consegnat___ il compito per ultimi.
- Dopo il restauro, in pochi mesi la reggia è già stat___ visitat___ da migliaia di persone.
- Il gatto, l'asino e il cane furono risvegliat___ dal grido d'allarme del gallo.
- A quell'ora il sole sarà già tramontat___.

B 6 Completa le frasi secondo le regole dell'accordo grammaticale tra participio passato e complemento oggetto. Talvolta sono possibili diverse soluzioni.

- Usciti gli ultimi clienti, il personale incominciò le pulizie.
- Tra tutti i romanzi di questo autore che ho lett___, questo è il più appassionante.
- Lascia qualche cioccolatino anche a noi! Se non sbaglio, ne hai già mangiat___ sei.
- Non trovo le mie chiavi. Le hai forse pres___ tu?
- Finit___ le vacanze, siamo rientrati in città.
- Non so perché Olga detesta Anna fin dal primo momento che l'ha vist___.
- Quanti ragazzini! Ne ho vist___ una gran folla.

Il complemento oggetto e il complemento di termine

61

Il **complemento oggetto** e il **complemento di termine** sono gli argomenti del verbo più frequenti. Come abbiamo visto, si distinguono perché il primo è costituito da un **sintagma nominale**, mentre il secondo da un **sintagma preposizionale** introdotto dalla preposizione **a** [► SCHEDA 56]. La distinzione è essenzialmente sintattica; il significato, infatti, è talvolta molto simile:

La sincerità favorisce l'amicizia. – *La sincerità giova all'amicizia.*
c. oggetto c. di termine

A Il complemento oggetto

Il **complemento oggetto** (o complemento **diretto**) è il secondo argomento dei verbi **transitivi**:

Gustavo mangia la pizza. – *Il cameriere serve la pizza ai clienti.*

Come abbiamo già visto, esso non è mai introdotto da una preposizione [► SCHEDA 56]; tuttavia, come il soggetto, può essere preceduto dall'**articolo partitivo**:

Ogni giorno mangio della frutta. (= un po' di frutta)
Rita ha avanzato delle proposte (= alcune proposte) *interessanti.*

Il complemento oggetto può essere espresso dalle forme toniche del pronome personale complemento, dalle particelle pronominali **mi, ti, si, ci, vi** e dalle particelle di terza persona **lo, la, li, le**:

Lui guarda te. – *Lui ti guarda.*

Può fungere da complemento oggetto, oltre che un sintagma nominale, un'**intera frase** [► SCHEDA 76]:

Beatrice mi ha detto che sta per sposarsi.

In alcuni casi il **participio passato** del predicato può concordare nel numero e nel genere con il complemento oggetto [► SCHEDA 60]: *li ho visti, le ho viste.*

Nelle frasi **passive** [► SCHEDA 62] il complemento oggetto diventa **soggetto**:

Holmes scoprì il colpevole. → *Il colpevole fu scoperto da Holmes.*
c. oggetto soggetto

B Il complemento di termine

L'argomento **preposizionale** più importante e frequente è il **complemento di termine**. Esso indica per lo più la persona o l'entità alla quale è destinata o rivolta l'azione; in genere è introdotto dalla preposizione **a**:

Anche noi parteciperemo alla festa.
Il vicino ha venduto l'appartamento a una famiglia francese.

Il complemento di termine è retto da molti verbi **transitivi** a tre argomenti (*affidare, consegnare, dare, dire, mandare, prestare, regalare, spedire*) e da numerosi verbi **intransitivi** a due o tre argomenti (*appartenere, badare, concorrere, credere, giovare, parlare, piacere*). Può essere espresso dalle particelle pronominali **mi, ti, si, ci, vi** e dai pronomi personali **le, gli, loro**:

Mi (= a me) *ha dato uno schiaffo.* – *Le* (= a lei) *offrirò dodici rose rosse.*

Oltre che costituire un argomento del verbo, il complemento di termine può essere anche retto:

■ da **aggettivi** come *abituato, adatto, caro, comune, contrario, dannoso, disposto, favorevole, fedele, grato, indifferente, necessario, nocivo, ostile, pronto, simile, uguale, utile*:

È una persona ostile a ogni innovazione.

■ da **nomi**, per lo più derivati da verbi o aggettivi che richiedono lo stesso complemento:

È nota la sua ostilità alle innovazioni.

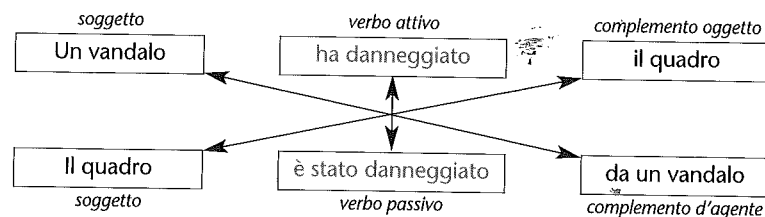
A Forma attiva e forma passiva

Confronta gli esempi:

Un vandalo ha danneggiato il quadro. – Il quadro è stato danneggiato da un vandalo.

Le due frasi si riferiscono allo stesso evento e hanno il medesimo significato. Tuttavia, nella prima ha il ruolo sintattico di soggetto **chi agisce** (*un vandalo*), mentre nella seconda ha il ruolo di soggetto **chi subisce l'azione** (*il quadro*). Nel primo esempio la costruzione del verbo è **attiva**, nel secondo è **passiva**.

La frase passiva è il prodotto di una trasformazione della frase attiva, che può essere così schematizzata:



Nella frase passiva:

- il **complemento oggetto** della frase attiva diventa **soggetto**;
- il verbo di **forma attiva** assume la **forma passiva**;
- il **soggetto** della frase attiva si trasforma in un argomento preposizionale, detto **complemento d'agente** (o complemento di causa efficiente, se indica una cosa).

Solo i verbi **transitivi** posseggono una forma attiva e una forma passiva; la trasformazione passiva è possibile solo se il **complemento oggetto** è **espresso**.

B Modi per esprimere la forma passiva

La forma passiva può essere espressa in vari modi:

- per lo più premettendo l'ausiliare *essere* (coniugato nella persona, nel tempo e nel modo della forma attiva corrispondente) al participio passato del verbo:

io temo → *io sono temuto* *noi vedemmo* → *noi fummo visti*

- premettendo il verbo *venire* al participio passato; è possibile solo con i tempi semplici:

Il duomo venne costruito nel Trecento.

- premettendo i verbi *andare*, *rimanere* (*restare*), *finire* al participio passato:

Le valigie sono andate perse. – Il cassiere rimase ferito da un proiettile vagante.

Temo che finirà licenziato.

Spesso il verbo *andare* implica un obbligo o una necessità:

La rata va pagata (= deve essere pagata) *entro fine mese.*

- premettendo la particella **si** alla terza persona singolare o plurale del verbo di forma attiva (**si passivante**):

Non si conosce (= è conosciuto) *il suo vero nome.*

Non si conoscono (= sono conosciute) *le sue vere intenzioni.*

Con questa costruzione il complemento d'agente non viene espresso e la frase assume un valore **impersonale**.

C I complementi d'agente e di causa efficiente

L'argomento preposizionale retto da un verbo di forma passiva è detto **complemento d'agente** se si riferisce a un essere animato, **complemento di causa efficiente** se si riferisce un'entità inanimata. In genere sono introdotti dalla preposizione **da**, più raramente dalle locuzioni **da parte di**, **a opera di**:

Quel tipo strano sostiene di essere stato rapito dagli alieni.

Le macerie saranno rimosse a opera della ditta.

I complementi d'agente e di causa efficiente possono anche essere espressi dalla particella pronominale **ne**:

Seppi la notizia e ne fu sconvolto. (= dalla notizia)

Il complemento d'agente viene **omesso** quando si riferisce a un agente generico, oppure quando non si può o non si vuole nominare chi agisce:

La strada sarà interrotta al traffico domenica notte. (= dalle autorità competenti)

Mi è stato rubato il portafoglio. (= non so da chi)

Sono state dette molte cattiverie su di te. (= non voglio dirti da chi)

ESERCIZI + risorse

A 1 Nel brano individua e sottolinea le forme passive.

L'Egitto fu chiamato dallo storico greco Erodoto «dono del Nilo». Infatti, il fiume aveva un regime regolare e le terre, allagate dalle sue acque, erano eccezionalmente fertili. Ogni anno, verso la fine di maggio, il fiume cresceva, ingrossato dalle piogge equatoriali, e straripava oltre gli argini; le terre venivano invase dalle acque e fertilizzate da uno strato di limo. Quando il fiume si era ritirato, i contadini iniziavano la coltivazione e la semina. L'abbondanza del raccolto era favorita dalle condizioni climatiche, che consentivano anche due raccolti all'anno. Inoltre la terra non si impoveriva perché veniva ogni anno fecondata dall'alluvione stagionale.

La disponibilità di cibo favorì anche la crescita demografica, che stimolò un miglioramento delle tecniche di coltivazione; in particolare, i canali di irrigazione, scavati dai contadini, permisero di estendere ulteriormente le terre coltivate, tanto che per tutta l'antichità l'Egitto fu definito il «granaio del mondo».

A 2 Volgi le frasi dalla forma attiva a quella passiva.

Michelangelo ha dipinto la Cappella Sistina.

→ La Cappella Sistina è stata dipinta da Michelangelo.

1. I guidatori imprudenti provocano molti incidenti.
2. Gustavo ci ha rivolto questo invito.
3. Il crollo dell'edificio ha travolto due persone.
4. I Sumeri inventarono la più antica forma di scrittura.
5. L'acqua ricopre gran parte della superficie terrestre.
6. Un guasto mi ha bloccato a lungo in autostrada.
7. I compagni all'unanimità hanno eletto Chiara rappresentante.
8. Quest'anno la preside ha proibito le feste in classe.
9. I banditi assaltarono la diligenza.

A 3 Completa ogni frase con un complemento oggetto, poi volgila alla forma passiva.

La giuria ha premiato... → La giuria ha premiato i vincitori.

I vincitori sono stati premiati dalla giuria.

1. La grandine ha danneggiato _____.
2. Il postino ha consegnato _____.

- Le parole di Sandro hanno offeso _____.
- L'agente della polizia stradale controllò _____.
- Un grosso cane rincorse _____.
- Il nonno ha fatto costruire _____.
- Un colpo di vento ha chiuso _____.
- Un fulmine colpì _____.
- L'alta marea ha sommerso _____.
- L'autoambulanza trasporterà immediatamente _____.

B **4** Nelle frasi modifica opportunamente le forme passive sostituendo il verbo *essere* con i verbi *andare, finire, rimanere, venire*.

La richiesta deve essere firmata da un genitore. → La richiesta va firmata da un genitore.

- La macchina a vapore fu inventata da George Stephenson.
- Attraversò distrattamente i binari e fu travolto dal treno.
- All'inizio era perplesso, ma alla fine fu convinto dagli argomenti dell'amico.
- L'edificio fu distrutto durante l'incendio di Londra.
- I gatti persiani devono essere pettinati ogni giorno.
- La mia collezione di fotografie, fra un trasloco e l'altro, è stata in gran parte perduta.
- In seguito a una condanna fu radiato dall'ordine degli avvocati.
- Quella casa pericolante deve essere rasa al suolo.
- Questo formaggio è preparato con latte di pecora.

B **5** Riscrivi le frasi sul quaderno usando il *si* passivante.

Le merci scontate non vengono sostituite. → Non si sostituiscono le merci scontate.

- L'autore del dipinto non è conosciuto.
- In questo negozio non facciamo credito.
- Mi spiace, lo sviluppo delle fotografie va pagato in anticipo.
- Nei mesi autunnali offriamo piatti a base di funghi.
- Sono previste forti precipitazioni su tutta la Pianura padana.
- Con questo lavoro puoi guadagnare bene.
- Le pagelle vanno consegnate in segreteria.
- Mi può dire dove posso trovare i biglietti per l'autobus?
- La direzione prega la clientela di concludere gli acquisti perché il negozio sta per chiudere.
- In questo ristorante puoi mangiare il pesce più fresco della città.

C **6** Individua e sottolinea i complementi d'agente o di causa efficiente. Osserva se il verbo ha forma attiva: in questo caso l'argomento introdotto dalla preposizione *da* ha una funzione diversa.

- La chiesa è stata sicuramente costruita da artigiani bizantini.
- I passeggeri provenienti dall'Unione europea possono proseguire senza passare il controllo bagagli.
- Molti alberi sono stati sradicati dalla furia del vento.
- Non preoccuparti, il pacco mi è appena stato consegnato dalla portinaia.
- Non conosco la città: abito qui solo da una settimana.
- Adesso tutto dipende da te.
- Otello uccise Desdemona accecato dalla gelosia.
- I collegamenti con la stazione saranno assicurati da autobus-navetta.
- Da chi hai intenzione di trascorrere il fine settimana?
- Il borseggiatore è stato inseguito e catturato dai poliziotti.
- Olga è stata rimproverata dalla professoressa perché rientra sempre in ritardo dopo l'intervallo.
- Non sto più nella pelle dalla curiosità.

Nella forma **riflessiva** il verbo è accompagnato da una **particella pronominale** che si riferisce al soggetto:

Anna si pettina. - Anna si pettina i capelli.

Solo i verbi **transitivi** hanno forma riflessiva, che può essere di tre tipi: **diretta, indiretta, reciproca**.

A Forma riflessiva diretta, indiretta, reciproca

Nella forma **riflessiva diretta** (o **propria**) l'azione compiuta dal soggetto si riflette direttamente sul soggetto stesso; il **pronome** (*mi, ti, si, ci, vi*) corrisponde a un **complemento oggetto** che coincide con il soggetto:

Ciascuno si conosce bene. = Ciascuno conosce bene se stesso.

soggetto c. oggetto

Nella forma **riflessiva indiretta** (o **apparente**) l'azione compiuta dal soggetto cade su un oggetto che appartiene al soggetto stesso o ne fa parte; il **pronome** (*mi, ti, si, ci, vi*) corrisponde a un **complemento di termine** riferito al soggetto:

Il bambino si succhia il pollice. = Il bambino succhia il pollice a se stesso.

soggetto c. di termine

Nella forma **riflessiva reciproca** due o più soggetti si scambiano un'azione; il **pronome** (*si, ci, vi*) ha **valore reciproco** (= l'un l'altro):

Mario e Bice si amano. = Mario ama Bice e Bice ama Mario.

Osserva le frasi (molto frequenti nel parlato):

Mi mangerei un bel gelato. - Stasera mi guarderò un bel film.

La particella pronominale *mi* non è necessaria e può essere eliminata senza modificare il significato della frase. La particella ha valore **enfatico** o **rafforzativo** e la forma del verbo rimane attiva.

B Verbi intransitivi pronominali

Nei verbi **intransitivi pronominali** o **riflessivi pronominali** (ad esempio *accorgersi, arrendersi, congratularsi, dimettersi, imbattersi, incamminarsi, lagnarsi, ostinarsi, pentirsi, sbrigarci, vergognarsi*) la particella pronominale è parte integrante del verbo e non ne modifica la forma, che è sempre **attiva**.

Sono molto numerosi i verbi che presentano, accanto alla forma transitiva, la forma intransitiva pronominale con valore **ergativo** [► SCHEDA 57]:

I clown divertivano i bambini. → transitivo

I bambini si divertivano. → intransitivo pronominale ergativo

I verbi intransitivi pronominali ergativi sono numerosissimi; ne ricordiamo alcuni: *accendersi, addormentarsi, annoiarsi, calmarsi, divertirsi, dividersi, offendersi, rompersi, rovesciarsi, sporcarsi, stancarsi, svegliarsi* e molti verbi che iniziano con il prefisso **in-** (*infiammarsi, impressionarsi*).

C Il si impersonale

Oltre alla funzione riflessiva, la particella pronominale **si** è usata per rendere un verbo **impersonale**, cioè riferito non a un soggetto specifico, ma a un **soggetto generico**:

Da qui non si passa. (= nessuno può passare)

In Italia si legge poco. (= gli italiani leggono poco)

La costruzione impersonale è formata dalla terza persona singolare del verbo, preceduta dalla particella **si**. Con i verbi riflessivi, che già la richiedono, si usa la particella **ci**:

Qui ci si diverte.

Il **si impersonale** è ammesso dai verbi intransitivi e dai verbi transitivi senza oggetto espresso. Con i verbi transitivi con oggetto espresso, invece, la costruzione con **si** ha valore **passivante** [► SCHEDA 62]:

In questo negozio si compra a buon prezzo. (= i clienti comprano) → *si impersonale*

In questo negozio si comprano stoffe a buon prezzo. (= le stoffe sono comprate) → *si passivante*

Soprattutto nel parlato, un soggetto generico può anche essere espresso:

■ dalla seconda persona singolare:

In questo negozio puoi comprare stoffe a buon prezzo. (= si possono comprare)

■ dalla terza persona plurale:

Hanno telefonato dalla banca. (= qualcuno ha telefonato)

ESERCIZI



A 1 Nelle frasi individua e sottolinea le particelle pronominali che, riferendosi al soggetto, hanno valore riflessivo.

- Ma cosa diavolo ti sei messo in testa?
- Conciato così non ti riconosco.
- Si è messo a piovere: è meglio che mi cambi le scarpe.
- Puoi aiutarmi? Mi sono tagliata sbucciando le patate.
- Io e miei amici francesi ci telefoniamo qualche volta, ma ancora più spesso ci scriviamo usando la posta elettronica.
- Per favorire, spostati.
- Dopo aver perso tutto al casinò, si uccise con un colpo di pistola.
- I ragazzi mi hanno chiesto di invitarti.
- Chissà perché Guido si ritiene stupido?
- Debbo confessarti che questa storia mi piace poco.
- Se mi chiedi scusa, ti perdono.
- I due cani si annusarono.

A B 2 Completa le forme riflessive o intransitive pronominali inserendo le opportune particelle pronominali.

- Ugo si vanta di cucinare i migliori spaghetti alla marinara del mondo intero.
- Per favore, non fotografarmi: vergogno!
- Il bagno è occupato: Anna sta facendo bella.
- Qualche volta voi due comportate come cane e gatto.
- Io e Michele siamo conosciuti all'asilo.
- Guarda che sei messa la maglia al rovescio.
- Come senti? Va un po' meglio?

- La matrigna guardò nello specchio magico.
- Anna ha la brutta abitudine di mangiar le unghie.
- Accidenti, sono chiuso fuori!

A B 3 Indica se la forma dei verbi riflessivi, evidenziati in corsivo, è diretta (D), indiretta (I), reciproca (R), pronominale (P).

- La regina *si mostrò* al balcone.
- Ha lavorato tutta l'estate per *pagarsi* gli studi.
- Ho accompagnato Ornella alla stazione e lì *ci siamo salutate* molto affettuosamente.
- Il sole *si nasconde* dietro le nuvole.
- Quasi *mi pento* d'aver acconsentito.
- So che sei a dieta, ma non puoi *negarti* qualcosa di dolce una volta tanto.
- I due uomini *si presentarono* e *si strinsero* la mano.
- Non *mi spavento* per così poco.
- Nel mio cuore nessuno potrà *sostituirsi* a te.
- Mi sono sbucciato* un ginocchio.
- Ciao, sono Ernesto, non *ti ricordi* di me?
- Attento, *ti stai sporcando* con il pennarello.

A B 4 Nelle frasi evidenzia con colori diversi i verbi con forma riflessiva diretta, indiretta, reciproca, pronominale.

Il cliente si rivolse alla cassiera. → intransitivo pronominale

- Negli occhi limpidi della bambina si rispecchia l'azzurro del cielo.
- Mi sono accorto che Dario non mi ha ancora restituito il dizionario.
- Mi vergogno per averti offeso di fronte a tutto il gruppo.
- Prima di entrare, pulitevi le scarpe sullo zerbino.
- Paolo si è tuffato nell'argomento e ci ha sommersi con un fiume di parole.
- Garibaldi e Vittorio Emanuele II si strinsero la mano.
- Katia si è raccolta i capelli in una treccia.
- Appena ci siamo visti, ci siamo riconosciuti e ci siamo abbracciati.

B 5 Per ogni coppia di verbi scrivi sul quaderno due frasi, in modo che il verbo sia usato una volta come transitivo e una volta come intransitivo pronominale ergativo.

accendere / accendersi → I ragazzi hanno *acceso* un falò.
Il falò *si è acceso*.

addormentare / addormentarsi – calmare / calmarsi – commuovere / commuoversi – illuminare / illuminarsi – offendere / offendersi – restringere / restringersi – riempire / riempirsi – rompere / rompersi – spaventare / spaventarsi – svegliare / svegliarsi

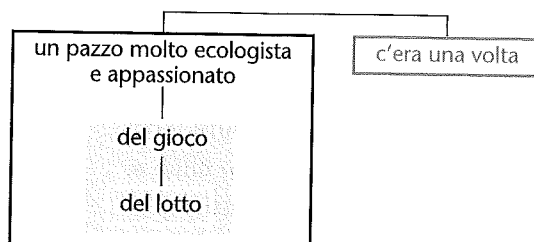
C 6 Riscrivi le frasi sul quaderno usando la costruzione del **si impersonale**.

In questo locale parliamo in inglese. → In questo locale si parla inglese.

- Andiamo in quel ristorante, dove anche d'estate possiamo stare al fresco.
- Attenzione al ghiaccio! La gente scivola!
- È un film divertentissimo: tutti ridono dall'inizio alla fine.
- Dobbiamo tornare indietro: da questa parte non possiamo uscire.
- Signori, in carrozza! È ora di partire.
- Finché è ora di scherzare, tutti possono scherzare, ma quando è ora di lavorare, tutti devono lavorare.
- Raccontano che il castello sia infestato da un fantasma.
- L'ascensore non arriva agli ultimi piani: da qui chiunque può salire solo a piedi.
- Nella sala sul retro la sera giocano a biliardo.
- Nessuno deve copiare.

1 Suddividi il brano in frasi separandole con una barretta. Scomponi poi le frasi riconoscendo i sintagmi nominali, verbali, preposizionali e i loro rapporti reciproci.

C'era una volta un pazzo molto ecologista e appassionato del gioco del lotto.



C'era una volta un pazzo molto ecologista e appassionato del gioco del lotto. / I suoi più grandi desideri erano due: voleva ripulire il mondo dalla plastica e voleva vincere una cinquina al lotto. Per questo motivo ogni giorno camminando per strada chiedeva a tutti i passanti un pezzo di plastica da buttare e cinque numeri da giocare. Il pazzo provava a giocare tutti i numeri ma non vinceva mai.

Allora decise che per vincere ci voleva un po' di organizzazione.

Prese un bel banchetto, si mise al centro della piazza del paese e distribuì in giro tanti volantini: «Chiunque consegnerà un pezzetto di plastica da buttare e cinque numeri da giocare riceverà in cambio del denaro».

Tutta la gente del paese pensava ad uno scherzo del solito pazzo ma l'offerta era interessante e valeva la pena provare. Infatti in breve tempo si formarono delle lunghe code al banco del pazzo e tutti consegnavano un pezzetto di plastica, dicevano cinque numeri e ricevevano in cambio dei soldi. Fu così che nacque il bancomat.

2 Nel brano distingui e sottolinea una volta il predicato verbale, due volte il predicato nominale.

Immaginiamoci il tempo in cui i balenieri, verso i primi anni del secolo XIX, avevano cominciato a cacciare le balene oceaniche. All'inizio c'era grande abbondanza di balene e molti si erano accorti che si poteva guadagnare bene con le navi baleniere. Con gli anni se ne costruivano sempre di più. Con l'aumento del numero di baleniere, aumentava la produzione di olio di balena, ma diminuiva anche il

numero delle balene. A un certo punto, gli animali non erano più abbondanti come prima e le baleniere erano costrette a fare viaggi sempre più lunghi per trovarle. Con le balene che continuavano a diminuire, i balenieri cominciarono a catturarne di meno. Piano piano, è andata a finire che le baleniere non rendevano più ai loro proprietari. Verso la fine dell'Ottocento la caccia a un certo tipo di balene, quelle da cui si estraeva olio, è cessata. Da notare che non è stata la sparizione fisica delle balene a causare la fine della caccia, ma il fatto che erano diventate troppo poche perché fosse conveniente cacciarle.

3 Trasforma il predicato nominale in verbale, senza mutare il significato delle frasi.

L'esperienza è stata deludente.

→ L'esperienza ha deluso tutti.

- Questo film per le persone romantiche è commovente.
- Il laboratorio didattico è interessante per i bambini.
- Non trovi che Gisella sia diventata più grassa?
- L'abito ti sta benissimo: è adatto alla tua figura.
- Alla lunga, le serie televisive sono noiose.
- I carboidrati sono nutrienti.
- Lo scandalo fu assai nocivo per la carriera dell'attrice.
- Questo bambino è desideroso di affetto.
- Dopo la scippo, la zia è diventata diffidente verso gli sconosciuti.
- Il dottor Gherardi è il direttore della filiale.

4 Completa le frasi aggiungendo un avverbio o un argomento preposizionale se il verbo è intransitivo, un complemento diretto se è transitivo.

- Il taxi aspettava i clienti.
- La giuria ha attribuito a un giovanissimo _____.
- Il gatto dorme _____.
- Arrivando in ritardo Teresa ha evitato _____.
- Il nuovo arredamento piace _____.
- Il padre di Fabrizio si è presentato _____.
- Solo un passeggero è sopravvissuto _____.

- Con il vostro consiglio ho risolto _____.
- La gazza ladra nascose nel suo nido _____.
- La salvaguardia della natura compete _____.
- Ho lasciato a casa _____.
- Lo spettacolo durò _____.
- Alcuni ragazzi hanno coperto di scritte _____.

5 Scrivi sul quaderno una frase con ognuno dei verbi elencati.

- Verbi a zero argomenti: piovgginare – essere presto – fare caldo – tuonare – nevicare
- Verbi a un argomento: brillare – morire – nuotare – ridere – rabbrivire – tramontare
- Verbi a due argomenti con secondo argomento diretto (transitivi): accettare – consumare – criticare – evitare – organizzare – spaventare
- Verbi a due argomenti con secondo argomento preposizionale (intransitivi): approfittare – assomigliare – derivare – dipendere – litigare – mettere – passeggiare
- Verbi a tre argomenti: accusare – affidare – buttare – concedere – confondere – derubare – riempire – spiegare

6 Nel brano sottolinea una volta i verbi usati transitivamente, due volte quelli usati intransitivamente.

Di quell'estate non si parlò in seguito menzionandone l'anno, ma fu invece ricordata unicamente come l'estate della grande tempesta. Mai, a memoria d'uomo, onde simili avevano solcato il Golfo di Finlandia giungendo da est; la forza dei venti era di nove gradi Beaufort, ma le onde raggiungevano una lunghezza e un'altezza corrispondenti a dieci o, come sostennero alcuni, a undici gradi. Accadde durante un fine settimana: la radio aveva pronosticato venti deboli di carattere variabile, e perciò tutte le barche erano attrezzate per il bel tempo. Se riuscirono a cavarsela fu solo per grazia di Dio, perché la tempesta arrivò nel giro di mezz'ora ed esplose rapidamente in tutta la sua violenza.

7 Nel brano sottolinea una volta i predicati, due volte i soggetti; segnala con un asterisco (davanti al rispettivo predicato) i soggetti sottintesi.

La folla è decuplicata sul Monte Bianco, ma Ulysse Borgeat – il custode del rifugio Couvercle – lo ricorda come fosse ieri. Era il papà degli alpinisti. Aveva addomesticato una marmotta che la sera saltava sul

tavolo del rifugio e cenava con gli ospiti. Erano cene memorabili, con gente del calibro di Bonatti, Frison-Roche, Rébuffat. L'animale, intelligentissimo, rubava la cena anche a loro. Ma era goloso specialmente dei fiori a centro tavola. Li spazzolava tutti, tranne i rododendri. Ulysse non dormiva mai. Non so come facesse. Nessuno aveva la sveglia, veniva lui a scuoterti dalla branda all'ora giusta. Se dovevi scalare l'Aiguille Verte, ti chiamava a mezzanotte. «*Minuit*» sibilava all'orecchio. Quelli che avevano in programma il parete di ghiaccio delle Courtes li scuoteva alle tre. Poi tornava in cucina con il passo strascicato, lasciava il tè bollente sul tavolo. Tu lo ingollavi in fretta e uscivi sotto miliardi di stelle, mentre altre ombre si infilavano sotto le tue coperte ancora calde.

8 Nelle frasi individua e correggi gli errori nell'accordo grammaticale.

Il 25% degli intervistati hanno dichiarato di essere preoccupati per il rincaro della benzina.
→ Il 25% degli intervistati ha dichiarato di essere preoccupato per il rincaro della benzina.

- Io con i miei fratelli abbiamo un ottimo rapporto.
- I professori hanno sbagliato a sospendere la gita, perché a mio parere solo qualche studente della classe si sono comportati male.
- Il numero degli studenti che si laureano in medicina superano le reali esigenze della popolazione.
- Il soggetto come il complemento oggetto non sono mai preceduti da preposizione.
- Io sono uno che mi so comportare.
- La mafia, insieme alla camorra e alla 'ndrangheta, trovarono fertile terreno nella povertà e nella mancanza di fiducia nello stato.
- Un commando di terroristi hanno dirottato l'aereo.

9 Completa le frasi con un complemento oggetto espresso da un pronome personale.

- Grazie, non posso mangiare formaggi. Non li digerisco.
- Per fortuna siete arrivati anche voi. Chi _____ ha avvisati?
- So già tutto: _____ ha informato tuo padre.
- Parla più forte: quelli seduti nelle ultime file non _____ sentono.
- Ho ancora molti libri di quando ero piccolo, ma ormai non _____ leggo più.
- Perché dovremmo andare alla festa? Nessuno _____ ha invitato.
- Non posso presentarti a quel ragazzo: non _____ conosco neppure io.

- Si metterà lui stesso in contatto con noi e ___ comunicherà che cosa ha deciso.
- Sono così preoccupato per l'esame che stanotte ___ ho sognato.
- Il problema non riguarda solo ___, ma noi tutti.

10 Indica se i predicati, evidenziati in corsivo, hanno forma attiva (A) o passiva (P).

- Il nonno è *caduto* mentre *tornava* dalla posta, ma per fortuna *se l'è cavata* solo con una leggera contusione.
- Il terribile mostro *fu ucciso* da Ercole.
- Le macchie di umidità *sono dovute* a una perdita.
- Che peccato! La storia è già *finita* .
- Per le nostre confetture *vengono utilizzati* esclusivamente frutta e verdura da coltivazione biologica.
- Il grande pittore è *scomparso* a oltre novant'anni.
- Questo affresco è *stato dipinto* da un grande pittore di cui non *conosciamo* il nome.
- Oggi il museo è *chiuso* .

11 L'uso della costruzione passiva permette di mantenere il medesimo soggetto in una serie di frasi coordinate, che in tal modo risultano più scorrevoli. Riscrivi sul quaderno le frasi usando opportunamente la costruzione passiva.

Silvano *si è trasferito* a Venezia con la famiglia, ma poi la *moglie l'ha lasciato* ed è tornato a vivere qui.
→ *Silvano si è trasferito* a Venezia con la famiglia, ma poi è *stato lasciato* dalla moglie ed è tornato a vivere qui.

- Il drago terrorizzava la regione, molti coraggiosi lo avevano affrontato, ma fino ad allora li aveva uccisi tutti.
- La pizza è il simbolo gastronomico dell'Italia e all'estero tutti la conoscono.
- Monica uscì dal negozio carica di pacchi, un passante la urtò e lei fece cadere ogni cosa.
- Filiberto suona il trombone nella banda cittadina, però può studiare musica solo di sera e di notte, i vicini lo hanno denunciato per schiamazzi, ma il giudice l'ha assolto.
- Chicca era orgogliosa del suo vestito nuovo, ma le amiche l'hanno presa in giro e adesso non osa più metterlo.
- Il museo è unico in Italia per le sue collezioni, lo hanno fondato nell'Ottocento, diversi mecenati lo hanno arricchito con i loro lasciti e oggi lo visitano numerosi turisti.

12 Indica se le frasi sono attive (A), passive (P), riflessive (R).

- Il magazzino è stato incendiato da sconosciuti piromani.
- L'incendio è scoppiato in seguito a un cortocircuito.
- Il cane si mordicchiava la coda.
- Il progetto originale ha subito numerose modifiche che , ma è rimasto immutato nelle linee generali.
- La gatta infuriata si lanciò contro il cane che disturbava i suoi cuccioli.
- Quella sera ci siamo persi nella nebbia.
- Le supposte spie furono fucilate senza processo.
- L'incendio è arrivato fino alle prime case della borgata.
- Carla si avvolse in un grande accappatoio.
- Il film è stato visto da milioni di spettatori in tutto il mondo.

13 Indica se la particella *si* ha valore riflessivo (R), passivo (P), impersonale (I).

- La ferita *si* è rimarginata perfettamente.
- Le uova in camicia *si* cuociono senza guscio.
- Questo vino *si* beve fresco.
- Qui *si* mangia a buon prezzo.
- Il nonno *si* riposa in poltrona.
- Si* esce da questa parte.
- Si* garantisce la consegna in giornata.
- La posta *si* ritira due volte al giorno.
- I due cani *si* fissavano negli occhi.
- Nelle giornate fredde *si* rimane volentieri in casa.

14 Evidenzia con colori diversi i predicati di forma attiva, passiva, riflessiva.

L'oratore *si è presentato* all'uditorio.
→ forma riflessiva

- L'oratore *si è presentato* in ritardo.
- Le domande *si presentano* allo sportello qui accanto.
- Il ladro è stato arrestato dopo un lungo inseguimento.
- Ho voglia di fare due passi: sono stato seduto troppo a lungo.
- Ho registrato la mia voce e poi mi sono riascoltato varie volte.
- Le barche *si erano già allontanate* dalla riva quando è scoppiata la tempesta.
- Nel mercatino *si vendono* prodotti di coltivazione biologica.
- Mi sono comprato una macchina nuova.
- Quando *si è visto* nello specchio, *si è spaventato*.

Controlla le soluzioni ► p. 464

CONOSCENZE

- Il sintagma.
- Il verbo e i suoi argomenti.

ABILITÀ

- Riconoscere predicato, soggetto, complemento oggetto, complemento di termine.
- Trasformare la frase attiva in passiva e viceversa.

VERIFICA LE TUE CONOSCENZE

1 Definisci le parole o espressioni elencate.

- sintagma _____
- frase semplice _____
- predicato verbale _____
- predicato nominale _____
- soggetto _____
- complemento oggetto _____
- complemento di termine _____
- nucleo della frase _____

VERIFICA LE TUE ABILITÀ

2 Individua e sottolinea il nucleo formato dal predicato e dai suoi argomenti.

- Negli ultimi decenni il traffico cittadino è diventato sempre più caotico.
- Quest'estate abbiamo trascorso le vacanze al mare con un gruppo affiatato di amici.
- La neve caduta la settimana scorsa nei luoghi più freddi e riparati non si è ancora sciolta.
- Durante il temporale i portici ci hanno offerto un rifugio dalla pioggia.
- In poche parole, il suo malessere deriva senza dubbio dallo stress.

3 Evidenzia con colori diversi i soggetti, i predicati verbali e i predicati nominali.

- Intorno a mezzanotte cominciò a cadere la pioggia su tutta la città.
- Quella sera, con l'album delle fotografie sulle ginocchia, Maria si sentiva veramente felice.
- In quel momento dal portone della scuola è uscita Katia in sella alla sua bicicletta rossa.
- Di sicuro in casa non c'è nessuno, perché tutte le luci sono spente.

4 Evidenzia con colori diversi i soggetti, i predicati e i complementi oggetto.

- Il romanzo si impernia su due personaggi che hanno caratteri opposti.
- In occasione degli acquisti di Natale si prevede una grande affluenza ai negozi del centro.
- Lo spettacolo ottenne un grande successo e la compagnia lo replicò per vari mesi.
- L'allenatore ha sostituito il titolare con una riserva, che ha segnato pochi minuti dopo.

5 Riscrivi le frasi volgendo quelle di forma attiva alla forma passiva e viceversa.

- A sorpresa un esordiente ha sconfitto il campione del mondo. _____
- Durante il temporale molti cartelli stradali sono stati rovesciati dalla furia del vento. _____
- Dopo le proteste degli studenti il provvedimento è stato messo in discussione dal consiglio d'istituto. _____
- I vigili del fuoco hanno salvato la donna rimasta intrappolata nell'edificio. _____

6 Evidenzia con colori diversi i soggetti, i complementi oggetto e i complementi di termine; segnala inoltre con un asterisco i soggetti sottintesi.

- A bassa voce, quasi in un sussurro, la piccola Dina confidò un segreto all'amica del cuore.
- La domenica sera a Vincenzo conviene senza dubbio il treno delle sette.
- Durante l'esame Ludovico ha risposto a tutte le domande senza alcuna esitazione.
- Dove avrà posteggiato tuo fratello la macchina? Non la trovo da nessuna parte.

A Complementi avverbiali e circostanziali

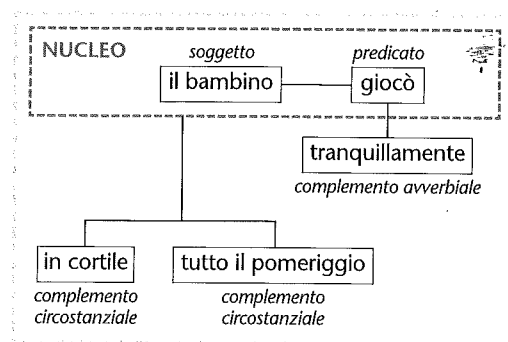
La frase nucleare, formata dal verbo e dai suoi argomenti, può essere arricchita da altri elementi che aggiungono ulteriori informazioni, detti **espansioni**.

Al contrario degli argomenti, che sono necessari per formare una frase sintatticamente completa, le espansioni sono **elementi facoltativi**.

Le espansioni possono riguardare ogni livello della frase: l'intera frase, il predicato, ciascuno degli argomenti del verbo.

Osserva, ad esempio, la struttura della frase:

Il bambino giocò tranquillamente tutto il pomeriggio in cortile.



Come puoi notare, si possono distinguere due tipi di **espansioni** della frase:

- i **complementi avverbiali**, che dipendono dal **predicato** e precisano le modalità dell'azione:

Il bambino giocò tranquillamente.

- i **complementi circostanziali**, che precisano le circostanze in cui si verifica l'azione (tempo, luogo, causa ecc.); si riferiscono non al solo predicato, ma all'**intera frase**:

Il bambino giocò in cortile tutto il pomeriggio.

Per la loro posizione esterna al nucleo, sono definiti anche **extranucleari**.

Le **espansioni** della frase possono essere costituite da:

- un **sintagma preposizionale**, in funzione di complemento avverbiale o circostanziale:

Il bambino giocò in cortile.

- più raramente, un **sintagma nominale**:

Il bambino giocò tutto il pomeriggio.

- un **avverbio**, in funzione di complemento avverbiale:

Il bambino giocò tranquillamente.

- un'**intera frase**:

Il bambino giocò senza annoiarsi.

La **posizione** delle espansioni all'interno della frase è relativamente libera:

Il bambino tutto il pomeriggio giocò tranquillamente in cortile.

Tutto il pomeriggio il bambino giocò in cortile tranquillamente.

In base al tipo di informazione trasmessa, le espansioni possono esprimere vari **complementi**:

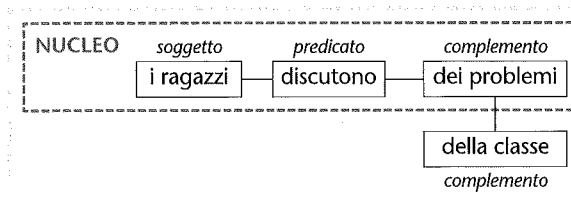
- Il bambino giocò in cortile.* → complemento di luogo
- Il bambino giocò tranquillamente.* → complemento di modo
- Il bambino giocò tutto il pomeriggio.* → complemento di tempo
- Il bambino giocò con i birilli.* → complemento di mezzo
- Il bambino giocò con i suoi amichetti.* → complemento di compagnia

B I modificatori del nome

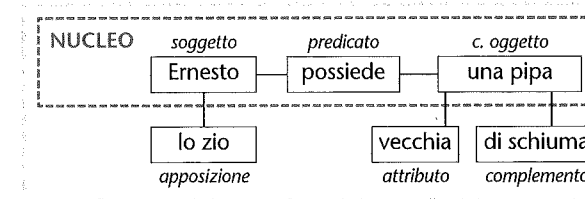
Analogamente al predicato e alla frase, anche i **sintagmi nominali** e **preposizionali** possono essere arricchiti da espansioni che si aggiungono al nome che svolge la funzione di testa del sintagma.

Osserva, ad esempio, la struttura delle frasi seguenti:

I ragazzi discutono dei problemi della classe.



Lo zio Ernesto possiede una vecchia pipa di schiuma.



Gli elementi che, aggiungendosi al nome, arricchiscono un sintagma nominale o preposizionale sono chiamati **modificatori del nome**. Essi possono essere costituiti da:

- un **sintagma aggettivale** in funzione di **attributo** [► SCHEDA 65]:

Ernesto possiede una vecchia pipa.

- un **sintagma nominale** (più raramente un sintagma **preposizionale**) in funzione di **apposizione** [► SCHEDA 65]:

Lo zio Ernesto possiede una pipa.

Ernesto, da gran collezionista, possiede moltissime pipe.

- un **sintagma preposizionale** in funzione di **complemento**:

Ernesto possiede una pipa di schiuma.

- un'**intera frase**:

Ernesto possiede una rara pipa da conservare con cura.



- A 1** Individua e sottolinea una volta i complementi circostanziali, due volte i complementi avverbiali.

La domenica passeggiò molto volentieri in collina.

1. Prima dell'intervento, Clara ha discusso a lungo con il medico dei possibili rischi. – 2. Con sorpresa l'esploratore scoprì in mezzo ai fiori una farfalla sconosciuta. – 3. Senza esitazione il bambino scelse in mezzo ai pupazzi un orsacchiotto. – 4. Questo lunedì, in seguito allo sciopero dei mezzi pubblici, sono andato a scuola in bicicletta. – 5. Per qualche istante, grazie alla luce del fiammifero, Eugenio poté scorgere all'interno del baule una confusione di oggetti. – 6. Per colpa sua il nostro gruppo non ha potuto completare adeguatamente la relazione. – 7. Ieri sera per distrazione ho lasciato il mio zaino sul treno. – 8. In quel momento nell'atrio entrò di corsa Enrico con il cane.

- A 2** Arricchisci ogni frase nucleare aggiungendo almeno un complemento circostanziale o avverbiale.

Dino fischiava. → Durante l'intervallo Dino fischiava soprappensiero.

1. Il traffico è diventato caotico. – 2. Susanna aspettava gli amici. – 3. Devo cambiare treno. – 4. Luca si è riconciliato con suo padre. – 5. Mi è accaduto un fatto incredibile. – 6. Nicola corre a casa. – 7. I tifosi incitavano la loro squadra. – 8. Il custode ha trovato un mazzo di chiavi. – 9. Gli spazzaneve hanno cosparso le strade di sale. – 10. Franca telefonò alla segreteria. – 11. Il panda si nutre di bambù. – 12. Quel ragazzo si fida di tutti.

- B 3** Analizza i modificatori del nome presenti nelle frasi, riconoscendone le componenti: sintagma nominale, preposizionale, aggettivale, avverbiale.

L'ultima giornata del campionato è stata disputata in un'atmosfera particolarmente tesa.

→ L'ultima giornata del campionato (= nominale); ultima (= aggettivale); del campionato (= preposizionale)

→ in un'atmosfera particolarmente tesa (= preposizionale); particolarmente tesa (= aggettivale); particolarmente (= avverbiale)

1. Gli improvvisati piani di fuga degli sprovvedutissimi banditi furono sventati dal brillante intervento della polizia. – 2. Giovanna indossava un attillato paio di pantaloni di pelle nera. – 3. Con un coltello molto affilato tagliò a fette piuttosto sottili la grande pagnotta di pane toscano. – 4. La donna inviperita si difendeva con grande determinazione dalle ingiuste accuse della sua malevola vicina. – 5. Dopo sei anni di lavori, le autorità cittadine hanno annunciato la prossima apertura al traffico della circonvallazione. – 6. La ristrutturazione della palazzina è stata affidata all'impresa di tuo zio Guido. – 7. Al centro del vecchio parco c'è una statua di pietra parzialmente ricoperta di muschio. – 8. Ho ricaricato la scheda del telefonino di mio fratello Alessandro.

- B 4** Arricchisci ogni frase nucleare aggiungendo almeno un modificatore del nome (attributo, apposizione, complemento) a ciascun argomento.

Renzo ha ceduto il posto a una persona.

→ Il mio amico Renzo ha ceduto il suo posto in tram a una persona anziana.

1. Anna ha restituito il libro alla biblioteca. – 2. Pippo discute di politica con Armando. – 3. Sigfrido uccise il drago. – 4. Nella capanna c'erano attrezzi e cianfrusaglie. – 5. Il nubifragio provocò danni e incidenti. – 6. Filiberto ha connesso il computer alla rete. – 7. La spia consegnò i piani al diplomatico. – 8. L'amministratore spedì una raccomandata ai condomini. – 9. Giulietta si affacciò al balcone. – 10. La piazza trabocca di folla. – 11. Liliana mi ha tempestato di domande. – 12. Il negozio offre occasioni ai clienti.

A L'attributo

L'attributo è un **aggettivo** che, all'interno di un sintagma nominale o preposizionale, accompagna il **nome** che svolge la funzione di testa del sintagma, precisandone le caratteristiche:

Era una bella giornata. – Entrò in una stanza buia.

L'attributo può accompagnare il soggetto, qualsiasi complemento, il nome del predicato, un nome in funzione di apposizione:

Un vento glaciale spazzava le strade. → attributo del soggetto
L'uomo rabbrivì per il vento glaciale. → attributo del complemento di causa
Quanto rimaneva della bufera era un vento glaciale. → attributo del nome del predicato

A un nome possono unirsi anche **due o più attributi**:

Carlo mi ha regalato un grazioso e fragile animale di cristallo.

A differenza del nome del predicato e dei complementi predicativi, che pure possono essere espressi da un aggettivo, l'attributo **dipende sempre da un nome**, mai da un verbo. Confronta gli esempi:

Gli scacchi sono un gioco impegnativo. → attributo del nome del predicato
Gli scacchi sono impegnativi. → nome del predicato
A molti gli scacchi sembrano impegnativi. → complemento predicativo del soggetto

Funzione di attributo hanno anche taluni **avverbi** che si aggiungono a un nome:

Il parafango davanti era tutto ammaccato.

B L'apposizione

L'**apposizione** (dal latino *appositio*, «ciò che si colloca accanto») è un **nome** o un **sintagma nominale** (talora complesso) che si unisce a un altro nome o sintagma nominale per meglio definirlo:

Il lago Vittoria è uno dei più grandi laghi dell'Africa.
Suo cugino Alfredo suona il clarino nella banda dei vigili.
Annapolis, la capitale dello stato del Maryland, prende il nome dalla regina Anna.

L'apposizione può occupare **diverse posizioni**:

- si inserisce all'interno del sintagma nominale o preposizionale: *il lago Vittoria, dalla regina Anna*;
- si affianca al nome, precedendolo o seguendolo: *suo cugino Alfredo / Alfredo, suo cugino*.

In genere si unisce direttamente al nome; talvolta può essere introdotta dalla preposizione **da** o da **locuzioni** come *in qualità di*, *quale*, *come*, *in veste di*, *quel bel tipo di*:

Federico, da bravo fratello maggiore, si sente responsabile nei confronti del fratellino.
Michelangelo, come architetto, ha progettato la chiesa di San Pietro.
Quel pelandrone di Andrea anche questa volta non ha consegnato il lavoro.

L'apposizione può apparire simile ai complementi predicativi del soggetto e dell'oggetto [► SCHEDA 66], che ugualmente possono essere espressi da un nome o da un sintagma nominale. Ricorda però che l'apposizione **dipende direttamente dal nome**, mentre il complemento predicativo dipende dal predicato:

I siamesi da cuccioli sono completamente bianchi. → apposizione
A sei mesi Pallino si comporta ancora da cucciolo. → c. predicativo del soggetto
La gatta considera suo figlio Pallino ancora un cucciolo. → c. predicativo dell'oggetto



A 1 Confronta le coppie di frasi e indica per ciascuna quella in cui l'aggettivo in corsivo svolge la funzione di attributo.

- a. A quell'ora l'atrio della stazione appariva *deserto*.
 b. Entrai nell'atrio *deserto* della stazione.
- a. Scartavetrare finché la superficie è diventata perfettamente *liscia*.
 b. La superficie perfettamente *liscia* è pronta per essere verniciata.
- a. Cantava una melodia *malinconica*.
 b. Questa melodia è molto *malinconica*.
- a. Dove hai acquistato questa *deliziosa* marmellata?
 b. Le tartine alla marmellata di arance sono *deliziose*.
- a. Non chiamarmi Paoletta: adesso sono una bambina *grande*.
 b. Non chiamarmi Paoletta: adesso sono diventata *grande*.

A 2 Nel brano sottolinea gli attributi.

Sono partito per Pradis nel primo pomeriggio di una domenica di ottobre, piena di sole. Pradis è un agglomerato di case sparse su colli fecondissimi di marna grassa rosseggianti di vigne sotto un sole lungo e spesso che, quale sia l'ora del giorno, pare sempre meridiano. Il paesaggio, lasciato Cormons, si fa d'improvviso stupendo, per una sua severità quasi gotica, per un diverso proporsi e comporsi dei colori della macchia, degli alberi, contorti nei rami, come per una fatica di crescere, delle vigne: sono colori quasi puri, bianchi, ocra, rossi, azzurri, fusi tra di loro da un'aura violacea, da un tremolar di cinabri che si stemperano sulle facciate delle case fin quasi a dissolverle.

Anche la gente che incontri per strada ti sembra diversa: nel biondo di certi biondi, nel roseo di certe guance dagli zigomi alti, senti cioè già l'aria slava, una timidezza misteriosa che rende gli sguardi come smarriti e nasconde profonda bontà e una gentilezza del tutto interiore.

A 3 Completa le frasi con attributi adatti.

- Questo caffè *decaffeinato* ha un gusto un po' _____.
- Lucia ama indossare abiti _____: gonne _____, magliette _____, scarpe _____.
- Il pubblico _____ entrò nella sala _____ del _____ Auditorium.
- In questo ristorante _____ si mangiano piatti veramente _____.
- Nella _____ cartella c'erano due quaderni _____ e un libro _____.
- Questo è il più _____ e _____ albergo della città.

A 4 Indica se gli aggettivi, evidenziati in corsivo, svolgono la funzione di attributo (A), nome del predicato (NP) o complemento predicativo (CP).

- Gli studenti hanno trovato facile **CP** la verifica finale di storia.
- Ho deciso di cercare un lavoro meno faticoso e meglio pagato .
- La strada è tortuosa , ma chi arriva in cima gode un panorama stupendo .
- L'elegante e modernissimo centro commerciale rimane aperto anche la domenica.
- Dai, andiamo alla piscina comunale a farci una bella nuotata!
- Sediamoci un momento a bere una bibita rinfrescante .
- Per la gita scolastica propongo un soggiorno presso un parco nazionale o un'oasi naturalistica .
- La trama del romanzo è coinvolgente e il finale risulta del tutto inaspettato .

A 5 Sostituisci i complementi in corsivo con attributi di uguale significato.

- L'euro è la moneta comune *dell'Europa* (→ *europea*).
- Cenerentola scese la scala *di marmo* _____ del palazzo *del re* _____.
- Sono previste particolari agevolazioni per chi sceglie il pagamento *a rate* _____.
- Da qualche anno sono molto di moda i mercatini *di Natale* _____.
- Al centro della piazza c'è una maestosa quercia *di diversi secoli* _____.
- Sono ancora troppi gli incidenti sul lavoro dovuti allo scarso rispetto delle norme *contro gli infortuni* _____.
- I segni *dello Zodiaco* _____ sono dodici.
- Il clima *della primavera* _____ è spesso variabile.
- I poemi *di Omero* _____ sono all'origine della letteratura occidentale.

B 6 In ogni coppia di frasi indica quella in cui è presente un'apposizione, e sottolineala.

- a. Le foglie della *Victoria regia*, la più grande di tutte le ninfee, possono arrivare a tre metri di diametro.
 b. La *Victoria regia* è la più grande di tutte le ninfee.
- a. Enrico VIII fu re d'Inghilterra dal 1509 al 1547.
 b. Enrico VIII, re d'Inghilterra, regnò dal 1509 al 1547.
- a. Il Teide, la montagna più alta della Spagna, è nelle *isole Canarie*.
 b. Le *Canarie* sono isole di origine vulcanica.
- a. Bernardo è il fratello del mio compagno di banco.
 b. Bernardo, il fratello del mio compagno di banco, va già all'università.
- a. Stamattina in classe Vito si è proprio comportato da stupido.
 b. Quello stupido di Vito stamattina ha fatto una figuraccia.

B 7 Riscrivi le frasi sul quaderno aggiungendo ai nomi in corsivo apposizioni adatte.

Mi piacciono i *cani*. → Mi piacciono i *cani*, i più fedeli tra gli animali.

- Colonia* e *Londra* sono state fondate dai *Romani*.
- Il *Nilo* scorre da sud a nord.
- Il romanzo preferito di *Riccardo* è *Guerra e pace* di *Tolstoj*.
- Snoopy* è il cane di *Charlie Brown*.
- Albert Einstein*, oltre a essere un grande scienziato, è noto per i suoi ideali pacifisti.
- Il *Garda* è il maggiore lago italiano.
- La *Fiat* si trova a *Torino*.

A B 8 Nel brano sottolinea una volta le apposizioni, due volte gli attributi.

I Pontefici favorirono e stimolarono la pratica dei pellegrinaggi, viaggi individuali e collettivi compiuti verso un luogo sacro per devozione o per penitenza. Le principali mete dei pellegrinaggi erano Roma, sede delle tombe degli apostoli Pietro e Paolo, e Gerusalemme, dove sorgeva il Santo Sepolcro di Cristo; a queste si aggiunse, dopo il Mille, Santiago de Compostela, nella Spagna nord-occidentale, dove si riteneva di aver rinvenuto la tomba di san Giacomo (fratello di San Giovanni Evangelista).

I pellegrinaggi furono tra i presupposti che dettero inizio alle crociate, le spedizioni militari compiute dall'Occidente cristiano per strappare agli Arabi il controllo del Mediterraneo orientale. Varie furono le motivazioni di queste imprese, animate non soltanto dal fervore religioso e dalla volontà di proteggere i pellegrini diretti ai luoghi sacri, ma anche da scopi economici e politici.

I complementi predicativi sono costituiti da **nomi** o **aggettivi** che dipendono dal predicato e, allo stesso tempo, si riferiscono al soggetto o al complemento oggetto.

A Il complemento predicativo del soggetto

Il **complemento predicativo del soggetto** si unisce ai verbi **copulativi** per formare il predicato nominale [► SCHEDA 55]:

Il dottor Guidi è diventato direttore.

Inoltre i verbi che nella forma **attiva** reggono il complemento predicativo dell'**oggetto**, nella forma **passiva** reggono il complemento predicativo del **soggetto**:

La classe ha eletto rappresentante Danilo. → c. predicativo dell'oggetto
Danilo è stato eletto rappresentante. → c. predicativo del soggetto

B Il complemento predicativo dell'oggetto

Alcuni verbi transitivi, per esprimere un significato compiuto, richiedono che il complemento oggetto sia completato da un **nome** o da un **aggettivo** che si riferisce all'oggetto stesso:

In famiglia tutti chiamano Giovanni Ninuccio. *Gli esperti considerano la situazione preoccupante.*

Questo elemento nominale che si aggiunge al complemento oggetto, legandosi allo stesso tempo al predicato e al complemento oggetto, è detto **complemento predicativo dell'oggetto**. Esso è richiesto dai verbi:

- **appellativi**: chiamare, denominare, dire, soprannominare;
- **effettivi**: creare, fare, rendere;
- **elettivi**: dichiarare, eleggere, nominare, proclamare;
- **estimativi**: considerare, credere, giudicare, reputare, ritenere, stimare.

Alcuni di questi verbi hanno due costruzioni, legate a **differenze di significato**. Confronta, ad esempio, il significato di *chiamare* nelle frasi seguenti:

La mamma chiama Ninuccio. (chiamare = rivolgersi a qualcuno attirandone l'attenzione)
La mamma chiama il figlio Giovanni Ninuccio. (chiamare = mettere nome, soprannominare)

C La funzione avverbiale dei complementi predicativi

I due complementi predicativi possono unirsi anche ad altri verbi:

Gisella parlava tranquilla e sicura. → c. predicativo del soggetto
Ieri ho visto Enrico preoccupato. → c. predicativo dell'oggetto

In questo caso il complemento predicativo non completa il significato del verbo, ma è un'**espansione** e, analogamente all'avverbio, precisa la modalità dell'azione:

Gisella parlava tranquilla. / *Gisella parlava tranquillamente.*

Il complemento predicativo con funzione avverbiale, a differenza dei complementi avverbiali [► SCHEDA 64], oltre a dipendere dal predicato è collegato al soggetto o al complemento oggetto, di cui descrive la condizione o l'atteggiamento al momento dell'azione.

I due complementi predicativi sono per lo più espressi da un aggettivo o da un sintagma nominale; tuttavia talvolta sono introdotti da preposizioni (**a**, **da**, **in**, **per**), dall'avverbio **come**, da espressioni come **in qualità di**, **in veste di**:

Prende il padre a modello.

Tex fece loro da guida.

Mi portò in dono una collana.

Giulio Romano ha avuto Michelangelo per maestro.

È stato assunto come portinaio.

Mi rivolgo a voi in qualità di paciere.



A B 1 Nelle frasi individua e sottolinea i complementi predicativi e indica se sono predicativi del soggetto (S) o dell'oggetto (O).

1. Ti diverti molto a essere considerato il buffone della classe? S – 2. La giuria lo ritenne innocente. – 3. L'esito degli esami ci rende tranquilli. – 4. Giudico il tuo lavoro veramente eccellente. – 5. Con gran disappunto della mamma, il cane dormiva beato sul sofà. – 6. Il pirata era soprannominato «il terrore dei sette mari». – 7. Vi dichiaro marito e moglie. – 8. Il principe prese in sposa la bellissima Cenerentola. – 9. Le dodici stelle sono state scelte a simbolo dell'Europa. – 10. Prendo la parola in qualità di delegato del condominio.

B 2 In ogni frase sottolinea una volta il complemento oggetto, due volte il complemento predicativo dell'oggetto.

1. La presidente ha dichiarato aperta la seduta.
2. I contemporanei chiamarono il primo conflitto mondiale «Grande guerra».
3. L'inganno di Ulisse rese furioso il ciclope.
4. Puoi uscire tranquillamente a passeggiare dopo cena: tutti ritengono la nostra città la più sicura del paese.
5. Gli Egizi consideravano i gatti animali divini.
6. I condomini mi hanno eletto consigliere.
7. I turisti più superficiali giudicano la città poco interessante.
8. Gli esperti stimano quest'opera un falso.
9. Il temporale di questa notte ha reso il cortile un vero pantano.
10. Dopo le contestazioni, la giuria ha squalificato l'atleta russo e ha proclamato vincitore il secondo arrivato.

A B 3 Le frasi elencate sono tutte di forma attiva e contengono complementi predicativi dell'oggetto: individuali e sottolineati, poi volgi le frasi alla forma passiva.

Il lessico ricercato rende difficile questo testo.

→ Questo testo è reso difficile dal lessico ricercato.

1. La maggioranza dei condomini ritiene necessaria la tinteggiatura dell'atrio e del vano scale. – 2. I commentatori giudicano la situazione preoccupante. – 3. La matrigna e le sorellastre consideravano Cenerentola una sguattera. – 4. Artù armò Lancillotto cavaliere. – 5. Ancora oggi i lettori chiamano Agata Christie «la regina del giallo». – 6. Ha vent'anni, ma i suoi lo trattano da bambino. – 7. Da quando ha portato alla vittoria la squadra di calcetto, gli amici l'hanno soprannominato «Maradona». – 8. I geologi definiscono «fossili guida» i fossili usati per la datazione delle rocce.

C 4 Nelle frasi sottolinea una volta i complementi predicativi che appartengono alla struttura argomentale del verbo, due volte quelli con funzione avverbiale.

1. La casa lesionata è stata dichiarata inagibile. – 2. I ragazzi rispondevano al questionario attenti e concentrati. – 3. Da giovane, Michele ha partecipato ad alcuni film come comparsa. – 4. Molti considerano questo ristorante il migliore della città. – 5. Non ho ancora ricevuto una risposta ufficiale, ma non li ho visti convinti. – 6. *L'Inno alla gioia* di Beethoven è stato scelto come inno ufficiale dell'Europa. – 7. Non lo capisco più: il tuo amico è diventato veramente strano. – 8. Gli indiani percorrevano silenziosi il sentiero. – 9. Te lo dico in qualità di amico. – 10. Gli estranei lo conoscono come Pasquale, ma in famiglia tutti lo chiamano «Zorro».

C 5 Scrivi sul quaderno una frase per ciascuna delle espressioni elencate, in modo che svolga la funzione di complemento predicativo del soggetto o dell'oggetto.

in dono → Ho ricevuto in dono (= c. predicativo dell'oggetto) un anello.

come insegnante – come ospite d'onore – da padre – da giovane – in qualità di dirigente – a guida – da ragazzo assennato – in qualità di esperto – da diletante

A I complementi di luogo

I complementi di luogo indicano una collocazione nello spazio dell'evento espresso dal predicato; possono essere retti da:

■ verbi di stato (*abitare, rimanere, stare, trovarsi*, ecc.) o di movimento (*allontanarsi, andare, salire, passare, scivolare, spedire, tornare, venire* ecc.); in questo caso il complemento di luogo ha funzione di **argomento del verbo**:

La tua pratica si trova nel secondo cassetto. - Stasera andiamo al cinema.

■ altri verbi; in questo caso è un **complemento circostanziale** che esprime un'informazione aggiuntiva:

D'estate mangiamo sul terrazzo.

■ un nome (*arrivo, ritorno, salita, viaggio, casa, soggiorno* ecc.); in questo caso è un **modificatore del nome**:

La capanna nel bosco è disabitata.

Oltre che da un sintagma preposizionale, i complementi di luogo possono essere espressi da un **avverbio di luogo**:

Resta lì. - Dove vai?

A1 Il complemento di **stato in luogo** indica il luogo in cui si svolge l'evento:

Ieri sono rimasto a scuola fino alle due. - L'ho comprato in un negozio del centro. - La vacanza dagli zii fu piacevole.

È introdotto da numerose **preposizioni** e **locuzioni**: *in, a, da, su, per, tra, sotto, sopra, contro, dentro, fuori, vicino a, accanto a, nei pressi di* ecc. Può essere espresso da **avverbi di luogo** come *qui, qua, là, laggiù, lassù* e dalle particelle **ci, vi**:

Non ci (= lì, in quel luogo) vive più nessuno.

A2 Il complemento di **moto a luogo** indica il luogo o la persona verso cui si dirige il movimento:

Molti emigranti partirono per le Americhe. - Domenica faremo una gita al mare.

È introdotto da numerose **preposizioni** e **locuzioni**: *in, a, da, su, per, tra, sopra, sotto, contro, dentro, fuori, verso, vicino a, in direzione di* ecc. Come il complemento di stato in luogo, può essere espresso da **avverbi di luogo** e dalle particelle **ci, vi**:

Ci (= lì, in quel luogo) andremo molto presto.

A3 Il complemento di **moto da luogo** indica il luogo dal quale proviene il movimento:

Il treno è partito da Novara in perfetto orario. - I prigionieri progettavano l'evasione dal carcere.

È introdotto dalle **preposizioni** *da, di* e da **locuzioni** come *fuori da, via da*. Può essere espresso da **locuzioni avverbiali** come *da qui, da qua, da dove, da lassù* e dalla particella **ne**:

Non riesco a uscirne (= da lì).

A4 Il complemento di **moto per luogo** indica il luogo attraverso il quale avviene il movimento:

Passiamo da quella parte. - Il cammino tra le rocce era molto faticoso.

È introdotto dalle **preposizioni** *per, da, tra, attraverso*. Può essere espresso dalle particelle pronominali **ci, vi**:

Non ci (= da lì) passa mai nessuno.

B I complementi di separazione (o allontanamento) e di origine (o provenienza)

Tradizionalmente vengono distinti dal complemento di **moto da luogo** due complementi ad esso molto affini.

Il complemento di **separazione** (o **allontanamento**) indica il distacco da una persona o da una cosa. È retto da verbi che esprimono separazione, allontanamento (*separare, allontanare, dividere, distinguere, liberare, assolvere, scagionare*) e dai corrispondenti sostantivi (*separazione, allontanamento, divorzio, liberazione, assoluzione*) e aggettivi (*libero*):

Mi spiace separarmi dai vecchi ricordi.

Il distacco dalla patria è doloroso.

Presto sarò libero da questi impegni.

È introdotto dalla preposizione **da** e da locuzioni come **via da**.

Il complemento di **origine** (o **provenienza**) indica l'origine di una persona o di una cosa. È retto da verbi come *essere, nascere, provenire, derivare, discendere* e da aggettivi come *nativo, originario*:

Camilla è di Firenze.

Il kiwi è originario della Cina.

Può anche dipendere da un nome (*Leonardo da Vinci*).

È introdotto dalle preposizioni **da, di** e da locuzioni come **da parte di**.

ESERCIZI

1 Individua e sottolinea nelle frasi i complementi di luogo.

1. Tutti i sabati andiamo in discoteca.
2. Partì da casa per recarsi al lavoro con qualche minuto di ritardo, e durante il percorso incappò in un ingorgo.
3. Ritirate pure libri e quaderni negli zaini.
4. Balzando fuori dal rifugio, il giaguaro si avventò sul cacciatore.
5. Ha sempre la testa nelle nuvole.
6. Non potete sostare qui: troverete un posteggio a circa duecento metri, in piazza Pitagora.
7. Si accasciò sulla poltrona.
8. Il ristorante dove abbiamo appuntamento si trova proprio dietro la stazione.
9. Gli scoiattoli si arrampicano agilmente sugli alberi.
10. Devi passare dall'ottico a ritirare gli occhiali.

2 In ogni coppia di frasi distingui il complemento di stato in luogo (S) e il complemento di moto a luogo (M).

1. a. Per favore, porta in cucina la spesa. M
- b. È in cucina che sistema la spesa.
2. a. Ho incontrato Marina dal dottore.
- b. Se non mi passa il mal di gola, domani andrò dal dottore.
3. a. Non so proprio dove si trovi in questo momento.
- b. Non so proprio dove sia andato.
4. a. Dopo una breve ricorsa, si tuffò nella piscina.
- b. Nella piscina c'è una quantità di foglie.
5. a. Si lasciò cadere sul prato.
- b. Sul prato verde spiccavano le macchie di colore dei fiori.

- 3** Individua e sottolinea nelle frasi i complementi di luogo e indica se sono di stato in luogo, moto a luogo, moto da luogo, moto per luogo.

La bambina dormiva tranquilla tra le braccia della mamma. → stato in luogo

- La strada che passa per il tunnel è più veloce, ma molto trafficata; la strada che sale verso il colle è più lunga, ma molto più piacevole.
- Dalla scatola saltò su un pupazzo a molla.
- I bambini si arrampicarono sull'albero e si sedettero su un grosso ramo.
- Aspetta un attimo, qui accanto al telefono non ho nulla su cui scrivere.
- Abita in città, ma ha ancora la residenza presso i genitori.
- Aiutami a spingere la macchina fuori dal fossato.
- La carovana partì alla volta dell'oasi.
- Il ladro si è introdotto in casa dal lucernario.
- È un uomo metodico: esce sempre di casa alla stessa ora.
- Aristotele discuteva con i suoi discepoli passeggiando in un giardino.
- Il ragazzo si alzò dal suo posto e si diresse verso la lavagna.

- 4** Scrivi sul quaderno due frasi per ogni espressione elencata, in modo che assumano le funzioni indicate tra parentesi.

sul tetto (stato in luogo / moto a luogo)

→ L'antenna della televisione è sul tetto (= stato in luogo).

L'antennista è salito sul tetto (= moto a luogo).

- davanti alla scuola (stato in luogo / moto a luogo)
- dal preside (stato in luogo / moto a luogo)
- sotto la siepe (stato in luogo / moto per luogo)
- da qui (moto da luogo / moto per luogo)
- sopra l'armadio (stato in luogo / moto a luogo)
- tra i cespugli (stato in luogo / moto per luogo)
- dentro la cantina (stato in luogo / moto da luogo)
- per Roma (moto a luogo / moto per luogo)

- 5** Completa le frasi, che contengono complementi di luogo, con la preposizione (semplice o articolata) più adatta.

- I ragazzi entrarono nella stanza e si sedettero _____ tappeto.
- Passerò io _____ stazione e andrò a ritirare i biglietti _____ biglietteria.
- I due bambini si arrampicarono _____ albero e si nascosero _____ le foglie.
- Ogni mattina mio padre mi accompagna _____ scuola, poi va _____ ufficio.
- A giudicare dalle tracce, i ladri sono entrati _____ finestra della cantina.
- Ogni volta che vado _____ dentista, devo aspettare parecchio tempo _____ sala d'aspetto.
- Non trovavo più la ricevuta perché era nascosta _____ questa rivista.
- Si affacciò _____ finestra, poi, vedendo gli amici, uscì _____ strada.

- 6** Indica se ogni frase contiene un complemento di separazione (S) o un complemento di origine (O) e sottolinealo.

- Molti argentini discendono da emigrati italiani. - 2. Fra Cristoforo si chiamava Ludovico e prese il nome dal servo che era morto per lui. - 3. Mi è spiaciuto sapere che ti sei separata da tuo marito. - 4. Tutti i tuoi dubbi derivano da un equivoco. - 5. Giuseppe si distingue dal gemello solo per un neo sulla guancia destra. - 6. Voglio presentarti i miei amici di Cagliari. - 7. Le camelie sono piante native della Cina e del Giappone. - 8. Solo dopo anni di processi è stato scagionato da ogni accusa. - 9. L'Arno nasce dal monte Falterona. - 10. Il film è tratto da un romanzo di Dumas.

Altri complementi retti dal verbo

68

Come i complementi di luogo, anche altri complementi si presentano nella frase per lo più come **argomento del verbo**, anche se alcuni di essi possono svolgere altre funzioni.

A Il complemento di relazione (o reciproco)

I verbi che indicano una **relazione reciproca** (*allearsi, combattere, incontrarsi, litigare, lottare, patteggiare*) richiedono il complemento di **relazione**, generalmente introdotto dalla preposizione **con**:

La Germania si alleò con l'Austria.

Tutti confondono Cristina con Graziella.

Il complemento di relazione, quando è retto da un verbo **intransitivo**, può essere scambiato con il soggetto senza mutare il significato della frase:

La Germania si alleò con l'Austria. / L'Austria si alleò con la Germania.

Quando invece è retto da un verbo **transitivo**, il complemento di relazione può essere scambiato con il complemento oggetto:

Tutti confondono Cristina con Graziella. / Tutti confondono Graziella con Cristina.

Inoltre la medesima relazione può essere espressa unendo i due membri in funzione di soggetto o di complemento oggetto:

La Germania e l'Austria si allearono. - Tutti confondono Cristina e Graziella.

B I complementi di quantità

Verbi come *pesare, costare, pagare, valere, estendersi* richiedono un argomento (diretto, preposizionale o avverbiale) che può esprimere:

una quantità generica	L'ho pagato molto.
una misura	La stanza misura sedici metri quadrati.
un peso	La cassetta pesa dieci chili.
un prezzo	Costa dieci euro.
una valutazione	Le sue promesse valgono ben poco.
un'estensione	La foresta si estende per decine di chilometri.
una distanza	L'albergo dista duecento metri dalla stazione.

I complementi di quantità sono retti anche da **aggettivi** e **nomi**:

Il tavolo è lungo due metri. - Il centro è lontano almeno due chilometri.

L'area ha un'estensione di due ettari.

Come hai visto dagli esempi, spesso i complementi di quantità sono argomenti diretti, espressi da un sintagma nominale legato al verbo senza alcuna preposizione. Una quantità generica è espressa in genere da un **avverbio**.

I complementi di quantità possono essere introdotti dalle preposizioni: **di** (peso, misura); **a**, **per** (prezzo); **per** (estensione); **a**, **tra** (distanza).

La preposizione **su** e la locuzione **intorno a** indicano una quantità approssimativa:

Peserà sui cento chili. (= più o meno cento chili)

- S449** Affine ai complementi di quantità può essere considerato il **complemento di età**, che è per lo più retto da un nome (*un albero di cent'anni*).

C Il complemento di argomento

Il complemento di **argomento** indica il tema di cui si parla ed è retto da verbi come *parlare, raccontare, riferire*.

Ugo non vuole parlare dei suoi problemi.

Il complemento di argomento può avere anche funzione di **modificatore del nome**:

Ha letto decine di libri sugli Etruschi.

Oggi si terrà una conferenza sul riscaldamento globale del pianeta.

È introdotto dalle preposizioni **di, su, circa, sopra** e da locuzioni come **riguardo a, a proposito di, intorno a**.

Hanno per lo più funzione di argomento del verbo, ma spesso sono retti da aggettivi e nomi, anche i **complementi di abbondanza e privazione, colpa, pena**, per i quali si rinvia alla seconda parte del volume. Questi complementi, dal significato molto specifico, si basano su distinzioni semantiche sottili, ricavate per lo più dalle loro caratteristiche nella lingua latina.

S 449

ESERCIZI



A 1 In ogni coppia di frasi indica quella in cui è presente un complemento di relazione, e sottolinea.

- a. Ogni sabato mi incontro con i miei amici.
 b. Ogni sabato vado in centro con gli amici.
- a. A maggio Giorgio si sposerà con Caterina.
 b. A maggio Giorgio si sposerà con una cerimonia molto semplice.
- a. Quasi ogni giorno Birillo abbaia contro il cane dei vicini.
 b. Quasi tutti i giorni Birillo si azzuffa con il cane del vicino.
- a. Mescolate accuratamente la farina con lo zucchero.
 b. Profumate la farina con un po' di buccia di limone grattugiata.
- a. Dopo la sconfitta di Novara, il Piemonte dovette chiedere la pace all'Austria.
 b. Dopo la sconfitta di Novara, il Piemonte firmò la pace con l'Austria.

A 2 Riscrivi le frasi sul quaderno, in modo che contengano un complemento di relazione.

Oggi l'Italia e la Germania si battono per un posto in finale.
→ Oggi l'Italia si batte con la Germania per un posto in finale.

- Come al solito, il gatto e il cane si stanno azzuffando.
- Devi mescolare accuratamente la farina e lo zucchero.
- La I B e la I C si sono accordate per organizzare insieme la gita scolastica.
- Conosce così poco la geografia da confondere l'Austria e l'Australia.
- Mauro e il suo compagno di banco hanno litigato e adesso non vogliono più sedere vicini.
- L'inquilino dell'ultimo piano e la portinaia discutevano accanitamente.
- Chi è affetto da daltonismo in genere scambia il verde e il rosso.
- Secondo alcune voci, Yahoo e Aol sarebbero in procinto di fondersi.

B 3 Individua e sottolinea nelle frasi i complementi di quantità.

- Ha visto l'offerta delle cassette di pomodoro a tre euro?
- La nostra meta è a pochi chilometri in linea d'aria, ma per raggiungerla dovremo percorrere una strada molto più lunga.
- Non capisco il successo di questo romanzo: secondo me non vale niente.
- Questa zucca è enorme: peserà più di quindici chili.

- Il campanile sarà alto sui venti metri.
- L'ha pagato un occhio della testa.
- La camera misura circa diciotto metri quadrati.
- Grazie, non desidero altro. Ho già mangiato troppo.
- Dovrebbe esserci un distributore di benzina tra una decina di chilometri.
- In aereo non si possono portare bagagli che superano i dieci chili.

B 4 Individua e sottolinea nelle frasi i complementi di quantità; poi indica se esprimono una quantità generica (Q), una misura (M), un peso (P), un prezzo o una valutazione (V), un'estensione (E), una distanza (D).

- La scuola dista cinquecento metri dalla fermata della metropolitana. D
- Che cosa hai messo in questo zaino? Peserà un quintale!
- Mi dia un trancio di pizza da un euro.
- L'Irlanda è verdissima perché piove molto.
- Il corridoio è lungo intorno ai sei metri.
- La chiazza di petrolio si è allargata per decine di chilometri.
- La caciotta sarà sul mezzo chilo. La prende intera?
- Quel ragazzo lavora troppo.
- L'ho avuto quasi per niente.
- Dobbiamo scendere tra due fermate.
- La sua stanza era uno sgabuzzino di due metri per tre.
- Da ogni parte il deserto si estendeva per chilometri e chilometri.

B 5 Nel brano sottolinea i complementi di quantità e indica il tipo di quantità espressa.

La stanza misura quattro metri per tre e mezzo. → misura

La Sequoia gigante è originaria della California; è un albero molto longevo, con età media di circa 1500 anni. È la pianta che raggiunge in assoluto i diametri maggiori tra le conifere (tra le latifoglie il primato spetta al Baobab). Ha un apparato radicale molto esteso, perché deve sorreggere una pianta che può raggiungere i 110 m di altezza. Tra gli esemplari più celebri, la sequoia chiamata *Generale Sherman* è considerata l'essere vivente più grande della Terra: il suo peso è stimato in circa 5445 tonnellate. Alla base ha una circonferenza basale di 32 m e raggiunge quasi 85 metri di altezza. Non si conosce esattamente la sua età, ma si stima che abbia tra i 2300 e i 2700 anni.

C 6 Individua e sottolinea nelle frasi i complementi di argomento.

- Al bar al lunedì si sente parlare solo del campionato di calcio.
- Il museo organizza eventi e mostre sull'arte contemporanea.
- La reticenza di Gianni circa il suo appuntamento con Marina ha destato la curiosità degli amici.
- La teoria di Darwin intorno alle origini dell'uomo suscitò l'ostilità degli ambienti più conservatori.
- Ammettilo! Sparli di me con tutti.
- Sono fiorite molte leggende sulla fontana dell'eterna giovinezza.
- Gli zii mi hanno chiesto di te e li ho rassicurati sulla tua salute.
- Non sto parlando da solo, rifletto solo ad alta voce sulle decisioni da prendere.
- Ha espresso qualche dubbio a proposito del viaggio in Tibet.
- Anch'io condivido le perplessità di Nicola su questa spesa.

C 7 Per ognuno dei verbi e nomi elencati scrivi sul quaderno una frase che contenga un complemento di argomento.

documentario → La trasmissione inizierà con un documentario sui dinosauri.

- raccontare – parlare – discutere – dibattere – chiedere – trattare – riferire – scrivere
- articolo – film – conferenza – dibattito – romanzo – libro – ricerca – tavola rotonda

Alcuni complementi si presentano nella frase per lo più come **modificatori del nome**: infatti dipendono prevalentemente o esclusivamente da un nome (in funzione di soggetto, di complemento, di apposizione).

A Il complemento di specificazione

Il complemento di **specificazione** è il più importante dei complementi modificatori del nome; **specifica il nome** cui si riferisce, precisandone il significato. Può esprimere relazioni di vario tipo, specificando ad esempio:

un'appartenenza generica	Ho aperto la porta di casa.
un possesso	Il gatto va sempre a dormire nella cuccia del cane.
una parentela	Il cugino di Antonio frequenta un'altra scuola.
l'autore di un'opera	Ascoltava una sinfonia di Mozart.
il componente di un insieme	Mi ha regalato un mazzo di rose.

Talvolta il complemento di specificazione può essere trasformato in **attributo**:

la bolletta del telefono → *la bolletta telefonica*

Oltre che da nomi, può essere introdotto da **aggettivi** come *avido, degno, geloso, memore, timoroso* e, come argomento preposizionale, da taluni **verbi intransitivi** come *ricordarsi, dimenticarsi, fidarsi, diffidare*.

Carletto è geloso del nuovo fratellino.

Scusa, mi sono dimenticato dell'appuntamento.

Il complemento di specificazione è sempre introdotto dalla preposizione **di**; può anche essere espresso dalla particella pronominale **ne**:

Annoto sempre le date dei compleanni per non scordarmene. (= delle date)

A1 Quando dipende da nomi come *amore, attesa, desiderio, difesa, nostalgia, odio, offesa, paura, partenza, pietà, ricordo, timore*, il complemento di specificazione svolge rispetto al sostantivo una funzione analoga a quella del **soggetto** o del **complemento oggetto**:

*Ho saputo che mio fratello **parte** per Roma.*
soggetto

*Ho saputo della **partenza** di mio fratello per Roma.*
specificazione
soggettiva

*Credo che i bambini **ricordino** ancora la nonna.*
oggetto

*I bambini conservano **il ricordo** della nonna.*
specificazione
oggettiva

Come vedi, il complemento di specificazione può corrispondere al **soggetto** o al **complemento oggetto** della frase; nel primo caso esprime una **specificazione soggettiva**, nel secondo caso una **specificazione oggettiva**.

Quando è retto da **nomi** come *amore, odio, desiderio*, che corrispondono a verbi **transitivi**, il significato può risultare ambiguo, perché il complemento di specificazione può corrispondere tanto a un soggetto quanto a un complemento oggetto:

L'amore dei gatti ha spinto Gianni a fondare un gattile. (Gianni **ama** i gatti)

Gianni attira istintivamente l'amore dei gatti. (i gatti **amano** Gianni)

In questi casi solo il contesto può aiutarci a capire il significato della frase.

B Il complemento partitivo

Affine al complemento di specificazione è il complemento **partitivo**, che indica una totalità di cui si considera una parte. Può essere retto da:

un superlativo relativo	Camillo è il più giovane di tutti.
un nome che esprime una quantità	La proposta è stata respinta dalla maggioranza dei presenti.
un numerale	Un terzo dei ragazzi si è preso l'influenza. Tre degli atleti sono russi.
un pronome indefinito o interrogativo	Molti di noi erano indecisi. Chi tra voi vuole andare?
un avverbio di quantità	Ha mangiato poco di tutto.

Il complemento partitivo è introdotto dalle preposizioni **di, tra, fra**.

C Altri complementi retti da un nome

Il complemento di **materia** indica il materiale di cui è fatto un oggetto e dipende per lo più da un nome:

una scala di marmo - una torta di frutta - un mobile in legno

È introdotto dalle preposizioni **di, in**.

Il complemento di **denominazione** segue un nome generico di cui specifica il nome proprio:

la città di Roma - l'arcipelago delle Ebridi

la repubblica federale di Germania - il mese di novembre

In genere si trova con nomi, cognomi, soprannomi, nomi geografici, nomi di mese.

È sempre introdotto dalla preposizione **di**.

S 450 Per il **complemento di qualità** si rinvia alla seconda parte del volume.

ESERCIZI



A 1 Individua e sottolinea nelle frasi i complementi di specificazione.

- Per la festa di **compleanno** di Andrea ho preparato un assortimento di tartine, una grande ciotola di macedonia, una crostata e gelato a volontà.
- I ragazzi del posto trascorrono i lunghi pomeriggi d'estate a chiacchierare seduti sul muretto del supermercato.
- Vediamoci direttamente alla stazione degli autobus.
- Passeremo le vacanze di Pasqua nella casa di campagna dei nonni.
- Spesso è difficile capire i problemi degli altri.
- Perché non vi fidate di me?

7. Alla fine del liceo mi iscriverò all'Accademia di belle arti.
8. Dopo una settimana di lavoro, ci siamo meritati un week-end di svago e riposo.
9. Lo squillo del telefono squarciò il silenzio della notte.

A A1 **2** Trasforma le espressioni elencate in complementi di specificazione.

il treno ritarda → il ritardo del treno

1. la ditta fallisce – 2. il fumo danneggia – 3. i professori incoraggiano – 4. il medico consiglia – 5. l'aereo decolla – 6. la squadra di casa vince – 7. Ulisse mente – 8. la studentessa risponde – 9. il temporale scoppia – 10. l'arbitro fischia – 11. i viaggiatori partono – 12. le vacanze iniziano

A1 **3** Scrivi sul quaderno due frasi per ogni espressione elencata, in modo che una frase esprima una specificazione soggettiva, l'altra una specificazione oggettiva.

l'amore di Giulietta

→ L'amore di Giulietta per Romeo era più forte dell'odio tra le loro famiglie.
L'amore di Giulietta fece dimenticare a Romeo ogni altra fanciulla.

il ricordo del figlio – la paura dei nemici – la scelta della scuola – il rimpianto di Matilde – l'invidia degli amici – il regalo di Luca – la difesa dell'imputato – il desiderio di Mirko

B **4** Nelle frasi sottolinea una volta il complemento partitivo, due volte l'elemento che lo regge.

1. La maggior parte dei locali si trova non lontano dalla spiaggia.
2. Si può trascorrere un piacevole pomeriggio curiosando nelle decine di botteghe artigiane della cittadina.
3. Nel cuore del parco si trova una delle più antiche foreste del pianeta.
4. Qualcuno di voi si è ricordato di invitare Luciano?
5. Il ghepardo è il più veloce degli animali.
6. Solo due delle risposte sono esatte.
7. Il primo degli atleti europei si è classificato al quinto posto.
8. Hanno litigato per il più futile dei motivi.
9. Quattro dei suoi figli hanno studiato in questa scuola.

A C **5** Individua e sottolinea nelle frasi i complementi di specificazione (S), materia (M), denominazione (D).

1. Ti va un frullato di banana?
2. La strada passa dai villaggi di Poggiofiorito e Santa Caterina.
3. La città di Las Palmas è la capitale dell'isola di Graf Canaria.
4. Le diede il nome di Ginevra in ricordo di sua nonna.
5. Non è di marmo, è solo di cartapesta!
6. Il mese di febbraio ha solo ventotto giorni.
7. La regina indossava un prezioso diadema in oro e pietre preziose.
8. I bambini si lanciavano un aeroplanino di carta.

A B C **6** Per ogni frase indica il valore dei complementi introdotti dalla preposizione di: specificazione, partitivo, denominazione, materia.

Ci vediamo qui tra una decina di minuti. → di minuti = partitivo

1. La città di Washington non si trova nello stato di Washington.
2. Hai mai assaggiato la torta di carote di mia zia?
3. L'arcipelago delle Shetland si trova a nord della Scozia.
4. Il temporale di questa notte ha fatto cadere la maggior parte delle mele del frutteto.
5. Carla sa fare delle bellissime rose di stoffa.
6. La talassoterapia è una cura a base di bagni di mare, che sfrutta le proprietà curative dell'acqua marina.

I principali complementi avverbiali e circostanziali

70

La modalità e le circostanze in cui avviene l'azione sono espresse da diversi complementi **avverbiali** e **circostanziali** [▶ SCHEDA 64]. La maggior parte di essi può essere costituita da un avverbio, da un sintagma preposizionale o da una proposizione subordinata. In questa scheda verranno esaminati sinteticamente i principali complementi avverbiali e circostanziali; per una trattazione più specifica si rinvia al Modulo 14.

A **Il complemento di modo**

Il complemento di **modo** indica la modalità in cui si realizza l'evento espresso dal predicato:

Si è comportato in modo sconsiderato. – Lavora assiduamente.

Può essere espresso da:

■ un **avverbio di modo**:

Parlava stentatamente.

■ un **sintagma preposizionale**:

Parla con uno spiccato accento russo.

■ una **proposizione subordinata**:

Parla pizzicando la erre.

Attenzione a non confondere con il complemento di modo i **complementi predicativi** del soggetto e dell'oggetto, usati in **funzione avverbiale** [▶ SCHEDA 66]; anche questi ultimi possono esprimere la modalità dell'azione, ma sono collegati sia al predicato sia al soggetto o al complemento oggetto:

Carlo ha risolto il problema con calma. → complemento di modo
Carlo ha risolto il problema calmo e tranquillo. → c. predicativo del soggetto
Lalla ha ricevuto una bambola in dono. → c. predicativo dell'oggetto

Per esprimere una relazione di modo ▶ SCHEDA 86.

B **I complementi di compagnia e di unione**

Il complemento di **compagnia** indica le persone o gli esseri animati insieme ai quali si prende parte all'evento:

Ho assistito alla partita con i miei compagni.
Passeggiava con il suo cane.

Il complemento di **unione** indica l'unione tra due oggetti, ma anche tra una persona e un oggetto:

Prenderei il pollo con le patatine.
Nello scompartimento entrò un passeggero con un'enorme valigia.

Entrambi i complementi sono espressi da sintagmi preposizionali e sono introdotti dalla preposizione **con** (il complemento di unione anche da **a**) e da **locuzioni** come *in compagnia di*, *insieme a*.

C **Il complemento di mezzo**

Il complemento di **mezzo** indica lo strumento di cui ci si serve per compiere l'azione:

I ladri hanno scassinato la porta con un piede di porco.

Può essere espresso da:

- un **sintagma preposizionale**:

Vado a scuola a piedi.

- una **proposizione subordinata**:

Vado a scuola utilizzando i mezzi pubblici.

Per esprimere un mezzo o uno strumento ► SCHEDA 86.

D I complementi di tempo

I complementi di **tempo** indicano le circostanze temporali in cui avviene l'evento. Se ne distinguono due tipi fondamentali:

- il complemento di **tempo determinato**, che precisa il momento in cui si verifica l'azione:

L'ho incontrato ieri. – Abbiamo appuntamento alle cinque e dieci.

- il complemento di **tempo continuato**, che indica la durata dell'azione:

Viviamo qui da dieci anni. – L'ho ascoltato per un'ora intera.

I complementi di tempo possono essere espressi da:

- un **sintagma nominale**:

Ci vediamo la domenica sera.

- un **sintagma preposizionale**:

D'inverno qui non fa freddo.

- un **avverbio**:

Ieri non sono andato a scuola.

- una **proposizione subordinata**:

Ti telefono non appena arrivo alla stazione.

Per esprimere una relazione di tempo ► SCHEDA 80.

E Il complemento di causa

Il complemento di **causa** indica ciò che provoca l'evento espresso dalla frase:

La partita è stata sospesa per impraticabilità del campo.

È in genere un complemento circostanziale, che si riferisce all'intera frase, ma può dipendere anche da un nome o da un aggettivo (*è un avvelenamento da piombo; è molto contento per la promozione*).

Può essere espresso da:

- un **sintagma preposizionale**:

Svenne dalla debolezza.

- una **proposizione subordinata**:

Svenne perché ebbe un calo di zuccheri.

Per esprimere una relazione di causa-effetto ► SCHEDA 81.

F I complementi di fine (o scopo), vantaggio e svantaggio

Il complemento di **fine** (o **scopo**) indica la finalità dell'azione o la destinazione di un oggetto:

Si sta impegnando in vista dell'esame. – Indossa gli occhiali da sole.

Può essere espresso da:

- un **sintagma preposizionale**:

Domenica andiamo in visita dai nonni.

- una **proposizione subordinata**:

Domenica andiamo a far visita ai nonni.

Affini al complemento di fine sono i complementi di **vantaggio** e di **svantaggio**, che indicano la persona o l'entità a favore o a sfavore della quale si compie un'azione:

Si batte per la salvaguardia dell'ambiente.

L'Unicef ha lanciato una campagna contro lo sfruttamento dei bambini.

Possono dipendere dal **predicato** o dal **nome** e sono espressi da un **sintagma preposizionale**, introdotto in genere dalle preposizioni **per**, **contro** e da **locuzioni** come *a favore di*, *a danno di*, *a discapito di*, *a svantaggio di*, *a vantaggio di*, *in difesa di*.

Per esprimere uno scopo ► SCHEDA 83.

► S 449 Per i **complementi concessivo, di limitazione e di esclusione** si rinvia alla seconda parte del volume.

ESERCIZI

A 1 In ogni coppia di frasi indica quella in cui è presente un complemento di modo, e sottolinea.

- a. Si intrufolò nella casa di soppiatto.
 b. Sono uscito di casa prima delle sette.
- a. Il professore è riuscito a farmi capire il problema con alcuni esempi concreti.
 b. Il professore è riuscito a farmi capire la spiegazione con grande pazienza.
- a. Ricevette gli ospiti in pantofole e vestaglia.
 b. Ricevette gli ospiti in salotto.
- a. Le sue parole si capivano a fatica.
 b. Le sue parole sono state portate ad esempio.
- a. Aprì la porta con circospezione.
 b. Aprì la porta con un grimaldello.
- a. Il prigioniero ascoltava la sentenza in catene.
 b. Il prigioniero fu portato in prigione.

A 2 Scrivi sul quaderno una frase con ognuna delle espressioni elencate, utilizzandola con la funzione di complemento di modo.

a catinelle → Stanotte pioveva a catinelle.

con gli occhi bendati – in piedi – a squarciagola – di gusto – a puntino – in ordine alfabetico – per nome – di buon umore – all'improvviso – con precisione – alla marinara – in punta di piedi

B 3 Nelle frasi sottolinea una volta i complementi di compagnia, due volte i complementi di unione.

- Siamo andati al museo municipale con la maestra.
- Sistemò le cartoline nell'album insieme alle fotografie dell'ultima vacanza.
- L'ultimo ad arrivare fu Giancarlo, con un enorme mazzo di fiori per la festeggiata.
- Indossava una gonna a pieghe con un maglioncino in tinta.
- Domenica sono andato al cinema con mio fratello.
- I ragazzi vanno pazzi per gli hamburger con le patate fritte.

7. Studio matematica insieme a Gabriele.
8. Passeremo la serata tra amici.
9. Il venerdì il giornale esce con un supplemento a colori.
10. Posso venire in centro assieme a te?

C 4 In ogni coppia di frasi indica quella in cui è presente un complemento di mezzo, e sotto-linealo.

1. a. Il colibrì si nutre solo di nettare.
 b. In questo ristorante si mangia un'eccellente zuppa di pesce.
2. a. L'aspetto dei dinosauri è stato ricostruito dagli scheletri fossili e dalle impronte.
 b. L'aspetto dei dinosauri è stato ricostruito dai paleontologi.
3. a. Al segno del capitano, il drappello incominciò ad avanzare.
 b. Comunicano tra loro a segni.
4. a. Ripose la tessera nel portafoglio, con la carta di credito.
 b. Ho pagato con la carta di credito.
5. a. Andremo a Roma in aereo.
 b. In aereo non si possono portare bagagli ingombranti.
6. a. La vecchia signora vive di ricordi.
 b. Alla sua età, è piena di ricordi.

C 5 Scrivi sul quaderno una frase con ognuna delle espressioni elencate, utilizzandola con la funzione di complemento di mezzo.

con un cacciavite → I ladri hanno forzato la porta con un cacciavite.

con l'esempio – a piedi – in bicicletta – a motore – con un martello – a penna – dalla voce – per posta elettronica – con un assegno – a gesti – per esclusione – a vela.

ABC 6 Indica se le frasi contengono un complemento di modo (MO), di compagnia (C), di unione (U), di mezzo (ME), e sottolinea.

1. Andiamo in centro in autobus o con la metropolitana? ME
2. Guardò il suo interlocutore con un sorriso beffardo.
3. L'invito è per due persone: può partecipare con chi vuole.
4. Il dottore è quell'uomo con la pipa.
5. Le manderò la nostra offerta via fax.
6. Con le sue parole ambigue è riuscito a ingannare molte persone.
7. Prenderei volentieri una cioccolata con panna.
8. Anna vive insieme a due studentesse francesi.
9. Prediamo l'autobus: piove a catinelle.
10. Nella seconda metà dell'Ottocento incominciò a diffondersi l'illuminazione a gas.
11. Tullio ha trovato la soluzione con un colpo di genio.
12. Mi ha spiegato che cosa fare per filo e per segno.
13. Alcuni disturbi nervosi vengono curati con successo con l'ipnosi.
14. Piegò le lenzuola con cura e le ripose nel cassetto.

D 7 In ogni coppia di frasi indica quella in cui è presente un complemento di tempo, e sotto-linealo.

1. a. Quando ti annoi, un'ora è lunga da passare.
 b. Un'ora dopo eravamo ancora in viaggio.
2. a. Il sabato andiamo quasi sempre dai nonni.
 b. Secondo me, il sabato è il miglior giorno della settimana.
3. a. La primavera inizia il 21 marzo.
 b. Anna ha trascorso la primavera a Parigi.

4. a. Tra mezz'ora dovete consegnare.
 b. Il professore ci ha concesso mezz'ora per terminare il compito.
5. a. Non mi ha ascoltato nemmeno un minuto.
 b. Un minuto comprende sessanta secondi.
6. a. Natale è la festa dei bambini.
 b. Proprio il giorno di Natale ha nevicato.

D 8 Completa le frasi inserendo dei complementi di tempo adatti.

1. Domani ti aspetterò a casa _____.
2. L'appuntamento con il dottore è fissato _____.
3. _____ abbiamo abitato in questo quartiere, ma _____ ci siamo trasferiti in una zona più tranquilla.
4. _____ le giornate sono molto brevi.
5. _____ ho lavorato _____.
6. Per favore, resti in attesa _____.
7. _____ le consegnerò la macchina lavata.
8. _____ sono arrivato a scuola _____.
9. Le luci dei lampioni si spengono _____.
10. _____ il bimbo si addormentò.

D 9 Nelle frasi sottolinea una volta il complemento di tempo determinato, due volte il complemento di tempo continuato.

1. Oggi finisco di lavorare alle sette.
2. Il giorno prima delle nozze decise di mandare a monte il matrimonio.
3. È rimasto a far niente per tutta la mattina.
4. Cristoforo Colombo scoprì l'America il 12 ottobre 1492.
5. La troverà in casa dalle due alle tre.
6. Un lustro dura cinque anni.
7. Ci incontreremo di nuovo tra una settimana.
8. Durante la lezione di matematica Daniele studiava scienze.
9. Si svegliò nel cuore della notte.
10. Ha abitato in Inghilterra per sei anni, e adesso desidera tornarci.
11. Ha frequentato il corso di danza per dieci anni, ma a sedici anni ha deciso di smettere.
12. Volete stare attenti? Avete chiacchierato per un'ora intera!
13. Dovrebbe già essere lì: è uscito alle sette in punto.
14. Per tutto il mese di gennaio i capi di abbigliamento saranno venduti a prezzi scontati.
15. Sono nato il 12 aprile.

D 10 Scrivi sul quaderno una frase con ognuna delle espressioni elencate, utilizzandola con la funzione di complemento di tempo.

alle sette meno un quarto → Alle sette meno un quarto è suonata la sveglia.

a mezzanotte in punto – durante le scuole elementari – per quindici minuti – all'alba – il 20 giugno – tra sette settimane – a Natale – sei mesi fa – per molto tempo – entro il prossimo mese – da quel momento in poi – stamattina

E 11 In ogni coppia di frasi indica quella in cui è presente un complemento di causa, e sotto-linealo.

1. a. Con tutti questi consigli, ho le idee più confuse di prima.
 b. Con i suoi consigli mi ha aiutato a trovare una soluzione.

2. a. A quella notizia, decise di partire senza indugio.
- b. Non diede ascolto a quella notizia.
3. a. Vedendosi festeggiata da tutti i figli e i nipoti, la nonna piangeva di gioia.
- b. Nei suoi occhi brillavano lacrime di gioia.
4. a. Ha anticipato la partenza per motivi di salute.
- b. Ha anticipato la partenza per Napoli.
5. a. È stato spinto al furto dalla fame.
- b. Non ci vedo dalla fame.

E 12 Completa le frasi inserendo dei complementi di causa adatti.

1. Il traffico sulla tangenziale è stato deviato per un incidente.
2. Nessuno di noi è stato informato _____.
3. Il concorso è stato annullato _____.
4. Ho perso tutti i dati del mio computer _____.
5. Paolo ha ottenuto il primo premio _____.
6. Il professore di matematica ci ha puniti _____.
7. I libri della serie di Harry Potter piacciono ai ragazzi _____.
8. Mi sono vergognato _____.
9. Luigi è rientrato dalle vacanze in anticipo _____.
10. Il principale imputato è stato assolto _____.

F 13 In ogni coppia di frasi indica quella in cui è presente un complemento di fine, e sottolinea.

1. a. Indossava un estroso completo da spiaggia.
- b. Passiamo dalla spiaggia.
2. a. Molti farebbero di tutto per un momento di celebrità.
- b. Per un momento ho temuto che le cose si mettessero male.
3. a. Tutti ci siamo congratulati con lui per la vittoria.
- b. Si è impegnato con tutte le sue forze per la vittoria.
4. a. L'atleta si è ritirato in vista del traguardo.
- b. L'atleta si è allenato per mesi in vista della gara.
5. a. Gli husky sono cani da slitta.
- b. L'esploratore staccò la muta di cani dalla slitta.

E F 14 Indica se le frasi contengono un complemento di causa (C), di fine (F), di vantaggio (V), di svantaggio (S), e sottolinea.

1. Con una simile tattica, la squadra è andata incontro a una sconfitta certa.
2. L'incasso della partita sarà devoluto alla Croce rossa per l'acquisto di una nuova ambulanza.
3. La fretta va a discapito della qualità.
4. Non ti chiedo di rinunciare ai tuoi principi per me.
5. Indossò gli abiti da lavoro.
6. Ha perso l'anno per lo scarso impegno.
7. La leonessa si batteva contro il grosso maschio per i suoi leoncini.
8. In quel vecchio edificio si trema dal freddo.
9. L'avvocato, a vantaggio del cliente, scelse il rito abbreviato.
10. Sta studiando giorno e notte per l'esame.
11. La notizia del rilascio dei rapiti è stata un sollievo per tutti.
12. Lo ammetto: faccio tutto questo per i soldi.

ESERCIZI DI RIEPILOGO

11

1 Indica se gli aggettivi svolgono la funzione di attributo (A), di nome del predicato (NP), di complemento predicativo (CP).

1. Il nuovo A amministratore è un professionista serio e preparato . – 2. Rossana è una ragazza piuttosto alta , snella , con i capelli rossi , gli occhi verdi e un simpatico sorriso. – 3. Secondo un proverbio turco il caffè deve essere nero come l'inferno, forte come la morte, dolce come l'amore. – 4. Anche i suoi amici hanno giudicato poco opportuna la dura reazione di Fabio. – 5. Hai lasciato cuocere troppo la bistecca: è diventata dura . – 6. A quelle parole apparve turbato . – 7. Il parco cittadino è frequentato da persone di diverse età: ragazzini chiassosi , coppie innamorate , anziani pensionati. – 8. Le brutte esperienze rendono le persone più prudenti , ma anche meno disponibili . – 9. «L'ordine ci deve essere, ma non in casa mia », disse la cattiva massaia.

2 Individua ed evidenzia con colori diversi gli attributi, le apposizioni, i nomi del predicato.

Paestum, la Poseidonia dei Greci d'Occidente, è un posto magico, poco propenso a svelarci i suoi misteri. Della sua storia politica sappiamo pochissimo: gli storici antichi, salvo qualche accenno alle vicende della deduzione della colonia greca, non ci hanno tramandato eventi importanti del suo passato. Tra gli scrittori latini, invece, Virgilio, Ovidio e Marziale ci hanno lasciato il ricordo della grande bellezza delle rose rosse coltivate in quello che, ai loro tempi, doveva essere un sonnacchioso centro di provincia. Le rose di Paestum fiorivano due volte l'anno! Oggi il colore che più di ogni altro affascina il visitatore è la pervasiva sfumatura rosa-dorata di cui le architetture del tempio «di Nettuno» si ammantano al crepuscolo: solo un narratore o un poeta potrebbero scorgervi il riverbero dei roseti perduti.

3 Nelle frasi distingui le apposizioni (A), i complementi predicativi del soggetto (S), i complementi predicativi dell'oggetto (O).

1. Dante è considerato il padre S della lingua italiana. – 2. Schliemann, lo scopritore di Troia , era ritenuto un archeologo dilettante . – 3. Cosimo il Vecchio, il fondatore della dinastia de' Medici , non volle diventare signore della città, anche se eserci-

tava il potere di fatto; i suoi concittadini lo soprannominarono «Padre della patria» . – 4. Marte è chiamato «il pianeta rosso» . – 5. Il gatto si chiamerebbe Aristotele , ma tutti lo chiamiamo «Ari» . – 6. La più antica biblioteca pubblica dell'Europa moderna, la biblioteca malatestiana , si trova a Rimini. – 7. Da quando i suoi compagni lo hanno eletto rappresentante , tuo fratello Gino è diventato più serio e responsabile . – 8. Ercolano e Pompei, le celebri città sepolte dal vulcano Vesuvio, sono le mete archeologiche più visitate d'Italia.

4 Analizza il brano individuando predicati, soggetti, complementi oggetto, complementi predicativi e attributi.

Il Catta = *soggetto*; è = *copula*; il lemure = *nome del predicato*; più conosciuto = *attributo del nome del predicato*

Il Catta è forse il lemure più conosciuto, grazie alla lunga coda ad anelli bianchi e neri. Abita le zone scarsamente alberate e rocciose delle zone centrale e sud sud-ovest dell'Isola del Madagascar.

Non ha abitudini arboricole e anche se è in grado di arrampicarsi perfettamente preferisce passare la maggior parte del suo tempo a terra. Il Catta è un lemure diurno; particolarmente attivo nelle prime ore della mattinata e alla sera, per il resto del giorno generalmente si riposa. Vive in gruppi numerosi, nei quali le femmine sono dominanti rispetto ai maschi. Vivendo in grosse comunità, ha sviluppato ottimi sistemi di comunicazione: tra questi predominano i messaggi odorosi, amplificati spalmando la grande coda con il secreto di particolari ghiandole situate sui polsi. Anche la coda, che viene tenuta per lo più in posizione eretta, funziona come segnale visivo, oltre che come bilanciere durante i salti che questo animale compie.

5 Individua e sottolinea nelle frasi le particelle *ci*, *vi*, *ne* quando svolgono la funzione di complemento di luogo.

1. Puoi dire quello che vuoi, non ci convinci: dopo l'esperienza dell'anno scorso in quell'albergo non ci torneremo neanche gratis. – 2. Che ne dite? Ci verrete anche voi? – 3. Oggi in banca c'era la coda: ci sono andato a fare un versamento e ne sono uscito solo dopo mezz'ora. – 4. Cecilia è nata in questa casa; i suoi nonni ci vivono ancora. – 5. Come avete fatto a cacciarvi in questo pasticcio? Non so come tirarvene fuori. – 6. Il bambino bendato pose la mano nell'urna e ne estrasse una pallina. – 7. Pulì come poteva la sedia im-

polverata e vi si sedette. – 8. Fino all'anno scorso frequentavo assiduamente la piscina, ma quest'anno ho poco tempo e ci vado ben di rado. – 9. Nessun problema a cucinare: apri il freezer, ne estrai un piatto surgelato precotto, lo infili nel forno a riscaldare e il gioco è fatto. – 10. Aspettatemi! Ci sono anch'io!

6 Indica se le frasi contengono un complemento di relazione (R), di compagnia, di unione (C).

1. Teseo partecipò a molte imprese con il fidato amico Piritoo. – 2. Teseo lottò con il Minotauro. – 3. Ho sbattuto le uova con lo zucchero. – 4. Puoi mettere il pacchetto di zucchero sul terzo ripiano, con la farina e il caffè. – 5. È mezz'ora che Filippo discute con Gianpiero. – 6. Filippo ieri è andato alla partita con Gianpiero. – 7. La Francia, con la Germania, l'Italia, i paesi del Benelux, è tra i paesi fondatori dell'Unione europea. – 8. La Francia confina con la Germania. – 9. Il direttore continua a confondere Amelia con Alessandra. – 10. Amelia ha completato il lavoro con Alessandro.

7 Individua e sottolinea una volta il complemento oggetto, due volte gli altri complementi diretti (tempo, quantità).

1. La cassetta di frutta pesa sei chili. – 2. La clientela deve pesare la merce servendosi delle bilance automatiche. – 3. Professoressa, potrebbe non interrogare il lunedì? – 4. Detesto il lunedì. – 5. Gli impiegati per lo più stimano il direttore, ma lo giudicano eccessivamente freddo. – 6. Il danno è stato stimato diecimila euro. – 7. Non dimenticherò mai quella meravigliosa settimana. – 8. Staremo via una settimana. – 9. È uno spettacolo breve: dura solo un'ora. – 10. L'orologio batte le ore.

8 Individua ed evidenzia con colori diversi i soggetti e i complementi oggetto preceduti dall'articolo partitivo, i complementi di specificazione e i complementi partitivi.

1. Uno di voi ha mentito. – 2. Per risolvere il problema, basterebbe un po' di colla. – 3. Per risolvere il problema, serve della colla. – 4. In giardino sono spuntati dei funghi. – 5. Le cappelle dei funghi si confondono tra le foglie. – 6. Non ti sei accorto della perdita? – 7. Dal lattaio prendi anche dello zucchero e una dozzina di uova. – 8. Molti dei ragazzi vedono per la prima volta degli animali selvatici nel loro ambiente naturale. – 9. La maggior parte degli animali del parco è visibile solo di notte. – 10. Chissà perché racconta sempre delle storie così assurde? – 11. Il ponte del primo maggio è stato caratterizzato da lunghe file di auto ai caselli delle maggiori autostrade. – 12. Delle foglie hanno ostruito la grondaia.

9 Individua ed evidenzia con colori diversi i seguenti complementi introdotti dalla preposizione di: partitivo, specificazione, argomento, materia, denominazione, origine, mezzo.

1. La fontina di Aosta ha un gusto inconfondibile. – 2. Non può essere stato che qualcuno di voi. – 3. Disposi la frutta in bell'ordine in una ciotola di cristallo. – 4. Le storie di fantasmi di Dickens sono tra le più celebri della cultura anglosassone. – 5. Il Borneo è la maggiore delle isole dell'arcipelago della Sonda. – 6. La Groenlandia è per estensione la più grande isola del pianeta ed è ricoperta di ghiaccio per oltre l'80% della superficie. – 7. Questa antologia della poesia inglese è il libro preferito dello zio: è un volumetto con la copertina di pelle rossa che porta sempre con sé. – 8. Il gatto di Man è senza coda. – 9. Un tempo la Groenlandia apparteneva al regno di Norvegia, ma oggi fa parte della Danimarca.

10 Individua ed evidenzia con colori diversi i seguenti complementi introdotti dalla preposizione a: termine, luogo, modo, quantità, causa, mezzo, tempo.

1. Il treno arriverà a Venezia alle due. – 2. Non c'è il minimo indizio: per ora gli inquirenti si sono mossi a caso. – 3. Mi affido alla tua esperienza. – 4. Alla vista del sangue la ragazza svenne. – 5. Al sabato in genere facciamo la spesa al mercato. – 6. Approfitti dell'occasione: svendo tutto a pochi euro. – 7. Per imparare i verbi irregolari a memoria ripeteteli più volte ad alta voce. – 8. Molti abitanti del quartiere hanno aderito alla petizione. – 9. Non è vero che i gatti ci vedono al buio. – 10. Il piccolo Ninetto sfrecciava velocissimo con la sua automobilina a pedali. – 11. Alle cinque passo a prenderti a casa. – 12. L'invenzione simbolo della prima rivoluzione industriale è la macchina a vapore.

11 Analizza il brano individuando soggetti, predicati, attributi, apposizioni e i complementi che hai studiato.

Il continente = soggetto; australiano = attributo del soggetto

Il continente australiano è una terra che non assomiglia a nessun'altra. La sua fauna, la sua flora e i suoi paesaggi si sono modificati nel corso dei millenni e il numero delle diverse specie naturali esistenti in Australia si aggira intorno al milione. Oltre l'80% delle piante fiorifere, dei mammiferi, dei rettili e delle rane si trova soltanto qui, e così pure la maggior parte dei pesci e quasi la metà degli uccelli. I mari dell'Australia sono popolati da 4000 specie di pesci, oltre 500 specie di coralli, 50 diversi tipi di mammiferi marini e una grande varietà di uccelli marini. In Australia vi sono oltre 140 specie di marsupiali, fra cui il koala, il wombat e il dia-

volò della Tasmania che oggi si trova unicamente nelle regioni selvagge della Tasmania. Sono originarie dell'Australia 55 diverse specie di macropodi – la famiglia dei canguri. L'Australia ospita un altro gruppo unico di animali, i monotremi: sono mammiferi che depongono le uova e vengono spesso chiamati «fossili viventi». Il più caratteristico è l'ornitorinco, un animale che vive nei fiumi, ha un becco simile a quello dell'anatra, il corpo ricoperto di pelliccia e zampe palmate.

12 Indica se le frasi contengono un complemento d'agente (A), di causa efficiente (CE), di causa (C), e sottolinealo.

1. L'incidente è stato provocato da un guidatore ubriaco. – 2. Le barzellette di Rinaldo fanno morire dal ridere. – 3. Il sospetto è stato messo in allarme dalle notizie pubblicate nei giorni scorsi da alcuni giornali. – 4. Dopo quel tuffo inatteso, il cagnolino, tremante dal freddo e grondante d'acqua, si avvicinò al padrone ma ne fu cacciato. – 5. Gli spettatori rimasero a bocca aperta dallo stupore. – 6. Sansone fu travolto dal crollo del tempio, da lui stesso provocato. – 7. Rosso in faccia dalla rabbia, si scagliò contro il malcapitato. – 8. La diva, assediata dalle domande indiscrete dei giornalisti, ebbe uno scatto di collera e sospese la conferenza stampa. – 9. La conferenza stampa è stata interrotta dall'attrice seccata con i giornalisti. – 10. Sono stanco di tanti discorsi inutili.

13 Indica se le frasi contengono un complemento di svantaggio (S) o un complemento di luogo (L), entrambi introdotti dalla preposizione contro.

1. Vuole firmare contro la costruzione del parcheggio? – 2. Ho appoggiato la scala contro l'albero. – 3. È difficile nuotare contro corrente. – 4. Il gatto saltò agilmente sulla staccionata e da quella posizione elevata cominciò a soffiare rabbioso contro il cane. – 5. Polifemo scagliò contro Ulisse e i suoi marinai un enorme macigno. – 6. Camminando distrattamente è andato a sbattere contro un palo. – 7. Gli inquirenti hanno raccolto un'imponente mole di indizi contro i due accusati. – 8. Per non essere visto, si schiacciò contro le pareti del corridoio.

14 Riconosci nelle frasi la funzione della particella pronominale *ne*, indicando quale complemento esprime: partitivo, argomento, luogo, origine, separazione, specificazione.

Nessuno *ne* ha mai parlato. → complemento di argomento

1. Il padre non fece testamento e ne nacquero infinite liti giudiziarie tra gli eredi. – 2. Mi sono comportato in modo scorretto nei suoi confronti e me ne vergogno.

– 3. L'esperienza del campeggio estivo è stata fondamentale per i ragazzi: ne sono tornati trasformati. – 4. Vuoi lasciare la scuola? Ne hai discusso con i tuoi? – 5. Che pasticcio inestricabile! Non se ne esce in alcun modo. – 6. Dopo un lungo fidanzamento, Giuliana si è lasciata convincere a sposare Dino, ma se ne è separata dopo solo sei mesi. – 7. Hai per caso trovato un orecchino? Ne ho perso uno. – 8. Conosco quel ragazzo di vista, ma non ne so il nome. – 9. Il dottore non è in ufficio, ne è uscito da pochi minuti.

15 Individua ed evidenzia con colori diversi i seguenti complementi introdotti dalla preposizione da: agente, causa efficiente, fine, luogo, mezzo, origine, separazione, tempo.

1. Ho imparato la ricetta della pastiera da una mia amica napoletana. – 2. Non si conosce la sorte dell'alpinista: partito dal rifugio, non è mai rientrato. Si teme che sia caduto in una crepaccio o che sia stato travolto da una valanga. – 3. Solo da un lievissimo accento si capisce che non è italiano. – 4. Uscì dalla cantina ricoperto di polvere e ragnatele. – 5. I due ex compagni di scuola non si vedevano da almeno dieci anni. – 6. Mi serve una confezione di panna da cucina. – 7. Fra Cristoforo scielse Lucia dai voti. – 8. La rivolta dei Vespri siciliani fu guidata da Giovanni da Procida. – 9. Ogni estate ettari di boschi e foreste vengono distrutti dal fuoco. – 10. Il setter è un cane da caccia.

16 Analizza il brano individuando soggetti, predicati, attributi, apposizioni e i complementi che hai studiato.

A nord = complemento di stato in luogo; di Manantiales = complemento di specificazione

A nord di Manantiales, villaggio petrolifero della Terra del Fuoco, sorgono le quindici o venti case di un paesino di pescatori chiamato Angostura, e cioè «Strettoia», perché si trova proprio davanti al primo restringimento dello stretto. Le case sono abitate soltanto durante la breve estate australe. Poi, durante il fugace autunno e il lungo inverno, sono soltanto un breve punto di riferimento nel paesaggio. Angostura non ha cimitero, ma ha una tomba, un piccolo sepolcro che è stato dipinto di bianco e che guarda verso il mare. Vi riposa Panchito Barria, un ragazzino morto a undici anni. In tutto il mondo si vive e si muore, ma il caso di Panchito è tragicamente speciale, perché il bambino è morto di tristezza. Prima dei tre anni, Panchito fu colpito da una poliomielite che lo lasciò invalido. I suoi genitori, pescatori di San Gregorio, in Patagonia, ogni estate attraversavano lo stretto per installarsi ad Angostura. Portavano con loro il bambino, che se ne stava seduto su delle coperte, a guardare il mare.

Controlla le soluzioni ► p. 464

CONOSCENZE

- Le espansioni della frase.
- I principali complementi.

ABILITÀ

- Distinguere gli attributi e le apposizioni.
- Individuare e riconoscere i principali complementi.

VERIFICA LE TUE CONOSCENZE

1 Indica con una crocetta se le seguenti affermazioni sono vere (V) o false (F).

- 1. Le espansioni possono riguardare ogni livello della frase.
- 2. I complementi circostanziali modificano e arricchiscono il predicato.
- 3. L'attributo è costituito da un aggettivo (o da un sintagma aggettivale).
- 4. L'apposizione è costituita da un nome (o da un sintagma nominale).
- 5. Il complemento di relazione, quando è retto da un verbo transitivo, può essere scambiato con il soggetto senza mutare il significato della frase.
- 6. Spesso il complemento di quantità è un argomento diretto, non introdotto da alcuna preposizione.
- 7. Il complemento di specificazione può esprimere una specificazione soggettiva o oggettiva.
- 8. Il complemento di denominazione specifica il nome proprio del nome generico da cui dipende.
- 9. Il complemento partitivo è sempre retto dalla preposizione *di*.
- 10. La modalità dell'azione può essere espressa anche dai complementi predicativi.
- 11. Il complemento di tempo non è mai espresso da un avverbio.
- 12. Il complemento di compagnia indica una cosa insieme alla quale si prende parte a un evento.

VERIFICA LE TUE ABILITÀ

2 Nelle frasi sottolinea una volta le apposizioni, due volte gli attributi.

- 1. A Cagliari incontreremo un vecchio amico di mio padre.

- 2. Gianna Rossi, vecchia amica di mia madre, si è trasferita a Otranto, caratteristica cittadina pugliese.
- 3. Lo scrittore napoletano Salvatore Di Giacomo compose anche alcune famose canzoni.
- 4. Carmine, il nostro idraulico, è stato ferito in un grave incidente ferroviario.
- 5. Nessun passante si fermò ad aiutare il ferito, un povero senzatetto anziano.
- 6. Ulrich, l'amministratore delegato, è un economista esperto.
- 7. Gli alpinisti sfideranno i venti invernali sul Cerro Torre, montagna della Patagonia.
- 8. Sono tornati quei due simpatici ragazzi, una risorsa per l'allegria del nostro gruppo.

3 Nelle frasi indica il complemento corrispondente alle espressioni in corsivo.

- 1. Stanotte qualcuno ha tracciato *con una bomboletta* () dei graffiti sui pannelli *della passerella* () *di ferro* () della ferrovia.
- 2. *Per un banale ritardo* () di una manciata di minuti Claudio ha perso il treno *per Napoli* ().
- 3. *Allo scatenarsi* () del fortunale le barche hanno cercato di rientrare, ma un peschereccio è stato affondato *dalla violenza* () *dei marosi* ().
- 4. *Casualmente* () Vittorio ha saputo dal professor Rossi *del concorso fotografico* ().
- 5. Molti *dei ragazzi* () stavano parlando *della partita* () della Nazionale.
- 6. Abbiamo percorso *a cavallo* () un tragitto suggestivo *nella pineta* ().
- 7. *Verso sera* () gli stambecchi scendono *al ruscello* (), ma potremo osservarli solo *per pochi minuti* ().
- 8. Conosceva l'argomento quasi *a memoria* ().

4 Analizza le frasi segnando con una crocetta la casella opportuna.

- 1. Per la festa di compleanno della figlia, Giovanna apparecchiò la tavola con una splendida tovaglia ricamata a mano. – 2. Ogni mattina una grande quantità di vetture percorre il tratto di tangenziale alla velocità di una lumaca. – 3. Per molti lettori i libri di viaggi in luoghi esotici sono una lettura appassionante. – 4. A chi di noi non piace Parigi, la «Ville Lumière»?

	SOGGETTO	P. VERBALE	P. NOMINALE	ATTRIBUTO	APPOSIZIONE	C. OGGETTO	C. DI TERMINE	C. DI ARGOMENTO	C. DI FINE	C. DI LUOGO	C. DI MEZZO	C. PARTITIVO	C. DI SPECIFICAZIONE	C. DI TEMPO	C. DI VANTAGGIO
1. Per la festa di compleanno della figlia Giovanna apparecchiò la tavola con una tovaglia splendida ricamata a mano															
2. Ogni mattina una grande quantità di vetture percorre il tratto di tangenziale alla velocità di una lumaca															
3. Per lettori molti i libri di viaggi in luoghi esotici sono una lettura appassionante															
4. A chi di noi non piace Parigi la «Ville Lumière»															

Le espansioni della frase

Le espansioni della frase

La frase può essere analizzata in base a modelli diversi, che spesso rispondono a scopi differenti.

A La scomposizione in sintagmi

La scomposizione della frase in sintagmi consente di individuare i **costituenti della frase** e i **rapporti di dipendenza** (cioè le relazioni gerarchiche) tra i vari costituenti.

Lo strumento più semplice per scomporre la frase e visualizzare le **relazioni gerarchiche** tra i sintagmi è una **tabella** «a scatola». Osserva gli esempi:

Carla	dipinge	le finestre	della sua stanza	
Carla	dipinge	le finestre	della sua stanza	
Carla	dipinge	le finestre	della sua stanza	
Carla	dipinge	le finestre	della sua stanza	
Carla	dipinge	le finestre	della stanza	sua

L'aiutante	del falegname	ha montato	l'armadio	della cucina	con pochi attrezzi	
L'aiutante	del falegname	ha montato	l'armadio	della cucina	con pochi attrezzi	
L'aiutante	del falegname	ha montato	l'armadio	della cucina	con pochi attrezzi	
L'aiutante	del falegname	ha montato	l'armadio	della cucina	con attrezzi	pochi
L'aiutante	del falegname	ha montato	l'armadio	della cucina	con attrezzi	pochi

A 1 Analizza le frasi costruendo una tabella «a scatola».

1. Le magnolie sono originarie dell'Asia. – 2. Mia sorella guida un'automobile rossa. – 3. Il capitano della nave soffre il mal di mare. – 4. L'opera più interessante della mostra è un quadro di Kandinsky. – 5. I biglietti omaggio per la rappresentazione teatrale possono essere ritirati presso il salone della stampa dopo le diciotto. – 6. Il cugino di Anna è un uomo biondo di circa trent'anni. – 7. Il nostro medico è molto stimato da tutti i pazienti per la sua competenza. – 8. Un candelabro d'argento illuminava la sala del vecchio castello.

B Usare il computer per classificare i sintagmi

I sintagmi vengono classificati e denominati in base alla parola che ne costituisce la **testa**: sintagma nominale, verbale, preposizionale, aggettivale, avverbiale [► SCHEDE 54]. Usando il computer, puoi classificare e visualizzare facilmente i diversi tipi di sintagma evidenziando con un colore diverso ciascuna struttura, come ti mostra l'esempio.

Carla	dipinge	le finestre	della sua stanza	
Carla	dipinge	le finestre	della sua stanza	
Carla	dipinge	le finestre	della sua stanza	
Carla	dipinge	le finestre	della stanza	sua

FRASE = fondo bianco
 SINTAGMA NOMINALE = fondo grigio scuro
 SINTAGMA VERBALE = fondo colore scuro
 SINTAGMA PREPOSIZIONALE = fondo colore chiaro
 SINTAGMA AGGETTIVALE = fondo grigio chiaro

B 2 Riprendi le frasi analizzate nell'esercizio 1 e completa l'analisi colorando opportunamente le celle della tabella.

B 3 Usando il computer, scrivi le frasi e scomponile in sintagmi «minimi» (i più piccoli possibile), evidenziando ogni tipo di sintagma con colori diversi, come ti mostra l'esempio.

Nel parco i bambini facevano volare bellissimi aquiloni.

→ I bambini nel parco facevano volare bellissimi aquiloni

1. La nonna materna legge ancora senza occhiali.
2. Nella giornata ecologica le vie del centro si sono riempite di persone in bicicletta.
3. Alla fine della lunga marcia, il gruppo di escursionisti raggiunse il rifugio dei Due Camosci.
4. I ragazzi del quartiere giocano nel parco delle magnolie.
5. Il coro darà un concerto di melodie da camera.
6. Probabilmente il ladro si è introdotto da una finestra del laboratorio.
7. A maggio il giardino della villa era splendido.

C La struttura argomentale della frase

La frase semplice può essere analizzata prendendo come punto di partenza il **verbo** e considerando quanti elementi sono richiesti dal verbo stesso per formare una frase di senso compiuto. Si distinguono così gli **elementi indispensabili** (il verbo e i suoi argomenti) da quelli **accessori** (complementi avverbiali o circostanziali, modificatori del nome).

CI Il primo passo è isolare il **nucleo** della frase, individuando il **verbo** e i suoi **argomenti**, come ti mostrano gli esempi:

Stamattina piove forte. → verbo a zero argomenti

In salotto Gabriele dorme profondamente sul divano. → verbo a un argomento

In Val d'Aosta ieri mattina una valanga ha provocato la morte di tre sciatori. → verbo a due argomenti

Tra pochi minuti Carmelo partirà in treno per Pescara con i suoi amici. → verbo a due argomenti

Questa volta il professore ha affidato la relazione al nostro gruppo. → verbo a tre argomenti

Al bar i clienti discutevano animatamente con il barista dei risultati della partita. → verbo a tre argomenti

Finalmente Valentina è felice del suo lavoro. → verbo copulativo

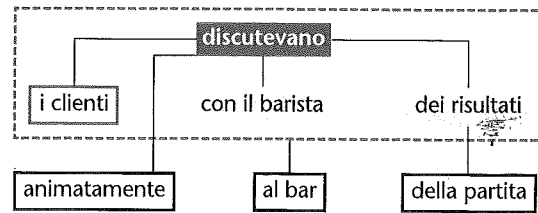
CI 4 Usando il computer scrivi le frasi, evidenzia il predicato e sottolinea i suoi argomenti. Usa un colore diverso per distinguere il nome del predicato (o il complemento predicativo del soggetto).

1. Poco prima dell'inizio del temporale Manuela è uscita di casa senza ombrello.
2. Da qualche parte in lontananza sta tuonando.
3. Nelle ultime settimane molti clienti hanno ricevuto una lettera dalla banca con importanti comunicazioni.
4. Nonostante la sua età, grazie allo sport tuo padre sembra un giovanotto.
5. A causa della botta l'uomo per giorni e giorni si dimenticò persino del suo nome.
6. Alla sua uscita dalla posta, due ragazzi in motorino hanno rapinato una vecchietta della pensione.
7. Con un gran rumore, un cinghiale sbucò all'improvviso dalla macchia.
8. Il giorno fissato per il colloquio è lunedì prossimo.

- C2** Il secondo passo è identificare:
- il **soggetto**, cioè l'argomento che concorda con il verbo;
 - gli eventuali **altri argomenti** del verbo (complemento oggetto, complementi predicativi, argomenti indiretti);
 - le **espansioni** del verbo e della frase (complementi avverbiali e circostanziali);
 - i **modificatori** di nomi e aggettivi (attributi, apposizioni, complementi del nome).

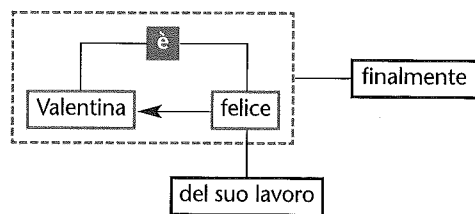
Per rappresentare la struttura della frase semplice così individuata, lo strumento più efficace è un **diagramma ad albero**: metti il verbo al centro, distingui il soggetto, l'argomento diretto, gli argomenti indiretti usando colori diversi. Rappresenta il nucleo all'interno di un quadrato o un ovale; inserisci le espansioni e i modificatori sotto l'elemento cui si riferiscono. Osserva l'esempio:

Al bar i clienti discutevano animatamente con il barista dei risultati della partita.



Per i complementi predicativi e il nome del predicato, puoi rappresentare il legame con il soggetto o il complemento oggetto con una freccia. Osserva l'esempio:

Finalmente Valentina è felice del suo lavoro.



C2 **5** Rappresenta la struttura sintattica delle frasi analizzate nell'esercizio 4 utilizzando un diagramma ad albero.

C2 **6** Rappresenta la struttura sintattica delle frasi elencate utilizzando un diagramma ad albero.

1. A Cagliari incontreremo un vecchio amico di mio padre.
2. I due alberi del cortile stanno già perdendo le foglie.
3. Il richiamo della gattara ha attirato un grosso gruppo di felini.
4. Indubbiamente il computer oggi è indispensabile.
5. Poco prima della stazione, alcuni tecnici controllavano lo stato dei binari.
6. Il terreno del vecchio podere era pieno di rifiuti per un'incuria di anni.
7. Mio fratello Giacomo va ogni giorno a scuola in bicicletta.
8. A tutti noi piace il gelato di fragola.

D **Uno strumento tradizionale: l'analisi logica**

Tradizionalmente nella scuola la funzione degli elementi della frase semplice viene individuata attraverso l'**analisi logica**. Questo strumento è nato per esigenze pratiche, soprattutto lo studio delle lingue classiche (latino e greco); proprio per tale ragione propone una classificazione molto minuziosa dei diversi complementi, che non sempre corrisponde al reale funzio-

namento della lingua italiana. Ad esempio, si usa distinguere il complemento d'agente (che indica un essere animato) dal complemento di causa efficiente (che indica una cosa); questa distinzione è dovuta al fatto che in latino i due complementi (identici in italiano) si esprimono in modo differente.

D1 Per svolgere l'analisi logica, il primo passo consiste nella **scomposizione** della frase, individuando e separando i **gruppi logici**; per operare la scomposizione in modo corretto tieni conto delle seguenti indicazioni:

articoli, preposizioni, locuzioni prepositive sono sempre uniti al nome cui si riferiscono	le case, un cane, del pane, sulla strada, per la paura, di fronte alla scuola
i verbi modali e fraseologici formano un unico predicato con il verbo principale	dovette partire, vogliono sapere, sa parlare, sta per piovere, era sul punto di smettere
il predicato nominale forma un gruppo, che va poi scomposto in copula + nome del predicato	è triste = predicato nominale, composto da è = copula + triste = nome del predicato
le congiunzioni e le interiezioni non vengono analizzate; se ne può indicare la funzione grammaticale	e = congiunzione ahimé = interiezione
la negazione non si unisce alla parola cui si riferisce, in genere il predicato	non piove = predicato verbale
le locuzioni avverbiali formano un unico gruppo	alla meno peggio = complemento di modo
le particelle pronominali devono essere trasformate nella corrispondente forma tonica	mi = a me, me
il pronome misto chi va analizzato nelle sue due componenti	chi = colui che, coloro che

D2 Il secondo passo è individuare la **funzione logica** di ogni gruppo (soggetto, predicato, complemento, attributo ecc.) e scrivere l'analisi in forma di **lista**, a partire dal primo gruppo. Ricorda che:

- il soggetto sottinteso va esplicitato: *mangio* → (io = soggetto sottinteso);
- il predicato verbale va distinto dal predicato nominale;
- per ciascun complemento va indicato il tipo (c. oggetto, c. di causa, c. di fine ecc.);
- gli avverbi hanno funzione di complementi indiretti e come tali vanno analizzati;
- per gli attributi e le apposizioni, va precisato a quale elemento della frase si riferiscono.

Per svolgere gli esercizi ti sarà di aiuto la tabella che riporta la classificazione dei complementi in base al significato (vedi pp. 448-50), che presenta anche complementi di uso specifico o meno frequente.

D1 D2 **7** Svolgi l'analisi logica delle frasi elencate negli esercizi 1 e 4, come ti mostra l'esempio che segue.

Al bar Sport i clienti discutevano animatamente con il barista dei risultati disastrosi della partita.

- Allo Sport = c. di stato in luogo
- bar = apposizione del c. di stato in luogo
- i clienti = soggetto
- discutevano = predicato verbale
- animatamente = c. di modo
- con il barista = c. di relazione
- dei risultati = c. di argomento
- disastrosi = attributo del c. di argomento
- della partita = c. di specificazione

D1 D2 8 Svolgi l'analisi logica delle frasi elencate.

1. Stamattina durante l'intervallo Giovanna e Bruna si sono incontrate per caso davanti alla segreteria.
2. Il museo di geologia rimane aperto ogni giorno dalle nove alle diciassette, a eccezione del lunedì, giorno di chiusura.
3. Dopo la protesta di molti clienti, la merce difettosa è stata sostituita gratuitamente dalla ditta fornitrice.
4. Il cadavere di un uomo di età avanzata è stato rinvenuto dai cani poliziotto in un deposito di materiali da costruzione.
5. Dopo una faticosa camminata di parecchie ore, i gitanti sono tornati dalla gita a tarda serata.
6. Per il continuo passaggio di camion lungo la statale questa notte non sono riuscito a riposare.
7. Nel forno a microonde non si possono mettere recipienti di metallo.
8. L'incasso dello spettacolo sarà versato alla Croce Rossa.
9. I vigili del fuoco hanno imposto la chiusura del locale per ragioni di sicurezza.
10. In seguito a un'interruzione della corrente elettrica, sono rimasto bloccato in ascensore per mezz'ora.

D1 D2 9 Svolgi l'analisi logica del brano. Ricorda che in questo caso dovrai scomporre le frasi complesse (cioè che contengono più di un predicato), individuando tante frasi quanti sono i predicati.

Sono l'orso dei tubi della casa, mi arrampico per i tubi nelle ore di silenzio, i tubi dell'acqua calda, del riscaldamento, dell'aria condizionata, vado lungo i tubi da un appartamento all'altro e sono l'orso che va per i tubi.

Credo di essere stimato perché il mio pelo mantiene pulite le condutture, incessantemente corro nei tubi e non c'è niente che mi diverta di più che passare da un piano all'altro lungo i tubi. Qualche volta tiro fuori una zampa dal rubinetto e la ragazza del terzo piano strilla che si è bruciata oppure grugnisco dal fornello del secondo e Guglielmina, la cuoca, si lamenta che oggi la canna tira male. Di notte sto zitto ed è quando più leggero mi muovo, mi affaccio al tettuccio del camino per vedere se lassù balla la luna, e mi infiltro come il vento fino alla caldaia della cantina. E d'estate nuoto di notte nella cisterna punteggiata di stelle, mi lavo la faccia prima con una mano poi con un'altra e poi con tutte e due, e tutto ciò mi procura una grandissima allegria.

D1 D2 10 Svolgi l'analisi logica del testo poetico. Attenzione: a volte l'ordine delle parole è diverso da quello abituale.

Quando dunque arrivammo alla terra vicina,
 qui sull'estrema punta una grotta vedemmo, sul mare,
 eccelsa, ombreggiata da lauri; e qui molte greggi,
 pecore e capre, avevano stalla; intorno un recinto
 alto correva, fatto di blocchi di pietra,
 e lunghi tronchi di pino e querce alta chioma.
 Qui un uomo aveva tana, un mostro, che greggi
 pasceva, solo, in disparte, e con gli altri
 non si mischiava, ma solo viveva, aveva animo ingiusto.
 Era un mostro gigante, e non somigliava
 a un uomo mangiatore di pane, ma a picco selvoso
 d'eccelsi monti, che appare isolato dagli altri.
 Allora ai fidi compagni ordinavo
 di rimanere alla nave, di far guardia alla nave;
 e io, scelti fra loro i dodici più coraggiosi,
 andai, ma un otre caprino avevo, di vino nero,
 soave; Màrone me lo donò, figlio d'Evanto,
 sacerdote d'Apollo, che d'Ismaro è protettore,
 perché l'avevam risparmiato con la moglie e col figlio
 per rispetto del dio; ché viveva nel sacro bosco frondoso
 di Febo Apollo.

SINTASSI DELLA FRASE COMPLESSA

F



A Il periodo

Una frase che contiene un solo predicato è detta **proposizione** o **frase semplice** [► SCHEDA 54].

Una frase formata da due o più proposizioni collegate tra loro è detta **frase complessa** o **periodo** (dal greco *períodos*, «giro», «circuito»):

Bianca salutò gli amici, indossò il casco, inforcò il motorino e partì.

Bianca, dopo aver salutato gli amici, indossato il casco, inforcò il motorino e partì.

In un periodo ci sono tante proposizioni quanti sono i **predicati** verbali o nominali [► SCHEDA 55].

Le proposizioni che formano un periodo possono essere collegate tramite:

un segno di punteggiatura	Indossato il casco, Bianca inforcò il motorino.
una congiunzione	Bianca indossò il casco e inforcò il motorino.
una preposizione	Bianca decise di partire.
un pronome relativo	Bianca salutò gli amici con i quali aveva trascorso la serata.

Ciascun periodo è compreso tra **due segni forti di punteggiatura** (punto, punto e virgola, talvolta due punti):

Rovisto nel mucchio delle vecchie carte alla ricerca delle mie pagelle e dei miei diplomi, e mi imbatto in una lettera che mia madre ha conservato. // È datata febbraio 1959. // Avevo compiuto quattordici anni tre mesi prima. // Ero in terza media. //

B La coordinazione e la subordinazione

Tra le proposizioni di un periodo si possono stabilire due tipi di rapporto:

- di **coordinazione**, in cui due o più proposizioni connesse tra loro hanno lo stesso ruolo sintattico e sono poste concettualmente sullo stesso piano:

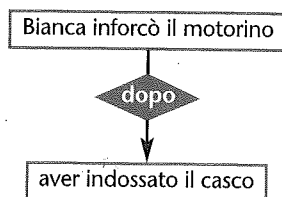
Bianca indossò il casco e inforcò il motorino.

Bianca indossò il casco — e — inforcò il motorino

La coordinazione è detta anche **paratassi** (dal greco *pará*, «accanto» e *táxis*, «disposizione»);

- di **subordinazione**, in cui due o più proposizioni sono collegate tra loro in ordine gerarchico, cioè in modo tale che una (detta proposizione **dipendente**) dipenda dall'altra (detta proposizione **reggente**):

Bianca inforcò il motorino dopo aver indossato il casco.



La subordinazione è detta anche **ipotassi** (dal greco *hypó*, «sotto» e *táxis*, «disposizione»).

Anche se il contenuto di un messaggio può essere espresso sia con la coordinazione sia con la subordinazione, tuttavia il **significato** non è perfettamente identico. La paratassi, infatti, mette tutte le frasi sullo stesso piano, senza dare particolare rilievo a nessuna di esse, se non con l'ordine di presentazione; così i **rapporti logici** tra le frasi rimangono impliciti. L'ipotassi, invece, mette in primo piano la proposizione principale e fa risaltare i legami logici tra le frasi. Osserva:

PARATASSI (coordinazione)	IPO TASSI (subordinazione)
Non c'è nessuno e la luce è spenta.	Dal momento che la luce è spenta, non c'è nessuno. (rapporto di causa-effetto)
Non c'è nessuno, infatti la luce è spenta.	
Non c'è nessuno, perciò la luce è spenta.	Se la luce è spenta, non c'è nessuno. (ipotesi)

C Proposizioni indipendenti, principali, subordinate, coordinate

Una proposizione che non dipende da nessun'altra è detta **indipendente**:

Bianca partì.

All'interno di un periodo la proposizione indipendente, che «regge» tutte le altre, è detta **principale**:

Dopo aver salutato gli amici, indossato il casco, Bianca inforcò il motorino e partì.

Una proposizione che dipende sintatticamente da un'altra è detta **subordinata** (o **secondaria**):

Dopo aver salutato gli amici, Bianca partì.

Una proposizione posta sintatticamente sullo stesso piano di un'altra è detta **coordinata**. Il rapporto di coordinazione può istituirsi sia tra due proposizioni **indipendenti** sia tra due proposizioni **dipendenti**:

Bianca salutò gli amici e partì.

coordinata alla principale

Bianca partì, dopo aver salutato gli amici e aver indossato il casco.

coordinata alla subordinata

D Le proposizioni incidentali

Le proposizioni **incidentali** sono proposizioni di **senso compiuto** che si inseriscono nel periodo **senza legami sintattici** con le altre proposizioni. Sono usate per esprimere un commento, un'opinione o per aggiungere chiarimenti o informazioni:

Il lunedì, si sa, è la giornata più difficile.

In realtà era convinto – non l'avrebbe ammesso neppure con se stesso – che ogni tentativo sarebbe stato inutile.

Un breakfast nutriente (così si chiama in inglese la prima colazione) deve essere ricco di zuccheri e carboidrati.

Le proposizioni incidentali possono inserirsi nei **dialoghi** per indicare chi sta parlando:

È ora di partire – disse Marina – se non vogliamo far tardi.

Sono delimitate da virgole, trattini e parentesi [► SCHEDA 22]; talvolta sono introdotte da legami coordinanti o subordinanti, ma anche in questo caso mantengono la loro **autonomia sintattica**:

Ormai sono vecchio – e lo diceva con un sospiro – ma non ho cessato di sognare e di sperare.

Il liocorno, come tutti sanno, è un animale fantastico.



A 1 Dopo aver individuato e sottolineato i predicati, suddividi in proposizioni i seguenti periodi utilizzando una barretta. Indica infine il numero di proposizioni contenute in ogni periodo.

1. Nel sogno sei autore / e non sai / come finirà. (C. Pavese) – 2. L'uomo è pieno di contraddizioni: a casa sua esige di essere servito come in un albergo e, quand'è in albergo, si secca se tutto non è come a casa sua. (M. Twain) – 3. A volte l'uomo inciampa nella verità, ma nella maggior parte dei casi, si rialza e continua per la sua strada. (W. Churchill) – 4. Dopo aver eliminato l'impossibile, ciò che resta, per improbabile che sia, deve essere la verità. (A. C. Doyle) – 5. Se ci fosse nel mondo un numero più cospicuo di persone che desiderano la propria felicità più di quanto desiderino l'infelicità altrui, potremmo avere il paradiso nel giro di qualche anno. (B. Russell) – 6. In generale, si chiedono consigli solo per non seguirli o, se si seguono, è per avere qualcuno da rimproverare per averli dati. (A. Dumas) – 7. Il computer non è una macchina intelligente che aiuta le persone stupide, anzi è una macchina stupida che funziona solo nelle mani delle persone intelligenti. (U. Eco) – 8. La notte è calda, la notte è lunga, la notte è magnifica per ascoltare storie. (A. Tabucchi) – 9. A volte è meglio tacere e sembrare stupidi che aprir bocca e togliere ogni dubbio! (O. Wilde)

A B 2 Trasforma ogni frase semplice in una frase complessa aggiungendo una proposizione coordinata o subordinata.

I ragazzi erano molto nervosi.

→ I ragazzi erano molto nervosi perché erano in ansia per il compito di matematica.

1. Ho posato la spesa sul tavolo della cucina. – 2. Quella sera Anna Rita era triste. – 3. Martina era in camera sua. – 4. Mi farà prestare la macchina da mio padre. – 5. Nessuno di voi ha detto la verità. – 6. Paolo ha dato uno schiaffo a Giuseppe. – 7. Durante l'intervallo parliamo spesso di sport. – 8. Ho cercato il mio orecchino dappertutto. – 9. Ha telefonato l'agenzia di viaggi. – 10. Nell'atrio del museo folti gruppi di studenti attendevano l'inizio della visita. – 11. All'improvviso era scoppiata l'estate. – 12. L'automobile si arrestò a un passo dallo strapiombo.

B 3 Il brano è scritto in stile per lo più paratattico. Riscrivilo sul quaderno trasformando alcune coordinate in subordinate. Confronta il tuo lavoro con quello dei tuoi compagni.

Così sono tornata a casa e ho acceso la tele → Appena tornata a casa ho acceso la tele.

Così sono tornata a casa e ho acceso la tele, e ho preparato una tazza di tè e ho telefonato alla casa di cura e due giovanotti hanno portato a casa Matty, e l'ho messo davanti alla televisione e tutto è ricominciato da capo. Era dura pensare di tirare avanti altre sei settimane. So che avevamo un patto, ma però penso che non avrei visto più nessuno di loro. Bè, ci eravamo scambiati il numero di telefono e gli indirizzi eccetera. Ma non credevo che li avremmo usati davvero. Pensavo che si sarebbero incontrati loro, ma che a me mi avrebbero lasciata fuori. Ero troppo vecchia per loro, e troppo all'antica, con le mie scarpe e tutto. Era stato un momento interessante andare alle feste e vedere tutta la gente strana che le frequenta, ma non era cambiato niente. Stavo ancora tornando a prelevare Matty, e ancora non avevo una vita al di là di quella che già non ne potevo più. Potreste anche pensare, bè, come mai non è arrabbiata? Oh, della rabbia c'è, eccome. Non si può essere condannate a un ergastolo simile e non provare rabbia. Ecco.

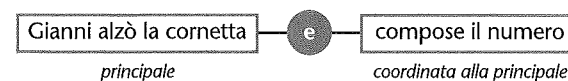
C D 4 Per ogni tipo di proposizione scrivi sul quaderno una definizione adatta.
indipendente – principale – subordinata (o secondaria) – coordinata – incidentale

D 5 Individua e sottolinea le proposizioni incidentali.

1. Sembra probabile – a quanto riferiscono i giornali – che l'incidente sia dovuto a un errore umano. – 2. I canguri, come è noto, vivono solo in Australia. – 3. Cercando di non disturbare (era entrato in sala a proiezione iniziata) si sedette nel posto libero più vicino. – 4. Proprio il giorno dello sciopero dei tram, manco a farlo apposta, pioveva a dirotto. – 5. Cristiana e Gabriele – lo sanno tutti – si sono fidanzati e lasciati almeno una dozzina di volte. – 6. Giovanni o Nanni (come lo chiamavano tutti) era un ragazzo pieno di idee. – 7. Che idea curiosa – disse la ragazza – venire in vacanza proprio qui.

Le proposizioni coordinate sono collegate tra loro su un piano di **parità sintattica** e mantengono la propria autonomia grammaticale. In una serie di coordinate indipendenti, la prima è considerata la **proposizione principale**, mentre quelle che seguono sono dette **coordinate alla principale**:

Gianni alzò la cornetta e compose il numero.



A Modi di coordinazione

La coordinazione può avvenire:

■ mediante **congiunzioni coordinanti**:

Leggete il testo e fate i primi tre esercizi.

Una serie di proposizioni collegate dalla medesima congiunzione si dicono coordinate per **polisindeto** (cioè con molti legami):

Quei due o si spintonano o si rimbeccano o si azzuffano.

■ per mezzo di **pronomi e avverbi correlativi** (*chi ... chi; gli uni ... gli altri; questo ... quello; ora ... ora*):

Ognuno ha il suo compito: chi cerca informazioni in Internet, chi redige i testi, chi cura la grafica.

■ per **giustapposizione o asindeto** (cioè senza legami); in questo caso le proposizioni sono semplicemente accostate e collegate da un segno di punteggiatura (virgola, punto e virgola, due punti):

Quei due si spintonano, si rimbeccano, si azzuffano.

B Tipi di coordinazione

Le **proposizioni coordinate**, in base alle **congiunzioni** che le introducono, vengono distinte in sei tipologie:

■ **coordinate copulative**, introdotte da *e* (con valore positivo), *né*, *neanche*, *neppure*, *nemmeno* (con valore negativo) che uniscono le frasi:

Delia si spogliò e fece la doccia. – Non scrivo né parlo l'inglese.

Le coordinate copulative sono dette **aggiuntive** quando sono introdotte da *anche*, *inoltre*, *nonché*, *pure*, *per di più*, che, oltre a unire, aggiungono un'informazione:

Sono raffreddato, inoltre ho mal di testa.

Le congiunzioni copulative *anche*, *pure*, *neanche*, *neppure*, *nemmeno* spesso sono usate insieme a un'altra congiunzione:

Oggi sei in ritardo, ma anche ieri sei arrivato all'ultimo minuto.

■ **coordinate disgiuntive**, introdotte da *o*, *oppure*, *altrimenti*, *in caso contrario*, che uniscono le frasi mettendole in alternativa:

Domenica andiamo al mare o restiamo in città?

■ **coordinate avversative**, introdotte da *ma, anzi, bensì, d'altra parte, eppure, nondimeno, però, tuttavia*, che uniscono le frasi mettendole in contrapposizione:

Ho l'influenza, ma non ho la febbre.

Le congiunzioni avversative possono esprimere due sfumature di significato:

■ nelle avversative **sostitutive** (introdotte da *ma, bensì, anzi*) il secondo termine si contrappone al primo e lo sostituisce:

Non ho perso il portafoglio, ma me l'hanno rubato.

■ nelle avversative **limitative** (introdotte da *ma, però, tuttavia, d'altra parte, eppure*) il secondo termine modifica il primo senza sostituirlo:

Ha studiato il francese, ma lo parla male.

La congiunzione *ma* può ricoprire entrambi i valori.

■ **coordinate conclusive**, introdotte da *dunque, perciò, pertanto, quindi*, che introducono una conclusione o una conseguenza:

Sono stanco, quindi andrò a letto presto.

■ **coordinate dichiarative o esplicative**, introdotte da *cioè, infatti, difatti, ossia, vale a dire*, che introducono una spiegazione o un chiarimento:

Sono stanco, infatti sono in piedi dalle cinque di mattina.

■ **coordinate correlative**, introdotte dalle coppie di congiunzioni *e ... e, né ... né, o ... o, sia ... sia, non solo ... ma anche*, che mettono in relazione due frasi:

O rientro stasera, o torno domani mattina.

ESERCIZI



A 1 Dopo aver suddiviso in proposizioni i seguenti periodi utilizzando una barretta, sottolinea una volta la proposizione principale e due volte le coordinate alla principale.

- Per gli etruschi gli uccelli non erano solo un simbolo divinatorio, / essi facevano parte in concreto anche della loro vita quotidiana.
- Le tombe dipinte, soprattutto quelle di Tarquinia, ci mostrano in grande quantità scene di banchetti, giochi, caccia, danze e capita spesso di scoprire, insieme agli oggetti della vita di tutti i giorni, ad animali domestici, alberelli e belve che sbranano le loro prede, uccelli di ogni genere e specie.
- Gli auguri traevano auspicio dal volo degli uccelli, dalle loro traiettorie presagivano gli avvenimenti futuri e decidevano l'orientamento delle mura delle nuove città.
- Nella tomba della Caccia e della Pesca di Tarquinia sono raffigurate moltitudini policrome di uccelli in volo: mai si erano veduti tanti uccelli in un solo dipinto.
- Quelli in volo hanno tutti la stessa forma ma diversi colori (blu, rosso e bianco) e forse l'artista voleva solo dare, senza la pretesa di riprodurre uccelli dal vero, un'idea dell'abbondanza faunistica creando un riuscitissimo effetto cromatico.

A 2 Dopo aver suddiviso il brano in proposizioni utilizzando delle barrette, sottolinea una volta le proposizioni principali, due volte le coordinate alla principale.

Era proprio da scemi, scemi, scemi. / Certo, mi sentivo in colpa per tutto quanto, ma non era il senso di colpa a impedirmi di dormire, era l'imbarazzo. Ve lo immaginate? Non dormire per l'imbarazzo. Arrossivo. Avevo letteralmente troppo sangue nella faccia per chiudere gli occhi. Be', forse non letteralmente, ma la sensazione era proprio quella. Alle sei mi alzai, mi vestii e tornai alla stazione. Non avevo pagato la stanza, ma in fondo nemmeno il signor Brady aveva pagato me. Lui se la sarebbe cavata. Io sarei tornato a casa a sposare Alicia e a prendermi cura di Alicia, e non sarei scappato mai più.

A 3 Riscrivi sul quaderno le frasi, trasformando le proposizioni subordinate in coordinate o principali.

Vi ho chiamato più volte al citofono, senza avere risposta.

→ Vi ho chiamato più volte al citofono, ma non avete risposto.

- Passando da piazza Carducci ho notato due tigli sradicati dal nubifragio di ieri sera.
- In città sono giunti ragazzi da tutta la regione, perché stasera ci sarà un concerto molto atteso.
- Paolo aveva tanto mal di gola che non riusciva a mangiare.
- Sebbene il discorso nelle sue linee generali fosse chiaro, non ho capito bene alcuni passaggi.
- Anche se l'albergo è alquanto costoso, è difficile trovare posto.
- È chiaro che la proposta non gli va a genio.
- Carmelo è partito da solo in automobile, senza avvisarci.

A 4 Sottolinea le congiunzioni coordinanti e indica se la coordinazione avviene per asindeto (A) o per polisindeto (P).

- O preparo qualcosa di veloce o ci facciamo portare una pizza a domicilio. P
- Anna srotolò sull'erba una tovaglia colorata, apri il cestino del picnic, ne estrasse le provviste, cominciò a deporle in bell'ordine sulla tovaglia.
- Ma che fa del suo tempo? Né studia, né esce con gli amici, né legge, né va mai al cinema.
- Il gatto saltò silenzioso sul mobile, strisciò verso la boccia dei pesci rossi, vi si avvicinò fino alla distanza di una decina di centimetri, prese la mira, ma la voce severa della padrona lo bloccò prima che potesse portare a compimento il misfatto.
- O sgranocchia delle patatine, o mangiucchia una barretta di cioccolata, o rosicchia un biscotto, o succhia una caramella.
- Mi sono alzato mezz'ora prima del solito, mi sono lavato e vestito in un lampo, ho buttato giù un caffè in piedi, ho indossato il cappotto, ho afferrato la valigia e mi sono precipitato alla stazione.

B 5 Indica se le congiunzioni coordinanti, evidenziate in corsivo, sono copulative (C), disgiuntive (D), avversative (A), conclusive (CO), dichiarative (DI).

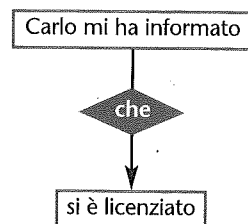
- Non so guidare *e neppure* C ho mai provato.
- Accetto volentieri il tuo invito, *infatti* i miei sono fuori città e sono solo.
- Si erano giurati eterno amore, *eppure* si sono lasciati.
- Prende il dolce della casa *oppure* preferisce un po' di frutta?
- Ho solo un bagaglio a mano, *quindi* all'aeroporto me la sbrigherò in fretta.
- Non so se telefonargli o mandargli un messaggio di posta elettronica.
- Ciro è bravo in matematica, *anzi* è il migliore della classe.
- Il cane ha combinato un guaio, *ossia* ha fatto cadere il vaso cinese che ci aveva regalato la zia.

B 6 In ogni frase sottolinea la congiunzione coordinante più adatta, scegliendo fra quelle proposte tra parentesi.

- Temevo che alla posta ci fosse molta gente, (*infatti* / *quindi* / *inoltre*) siamo a fine mese, (*difatti* / *tuttavia* / *per di più*) non c'era quasi nessuno.
- Emily non ha problemi con l'inglese (*infatti* / *tuttavia* / *eppure*) sua madre è Australiana, (*infatti* / *ossia* / *perciò*) le ho chiesto di aiutarmi quando non capisco qualcosa.
- Si è appena trasferito in questa scuola (*eppure* / *neppure* / *oppure*) sembra già conoscere tutti.
- Ti va una fetta di crostata (*eppure* / *oppure* / *altrimenti*) sei ancora a dieta?
- Igino ha poco tempo per studiare: (*infatti* / *quindi* / *perciò*) tre volte alla settimana ha l'allenamento di pallacanestro, (*neppure* / *per di più* / *eppure*) la palestra è molto lontana da casa sua.
- Non è un tipo molto socievole, (*anzi* / *tuttavia* / *oppure*) puoi definirlo un vero orso.
- Non è un albergo di lusso, (*perciò* / *altrimenti* / *ma*) è molto confortevole.

Il rapporto di subordinazione **collega** le proposizioni **in modo gerarchico**: dalla proposizione reggente dipende una proposizione dipendente, che da sola non ha compiutezza grammaticale:

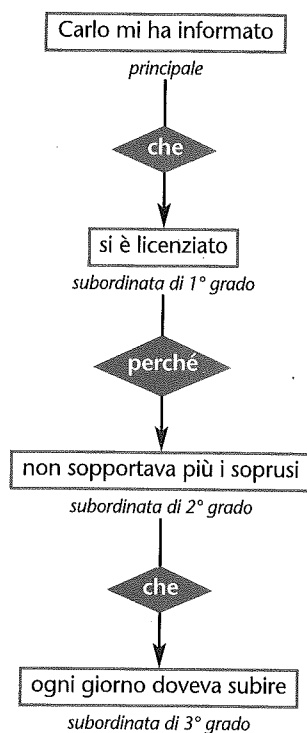
Carlo mi ha informato che si è licenziato.



A Gradi di subordinazione

Una subordinata che dipende direttamente dalla proposizione principale è detta **subordinata di primo grado**; la subordinata che dipende a sua volta da una subordinata di primo grado è detta di **secondo grado**; la subordinata che dipende da quest'ultima sarà di **terzo grado** e così via:

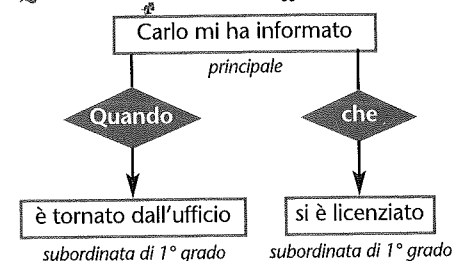
Carlo mi ha informato che si è licenziato perché non sopportava più i soprusi che ogni giorno doveva subire.



Una proposizione principale non può mai essere dipendente; al contrario, una proposizione **subordinata** può essere al tempo stesso **dipendente** e **reggente**: nell'esempio precedente la proposizione *che si è licenziato* dipende dalla proposizione principale *Carlo mi ha informato* e a sua volta «regge» *perché non sopportava più i soprusi*.

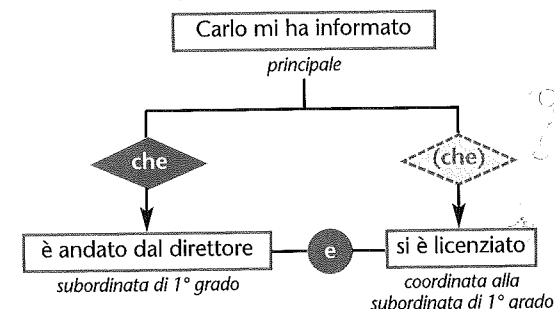
Una proposizione reggente può anche «reggere» **più dipendenti dello stesso grado**:

Quando è tornato dall'ufficio Carlo mi ha informato che si è licenziato.



Due o più proposizioni **subordinate** possono essere legate tra loro per **coordinazione** se sono dello **stesso grado** e hanno uguale funzione sintattica:

Carlo mi ha informato che è andato dal direttore e si è licenziato.



B La posizione delle subordinate nel periodo

La proposizione subordinata può occupare diverse posizioni:

- può **seguire** la reggente:
Carlo mi ha informato che si è licenziato.
- può **precedere** la reggente:
Quando è tornato dall'ufficio, Carlo mi ha raccontato tutto.
- può **collocarsi all'interno** della reggente (frase «incassata»):
Carlo, che non ne poteva più, si è licenziato.

C Subordinate esplicite e implicite

In base alla forma del verbo le subordinate si distinguono in **esplicite** e **implicite**.

Nelle **subordinate esplicite** il predicato è un verbo di **modo finito** (indicativo, congiuntivo, condizionale); il soggetto è riconoscibile in modo chiaro (quindi esplicito) dalla desinenza del verbo:

Carlo mi ha informato che si è licenziato. - Temo che Carlo voglia licenziarsi.
Carlo dice che si licenzerebbe volentieri.

Le subordinate **esplicite** possono essere rette da:

- **congiunzioni** o **locuzioni congiuntive** subordinanti:
Carlo si è licenziato perché vuole mettersi in proprio.
- pronomi **relativi**, pronomi **relativi misti**, avverbi **relativi**:
Carlo, che desidera mettersi in proprio, si è licenziato.
- aggettivi, pronomi, avverbi **interrogativi**:
Carlo non sa ancora quando si licenzierà.

Nelle **subordinate implicite** il predicato è un verbo di **modo indefinito** (infinito, participio, gerundio); il soggetto non è riconoscibile dalla forma verbale; per questo motivo, a parte poche eccezioni, le subordinate implicite hanno per lo più lo **stesso soggetto** della reggente:

Carlo ha deciso di licenziarsi. – Appena arrivato in ufficio, Carlo si è licenziato. Non potendone più dei soprusi, Carlo si è licenziato.

Le subordinate **implicite** possono:

- essere introdotte da **preposizioni** o **locuzioni prepositive** che reggono l'infinito:

Carlo ha deciso di licenziarsi.

- collegarsi **direttamente** alla reggente:

A Carlo piacerebbe licenziarsi. – Licenziatosi, Carlo si è messo in proprio. Licenziando Carlo, la ditta ha perso un ottimo elemento.

Le subordinate implicite in genere possono diventare **esplicite** trasformando il modo indefinito in modo finito:

Carlo ha deciso di licenziarsi. → Carlo ha deciso che si licenzierà.

ESERCIZI



- A 1** Evidenzia con colori diversi la principale e le subordinate, poi sottolinea l'elemento che introduce le subordinate.

Dopo aver consegnato il compito (= subordinata), mi è venuto il dubbio (= principale) di aver sbagliato vari esercizi (= subordinata).

1. La segreteria vuole sapere con urgenza quanti ragazzi parteciperanno alla gita. – 2. Suppongo che sarebbe più facile dirti di sì senza tante storie. – 3. Ti chiedo solo di spiegarmi perché sei in collera. – 4. Quando uscì di casa, non si accorse di aver lasciato la chiave all'interno. – 5. Ho saputo che Giulio continua a lamentarsi di essere stato escluso dal concorso per un semplice disguido burocratico. – 6. Se non ha contanti, può scegliere se pagare con un assegno o con carta di credito. – 7. La tendenza a voler avere sempre l'ultima parola, a cercare il pelo nell'uovo, a criticare gli altri rende Ugo alquanto antipatico. – 8. Per la location del film è stata ricostruita una strada che si sarebbe potuta trovare nella Londra di fine Ottocento, dove fumosi pub si alternano a locande e chiese gotiche si affiancano a residenze vittoriane. – 9. Se uno scrittore volesse dimostrare che la libertà non gli necessita, assomiglierebbe a un pesce che volesse convincersi che l'acqua non gli serve.

- A 2** Evidenzia con colori diversi le principali, le coordinate alla principale, le subordinate (indicandone il grado di subordinazione), le coordinate alle subordinate.

Ha promesso (= principale) di aiutarmi (= subordinata di 1° grado), ma non so (= coordinata alla principale) se lo farà davvero (= subordinata di 1° grado).

1. Questi discorsi non mi possono convincere che l'amicizia abbia ormai fatto il suo tempo e non sia più possibile nella società di oggi. – 2. Ti ringrazio della puntualità, ma non era necessario che tu arrivassi tanto presto. – 3. Questa località ha goduto in passato una grande popolarità, ma negli ultimi anni non ha saputo rinnovare la sua immagine, finendo per perdere la clientela più giovane. – 4. Quando il commissario gli domandò se avesse mai visto l'uomo ritratto nella fotografia, il testimone disse che il suo volto gli sembrava conosciuto, ma non ricordava quando lo avesse incontrato. – 5. Con due reti di vantaggio, la squadra di casa aveva ormai raggiunto la certezza di vincere, ma in pochi minuti la situazione si capovolsse. – 6. Sono d'accordo con quanto diceva poco fa Cristina, quando sosteneva che se ciascuno aspetta che siano gli altri a fare il primo passo, nulla cambierà. – 7. Data un'occhiata in giro, l'uomo si avvicinò lentamente al bancone, ordinò un caffè poi, senza aspettare la consumazione, inaspettatamente uscì.

- A 3** Completa i periodi con una proposizione subordinata adatta e scrivila sul quaderno.

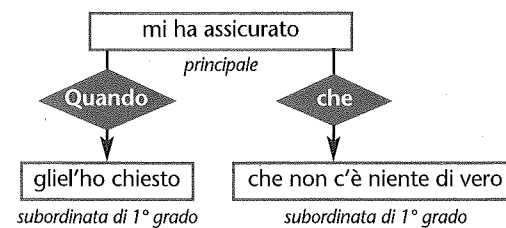
Arriverò in ritardo così come...

→ Arriverò in ritardo così come mi è successo la settimana scorsa.

1. Arriverò in ritardo perché...
2. Arriverò in ritardo se...
3. Arriverò in ritardo anche se...
4. Nessuno di noi sa se...
5. Nessuno sa perché...
6. La polizia ha individuato il colpevole perché...
7. La polizia ha individuato il colpevole quando...
8. La polizia ha individuato il colpevole, anche se...
9. Per anni sono stati amici inseparabili, mentre...
10. Per anni sono stati amici inseparabili perché...
11. Stasera preferisco rimanere a casa finché...
12. Stasera preferisco rimanere a casa in modo da...

- A 4** Per ogni periodo disegna uno schema che metta in rilievo i rapporti di coordinazione e di subordinazione tra le proposizioni.

Quando gliel'ho chiesto, mi ha assicurato che non c'è niente di vero.



1. Matteo sostiene che lo hai imbrogliato, ma non so se devo credergli.
2. L'inchiesta ha permesso di esplorare una realtà sociale quasi sconosciuta e di far emergere problemi di solito ignorati.
3. Prima di partire, domanda a Federico qual è la strada più breve.
4. Dato che non c'è abbastanza tempo per trattare l'argomento nei particolari, affronterò solo gli aspetti principali.
5. Quando intraprese il progetto, non sapeva quanto tempo ci sarebbe voluto, sapeva soltanto che lo avrebbe portato avanti finché avesse realizzato a ogni costo ciò che sognava.
6. Nessuno di noi ignora che c'è stato un alterco tra te e Gerardo e tutti si chiedono se farete mai la pace.
7. È importante essere consapevoli che anche le esperienze apparentemente negative servono a qualcosa e in qualche modo ci arricchiscono.
8. Di restare senza benzina capita a tutti una volta nella vita, ma solo a lui succede almeno una volta al mese.
9. So bene che è impossibile farti cambiare idea, ma almeno lasciami dire la mia.
10. Mi ha detto che non immaginavo neanche che brutta figura gli avessi fatto fare e non desiderava più avere nulla a che fare con me.

- B 5** In ogni periodo sottolinea la proposizione subordinata e indica se precede (P), è all'interno (I) o segue (S) la proposizione principale.

1. Poiché c'è pericolo di frane, la strada per il colle è stata chiusa al traffico.
2. Non ho il libro, perché l'ho dimenticato.
3. I ragazzi che abbiamo incontrato nel parco sono appassionati di skateboard.
4. In questa stagione, nonostante la temperatura sia ancora fresca, le passeggiate sono molto piacevoli.
5. Partiti gli ultimi villeggianti, il paese appariva quasi deserto.
6. La lepre, sentendosi accerchiata dai cani, trovò rifugio in un anfratto roccioso.

7. Quando Adriano vide la merce, protestò vivacemente con il fornitore.
 8. È evidente che la proposta non vi entusiasma.

C **6** In ogni periodo riconosci se la proposizione subordinata è esplicita (E) o implicita (I) e indica il modo verbale.

1. Non ho potuto avvertire Leonardo perché non era in casa.
2. Il pescivendolo mi ha garantito che il pesce è freschissimo.
3. Non ho capito l'indirizzo. La prego di ripeterlo più lentamente.
4. Avendo bevuto un po' troppo, Maristella si sentì male.
5. Ero certo che papà ci avrebbe dato il permesso.
6. Ritirati i biglietti, vi raggiungerò alla stazione.
7. Benché fosse stanca Gina andò in discoteca con le amiche.
8. Non mi è venuto in mente di invitare anche lui.

<input type="checkbox"/>	E	indicativo
<input type="checkbox"/>		
<input type="checkbox"/>		
<input type="checkbox"/>		
<input type="checkbox"/>		
<input type="checkbox"/>		
<input type="checkbox"/>		
<input type="checkbox"/>		

C **7** Distingui la funzione degli infiniti e dei participi: sottolinea una volta se hanno funzione di nome o aggettivo, due volte se sono il predicato di una subordinata implicita.

1. Anna porterà qualche pizza, Carolina i dolci, al bere penso io. – 2. È l'occasione giusta per bere una coppa di champagne. – 3. Dietro la scrivania c'era un enorme quadro, rappresentante il fondatore della banca. – 4. Francesco è un rappresentante di commercio. – 5. Ormai è un uomo fatto. – 6. È un dolce semplice, ma fatto a regola d'arte è eccellente. – 7. Partito il primo gruppo, il secondo lo seguirà dieci minuti dopo. – 8. Non è capace neppure di cuocere un uovo sodo. – 9. Tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare. – 10. Riletto attentamente il compito, Fabio lo consegnò.

C **8** Sottolinea una volta le subordinate esplicite, due volte le subordinate implicite.

1. In questi giorni il tempo è troppo incerto per progettare una gita in montagna. – 2. Tornando a casa, si imbatté in un vecchio amico che non vedeva da anni. – 3. Usci sbattendo la porta. – 4. Ha parlato tanto da rimanere senza voce. – 5. Nel pomeriggio devo passare da Filippo perché lo devo aiutare ad aggiustare il motorino. – 6. Mi rifiuto di ascoltare una scusa tanto assurda che non ingannerebbe un bambino. – 7. L'atleta era così deluso di non aver vinto la gara che decise di ritirarsi per sempre. – 8. A questo punto, dopo aver perso anche l'ultima coincidenza, la questione è dove passeremo la notte. – 9. In Italia sono ancora in pochi a parlare cinese. – 10. Non mangio dolci non perché non mi piacciono, ma perché temo di ingrassare.

C **9** Sottolinea una volta le subordinate esplicite, due volte le subordinate implicite.

1. Chi ti ha raccontato questa storia si sbaglia perché è mal informato. – 2. Non sapendo a chi rivolgermi, ho pensato di chiedere a te, che hai sempre una soluzione per ogni cosa. – 3. Nessuno sa perché Enrico abbia reagito così. – 4. Occorre decidere entro oggi, perché domani scade il termine per iscriversi al concorso. – 5. Continua a frequentare molti degli amici conosciuti quell'estate al mare. – 6. A forza di mangiare cioccolatini, Giulio si è talmente riempito di brufoli che non osa uscire di casa. – 7. Dopo aver scaricato gli aggiornamenti, per renderli attivi occorre riavviare il pc. – 8. Come entrò in casa, sentì odore di gas. – 9. Vedendo che esitavo, mi chiese di dire sinceramente che ne pensassi della proposta. – 10. I bambini si rincorrevano gridando allegramente.

A B C **10** Individua nel brano i periodi separandoli con una barretta. Evidenzia con colori diversi le proposizioni principali, le coordinate alla principale, le subordinate, le coordinate alla subordinata, le incidentali. Indica il grado delle subordinate, e se sono esplicite o implicite.

Si dice che Uruk (nell'Iraq meridionale), fondata da Gilgamesh, sia la città più antica del mondo. Ma ora c'è Tell Brak (Siria del Nord) a disputarle il primato. Pare che Tell Brak si sia sviluppata in modo completamente diverso e che la sua evoluzione non sia affatto debitrice di idee nate nel Sud mesopotamico. Uruk infatti si ingrandì progressivamente a partire dal palazzo del re, mentre Tell Brak, come ha di recente rivelato l'archeologo Jason Ur, diventò grande unendo tra loro vari insediamenti sparsi. Aveva una struttura (urbanistica e sociale) meno gerarchica e più a grappolo. Ur ha scoperto che verso il 4200 a. C. il tell (collina artificiale) centrale si trovò circondato da diversi «nuclei satellite», che intorno al 3900 a. C. si sono uniti a formare un unico nucleo urbano, una città di oltre 15000 abitanti.

I tempi verbali nelle subordinate

74

A Il rapporto cronologico tra reggente e subordinata

Il tempo verbale delle proposizioni subordinate dipende dal rapporto cronologico tra l'azione espressa dalla subordinata e quella espressa dalla reggente. Tale rapporto può essere:

- di **contemporaneità**, quando le azioni espresse dalla reggente e dalla subordinata avvengono nello stesso momento:

Dalla finestra vedo che sta piovendo.

- di **posteriorità**, quando l'azione espressa dalla subordinata avviene dopo quella espressa dalla reggente:

Il bollettino meteo prevede che domani pioverà.

- di **anteriorità**, quando l'azione espressa dalla subordinata è avvenuta prima di quella espressa dalla reggente:

Credo che mezz'ora fa piovesse ancora.

Il tempo verbale della subordinata varia, inoltre, con il variare del tempo della principale, con cui concorda secondo **due modelli**: il modello del **presente** e quello del **passato**.

B Il modello del presente (o dei tempi principali)

Il modello del presente si ha quando il verbo della reggente è un tempo principale (indicativo presente, futuro, passato prossimo, futuro anteriore; congiuntivo presente e passato; condizionale presente; imperativo):

RAPPORTO CRONOLOGICO	TEMPO DELLA SUBORDINATA	ESEMPI
azione contemporanea	indicativo presente	So che parte oggi.
	congiuntivo presente	Non so se parta oggi.
azione posteriore	indicativo presente	So che parte domani.
	congiuntivo presente	Non so quando parta.
	indicativo futuro	So che partirà domani.
	indicativo futuro anteriore	So che dopodomani sarà arrivato.
azione anteriore	indicativo imperfetto	So che partiva sempre di sera.
	congiuntivo imperfetto	Non so se partisse da solo.
	indicativo passato prossimo	So che è partito poco fa.
	congiuntivo passato	Non so se sia già partito.
	indicativo passato remoto	So che partì nel 1930.
	indicativo trapassato prossimo	So che era partito poco prima di sposarsi.
	congiuntivo trapassato	Non so se allora fosse già partito.

Possono presentarsi alcuni casi particolari.

Per un'azione **contemporanea**, quando la **reggente** è al **futuro**, nella subordinata si usa anche il **futuro** (oltre al presente indicativo e congiuntivo):

Quando partirai, ti accompagnerò alla stazione.

Quando la **reggente** è al **condizionale**, con i verbi che indicano una volontà, un desiderio, un sentimento (*volere, desiderare, sperare*), con i verbi impersonali e le costruzioni impersonali con il verbo *essere* che indicano una necessità (*bisognerebbe, converrebbe, sarebbe meglio, sarebbe necessario*), nella proposizione dipendente è richiesto il **coniuntivo imperfetto**:

Sarebbe meglio che tu partissi subito.

Per un'azione **posteriore**, nella subordinata si usa il **presente** quando l'idea di posteriorità è già espressa dal contesto (ad esempio da un avverbio di tempo); negli altri casi è preferibile il **futuro**:

So che parte domani. - So che partirà da solo.

Per un'azione futura retta da un **condizionale**, valgono le stesse regole viste per azioni contemporanee:

Sarebbe meglio che tu partissi domani.

Per un'azione **anteriore**, diversi sono i tempi usati nella subordinata:

■ l'**imperfetto** esprime un fatto che dura nel tempo o si ripete:

So che partiva sempre di sera.

■ il **passato prossimo** o il **coniuntivo passato** esprimono un fatto recente o che ha ancora conseguenze sul presente:

So che è partito poco fa. - Credo che sia appena partito.

■ il **passato remoto** o il **coniuntivo trapassato** esprimono un fatto ormai lontano o comunque senza riflessi sulla situazione attuale:

So che partì nel 1930. - Credo che nel 1930 fosse già partito.

■ il **trapassato prossimo** indica un'azione anteriore a un qualche fatto non espresso dalla reggente, ma desumibile dal contesto:

So che era partito poco prima di sposarsi.

Un'azione anteriore a un'azione futura è espressa dal **futuro anteriore**:

Non appena sarà partito, lo saprò.

C Il modello del passato (o dei tempi storici)

Il **modello del passato** si ha quando il verbo della reggente è un **tempo storico** (indicativo imperfetto, passato prossimo, passato remoto, trapassato prossimo; congiuntivo imperfetto e trapassato; condizionale passato).

Il **passato prossimo** fa parte sia dei tempi principali sia dei tempi storici; va considerato un tempo principale quando l'azione che esprime è attuale, pertinente al presente:

Proprio adesso mi sono ricordata dove ho posato le chiavi.

È invece un tempo storico quando si riferisce a un'azione passata, ormai conclusa:

In quel momento mi sono ricordata dove avevo posato le chiavi.

RAPPORTO CRONOLOGICO	TEMPO DELLA SUBORDINATA	ESEMPI
azione contemporanea	indicativo imperfetto	Sapevo che quel giorno partiva.
	coniuntivo imperfetto	Non sapevo se partisse quel giorno.
azione posteriore	indicativo imperfetto	Sapevo che partiva l'indomani.
	condizionale passato	Sapevo che sarebbe partito l'indomani.
	coniuntivo imperfetto	Non sapevo quando partisse.
azione anteriore	indicativo trapassato prossimo	Sapevo che era partito poco prima.
	coniuntivo trapassato	Non sapevo se fosse partito.

Presta attenzione ai seguenti casi specifici:

■ per un'azione **posteriore**, l'uso dell'**imperfetto** indicativo e congiuntivo è tipico della lingua parlata; nella lingua scritta si preferisce il condizionale passato;

■ per un'azione **anteriore**, quando la reggente è al passato remoto, la subordinata temporale introdotta da *dopo che, non appena* va di regola al **trapassato remoto**:

Dopo che il mio amico fu partito, me ne tornai a casa.

D I tempi delle subordinate implicite

Per indicare un'azione **contemporanea** o **posteriore** a quella espressa dalla reggente, indipendentemente dal tempo di quest'ultima, nella subordinata implicita si usano il gerundio presente, il participio presente, l'infinito presente:

Partendo, saluterò gli amici. - Partendo, salutò gli amici.

I passeggeri provenienti da Madrid possono ritirare i bagagli. - I passeggeri provenienti da Madrid cominciarono a ritirare i bagagli.

So di dover partire. - Sapevo di dover partire.

Per indicare un'azione **anteriore** a quella espressa dalla reggente, indipendentemente dal tempo di quest'ultima, nella subordinata implicita si usano il gerundio passato, il participio passato, l'infinito passato:

Essendo partito di sera, arriverò di notte. - Essendo partito di sera, arrivai di notte.

Partito di buon mattino, arriverò presto. - Partito di buon mattino, arrivai presto.

Sono contento di essere partito. - Ero contento di essere partito.

ESERCIZI



A 1 Indica se l'azione espressa nella proposizione subordinata è contemporanea (C), anteriore (A) o posteriore (P) a quella espressa dalla reggente.

- Mentre la professoressa consegnava il testo del compito di matematica, è suonato l'allarme antincendio.
- Si avvisa la clientela che il negozio dal 2 al 4 gennaio rimarrà chiuso per inventario.
- Dopo aver compilato il modulo, lo consegnò al cassiere.
- La riparazione dell'automobile è costata di più di quanto avessi preventivato.
- A quell'età ancora non sapevamo che cosa avremmo fatto da grandi.
- Devo ancora leggere la lettera che mi ha scritto Marina.
- Adesso parli l'inglese molto meglio di come lo parlassi prima del tuo soggiorno in Irlanda.
- Vedendomi da lontano, mi salutò agitando la mano.
- Quando mi incontra è sempre molto cordiale.

B C 2 Coniuga opportunamente i verbi tra parentesi rispettando le regole della concordanza dei tempi verbali.

- a. Ti spedirò la relazione non appena la (*finire*) avrò finita.
b. Gli spedii la relazione non appena la (*finire*) _____.
- a. Lo incontro quando (*uscire*) _____ per portare a spasso il cane.
b. Lo incontravo quando (*uscire*) _____ per portare a spasso il cane.

3. a. Oggi fa così caldo che (*sembrare*) _____ primavera.
 b. Quel giorno fece così caldo che (*sembrare*) _____ primavera.
4. a. Non si preoccupi, quando (*rintracciare*) _____ la sua pratica, la avvertirò io.
 b. Quando (*rintracciare*) _____ la pratica, si affrettò ad avvisare la cliente.
5. a. Guglielmo è contento perché (*prendere*) _____ la patente.
 b. Guglielmo era contento perché (*prendere*) _____ la patente.
6. a. Spero che domani quello smemorato di Biagio mi (*riportare*) _____ il libro che gli (*prestare*) _____.
 b. Speravo che l'indomani quello smemorato di Biagio mi (*riportare*) _____ il libro che gli (*prestare*) _____.

B C **3** Coniuga opportunamente i verbi tra parentesi rispettando le regole della concordanza dei tempi verbali.

1. Gli studenti che (*intendere*) intendono partecipare alle gare di sci, possono rivolgersi per informazioni alla professoressa Di Biasi.
2. Gli studenti che non (*presentare*) _____ la documentazione entro la data comunicata saranno esclusi dalla gara.
3. Non vedevo Gianni da mesi, mentre negli ultimi tre giorni lo (*incontrare*) _____ già due volte.
4. Decise di assistere alla conferenza quando (*scoprire*) _____ che l'oratore (*parlare*) _____ di un'opera inedita del suo scrittore preferito.
5. Quel mattino, quando (*uscire*) _____ di casa vide che finalmente (*rimuovere*) _____ l'automobile abbandonata che da mesi (*ingombrare*) _____ la strada proprio lì davanti.
6. Il principe annunciò al padre che (*sposare*) _____ la misteriosa fanciulla con la quale (*danzare*) _____ durante la festa e che (*fuggire*) _____ perdendo una scarpetta di cristallo.
7. Mentre gli amici (*proseguire*) _____ sulle loro biciclette senza accorgersi di nulla, Carmine rimase indietro perché (*forare*) _____.
8. L'ascensore sarà rimesso in funzione quando la ditta (*provvedere*) _____ ai necessari controlli.
9. Durante il viaggio in treno si assopì ma, dato che la porta dello scompartimento non (*chiudere*) _____ bene, dopo poco tempo (*essere risvegliato*) _____ da un freddo spiffero.
10. Mia sorella mi avvertì che quel giorno (*rientrare*) _____ più tardi dal lavoro, perché (*dovere*) _____ concludere un affare urgente.

D **4** In ogni periodo modifica il tempo della subordinata implicita, in modo che esprima un'azione anteriore a quella espressa dalla proposizione principale.

Sciacquando un bicchiere, l'ho lasciato cadere.

→ Dopo aver sciacquato un bicchiere l'ho lasciato cadere.

1. Il conferenziere, concludendo il suo intervento, ringraziò il pubblico.
2. Dopo una giornata tanto impegnativa, era contento di tornare a casa.
3. Studiando ascolto sempre un po' di musica.
4. Dimostrando serietà e impegno, i ragazzi hanno superato i problemi iniziali.
5. Cristiano è convinto di risultare simpatico a tutti.
6. A quel punto era certo di raggiungere il proprio scopo.
7. Raccontando la sua storia, la ragazza scoppiò un lacrima.
8. Pasquale pretende di consegnare la relazione martedì.

F SINTASSI DELLA FRASE COMPLESSA

A B **5** Completa il brano coniugando opportunamente i verbi indicati tra parentesi.

Prima del barbecue, finché (*esserci*) c'era ancora luce, il signor Blount decise di portare alcuni degli ospiti a fare un giro sul suo dodici metri per vedere le balene. L'idea mi elettrizzava – mi (*piacere*) _____ le piccole orche così stranamente capaci di interagire con gli esseri umani – ma in mare aperto (*fare*) _____ freddo e il vento ci (*spruzzare*) _____ l'acqua sul viso: non (*sembrare*) _____ estate, ma novembre. E Samantha era atterrita da come la barca (*sussultare*) _____ e (*rollare*) _____ e (*inclinarsi*) _____ ad ogni onda.

Il signor Blount era al timone e papà (*essere*) _____ il suo co-capitano e tutti e due (*ridere*) _____ e (*gridare*) _____: – Balena! Ecco una balena! A dritta! Tenete gli occhi aperti. – E noi tenemmo gli occhi aperti, ma non (*vedere*) _____ mezza balena; o, se la (*vedere*) _____, non (*capire*) _____ che cosa (*stare*) _____ vedendo nell'acqua schiumosa, perché le balene (*emergere*) _____ e (*tornare*) _____ ad immergersi quasi nello stesso istante. Mi chiesi se ci (*stare*) _____ prendendo in giro, se (*ridere*) _____ di noi.

A B **6** Riscrivi sul quaderno il brano al passato utilizzando come tempo di base il passato remoto.

L'urlo della sirena *lacera* (→ *lacerò*) il buio, invade le fondamenta della montagna, si moltiplica in un labirinto di gallerie, volte, cripte, navate, cupole, absidi, duemila metri sotto i ghiacciai. È il segnale, mancano pochi secondi al brillamento delle mine, il cantiere si ferma. Gli uomini delle caverne in tuta arancio si tappano le orecchie, le macchine-dinosauri spengono i motori, il labirinto tace, aspetta il muggito del Minotauro. Meno cinque, meno quattro, tre, due, uno. Contatto – esplosione – spostamento d'aria. In sequenza istantanea, un pistone di vento invade il tunnel a cinquecento metri al secondo. È una locomotiva invisibile che investe bulldozer e scavatrici, riempie la gola di pulviscolo giallo-argento e le narici di ammoniaca, scompiglia i fiori sull'altare di santa Barbara, patrona dei minatori. Il rumore arriva dopo, ma non è un tuono. È un proiettile acustico, un bang primordiale, un «do di petto» che riempie la galleria come una trachea, disperde in ogni strato roccioso della montagna una vibrazione baritonale per dieci, interminabili secondi. Il tuono si spegne, i tecnici vanno verso la cripta dov'è avvenuta l'esplosione. Auscultano l'abisso come medici con lo stetoscopio. Nel silenzio, la colonna vertebrale delle Alpi cigola, rutta, canta, stride, brontola, emana colpi secchi, si assesta. Milioni di tonnellate sopra la testa, una pressione spaventosa. Per questo la volta va subito illuminata da decine di piccoli fari, messa in sicurezza, irrorata di bitume, inchiodata d'acciaio.

A B **7** Riscrivi sul quaderno il brano al passato utilizzando come tempo di base il passato remoto. Ricorda di lasciare invariati i tempi del discorso diretto.

Un italiano *entra* (→ *entrò*) in una banca a New York, e chiede di potere ottenere un prestito. Spiega all'impiegato che deve andare per due settimane in Italia per affari, e ha bisogno di 5000 dollari. L'impiegato gli spiega che la banca ha bisogno di una garanzia per offrirgli il prestito: l'italiano gli dà le chiavi di una Ferrari. La macchina, nuova di zecca, è parcheggiata davanti alla banca. L'italiano fornisce i titoli di proprietà dell'auto, tutti validi: l'impiegato accetta l'automobile come garanzia, e gli concede il prestito. Dopo che l'italiano è uscito, tutti i dipendenti della filiale, a partire dal direttore, si mettono a sghignazzare della stupidità di uno che usa una Ferrari da 250 000 dollari come garanzia di un prestito di 5000 dollari: alla fine un usciere porta la Ferrari nel parcheggio sotterraneo della banca.

Due settimane dopo, l'italiano torna, ripaga i suoi 5000 dollari con gli interessi, che ammontano a 15,41 dollari. L'impiegato gli chiede: «Siamo stati molto felici di averla avuta come cliente, e non ci sono stati problemi, ma avrei una cosa da chiederle. Mentre era in viaggio, abbiamo fatto dei controlli, e abbiamo scoperto che lei è un multimilionario. Perché allora chiederci un prestito di 5000 dollari?» L'italiano replica: «Scusi, ma in quale altro posto a New York posso lasciare parcheggiata la mia automobile per due settimane pagando solo 15,41 dollari, e me la trovo ancora quando torno?»

SINTASSI DELLA FRASE COMPLESSA **F**

1 Riscrivi sul quaderno i periodi trasformando una delle due proposizioni coordinate in una proposizione subordinata.

Cristina sciava ed è caduta. → Cristina è caduta mentre sciava.

1. Sono passato dallo zio Enrico e gli ho riportato i suoi attrezzi.
2. Metto l'arrosto in forno e preparo la tavola.
3. La stampante è senza inchiostro e non ho potuto stampare la relazione.
4. Caterina è una ragazza troppo credulona e i suoi amici si divertono a prenderla in giro.
5. Mi piace leggere, ma posso dedicare poco tempo alla lettura.
6. Quest'anno rinunceremo alle vacanze: abbiamo avuto troppe spese.
7. Vieni a trovarci domenica: alla nonna farebbe molto piacere.
8. Telefono all'agenzia e prenoto i posti.

2 In ogni periodo indica se le subordinate sono esplicite (E) o implicite (I).

1. Mi ha detto / di richiamare di lì a un'ora , / ma quando ho telefonato / non ho trovato nessuno.
2. Nessuno sa / perché Filippo sia partito all'improvviso / senza avvisare nessuno delle sue intenzioni .
3. Temo / che non sia facile andare d'accordo con lui .
4. Il regolamento d'istituto vieta / di usare i telefoni in classe .
5. Sto ancora aspettando / che qualcuno risponda .
6. Se partirete nel primo pomeriggio , arriverete prima di sera.
7. Alla partita di allenamento è indispensabile / che ci siate tutti .
8. Non conoscendo le ragioni / che lo hanno spinto a quel gesto , / non posso giudicare / se ha agito sensatamente .

3 Suddividi ogni periodo in proposizioni utilizzando una barretta, poi individua la proposizione principale, le coordinate alla principale, le subordinate, le coordinate alla subordinata, le incidentali. Indica anche il grado delle subordinate e se sono esplicite o implicite.

Per trovare l'indirizzo (= subordinata di 1° grado, implicita), / cerca nelle pagine gialle (= principale) / consultando la voce «Cartolerie» (= subordinata di 1° grado, implicita).

1. La maestra, accorgendosi che l'attenzione dei bambini andava calando, propose loro un gioco perché potessero imparare divertendosi.
2. Quando si ammalò, consultò molti specialisti che gli consigliarono tutti cure diverse, tanto che cominciò a non credere più alla medicina.
3. Senza fare un grande sforzo di immaginazione, posso immedesimarmi in questa situazione e capire come mi sentirei se fosse capitata a me.
4. Quando scese dal treno, era ormai piuttosto tardi e l'unico locale aperto era il bar della stazione.
5. Era un bravo attore, si immedesimava tanto nel proprio personaggio che sembrava cambiare non solo personalità, ma addirittura aspetto fisico.
6. L'auto partì scoppiettando, percorse la discesa e si fermò improvvisamente dove la strada riprendeva a salire.
7. Entrando e vedendo tutta quella confusione, il professore ha preso tre studenti a caso e li ha obbligati a ripulire l'aula.

4 Riscrivi sul quaderno il brano al passato utilizzando come tempo di base il passato remoto.

La chiamano (→ chiamavano) «la piccola Schumacher»: Laleh Seddingh, ventotto anni, è la prima donna pilota in Iran. Corre nei rally, ha battuto più volte i colleghi maschi ed è diventata in breve tempo un idolo nazionale soprattutto per le donne. Per loro districarsi nel traffico infernale di Teheran è un'impresa resa ancor più faticosa dalla maleducazione e dalla pressoché totale mancanza di gentilezza da parte dei machos al volante. Ci incontriamo nella sede della Proton, che sponsorizza la promettente pilota che si sta allenando per partecipare ai campionati europei. Nel cortile sotto gli uffici Laleh sta ultimando un'intervista con la televisione, seduta nella sua fiammante auto da competizione. È una ragazza molto carina, piccola ma armoniosa, ai piedi un paio di stravaganti scarpette da ginnastica bianche con brillantini rosa. Benché gli ayatollah amino poco la sua attività agonistica, è consapevole che l'appartenenza a una famiglia ricca e importante rappresenta un'indispensabile protezione.

Controlla le soluzioni ▶ p. 464

CONOSCENZE

- I rapporti di coordinazione e subordinazione tra le proposizioni.
- Le proposizioni subordinate esplicite e implicite.

ABILITÀ

- Individuare proposizioni principali, coordinate, subordinate.
- Distinguere il grado di subordinazione e le subordinate esplicite e implicite.

VERIFICA LE TUE CONOSCENZE

1 Indica con una crocetta se le seguenti affermazioni sono vere (V) o false (F).

1. In un periodo ci sono tante proposizioni quanti sono i predicati.
2. In un periodo le proposizioni possono essere legate per coordinazione e subordinazione.
3. La subordinazione è detta anche paratassi.
4. In una serie di proposizioni indipendenti coordinate la prima viene detta «principale».
5. Le coordinate possono essere collegate in ordine gerarchico e avere diversi gradi.
6. L'espressione «proposizione reggente» ha lo stesso significato di «proposizione principale».
7. La subordinata da sola non ha compiutezza grammaticale.
8. Nel periodo le proposizioni subordinate possono essere legate tra loro per coordinazione e subordinazione.
9. Nelle subordinate esplicite il predicato è un verbo di modo finito.
10. Una proposizione il cui predicato è all'infinito è esplicita.

VERIFICA LE TUE ABILITÀ

2 Sottolinea una volta la proposizione principale, due volte la proposizione coordinata alla principale.

1. Quando ho letto questo libro ero ancora un bambino, ma non ho mai dimenticato le avventure in cui sono coinvolti i personaggi.

2. Camminarono in fretta prendendo la scorciatoia e raggiunsero la fermata dell'autobus appena un istante prima che il bus arrivasse.
3. Non stare lì a domandarti che cosa succederà domani, vivi adesso!
4. Indovina in quale mano nascondo la caramella e sarà tua.

3 Sottolinea una volta la proposizione principale, due volte le proposizioni subordinate.

1. Non sempre si può fare come si vorrebbe.
2. Mentre gli parlavo, mi sono accorto che non mi stava affatto ascoltando, distratto da chissà quali pensieri.
3. Quando entrò, ebbe l'impressione che tutti si voltassero a guardarlo.
4. Dopo aver trascorso una giornata tanto allegra da farci dimenticare i problemi di ogni giorno, purtroppo è ora di tornare in città.

4 Accanto a ciascuna subordinata indica il grado di subordinazione.

1. Prima di partire , controllò i bagagli per vedere se avesse messo in valigia tutto ciò che gli sarebbe servito .
2. Ero contenta quando tu ti mettevi a giocare con me , come i bambini erano contenti quando io giocavo con loro .
3. Un tizio, arrivato per ultimo , si fa largo per superare la fila , perché ha una grandissima fretta di raggiungere gli amici che lo aspettano al bar .
4. Prima di decidere , vorrei sapere se sei d'accordo o se hai qualche obiezione .

5 Sottolinea una volta le subordinate esplicite, due volte le subordinate implicite.

1. Avendo perduto tutte le sue sostanze al gioco, fu una vera fortuna per lui trovare un buon posto di lavoro.
2. Se fossi nelle tue condizioni di salute, preferirei restare a casa per curarmi.
3. In questa stagione, nonostante il tempo sia incerto, è ancora molto piacevole passeggiare in riva al mare.
4. I due bambini ebbero l'impressione di udire un debole miagolio proveniente da un bidone della spazzatura.

6 Analizza i periodi segnando con una crocetta la casella opportuna. Per le subordinate indica anche il grado di subordinazione.

- Sono spesso in ritardo, non posso negarlo, ma ciò non è dovuto alla mia cattiva volontà, ma al pessimo servizio fornito dai mezzi pubblici, che servono la mia zona in modo irregolare e imprevedibile.
- Sono in dubbio se accettare questo lavoro, perché sarebbe necessario che mi trasferissi in un'altra regione.
- La guida raccomandò di non allontanarsi dal sentiero e di parlare sottovoce per non spaventare gli animali.
- Dopo quello che è successo l'ultima volta, pranzare con Giovanni e Marco, avendo in mente l'idea di passare una serata tranquilla, può rivelarsi un progetto impossibile.
- Si sedette sulla panchina, senza accorgersi che il sedile era ancora umido perché qualche ora prima c'era stato un temporale.

	PRINCIPALE	COORDINATA ALLA PRINCIPALE	SUBORDINATA	COORDINATA ALLA SUBORDINATA	ESPLICITA	IMPLICITA	INCIDENTALE	GRADO DI SUBORDINAZIONE
1. Sono spesso in ritardo								
non posso negarlo								
ma ciò non è dovuto alla mia cattiva volontà, ma al pessimo servizio								
fornito dai mezzi pubblici								
che servono la mia zona in modo irregolare e imprevedibile								
2. Sono in dubbio								
se accettare questo lavoro								
perché sarebbe necessario								
che mi trasferissi in un'altra regione								
3. La guida raccomandò								
di non allontanarsi dal sentiero								
e di parlare sottovoce								
per non spaventare gli animali								
4. Dopo quello che è successo l'ultima volta								
pranzare con Giovanni e Marco								
avendo in mente l'idea								
di passare una serata tranquilla								
può rivelarsi un progetto impossibile								
5. Si sedette sulla panchina								
senza accorgersi								
che il sedile era ancora umido								
perché qualche ora prima c'era stato un temporale								

Le strutture del periodo

Le funzioni delle subordinate Le proposizioni soggettive

Le subordinate svolgono all'interno del periodo lo stesso ruolo che argomenti del verbo, complementi circostanziali o avverbiali e modificatori del nome svolgono nella frase semplice:

- le subordinate **completive** (o **argomentali**) completano la reggente come **argomenti** del verbo, in funzione di soggetto, complemento oggetto o complementi indiretti; sono subordinate completive le proposizioni soggettive, oggettive, dichiarative, interrogative indirette;
- le subordinate **attributive** determinano un nome e svolgono la medesima funzione dell'**attributo** e dell'**apposizione**; si tratta delle proposizioni relative [► SCHEDA 79];
- le subordinate **avverbiali** (o **non argomentali**) svolgono la stessa funzione dei **complementi circostanziali** e **avverbiali**, in funzione di complemento di causa, tempo, fine ecc. Questo gruppo di subordinate sarà esaminato nel Modulo 14.

A Le proposizioni soggettive

Le subordinate **soggettive** svolgono la funzione di **soggetto** del predicato della proposizione reggente:

- A Mario piace la birra.* → soggetto
A Mario piace bere la birra. → subordinata soggettiva

Il **predicato della reggente** è sempre un verbo **impersonale**, cioè privo di soggetto personale; esso può essere costituito da:

- verbo *essere* alla terza persona singolare unito a un nome, un aggettivo, un avverbio (*è ora, è tempo, è il caso, è facile, è giusto, è bene, è meglio*):
È meglio che tu metta sciarpa e berretto.
- verbi come *sembrare, parere, risultare, apparire*, accompagnati o meno da un aggettivo in funzione predicativa:
Sembra evidente che ormai abbiamo perso il treno.
Pare che nessuno ne sappia nulla.
- verbi impersonali come *accadere, avvenire, bisognare, capitare, importare, occorrere* e verbi come *bastare, interessare, piacere, rincrescere, spiacere, stupire* usati impersonalmente:
Capita spesso di trovare la nebbia in questa zona.
 Spesso questi verbi sono accompagnati da un complemento di termine:
Mi rincresce di avverti offeso.
- verbi come *dire, narrare, raccontare, giudicare, stimare, credere, pensare, sperare, temere, sapere, ignorare, capire* usati con il *si* impersonale e verbi alla forma passiva usata impersonalmente alla terza persona singolare:
Si narra che in fondo al lago ci sia una città incantata.
È stato raccomandato di non uscire.

13
Subordinate completive e attributive

B **Soggettive esplicite**

Le soggettive **esplicite** sono introdotte dalla congiunzione **che** e hanno il verbo all'indicativo, al congiuntivo o al condizionale (per l'uso dei modi ► SCHEDA 50):

È noto che il Sahara è il più vasto deserto della Terra.

È prevedibile che il treno arrivi in ritardo.

Si dice che i ghiacciai alpini entro pochi decenni potrebbero sciogliersi del tutto.

Se il verbo è al congiuntivo, talvolta **che** può essere omesso:

Sembra sia stato lui.

C **Soggettive implicite**

Le soggettive **implicite** hanno il verbo all'infinito:

È difficile giudicare una situazione del genere.

L'infinito è introdotto dalla preposizione **di**:

■ quando il verbo *essere* è accompagnato da un nome:

È ora di partire. - È il caso di avvisarlo.

■ con alcuni verbi come *accadere, avvenire, capitare, stupire, riuscire*:

Capita di essere in ritardo.

■ con i verbi alla forma passiva:

Nel parco è richiesto ai visitatori di non disturbare gli animali.

Verbi come *parere, sembrare* nella forma implicita possono essere costruiti personalmente; infatti il soggetto della subordinata si sposta nella reggente. Confronta gli esempi:

Pare che a certe persone manchi l'entusiasmo. → soggetto della subordinata

L'entusiasmo a certe persone pare mancare. → soggetto della reggente

ESERCIZI**A** **1** **Riscrivi sul quaderno le frasi trasformando il soggetto in una proposizione soggettiva esplicita o implicita.**

Una distrazione capita a tutti. → *A tutti capita di distrarsi.*

- Per ragioni organizzative è necessaria una risposta immediata.
- Stupisce l'eliminazione della squadra al primo turno.
- A tutta la famiglia piace lo sci.
- In caso di sintomi allergici, si consiglia la sospensione della cura.
- Durante il compito in classe non è consentito l'uso della calcolatrice.
- La fuga dei detenuti da questo carcere di massima sicurezza è impossibile.
- La sospensione di Giorgio per un'intera settimana mi pare assurda.
- Si teme la morte degli alpinisti dispersi.
- Credo che sia utile una telefonata di controllo.
- La partenza è decisa per domenica.

A **2** **In ogni coppia di frasi indica con una crocetta quella che contiene una proposizione soggettiva, ed evidenziala.**

- a. La guida dice che la città antica è stata distrutta da un terremoto.
 b. Si dice che la città antica sia stata distrutta da un terremoto.

- a. Per imparare a memoria è utile ripetere più volte ad alta voce.
 b. Per imparare a memoria devo ripetere più volte ad alta voce.
- a. Bisogna stirare il capo dal rovescio.
 b. Il capo deve essere stirato dal rovescio.
- a. Mi piace suonare il pianoforte.
 b. Fin da piccolissimo ha imparato a suonare il pianoforte.
- a. Mi ha chiesto di spostare la macchina.
 b. Non mi è riuscito di spostare la macchina.
- a. È certo che Gianna rientrerebbe volentieri in squadra.
 b. Gianna ha fatto sapere all'allenatore che rientrerebbe volentieri in squadra.

B **3** **Completa le proposizioni soggettive coniugando nel modo e nel tempo opportuni i verbi indicati tra parentesi.**

- È impossibile che il ladro (*svaligiare*) *abbia svaligiato* da solo una casa così grande.
- È quasi buio: sarebbe meglio che i bambini (*rientrare*) _____.
- Si crede che la Terra (*essere*) _____ l'unico pianeta abitato del sistema solare.
- E noto che lo zucchero (*potere*) _____ favorire la carie.
- Mi spiace che tu (*dovere*) _____ già andare via.
- Si sa che i gatti (*vedere*) _____ al buio.
- Mi preme che anche lui (*essere*) _____ soddisfatto.
- Sarebbe molto spiacevole che voi (*partire*) _____ senza di noi.
- Si sa che, se fosse possibile, (*volere*) _____ rinunciare a questo incarico troppo impegnativo.
- Si prevede che il bambino (*nascere*) _____ all'inizio di gennaio.

B **C** **4** **Per ogni espressione scrivi sul quaderno due periodi che contengano, rispettivamente, una soggettiva esplicita e una soggettiva implicita.**

A questo punto è meglio... → A questo punto è meglio che ci accompagni lo zio.

A questo punto è meglio telefonare allo zio.

- A chi è tanto impegnato succede...
- Domattina bisogna...
- È tempo...
- Sempre più spesso accade...
- A tutti sembra opportuno...
- È inammissibile...
- Ai bambini molto piccoli interessa...
- Quando c'è la nebbia è meglio...
- Per quanto ne so, è del tutto impossibile...
- Mi rincresce veramente...

B **C** **5** **Sottolinea una volta le proposizioni soggettive esplicite, due volte le soggettive implicite. Attenzione: non tutte le frasi contengono proposizioni soggettive.**

- Sbrighiamoci, è ora di partire.
- Mi piacerebbe tornare ancora una volta in quel simpatico ristorante.
- Ho paura che ormai non ci aspettino più.
- Capita spesso che i ragazzi sappiano usare un computer con grande disinvoltura.
- Si narra che il vecchio imperatore non sia morto, ma dorma nel profondo di una grotta.
- Sembra che l'autobus stia finalmente arrivando.
- È il momento di andare.
- Mi stupisce che Piergiorgio sia stato sgarbato verso di te.
- Tra circa cinque chilometri bisogna uscire dall'autostrada.
- Anche a te capiterà qualche volta di sbagliare!

A Le proposizioni oggettive

Le **subordinate oggettive** svolgono la funzione di **complemento oggetto** del predicato della proposizione reggente:

- Ametto il mio errore.* → complemento oggetto
Ametto di aver sbagliato. → subordinata oggettiva

Poiché hanno la stessa funzione del complemento oggetto o complemento diretto, possono anche essere definite **oggettive dirette**.

Le proposizioni oggettive possono dipendere da:

- verbi che esprimono un'**affermazione** o una **dichiarazione** (*affermare, assicurare, comunicare, dire, informare, narrare, negare, riferire, rispondere, sapere, scrivere*):

Francesco mi ha informato che arriverà verso le cinque.

- verbi o locuzioni che esprimono un **giudizio**, un'**opinione** o un **dubbio** (*credere, immaginare, giudicare, ritenere, sospettare, supporre, avere il dubbio, avere la certezza*):

Ritengo che tu abbia ragione.

- verbi o locuzioni che esprimono **percezione** o **ricordo** (*ascoltare, dimenticare, percepire, ricordare, scordare, sentire, vedere, udire, avere l'impressione, avere la sensazione*):

Mi sono ricordato che il pagamento della rata scade domani.

- verbi o locuzioni che esprimono **volontà**, **speranza**, **timore** (*comandare, concedere, consentire, desiderare, impedire, ordinare, permettere, preferire, proibire, sperare, temere, vietare, volere, avere desiderio, avere paura, essere desideroso*):

Tutti desideriamo che la squadra vinca.

Non sempre la proposizione oggettiva corrisponde al complemento oggetto del predicato della proposizione reggente. L'oggettiva, infatti, può essere retta anche da un **nome** o da un **aggettivo**:

- Ho paura di volare.* → *Ho paura del volo.*
Era sicuro di vincere. → *Era sicuro della vittoria.*

Come vedi, in questi casi la subordinata corrisponde in genere a un **complemento di specificazione**. Queste proposizioni vengono però considerate oggettive, poiché locuzioni come *avere paura, essere sicuro* possono essere trasformati in verbi (*temere, credere*) che reggono il complemento oggetto.

B Oggettive esplicite

Le proposizioni oggettive **esplicite** sono in genere introdotte dalla congiunzione **che** e hanno il verbo all'indicativo, al congiuntivo o al condizionale (per l'uso dei modi ► SCHEDA 50):

- Già i Greci sapevano che la Terra è rotonda.*
Speriamo che le vacanze arrivino presto.
Credo che questo colore ti starebbe bene.

Se il verbo è al congiuntivo, talvolta **che** viene omissivo:

Spero siano soddisfatti del servizio.

Nello stile formale l'oggettiva esplicita al congiuntivo è talvolta introdotta da **come**:

Mi riferì come fosse perplesso sulle nostre decisioni.

C Oggettive implicite

Le proposizioni oggettive **implicite** hanno il verbo all'infinito, spesso introdotto dalla preposizione **di**:

- Preferisco pensarci ancora un po'.*
Il medico mi ha proibito di mangiare i salumi.

La costruzione implicita, di uso molto comune, è possibile in genere solo se il soggetto dell'oggettiva è lo stesso della reggente; quando i **soggetti non coincidono**, è ammessa se il verbo della reggente:

- esprime volontà o comando (*concedere, ordinare, permettere* ecc.):
Il sergente ordina ai soldati di mettersi sull'attenti. (= Il sergente ordina che i soldati si mettano sull'attenti)

- indica una percezione (*guardare, sentire, vedere* ecc.):

Sento il campanello suonare.

In quest'ultimo caso si omette la preposizione **di**, e l'oggettiva, oltre a poter essere espressa in forma **esplicita**, può essere trasformata in una **subordinata relativa** [► SCHEDA 79]:

Sento che il campanello suona. → *Sento il campanello che suona.*

D Le proposizioni oggettive oblique

Alcuni verbi che nella frase semplice reggono un **argomento indiretto** possono reggere una subordinata completiva, che viene definita **oggettiva obliqua**:

Ada si è scordata della posta. → *Ada si è scordata di ritirare la posta.*

In questo caso, dunque, la subordinata non corrisponde a un complemento oggetto.

Le oggettive oblique hanno per lo più forma **implicita** e sono espresse da:

- **di + infinito**, se il predicato della reggente è un verbo come *accorgersi, assicurarsi, contare, degnarsi, dimenticarsi, disperarsi, dubitare, meravigliarsi, occuparsi, parlare, pentirsi, rammaricarsi, rammentarsi, ricordarsi, scusarsi, soffrire, stupirsi, vantarsi, vergognarsi*:

Nicola si è pentito di aver acquistato quella costosa casa al mare.

- **a + infinito**, se il predicato della reggente è un verbo come *ambire, apprendere, autorizzare, condannare, decidersi, imparare, impegnarsi, obbligare, provare, rassegnarsi, rinunciare*:

È stato obbligato a dimettersi.

Con alcuni verbi che reggono **di** è possibile anche la forma **esplicita**, introdotta da **che**:

Anna si è scordata che la aspettavi a casa.

E Le proposizioni dichiarative

Le **subordinate dichiarative** sono affini alle oggettive, ma se ne distinguono perché non dipendono da un verbo, ma da un **elemento nominale**, come l'apposizione nella frase semplice. Precisano e spiegano un nome, un pronome, un aggettivo dimostrativo, un avverbio espresso nella reggente:

- Credo fermamente in questo: che ogni dubbio si chiarirà.*
Da tempo ho capito questa triste verità: che nessuno regala niente per niente.

Nella forma **esplicita** sono introdotte da **che** e hanno il verbo all'indicativo, al congiuntivo o al condizionale [► SCHEDA 50]:

- Di questo sono più che certo: che i ragazzi sono seri e responsabili.*
Il fatto che il compito di Ermanno sia il migliore ha dell'incredibile.
Questo pretende di farci credere, che sarebbe del tutto estraneo ai fatti.

Le proposizioni dichiarative **implicite** hanno il verbo all'infinito, talvolta introdotto da *di*.

La mia opinione è questa: chiedere un preventivo a un'altra ditta.

Gli rimase quel cruccio: di aver fatto torto a un amico.

Come hai visto dagli esempi, spesso la subordinata dichiarativa è separata dalla reggente per mezzo della virgola o dei due punti.

ESERCIZI



A 1 Riscrivi le frasi sul quaderno trasformando il complemento oggetto in una proposizione oggettiva esplicita o implicita.

Il Consiglio d'istituto ha deliberato l'acquisto di nuovi computer.

→ Il Consiglio d'istituto ha deliberato di acquistare nuovi computer.

- Un cancello chiuso a chiave impedisce l'accesso alla casa pericolante.
- La nostra ditta garantisce la consegna dei prodotti entro ventiquattr'ore.
- Anche dalle finestre del terzo piano si sentivano gli schiamazzi dei bambini in cortile.
- La Protezione civile teme lo straripamento dei corsi d'acqua in tutta la zona interessata da piogge intense.
- Le riviste scientifiche di tutto il mondo hanno annunciato la scoperta di una specie sconosciuta di pappagallo.
- In seguito ai danni provocati dal nubifragio, il Comune ha deciso l'abbattimento urgente di alcuni alberi pericolosi.
- Prima di salire, attendere la discesa dei passeggeri dall'autobus.
- Gli albergatori prevedono un buon afflusso di turisti in occasione delle vacanze di Pasqua.
- In un'affollata conferenza stampa, la grande diva annunciò il suo ritorno sulle scene.
- Il meccanico mi ha consigliato la sostituzione della pompa della benzina.

A 2 In ogni coppia di frasi indica con una crocetta quella che contiene una proposizione oggettiva, ed evidenziala.

- a. Si crede che il colpevole sia Arsenio Lupin.
 b. Non credo che questa volta il colpevole sia Arsenio Lupin.
- a. Almeno di questo sono certo, di non avere firmato nessun contratto.
 b. Ti giuro che non ho firmato nessun contratto.
- a. Olga mi ha confidato di soffrire di attacchi di panico.
 b. Molte persone possono soffrire di attacchi di panico.
- a. È facile incontrarlo al parco insieme al nipotino.
 b. Gino mi ha raccontato di incontrare spesso Paolo al parco.
- a. Si offese perché sentì gli amici parlare di lui.
 b. Si offese perché sentì gli amici che parlavano di lui.

B C 3 Per ogni espressione scrivi sul quaderno due periodi che contengano, rispettivamente, un'oggettiva esplicita e un'oggettiva implicita.

Sono sicuro... → Sono sicuro che la verifica di domani non sarà troppo impegnativa.
Sono sicuro di essere preparato per la verifica di domani.

- Il mio amico Giovanni mi ha raccontato... – 2. Il professore di matematica spera... – 3. I bambini si aspettavano... – 4. Il tenente ordinò... – 5. Quell'impudente di Duilio pretende... – 6. La mia amica di Bari mi ha scritto... – 7. Qualcuno di loro crede... – 8. Nella gran confusione ho dimenticato... – 9. Anche voi sapete bene... – 10. Sherlock Holmes dimostrò...

B C 4 Sottolinea una volta le proposizioni oggettive esplicite, due volte le oggettive implicite. Attenzione: non tutte le frasi contengono proposizioni oggettive.

- Le sue condizioni di salute gli proibiscono di fare sforzi eccessivi.
- Si poteva immaginare che il fenomeno fosse grave, ma nessuno sospettava che le sue dimensioni fossero così preoccupanti.
- Ma davvero sei convinto che gli uomini primitivi cacciassero i dinosauri? Non sai che questi si sono estinti molto prima che l'uomo facesse la sua comparsa?
- In molti teatri e sale da concerto prima dello spettacolo una voce registrata chiede al pubblico di spegnere i telefonini.
- Solo quando fu dimesso dall'ospedale lo zio ammise il suo timore di non sopravvivere all'operazione.
- Certi giorni capita di sentirsi di cattivo umore senza alcun motivo.
- Carlo sostiene di non saperne niente.
- Fabio mi ha assicurato che non c'è niente di vero.
- L'accusato continua a ripetere di essere innocente.
- Devo ammettere che la tua proposta ha il pregio di costare poco.

D 5 Riscrivi le frasi sul quaderno trasformando l'argomento preposizionale in una proposizione oggettiva obliqua.

Un incidente ha costretto l'atleta al ritiro. → Un incidente ha costretto l'atleta a ritirarsi.

- I bambini si rallegrano della partenza per le vacanze.
- Mi raccomando, non dimenticarti degli auguri al nonno.
- Molti condomini si lamentano del freddo.
- Firmando il contratto, si è impegnato al pagamento di dieci rate.
- Si scusò del ritardo.
- Prima di consegnare, assicuratevi della correttezza dei calcoli.
- Il preside si è molto stupito delle proteste degli studenti.
- Ancora oggi mi rammarico della vendita della vecchia casa.
- La polizia dubita dell'innocenza del marito della vittima.
- Per protesta rinunciò al premio.

B C D 6 Completa le proposizioni oggettive (dirette o oblique) coniugando nel modo e nel tempo opportuni i verbi indicati tra parentesi.

- Sono dispiaciuto che Armando (*offendersi*) si sia offeso.
- Tutti i test scientifici hanno dimostrato che le cure omeopatiche (*essere*) _____ inefficaci.
- Nonostante le evidenze scientifiche contrarie, moltissime persone credono che le cure omeopatiche (*essere*) _____ efficaci.
- Credi che Michele (*essere*) _____ contento se gli regalassimo una bicicletta?
- Il sindaco ha promesso che (*partecipare*) _____ di persona alla cerimonia di inaugurazione.
- Non ne sono certo, ma suppongo che i due (*conoscersi*) _____ da tempo.
- Sappiamo tutti che Federica (*fotografare*) _____ splendidamente la natura, dunque non mi sono meravigliato che (*vincere*) _____ il primo premio.
- Vorrei che (*essere*) _____ estate.
- Come potete credere che io vi (*ingannare*) _____?
- L'argine impedisce che il fiume (*straripare*) _____.

BCD **7** Trasforma le proposizioni oggettive implicite in oggettive esplicite, usando il tempo e il modo opportuni.

Temo di arrivare in ritardo. → Temo che arriverò in ritardo.

1. Vincenzo mi ha raccomandato di avvertirlo non appena saprò qualcosa.
2. È così insicuro che crede di essere preso in giro da tutti.
3. sento il cane abbaiare in cortile.
4. Affacciandosi dalla finestra vide uno sconosciuto rubare la sua auto.
5. Non capisco come mai la batteria si sia scaricata: le assicuro di aver spento i fari.
6. Qualche volta sembra che non si ricordi di essere un semplice mortale.
7. Mi fermi per permettere ai pedoni di attraversare.
8. L'uomo rispose di non essere al corrente dei fatti.
9. Il bimbo, ancora terrorizzato, raccontò di aver avuto un incubo.
10. Non ti permetto di offendermi.

E **8** In ogni frase sottolinea una volta la proposizione dichiarativa, due volte l'elemento della reggente (nome, pronome, avverbio) che viene precisato nella subordinata.

1. Questo mi solleva, che lo zio si sia ripreso e ora stia meglio.
2. Ti ripeto quello che ti ho già detto altre volte: che è ora che tu pensi anche a te stesso.
3. Il fatto che il compito di Filippo contenga tanti errori è stupefacente.
4. Desidererei solo una cosa, che tu smettessi di prendermi in giro.
5. Questo non posso accettarlo: di essere accusato da uno come lui che ha fatto ben di peggio.
6. A quel punto Enrico ha sollevato un problema serio: che non tutti possono permettersi una spesa così forte.
7. Questo posso assicurartelo senza ombra di dubbio, che farò quanto potrò per aiutarti.
8. Il nostro consiglio per il fine settimana è questo: viaggiare nelle ore più fresche ed evitare le ore di punta.

E **9** Espandi ogni frase semplice aggiungendo una proposizione dichiarativa che precisi o spieghi l'elemento indicato in corsivo.

Non ha mai abbandonato il suo vecchio progetto.

→ Non ha mai abbandonato il suo vecchio progetto: di fare prima o poi il giro del mondo.

1. Non avrei mai immaginato proprio *questo*. – 2. È *quello* che ripete ogni volta che ci vede. – 3. Su *questo punto* non sono d'accordo con te. – 4. Il professore rimase sconcertato da *una simile giustificazione*. – 5. Non osavo sperare *questo*. – 6. *Questa circostanza* ha stupito tutti. – 7. *Questo* gli spiaceva particolarmente. – 8. Di *una cosa* siamo tutti convinti. – 9. *Questo* desiderava. – 10. Carlotta avanzò *una proposta*.

ABC **DE** **10** Individua ed evidenzia con colori diversi le proposizioni oggettive e le proposizioni dichiarative, poi indica se la forma è esplicita o implicita.

Ti raccomando di non rientrare tardi. → oggettiva implicita

1. Verrò nella tua città per un congresso e spero di poter trascorrere qualche ora in tua compagnia.
2. Questo fatto mi lascia perplesso: che sia necessario prenotare addirittura due mesi prima.
3. Nella sala d'aspetto i pazienti attendevano di essere visitati dal dottore.
4. Temo che il bambino abbia l'influenza.
5. A questo punto ci rimane una sola speranza: che anche l'altro treno sia in ritardo.
6. Durante il torneo la giovane tennista ha dimostrato di avere tutte le qualità per diventare una fuoriclasse.
7. Non tutti i popoli antichi credevano che la Terra fosse piatta.
8. Dico solo questo, che anch'io nei tuoi panni avrei fatto come te.
9. Ecco la mia proposta: partire subito e fermarci a mangiare durante il viaggio.
10. Mi ha detto che mi perdona.

A Caratteristiche delle proposizioni interrogative indirette

Le **proposizioni interrogative indirette** esprimono una **domanda** o un **dubbio**; sono, in forma di frase subordinata, la trasposizione di un'interrogativa diretta [► SCHEDA 89]:

Da quale binario parte il treno? → *Vorrei sapere da quale binario parte il treno.*
Ti piacciono gli spaghetti alla marinara? → *Dimmi se ti piacciono gli spaghetti alla marinara.*

Le proposizioni interrogative indirette dipendono da:

- verbi che esprimono una **domanda** o un'**ipotesi** come *chiedere, cercare, domandare, indovinare, interrogare*.
Mi chiedo dove ho lasciato i guanti.
- verbi come *dire, pensare, raccontare, sapere, spiegare*.
Dimmi che ne pensi.
- nomi come *domanda, interrogazione, problema, questione*.
Il problema è come pagheremo l'albergo.
- verbi e locuzioni che esprimono **dubbio** e **incertezza** come *dubitare, ignorare, non sapere, essere dubbioso, essere incerto, essere perplesso, avere il dubbio*.
Ignoro chi ha rotto il vetro.

B Interrogative indirette esplicite e implicite

Le interrogative indirette (esplicite e implicite) sono introdotte:

- da **pronomi** e **aggettivi** interrogativi (*chi, che cosa, quale*):
Nessuno sa chi l'abbia rotto.
- da **avverbi** e locuzioni avverbiali interrogativi (*come, dove, quanto*):
Si domandavano dove andare.
- dalle **congiunzioni** *se, quando, perché*.
Dimmi se sei d'accordo.
Vorrei sapere quando parte il treno.
Raccontami perché sei triste.

Nelle interrogative indirette **esplicite** il verbo è al modo indicativo, congiuntivo o condizionale, analogamente alle subordinate soggettive e oggettive [► SCHEDA 50]:

Può dirmi qual è la strada più breve per la stazione?
Non mi spiego perché tutti siano arrabbiati.
Dimmi tu che cosa faresti.

Le interrogative indirette **implicite** hanno il verbo al modo infinito:

Mi chiedo chi invitare.

Spesso le interrogative indirette, come quelle dirette, presentano più domande (**interrogative doppie**) o due possibili scelte (**interrogative disgiuntive**). In questi casi la seconda subordinata interrogativa è **coordinata** alla prima:

Come stai? Che cosa hai fatto in questi giorni? → *Dimmi come stai e che cosa hai fatto in questi giorni.*
Accetto? Rifiuto? → *Sono in dubbio se accettare o rifiutare.*

C Come riconoscere le interrogative indirette

Per distinguere le interrogative indirette dalle **soggettive**, **oggettive** e **dichiarative** tieni presente che:

- l'interrogativa indiretta si può trasformare in frase semplice interrogativa diretta;
- le soggettive, le oggettive e le dichiarative esprimono un'affermazione o una negazione, le interrogative indirette una domanda;
- i verbi di dubbio e verbi come *dire*, *sapere*, *pensare* possono reggere tanto le soggettive e le oggettive quanto le interrogative indirette; le prime sono introdotte dalla congiunzione **che** o dalla preposizione **di**, le interrogative indirette dalla congiunzione **se**:

Dubito che accetterò. - *Dubito di accettare.* → oggettiva

Dubito se accetterò. - *Dubito se accettare.* → interrogativa indiretta

Si crede che l'uomo sia innocente. → soggettiva

L'opinione pubblica si chiede se l'uomo sia innocente. → interrogativa indiretta

Non confondere la congiunzione **che**, la quale introduce le soggettive, le oggettive e le dichiarative, con il pronome o aggettivo interrogativo **che**, il quale introduce le interrogative indirette:

Mi disse che voleva lasciare la scuola. → oggettiva
congiunzione

Dimmi che (= che cosa) ne pensi. → interrogativa indiretta
pronome interrogativo

Non immagini che (= quale) figuraccia abbiamo fatto. → interrogativa indiretta
aggettivo interrogativo

Esercizi



A 1 Trasforma ogni frase interrogativa in una proposizione interrogativa indiretta, aggiungendo una proposizione principale adatta.

Hai avvisato Nicola? → Dimmi *se* hai avvisato Nicola.

1. Chi ti accompagna a scuola domani?
2. A che ora finisci il lavoro?
3. Chi ha preparato questa ottima torta?
4. Da quale binario parte il treno per Firenze?
5. Per quanti giorni devo prendere la medicina?
6. Quanto costa questa rivista?
7. Quale tempo è previsto per il weekend?
8. Che cosa dobbiamo studiare per lunedì?
9. Perché non me l'hai detto prima?
10. Come vi siete conosciuti?
11. A che ora apre il ristorante?
12. Posso venire con voi?
13. Hai il numero di telefono di Giuseppe?

A 2 Riscrivi le frasi sul quaderno trasformando le espressioni in corsivo in proposizioni interrogative indirette.

Non so il suo nome. → Non so *come* si chiama.

1. Vorrei sapere *il suo indirizzo*.
2. Nessuno sa *la sua età*.
3. Di fronte a tutti i sospettati, l'investigatore svelò *l'identità dell'assassino*.
4. Mi può dire *il prezzo di questa bambola?*
5. *La sua partecipazione* è in dubbio.
6. Fammi sapere *l'ora del tuo arrivo*.
7. Non riesco a capire *i motivi del suo rifiuto*.
8. Non ho capito *il titolo del libro*.
9. Mi dica *il suo indirizzo*.
10. Spiegami *il motivo della tua rinuncia*.

B 3 In ogni periodo sottolinea una volta la proposizione interrogativa indiretta, due volte l'elemento (congiunzione, pronome, aggettivo) che la introduce.

1. Il professore chiese ai ragazzi se avessero capito tutti i passaggi della dimostrazione.
2. Mi domando ancora adesso come sia riuscito a cavarmela in quella situazione.
3. Era incerto se accettare la proposta.
4. Indovina in quale mano ho nascosto la caramella.
5. Sarà meglio chiedere al controllore quando arriveremo a Verona.
6. Il ladro si chiedeva dove nascondere il bottino.
7. Carlo si avvicinò alla ragazza e le domandò come si chiamasse.
8. Vorrei proprio sapere chi abbia potuto raccontare una simile fandonia.
9. A questo punto, nessuno può prevedere quale sarà l'esito del processo.
10. Tutti gli amici si domandavano se Camillo avrebbe accettato il fatto compiuto.

B 4 Trasforma i periodi, contenenti un'interrogativa indiretta, dal presente al passato.

Non ricordo chi me l'ha detto. → Non ricordavo chi me l'avesse detto.

1. Gli amici si domandano se Bruno e Fabio faranno la pace.
2. Il dottor Giuliani vuole sapere a che ora puoi passare da lui.
3. Non sa neppure lui a quanto ammontano i suoi debiti.
4. Mi domando dove sei andato a finire.
5. Non so proprio chi sarebbe capace di risolvere il problema.
6. Marco si chiede perché da qualche tempo è sempre di cattivo umore.
7. Non si sa chi abbia rotto il vetro.
8. Non so se è meglio andare in treno o in aereo.
9. Il presidente chiede se qualcuno vuole la parola.

C 5 Individua ed evidenzia con colori diversi le proposizioni interrogative indirette, le oggettive e le soggettive, poi indica se la forma è esplicita o implicita.

Nessuno dubita che Filippo sia sincero. → oggettiva esplicita

1. Capisco che tu sia un po' seccato.
2. Non lascia capire se si è offeso.
3. Sembra che Gianni sia pentito.
4. Ignoro se Luigi si sia pentito.
5. Vorrei proprio vedere che faccia farà Giacinto quando lo saprà.
6. So che tutti hanno già ricevuto l'invito.
7. Non so se tutti hanno già ricevuto l'invito.
8. Mi ha chiesto di invitare anche i suoi amici.
9. Mi chiedo se invitare i suoi amici.
10. Si pensa che il traffico si intensificherà verso sera.

Sono due le modalità essenziali per riportare parole e pensieri:

- il **discorso diretto**, in cui le parole, poste tra virgolette e precedute da due punti, vengono riportate esattamente come sono state pronunciate:

Gianni mi chiese: «Come stai?»

- il **discorso indiretto**, in cui le parole vengono riformulate e introdotte da verbi come *dire, rispondere, chiedere*:

Gianni mi chiese come stessi.

Le frasi si trasformano in proposizioni **subordinate**: le affermazioni diventano per lo più oggettive, talvolta soggettive o dichiarative; le domande diventano in genere interrogative indirette.

A Il tempo e il modo del verbo

Se il tempo della reggente è un **tempo principale** [► SCHEDA 74] il tempo della subordinata non cambia:

L'uomo chiede: «Il posto è libero?» → L'uomo chiede se il posto è libero.

L'imperativo diventa congiuntivo presente o infinito presente; la forma implicita è in genere più scorrevole:

Gli intima: «Alza le mani!» → Gli intima che alzi le mani. – Gli intima di alzare le mani.

Se il tempo della reggente è un **tempo storico** [► SCHEDA 74], si hanno i seguenti cambiamenti:

DISCORSO DIRETTO	DISCORSO INDIRETTO	ESEMPI
indicativo presente	indicativo imperfetto	Disse: «Lo so». → Disse che lo sapeva.
tutti i tempi del passato	indicativo trapassato	Disse: «L'ho saputo». → Disse che l'aveva saputo. Disse: «Lo conobbi». → Disse che l'aveva conosciuto.
indicativo futuro semplice	condizionale passato	Disse: «Lo farò io». → Disse che l'avrebbe fatto lui.
imperativo	congiuntivo imperfetto	Gli ingiunse: «Parla!» → Gli ingiunse che parlasse.

Soprattutto se chi parla coincide con il soggetto dell'azione riportata nel discorso indiretto, la subordinata può avere la forma **implicita**, che risulta in genere più scorrevole:

Precisò: «L'ho visto con i miei occhi». → Precisò di averlo visto con i suoi occhi.

Le frasi interrogative, trasformandosi in interrogative indirette, talvolta richiedono il congiuntivo:

Mi domandò: «Cosa fai?» → Mi domandò che cosa facessi.

B La persona del verbo e i possessivi

Nel passaggio dal discorso diretto al discorso indiretto, quando il verbo della reggente è di terza persona si hanno i seguenti cambiamenti:

- le forme verbali di **prima** e di **seconda** persona diventano di **terza** persona:

Gianni disse: «Sono disposto a farlo». → Gianni disse che era disposto a farlo.

Fabio disse a Carlo: «Ti sbagli». → Fabio disse a Carlo che si sbagliava.

- i pronomi personali e i possessivi di **prima** e **seconda** persona diventano di **terza** persona:

Giacomo ammise: «Sono stato io. La colpa è mia». → Giacomo ammise che era stato lui e che la colpa era sua.

Valeria chiese a Gianna: «C'è posto a casa tua?» → Valeria chiese a Gianna se a casa sua ci fosse posto.

C Le espressioni di tempo e di luogo

In genere, soprattutto quando la reggente è al passato, è necessario mutare i **dimostrativi** e le espressioni che collocano gli eventi nello spazio e nel tempo:

La maestra disse: «I nostri posti sono questi». → La maestra disse che i loro posti erano quelli.

Anna propose: «Vediamoci qui domani mattina». → Anna propose di vedersi la mattina del giorno dopo in quello stesso luogo.

► S 457 Per un elenco delle principali espressioni di tempo e luogo, si rinvia alla seconda parte del volume.

ESERCIZI

A B 1 Trasforma il discorso diretto in discorso indiretto, usando nella reggente un tempo principale.

Adesso abito in campagna. → Gianna dice che adesso abita in campagna.

1. Saluta i ragazzi da parte mia.
2. Questo film non mi è piaciuto molto.
3. Oggi non mi sento molto bene.
4. Quanti cucchiaini di zucchero vuoi nel caffè?
5. Purtroppo io e mio marito non saremo presenti.
6. In questo ristorante si mangia veramente bene.
7. Quali progetti avete per domenica?
8. Qualcuno di voi capisce il russo?
9. Mi è impossibile accettare l'invito di Gisella.
10. Mi rendo conto di aver sbagliato.
11. Dove devo aspettarti?
12. Va bene, proverò di nuovo domani.

A B 2 Trasforma il discorso diretto in discorso indiretto, usando nella reggente un tempo storico.

Da quanto tempo non vai al cinema? → Gustavo mi domandò da quanto tempo non andassi al cinema.

1. Non sono mai stato a Londra.
2. Chi ha scoperto la radioattività?
3. Non so usare la posta elettronica e non ho una casella di posta.
4. Chi di voi partirà per primo?
5. Per favore, Marisa, prestami il righello.
6. È già uscito il numero di aprile di «Case e giardini»?
7. Nessuno di noi è stato informato in tempo.
8. Esegui scrupolosamente le mie istruzioni.
9. Sbrighiamoci! Rischiamo di perdere il treno.
10. Hai mai mangiato la famosa torta Sacher?
11. Siete stati informati delle modifiche alla viabilità?
12. Quando inizierà il corso di disegno?

ABC 3 Trasforma le frasi dal discorso diretto al discorso indiretto.

Paola protestò: «Ci siamo già stati l'anno scorso».

→ Paola protestò che c'erano già stati l'anno prima.

1. Ines rifiutò l'invito, dicendo: «Domani pomeriggio purtroppo devo lavorare fino a tardi».
2. L'amico gli chiese: «Vivi qui da solo?»
3. Piuttosto preoccupata, la madre ingiunse al figlio: «Rallenta! Questa strada è stretta e piena di curve».
4. Franca dovrebbe già essere qui. Ieri ha giurato: «Mi troverò lì esattamente alle sei».
5. La professoressa di chimica si guardò attorno con aria sospettosa e disse: «Cosa fate qui, tutti ammassati nel bagno? E che cos'è questo odore di fumo?»
6. La donna disse: «I nostri figli si sono conosciuti solo ieri e sono già amici per la pelle».
7. Il commesso spiegò: «Per avviare il meccanismo è sufficiente premere questo tasto e attendere che questa spia diventi verde».

ABC 4 Riscrivi sul quaderno il dialogo, trasformando il discorso diretto in discorso indiretto e inserendo gli opportuni verbi introduttivi.

Tom chiese alla madre dove fosse davvero il padre...

«Allora dov'è davvero papà?» mi chiede Tom.

«È andato a stare da un amico».

«Perché state divorziando?»

«Non stiamo divorziando».

«Allora perché è andato a stare da un amico?»

«Anche tu vai dai tuoi amici. E questo non significa che stai divorziando».

«Io non sono sposato. E quando vado da un amico te lo dico e ti saluto».

«È per questo che sei preoccupato? Perché non ti ha detto che se ne andava?»

«Non mi interessa se mi saluta o no. Ma so che c'è qualcosa che non va».

«Papà e io abbiamo avuto una discussione».

«Vedi? State per divorziare».

ABC 5 Riscrivi sul quaderno il brano, trasformando il discorso diretto in discorso indiretto e inserendo, dove necessario, gli opportuni verbi introduttivi.

Uno di essi domandò a bruciapelo ad Agostino se loro erano ricchi.

Uno di essi domandò a bruciapelo ad Agostino: «Siete ricchi voi altri?»

Agostino, adesso, era tanto intimorito che non sapeva più che dire. Rispose tuttavia: «Credo di sì».

«Quanto... un milione... due milioni... tre milioni?»

«Non lo so» disse Agostino impacciato.

«Avete una casa grande?»

«Sì» disse Agostino; e rassicurato dal tono più cortese che assumeva il dialogo non poté resistere a una vanità di proprietario. «Abbiamo venti stanze».

«Venti stanze» ripeté una voce ammirativa.

«Abbiamo due salotti» disse Agostino, «e poi c'è lo studio di mio padre...»

Ci fu un momento di silenzio. «Allora tua madre è vedova?» domandò il Tortima.

«Eh già... si capisce» dissero alcune voci in tono di canzonatura.

«Che c'entra... poteva essersi risposata» si difese il Tortima.

«No... non s'è risposata» disse Agostino.

«E avete anche l'automobile?» domandò un'altra voce.

«Sì».

«Con l'autista?»

«Sì».

«Di' a tua madre che sono pronto a farle da autista» gridò qualcuno.

«E in quei salotti che ci fate?» chiese il Tortima che più di tutti pareva impressionato dai racconti di Agostino. «Ci date dei balli?»

«Sì, mia madre riceve» rispose Agostino.

A Caratteristiche delle proposizioni relative

Analogamente all'apposizione o all'attributo nella frase semplice, le **subordinate relative** completano, determinano o specificano il significato di un sintagma nominale che fa parte della frase reggente:

Il grande navigatore Cook esplorò le coste dell'Australia.

apposizione

Cook, che per primo esplorò l'Australia, fu anche il primo a toccare l'Antartide.

proposizione relativa

L'elemento nominale al quale la proposizione relativa si riferisce è detto **antecedente**.

B Relative limitative ed esplicative

In base al **significato** le relative si possono distinguere in:

- **limitative** (o **determinative**), che forniscono un'informazione indispensabile per precisare il senso dell'antecedente:

Il primo sportello è riservato ai visitatori che hanno prenotato.

- **esplicative** (o **appositive**), che forniscono un'informazione non essenziale per capire il senso dell'antecedente; sono separate dalla proposizione reggente per mezzo della virgola:

I visitatori, che erano molto numerosi, formarono una lunga coda.

C Relative esplicite e implicite

Le subordinate relative **esplicite** sono introdotte da un pronome relativo (*che, il quale, cui*), da un pronome misto (*chi, chiunque*), da un aggettivo indefinito (*qualunque, qualsiasi*) o da un avverbio con funzione di congiunzione (*dove, da dove, onde, ovunque, dovunque*). Per i pronomi relativi, i relativi misti e gli avverbi relativi ► SCHEDA 45.

Le relative esplicite hanno il verbo all'indicativo, al congiuntivo o al condizionale:

- l'**indicativo** indica un fatto certo, reale:

Ti ho portato il libro che mi hai chiesto.

- il **congiuntivo** presenta il fatto come possibile o desiderabile:

Prestami un libro che diverta.

- il **condizionale** presenta il fatto come ipotetico:

Ti ho portato un libro che potrebbe servirti.

La costruzione **implicita** può essere espressa:

- dal **participio** presente o passato:

Ai viaggiatori provenienti dalla Ue non è richiesto il passaporto.

= che provengono

Le automobili coinvolte nell'incidente sono una decina.

= che sono state coinvolte

- dall'**infinito** preceduto dalle preposizioni **a, da**:

È stato l'ultimo a rispondere.

È una verdura da consumare cruda.

= che deve essere consumata

- dall'**infinito** preceduto da un pronome relativo in funzione di complemento indiretto (*cui, a cui, del quale ecc.*):
È una persona di cui fidarsi a occhi chiusi.

D La posizione delle relative

Nel periodo la proposizione relativa può occupare diverse posizioni:

- **prima** o **dopo** la reggente se è introdotta da un pronome misto o nella forma implicita introdotta da **a** + infinito:

*Lo faccia chi vuole. / Chi vuole lo faccia.
È stato lui a dirlo. / A dirlo è stato lui.*

- spesso **dopo** la reggente se è introdotta da avverbi:

Siediti dove vuoi.

- **dopo** o all'**interno** della reggente se è introdotta da *che, il quale* o se è di forma implicita:

*Ti ho portato il libro che mi hai chiesto. - Il libro che volevi è questo.
Il film ammesso all'ultimo momento al concorso ha vinto il Leone d'oro.*

E Relative improprie

Le relative vengono definite **improprie** quando assumono una particolare sfumatura di significato:

temporale	Qualcuno ha visto l'agente che (= mentre) consegnava i piani al nemico.
causale	Simone, che (= dato che) aveva studiato poco, ha risposto a poche domande.
finale	Mi berrò una camomilla che (= affinché) mi aiuti a dormire.
consecutivo	Cerco un gioco che (= tale che) sia al tempo stesso educativo e divertente.
condizionale	Chi (= Se qualcuno) fosse interessato, può mettersi in contatto con la segreteria.
concessivo	Luca, che (= anche se) ha cominciato per ultimo, ha già finito.

Le relative improprie, in particolare quelle con valore finale, condizionale e consecutivo, hanno per lo più il verbo al modo **coniuntivo**.

Esercizi



- A 1** In ogni frase sottolinea una volta la proposizione relativa, due volte l'antecedente al quale si riferisce.

1. I Sumeri furono il primo popolo a utilizzare la scrittura.
2. Ancora adesso ricordo alcune poesie che ho studiato a memoria da bambino.
3. L'albero sotto il quale si erano rifugiati fu colpito da un fulmine.
4. I bambini amano molto le storie che hanno per protagonista un animale.
5. Si muoveva con una naturale eleganza, di cui era ella stessa inconsapevole.
6. Avrebbe potuto camminare a occhi chiusi per quella strada, percorsa centinaia di volte.
7. Sono queste le chiavi che stavi cercando?
8. Ho di nuovo dimenticato di riportarti l'ombrello che mi hai prestato.

- A 2** Riscrivi sul quaderno le frasi trasformando le apposizioni in subordinate relative.

Nella seconda metà del Settecento si diffusero varie istanze culturali anticipatrici del Romanticismo. → che anticipavano il Romanticismo

1. Colombo, scopritore dell'America, non diede il proprio nome al nuovo continente.
2. L'edificio sede del concorso è facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici.
3. La domenica, giorno festivo, negozi come pasticcerie e fiorai rimangono aperti mezza giornata.
4. Vincenzo Monti, traduttore dell'*Illiade*, fu ai suoi tempi un poeta celebre.
5. Visse per tutta la vita a Milano, sua città natale.
6. La polizia è sulle tracce del boss, istigatore del delitto.

- B 3** Sottolinea le proposizioni relative e indica se si tratta di relative limitative (L) o esplicative (E).

1. Il torneo fu vinto da un tennista che partecipava per la prima volta a una competizione di livello internazionale. [L]
2. Non ho trovato posto nell'albergo che ci avevi raccomandato. []
3. Il petrolio, che è sempre più costoso, prima o poi dovrà essere sostituito con altre fonti energetiche. []
4. I ragazzi che avevano protestato di più non si sono presentati alla riunione con il preside. []
5. Il pesce, che è molto salutare, dovrebbe essere mangiato più spesso. []
6. Solo chi era attrezzato per il cattivo tempo si è goduto la gita. []
7. Ho sottolineato le parole di cui non capisco il significato. []
8. La lepre, che credeva di vincere facilmente, fu sconfitta dalla tartaruga. []

- B/C 4** Sottolinea una volta le proposizioni relative esplicite, due volte le relative implicite. Attenzione: non tutte le frasi contengono proposizioni relative.

1. Sono ritornata nel paese dell'Umbria dove sono vissuto fino a sei anni.
2. Vedevamo le nubi aprirsi lasciando un cielo limpido e terso.
3. Hai ricevuto quanto ti spettava.
4. Il fondo della strada era pieno di buche di cui si scopriva l'esistenza solo entrandoci con una ruota.
5. Nel solaio della vecchia baita ascoltavo la pioggia scrosciante sulle pietre del tetto.
6. Vorrei sapere quanto costa quel set di valigie.
7. Diego è stato il primo a impegnarsi in modo concreto per raccogliere i fondi necessari.
8. Non sono cose da dire in presenza di una persona impressionabile.
9. Ogni anno vado a trascorrere le vacanze in terra d'Otranto, che ha coste molto suggestive.
10. Le automobili, travolte dalla piena, furono trascinate a valle.

- C 5** Trasforma in un periodo ogni coppia di frasi semplici, collegandole con un pronome relativo.

Alla stazione mi aspetta Paola. Andrò con lei al mare.
→ Alla stazione mi aspetta Paola, con la quale andrò al mare.

1. Il ponte è stato riaperto al traffico. Era stato danneggiato dalla piena.
2. Mi hai consigliato un ristorante. Non me ne ricordo l'indirizzo.
3. Stamattina ho incontrato un vecchio amico. Non lo vedevo da anni.
4. Ugo è il mio migliore amico. Ho frequentato con lui tutte le scuole, a partire dall'asilo.
5. Ho messo le fatture nel terzo cassetto. Lì conservo i documenti importanti.
6. Mi hai parlato spesso del tuo amico. Ieri l'ho finalmente incontrato.
7. Gli ho spedito diversi messaggi. Non ne ha ricevuto nessuno.
8. Carla ha trovato subito la soluzione. Nessuno ci aveva pensato.

- C 6** Rendi più scorrevoli i periodi trasformando le relative esplicite in relative implicite.

È un argomento che tutti conoscono. → È un argomento conosciuto da tutti.

1. Molti testi antichi, che erano scritti su materiali deperibili, sono andati perduti.
2. I capi che devono essere portati in tintoria sono sulla sedia.

13 Subordinate complete e attributive

13 Subordinate complete e attributive

3. Mi piace sfogliare libri di viaggio, sui quali puoi fantasticare.
4. Il gruppo che è partito per primo è già in vista del traguardo.
5. Sono stati in pochi che hanno risposto di sì.
6. Il ragazzo, che era spaventato, scoppiò in lacrime.

D 7 In ogni periodo sottolinea la proposizione relativa e indica se precede (P), è all'interno (I) o segue (S) la principale.

1. Le case danneggiate dal terremoto verranno ricostruite.
2. Questa sera conoscerò finalmente quel tuo amico di cui parli in continuazione.
3. A consegnare il premio sarà una nota attrice.
4. L'uragano Andy che ieri si è abbattuto sulla Florida ha causato gravissimi danni.
5. L'arbitro è il primo a entrare in campo.
6. Le tue chiavi sono qui, dove le metti sempre.
7. I ciclisti che sono partiti per primi hanno già terminato la gara a cronometro.
8. Metti nel contenitore la carta da riciclare.

E 8 In ogni coppia di frasi sottolinea le proposizioni relative e indica con una crocetta la frase che contiene una relativa impropria.

1. a. Per la casa al mare sto cercando piante che si adattano al vento e alla salsedine.
 b. Nel giardino della casa al mare crescono piante che si adattano al vento e alla salsedine.
2. a. L'ho conosciuto che portava ancora i pantaloni corti.
 b. Eugenio, che indossava i pantaloni corti e gli scarponcini, era pronto per la gita in montagna.
3. a. Quella signora anziana è la zia Eulalia, che è rimasta vedova da pochi mesi.
 b. La zia, che è rimasta vedova da pochi mesi, soffre di depressione.
4. a. Chi pensasse che rinuncerò ai miei diritti si sbaglia di grosso.
 b. Chi pensa che rinuncerò ai miei diritti si sbaglia di grosso.
5. a. Gli piacciono le caramelle al miele, che fanno anche bene alla gola.
 b. Prendi una caramella al miele che ti calmi la tosse.
6. a. Carlotta, che pure non parla bene inglese, all'estero se la cava benissimo grazie alla mimica e alla disinvoltura.
 b. Durante la cena con gli amici americani, Carlotta, che non parla bene inglese, non riusciva a seguire la conversazione.

E 9 Completa le frasi coniugando al tempo e al modo corretti i verbi indicati tra parentesi.

1. Sarebbe bello vedere una stella alpina che (spuntare) spunti in mezzo alle rocce.
2. Vedo un gruppo di stelle alpine che (spuntare) _____ in mezzo alle rocce.
3. L'eccessiva popolarità aveva reso la sua vita molto difficile: perciò decise che si sarebbe trasferito in un paese dove nessuno lo (conoscere) _____.
4. Da noi è un attore molto popolare, ma dove vive adesso nessuno lo (conoscere) _____.
5. Chi (desiderare) _____ assaggiare il vero cioccolato artigianale, in questo negozio troverebbe una scelta vastissima.
6. Chiama un taxi che ti (portare) _____ in tempo alla stazione.
7. Michele, che (parlare) _____ fluentemente diverse lingue straniere, si occuperà dell'accoglienza.
8. Per gestire l'accoglienza occorre una persona che (parlare) _____ con disinvoltura le lingue straniere.
9. Chi (trovare) _____ un gatto bianco e nero con un campanellino al collo, è pregato di telefonare urgentemente a questo numero.
10. Devo trovare un vicino che (bagnare) _____ le mie piante mentre sono in viaggio.

1 Individua ed evidenzia con colori diversi le proposizioni soggettive, oggettive e dichiarative, poi indica se la forma è esplicita o implicita.

È difficile decidere così su due piedi.

→ soggettiva implicita

1. È probabile che l'idea di partire in anticipo ci abbia evitato una terribile coda al casello autostradale.
2. Temo che i piccoli negozi di quartiere stiano ormai scomparendo.
3. Mi stupisce che tu continui a pensare che ti ho ingannato.
4. Per un risultato perfetto è importante che tutti gli ingredienti siano freschissimi.
5. Questo devo riconoscerlo, che ti sei impegnato più di tutti.
6. Questa esperienza mi ha insegnato che, quando si guida, la prudenza non è mai troppa.
7. Non dimenticare che l'appuntamento è per le otto.
8. Era ossessionato da una profonda paura: di rimanere solo.
9. A questo punto si teme che non ci siano superstiti.
10. La leggenda racconta che il ponte è stato costruito dal diavolo.

2 Riscrivi sul quaderno le frasi modificando opportunamente la reggente, in modo da trasformare le proposizioni soggettive in oggettive e viceversa.

È vietato posteggiare in seconda fila. (= soggettiva)

→ Il codice della strada proibisce di posteggiare in seconda fila. (= oggettiva)

1. Sappiamo tutti che il fumo fa male.
2. A mio parere è impossibile che un prodotto che costa tanto poco sia genuino.
3. A Gianni piace vestirsi in modo vistoso.
4. Nessuno scoprì mai che il tesoro della banda era sepolto nella cantina della vecchia casa.
5. Si informano i clienti che il magazzino sta per chiudere.
6. Molti dicono che questo paesino è tra i più incantevoli della regione.
7. La gente spera di arricchirsi con le lotterie o il totocalcio.
8. Sono dispiaciuto di averti involontariamente offeso.
9. Si sa che praticare qualche attività fisica è importante per mantenersi in forma.
10. Ho sentito dire che stanno per separarsi.

3 Individua ed evidenzia con colori diversi le proposizioni soggettive, oggettive e interrogative indirette.

Dubito che a quest'ora ti lascino entrare. → oggettiva

1. Dubitava se rinunciare alla carriera agonistica.
2. Dimmi se pensi di accettare.
3. Ditemi voi che cosa mi consigliate di fare.
4. Il nonno ha detto che per lui era ora di riposare.
5. Gli amici sospettano che tra Patrizia e Armando ci sia del tenero.
6. Si sospetta che il boss sia fuggito grazie a una soffiata.
7. Già immagino che faccia farà tuo padre a vederti conciato così.
8. Immagina di essere invisibile.
9. Immagina se fossi invisibile!

4 Riconosci il valore di *che* (congiunzione, pronome e aggettivo interrogativo, pronome relativo) evidenziando con colori diversi le proposizioni soggettive, oggettive, dichiarative, interrogative indirette e relative.

Non so che idea abbia del mondo una persona (= interrogativa indiretta) che agisce così (= relativa).

1. La mostra, che espone oltre 80 opere di qualità provenienti da diversi musei italiani e stranieri, è dedicata ai maggiori autori del periodo e rimarrà aperta fino alla fine dell'anno.
2. Sentiva che non avrebbe più avuto la forza di ricominciare da capo.
3. Mi domando che fine abbia fatto Gerardo.
4. Il mondo è nelle mani di coloro che hanno il coraggio di sognare e di correre il rischio di vivere i propri sogni.
5. A questo punto un fatto è certo: che abbiamo perso molto tempo e molti soldi senza ottenere alcun risultato.
6. Stupisce che la gente faccia la coda per vedere un film così banale.
7. Rimproveriamo alla gente di parlare di sé, ma non dobbiamo dimenticare che quello è l'argomento che ciascuno conosce meglio.
8. Il carcerato faceva una croce sul calendario ogni giorno che passava.
9. Chi si ricorda dove abbiamo messo i giocattoli che non usate più?

5 Sottolinea una volta le proposizioni interrogative indirette e due volte le relative, prestando particolare attenzione ai diversi valori di *dove* e *chi*.

1. Alla fine ho trovato ciò che cercavo proprio nell'unico posto dove non avevo guardato.
2. Chi non ha ancora consegnato la documentazione deve provvedere entro domani.
3. Vorrei sapere da chi lo conosce meglio che cosa è successo a Danilo.
4. Mi può dire dove si trova il reparto giocattoli?
5. Quello non sa niente: ignora persino chi l'ha ingaggiato.
6. Chi ha paura della matematica forse non ha mai incontrato l'insegnante che sapesse fargliela apprezzare.
7. Dove il fiume confluisce nel mare si è formata una palude ricca di specie animali e vegetali.
8. La polizia non sospetta neppure chi si nasconde sotto quel nome.
9. Non ho capito chi abbia telefonato.
10. Chi arriva per primo aspetterà gli altri.
11. Si può sapere chi ha invitato quel perfetto sconosciuto?
12. Non sono ancora riuscito a scoprire chi fosse la signora che mi aveva salutato con tanta cortesia.

6 Completa le subordinate complete e attributive (relative), coniugando nel modo e nel tempo opportuni i verbi indicati tra parentesi.

1. Sarebbe meglio che (noi accettare) accettassimo il rimborso proposto dall'assicurazione.
2. La gara di oggi deciderà chi (essere) _____ la squadra campione del mondo.
3. Il candidato perfetto è qualcuno che (avere) _____ una buona attitudine alle pubbliche relazioni.
4. All'inizio l'opinione pubblica era certa che la donna (essere) _____ innocente.
5. Solo pochissimi sospettavano che la donna (essere) _____ colpevole.
6. A meno che ci siano problemi che ignoro, credo che Isa (accettare) _____ senz'altro.
7. Conosci qualcuno che (potere) _____ aiutarmi a recuperare matematica?
8. A quel punto ci si domandava come (andare) _____ a finire.
9. L'intervistatore mi chiese con quale frequenza (usare) _____ i mezzi pubblici.

10. Con il fiato sospeso, il pubblico si chiedeva se la ginnasta (concludere) _____ senza errori quel difficilissimo esercizio.
11. Quando rientrò nel cuore della notte, la moglie gli chiese dove (stare) _____ fino a quell'ora.

7 Trasforma sul quaderno le subordinate complete e attributive dalla forma implicita alla forma esplicita, usando il modo e il tempo opportuni.

Mi ha chiesto di farlo per lui.

→ Mi ha chiesto che lo facessi per lui.

1. Che disordine! Mi domando dove sedere!
2. Stanotte ho sognato di volare.
3. Gli escursionisti, partiti all'alba dal rifugio, raggiunsero la cima a metà mattina.
4. Matilde sembrava sapere qualcosa che noi ignoravamo.
5. È un romanzo da leggere tutto d'un fiato.
6. Non so se far finta di niente.
7. Ho risposto senza problemi alle domande riguardanti la cultura generale, ma ho trovato difficili quelle specialistiche.
8. Lo vidi impallidire.
9. Si ricordò di aver già vissuto un'esperienza simile anni prima.
10. Nell'antichità l'olio d'oliva era una materia prima utilizzata per gli usi più diversi.
11. È necessario controllare con frequenza la posta elettronica.
12. È una faccenda da risolvere quanto prima.

8 In alcune frasi l'uso dei modi e dei tempi delle subordinate complete e attributive è scorretto. Sottolinea gli errori e correggili sul quaderno.

Credo che si deve ricominciare da capo.

→ Credo che si debba ricominciare da capo.

1. Mi spiace che Vittorio non può venire con noi.
2. Sarebbe stato meglio che abbiamo un giorno in più.
3. Dopo ore di attesa all'aeroporto, i viaggiatori disperati si chiedevano se quel giorno partiranno.
4. Sono sicuro che Katia non ha nulla a che fare con questa storia.
5. Si direbbe che ha finito di piovere.
6. I critici non hanno mai scoperto chi si nascondeva dietro questo pseudonimo.
7. Vorrei un vestito con un colore più allegro che dona alla mia carnagione.
8. Sostiene che i suoi genitori sarebbero d'accordo.
9. Fu necessario che le persone rimaste intrappolate nel locale pericolante strisciavano attraverso una strettissima apertura.
10. Spiegami tu come ti comporti al mio posto.

11 Riscrivi il brano al passato, usando come tempo di base il passato remoto.

Landolfo Rufolo, ambizioso di raddoppiare la propria fortuna, investe (→ *investì*) tutto il proprio avere nell'acquisto di un naviglio e di mercanzie che si propone di vendere a Cipro vantaggiosamente. Sfortunatamente per lui altri mercanti hanno avuto uguale idea precedendolo nell'isola, di modo che è costretto a vendere la propria merce sottocosto e finisce quasi in rovina. Troppo orgoglioso per ritornare povero là donde è partito, si pone l'alternativa: o recuperare la propria fortuna o morire. Vende il proprio battello e, con tutto il denaro rimastogli, acquista una specie di feluca da corsaro, con la quale si dedica alla pirateria. La sorte gli arride tanto che in un anno ha più che raddoppiato, a danno delle navi turche, la propria fortuna, e perciò decide di prendere la via del ritorno. Ma una tempesta lo obbliga a rifugiarsi in una baia ove riparano anche due navi genovesi. Il nostro mercante divenuto corsaro si trova nuovamente depauperato di tutto e, in sovrappiù, fatto prigioniero. La sera dell'indomani le navi genovesi sono coinvolte in una nuova tempesta: quella su cui si trova Landolfo Rufolo affonda e il disgraziato s'aggrappa a quella che reputa una tavola providenziale, ma che, allorché i venti favorevoli la fanno arenare su una spiaggia, risulta un cofano pieno di pietre preziose. Ritournerà finalmente nel proprio paese due volte più ricco di quando era partito e vivrà onorevolmente per il resto della vita.

12 Riscrivi il brano al passato, usando come tempo di base il passato remoto e trasformando il discorso diretto in discorso indiretto.

Un contadino sta ammirando (→ *stava ammirando*) il proprio allevamento di galline all'aria aperta. Ad un certo punto si avvicina un tipo distinto e gli chiede: «Belli i suoi polli, cosa mangiano?» «Ah guardi... solo roba di prima qualità, costosissima». «Ma non si vergogna? Io sono un commissario della Fao incaricato di multare chi spreca cibo e le farò avere una multa di un milione di lire!» Qualche giorno dopo l'allevatore viene avvicinato nuovamente da una persona: «Belli i suoi polli, che mangiano?» L'allevatore ricordandosi del tizio di prima gli fa: «Ah... roba da poco, scadente, di scarto...» «Ma non si vergogna? Io sono della protezione animali e presto le farò arrivare una bella multa di un milione!» Dopo una settimana l'allevatore, ricevute le due multe, viene nuovamente avvicinato da un ammiratore dell'allevamento: «Che belli i suoi polli, che cosa mangiano?» «Ah, guardi, io gli do diecimila lire a testa e si comperano quello che vogliano!»

9 Analizza il brano, riconoscendo le proposizioni principali, coordinate, soggettive, oggettive e relative, indicando se hanno forma esplicita o implicita.

Con i suoi otto milioni di chilometri, distribuiti tra l'Oceano Atlantico e il Mar Rosso (= *relativa implicita*), il Sahara è il deserto più grande del mondo. Ma sbaglia chi crede sia solo una sterminata distesa di sabbia. In realtà il paesaggio è fatto anche di rocce, piccoli villaggi, deliziose lagune e, in alcune zone, di una affascinante vegetazione. Una porzione di Sahara tra le più belle è quella della regione del Fezzan, in Libia, dove si affiancano due tipi di deserto: quello roccioso (*hamadah*) e la classica distesa di dune modellate dal vento (*erg*). Per raggiungere la zona è necessario imbarcarsi, un po' avventurosamente, sul volo interno da Tripoli per la città di Sebha e da qui, a bordo di una jeep, prepararsi a una lunga tappa di trasferimento lungo strade dapprima asfaltate poi sempre più incerte. Si arriva al tramonto e il primo impatto è con la sabbia fine sollevata lungo le piste che si addentrano nei rilievi dell'Akakus, in un gioco di controluce con il sole che cala lentamente dietro l'orizzonte. Ci troviamo in uno splendido scenario di sabbia e rocce, molte delle quali impreziosite da incisioni rupestri, che si innalzano in mille pinnacoli e formazioni che nessuna mano di scultore avrebbe mai potuto eguagliare.

10 Analizza il brano, seguendo le indicazioni dell'esercizio precedente.

Un pezzo di pietra scalpellata, con delle parole incise, che sbuca come un fiore antico dall'erba di una radura abbandonata, dove raramente transita qualche anima che non sia quella notturna dell'amico Ottavi, spesso fa cercare una storia. Ma quella lapide non ha più voce, può soltanto suggerire. Coloro che, invece, la storia la sapevano, non possono più raccontarla. Così posso solo cercare di intuire la vita di Sebastiana Corona e immaginare la sua ultima giornata terrena. Tana era una vecchietta di settantatré anni. Viveva con due figli in una casa situata in alto, sul fianco della montagna. Non aveva più marito, morto di malattia, giacché, e ancora non ne conosco il motivo, muoiono sempre prima i mariti. La donna, a dispetto dell'età, era ancora una persona energica e attiva. D'estate falciava i prati, ma solo quelli vicino a casa, raccoglieva i rami per accendere il fuoco, le foglie secche per fare il letto alle mucche e molti altri lavoretti.

Controlla le soluzioni ► p. 464

CONOSCENZE

- Le subordinate complete (soggettive, oggettive, dichiarative, interrogative indirette).
- Le subordinate attributive (relative).

ABILITÀ

- Distinguere le subordinate soggettive, oggettive, dichiarative, interrogative indirette, relative.
- Trasformare il discorso diretto in discorso indiretto.

VERIFICA LE TUE CONOSCENZE

1 Indica con una crocetta se le seguenti affermazioni sono vere (V) o false (F).

- 1. Le subordinate soggettive sono sempre rette da verbi impersonali.
- 2. Le soggettive esplicite hanno il verbo all'indicativo, al congiuntivo o al condizionale.
- 3. Le oggettive implicite hanno il verbo all'infinito, sempre introdotto dalla preposizione *di*.
- 4. Le oggettive oblique non corrispondono a un complemento oggetto, ma a un complemento indiretto.
- 5. Le complete che dipendono da un nome sono dette dichiarative.
- 6. Le interrogative indirette possono essere introdotte da congiunzioni, pronomi e aggettivi, avverbi e locuzioni interrogative.
- 7. Un'interrogativa indiretta retta da un verbo di dubbio è introdotta dalla congiunzione *che*.
- 8. Due o più interrogative indirette rette dallo stesso verbo sono coordinate tra loro.
- 9. Le proposizioni relative hanno una funzione simile all'apposizione o all'attributo.
- 10. Le proposizioni relative esplicative (o appositive) forniscono un'informazione indispensabile per capire il senso dell'antecedente.

VERIFICA LE TUE ABILITÀ

2 Evidenzia con colori diversi le subordinate soggettive, oggettive e dichiarative.

- Da te pretendo solo questo: che ti calmi e non mi parli in maniera aggressiva.

- A causa del maltempo, è opportuno rinviare l'inizio della gara.
- È certo che gli avvisi sono stati inviati a tutti, ma temo che qualcuno non li abbia ricevuti.
- Mi sembrava di averti vista tra la folla, ma adesso capisco che mi ero sbagliato.
- Credevo di aver fuso il motore, ma poi mi sono accorto con sollievo che ero semplicemente rimasto senza benzina.
- Questo ancora mi stupisce: che nessuno dei presenti abbia capito che quell'uomo faceva sul serio.

3 Evidenzia con colori diversi le differenti subordinate introdotte da *che* e indicane il tipo.

- Le prime notizie di agenzia affermano che il terremoto avrebbe provocato gravi danni agli edifici del centro storico.
- Che quelle persone stessero aspettando proprio noi, era cosa fin troppo evidente.
- Incontrai Carlotta al supermercato e scoprii che anche lei abitava nel quartiere.
- Mi sai spiegare che vantaggi ci sarebbero a cambiare fornitore?
- La ragazza che mi ha salutato lavora nel mio stesso ufficio.
- Poiché non mi risulta chiaro che vantaggi comporti la vostra offerta, ho deciso che, almeno per il momento, non la prenderò in considerazione.

4 Evidenzia con colori diversi le subordinate relative e interrogative indirette.

- Chi deve ritirare il numero del pettorale, deve recarsi mezz'ora prima della gara al gazebo dell'organizzazione.
- Anche quest'anno ho trascorso le vacanze nella pensione dove soggiorno da anni.
- La povera donna non capiva neppure più dove si trovasse.
- Mi sono sempre chiesto chi abbia dipinto questo fantasiosissimo murale.
- Spiegami tu che cosa devo fare.
- Chi avesse assistito all'incidente stradale avvenuto a questo incrocio attorno alle 18 del sei novembre è pregato di telefonare a questo numero.

5 Analizza i periodi segnando con una crocetta la casella opportuna.

- La polizia spera che qualcuno abbia visto qualcosa e chiede di collaborare a chiunque sia al corrente di elementi utili.
- Ignoro chi abbia danneggiato la tua automobile.
- Chi (= Colui il quale) pensasse di cavarsela in questo modo dovrà fare i conti con me.
- È rimasto fermo nella sua opinione: che il quadro, considerato da molti critici un capolavoro, fosse un falso.
- È impossibile che non sia rimasta alcuna traccia di quanto è successo.

	PRINCIPALE	COORDINATA	SOGGETTIVA	OGGETTIVA	DICHIARATIVA	INTERROGATIVA INDIRETTA	RELATIVA	ESPLICITA	IMPLICITA
1. La polizia spera									
che qualcuno abbia visto qualcosa									
e chiede									
di collaborare									
a chiunque sia al corrente di elementi utili									
2. Ignoro									
chi abbia danneggiato la tua automobile									
3. Colui dovrà fare i conti con me									
il quale pensasse									
di cavarsela in questo modo									
4. È rimasto fermo nella sua opinione									
che il quadro fosse un falso									
considerato da molti critici un capolavoro									
5. È impossibile									
che non sia rimasta alcuna traccia									
di quanto è successo									

6 Riscrivi le frasi, trasformando il discorso diretto in discorso indiretto.

- L'uomo si avvicinò allo sportello e domandò: «Domattina a che ora partirà il primo treno per Milano?»

- Federico mi passò la fotografia e disse: «Questo sono io da bambino. Come vedi, ero identico a mio figlio alla stessa età».

- «Vi ho inviato il mio ordine già la settimana scorsa, - protestò il cliente - se non mi consegnate la merce entro oggi d'ora in avanti mi servirò da qualcun altro!»

- «Credo di aver perso l'orecchino proprio qui, ieri sera. Aiutami a cercarlo», disse Nicoletta.

Subordinate complete e attributive

Subordinate complete e attributive

Per indicare le **circostanze temporali** in cui avviene l'azione si può ricorrere:

■ a un **avverbio di tempo**:

Partirò presto. - Prima o poi partirò.

■ a un **complemento di tempo**, espresso da:

■ un nome o un sintagma nominale:

Partirò lunedì. - Partirò la settimana prossima.

■ un sintagma preposizionale:

Partirò in primavera.

■ a una **subordinata temporale**:

Partirò appena avrò fatto i bagagli.

A Gli avverbi di tempo

► **S 432** Gli **avverbi di tempo** precisano il momento in cui si svolge l'azione. Sono molto numerosi: *ieri, oggi, domani, dopodomani, ancora, già, ora, adesso, ormai, talvolta, spesso, sempre, mai, prima, dopo, subito, presto, tardi, recentemente, successivamente.*

Tra le numerose **locuzioni avverbiali** di tempo ricordiamo *di quando in quando, d'ora in poi, prima o poi, nel frattempo, una volta, in tempo, per tempo ecc.*

L'avverbio **ancora** può indicare sia il perdurare sia il ripetersi di un'azione:

È ancora presto. - Mi ha telefonato ancora. (= di nuovo)

Nelle frasi **negative** l'avverbio **mai** rafforza la negazione:

Non l'ho mai visto.

Nelle frasi **interrogative** può significare «qualche volta»:

Hai mai assaggiato un mango?

B I complementi di tempo

Si distinguono due tipi fondamentali di **complemento di tempo**:

■ il complemento di **tempo determinato**:

Ti telefono domattina.

■ il complemento di **tempo continuato**:

Hanno parlato al telefono per oltre un'ora.

Il complemento di **tempo determinato** precisa il **momento** in cui avviene l'azione. Può essere espresso da un sintagma nominale, da un sintagma preposizionale introdotto da molte preposizioni (*a, di, in, su, per, dopo, prima ecc.*), da un avverbio:

L'ho conosciuto un anno fa. - Il bambino nascerà a giugno. - Non è mai arrivato.

Il complemento di **tempo continuato** indica per quanto tempo **dura** l'azione. Può essere espresso da un sintagma nominale, da un sintagma preposizionale (introdotto da *per, in, da, durante, fino a ecc.*), da un avverbio:

L'intervallo dura dieci minuti.

Ha completato il lavoro in mezz'ora.

Si è fatto aspettare a lungo.

C Le proposizioni temporali

Le **subordinate temporali** svolgono nel periodo la stessa funzione del complemento di tempo nella frase semplice:

Mi ha telefonato proprio durante la partita. → complemento di tempo

Mi ha telefonato mentre guardavo la partita. → subordinata temporale

I **rapporti temporali** che possono instaurarsi tra la reggente e la subordinata temporale sono tre:

■ **contemporaneità**, quando gli eventi espressi da reggente e subordinata accadono nello stesso tempo:

Mentre faccio colazione, ascolto la radio.

■ **posteriorità**, quando l'azione espressa dalla reggente accade dopo quella espressa dalla subordinata:

Dopo aver fatto colazione, mi lavo i denti.

■ **anteriorità**, quando l'azione espressa dalla reggente accade prima di quella espressa dalla subordinata:

Prima di fare colazione, faccio la doccia.

D Le proposizioni temporali della contemporaneità

Le subordinate temporali **esplicite** sono introdotte da **quando, mentre, allorché, come, nel momento in cui** e hanno il verbo al modo **indicativo**:

Quando gli ho telefonato, non era in ufficio.

La congiunzione **mentre** ha valore **durativo** (tempo continuato); può indicare la durata dell'azione o azioni simultanee:

Mentre tornavo a casa, ho incontrato Marco.

Mentre il professore spiegava, Gina prendeva appunti.

La congiunzione **quando** indica il **momento** in cui avviene l'azione (tempo determinato) o il **ripetersi** dell'azione («tutte le volte che»):

Quando sono arrivato a casa, ho visto la luce accesa.

Quando sono ben preparato, i professori non mi interrogano mai.

La congiunzione **quando** ha valore **durativo** se significa «all'epoca in cui»:

Quando vivevo a Venezia, ho imparato a vogare.

Il **congiuntivo** retto da **quando** dà alla frase valore **ipotetico**:

Quando (= se) le tornasse la febbre, continui a prendere gli antibiotici.

Le subordinate temporali **implicite** devono avere lo stesso soggetto della reggente; si costruiscono con il **gerundio presente** o con l'**infinito** preceduto dalle preposizioni articolate formate da **in** oppure, meno spesso, da **a, su**:

Apprendo un vecchio libro, ho trovato una stella alpina.

Nel chiudere la valigia, ho rotto la cerniera.

Sul finire dell'estate, torneremo in città.

E Le proposizioni temporali della posteriorità

Le subordinate temporali **esplicite** sono introdotte da **dopo che** e in genere hanno il verbo all'**indicativo**:

Dopo che il cane avrà mangiato, portalo fuori.

Le congiunzioni **quando, come, (non) appena** indicano una successione ravvicinata degli avvenimenti:

Non appena il cane avrà mangiato, portalo fuori.

L'uso del **congiuntivo** conferisce alla frase valore di possibilità:

Potrai passare al secondo livello solo dopo che tu abbia superato il primo.

Le subordinate temporali **implicite** costruite con l'**infinito passato** retto da **dopo** devono avere lo stesso soggetto della reggente:

Dopo aver raccolto le pesche, preparammo la marmellata.

Le implicite costruite con il **participio passato** (talvolta preceduto da **una volta**) possono avere soggetto diverso da quello della reggente, purché espresso. Questa costruzione è detta **participio assoluto** (cioè sciolto, autonomo):

Finito il temporale, i bambini uscirono in cortile.

F Le proposizioni temporali dell'anteriorità

Le subordinate temporali **esplicite** sono espresse da **prima che** e hanno il verbo al **congiuntivo**:

Scatta la fotografia, prima che i bambini si muovano.

Le subordinate temporali **implicite** sono costruite con l'**infinito** retto da **prima di** e devono avere lo stesso soggetto della reggente:

Prima di pagare, controlla il conto.

G Altre espressioni di tempo

Le subordinate temporali introdotte da **ogni volta che**, **tutte le volte che** indicano che l'azione **si ripete** con regolarità:

Ogni volta che mangio le fragole, mi viene l'orticaria.

Le temporali introdotte da **da quando**, **fin da quando**, **dal momento che**, **dal momento in cui** mettono in rilievo il momento dell'**inizio** dell'azione:

Da quando ho fatto amicizia con Vito, sono diventato meno timido.

Le temporali introdotte da **finché**, **fino a che**, **fino a quando**, **fino al momento che** indicano quando **terminerà** l'azione espressa dalla reggente:

Gli aerei non decolleranno fino a che la nebbia rimarrà così fitta.

La congiunzione **finché** significa anche «per tutto il tempo che»:

Finché tuo cugino resterà da noi, tu dormirai con Michele.

Le temporali introdotte tra **via via che**, **a mano a mano che** indicano uno **sviluppo progressivo** dell'azione:

A mano a mano che procedevo nella lettura, mi appassionavo sempre più.

ESERCIZI



A B C **1** Arricchisci le frasi semplici aggiungendo una circostanza di tempo, sotto forma di avverbio, di complemento o di subordinata temporale.

Ho telefonato a Guido. → Ieri ho telefonato a Guido.

Domenica mattina ho telefonato a Guido.

Prima di partire ho telefonato a Guido.

1. Qualcuno di voi ha parlato con Amelia? – 2. Ho acquistato i regali di Natale. – 3. I bambini si sono divertiti molto. – 4. Katia va al cinema con le sue amiche. – 5. Luigi parte per Roma. – 6. L'aereo atterrerà all'aeroporto di Malpensa. – 7. Acquisto frutta e verdura al mercato. – 8. La classe parteciperà a una gita a Firenze. – 9. Giorgio è arrivato.

A **2** Scrivi sul quaderno una frase con ciascuno degli avverbi e delle locuzioni avverbiali di tempo elencati.

adesso → Il treno è entrato in stazione proprio *adesso*.

allora – *ancora* – *appena* – *dapprima* – *di quando in quando* – *domani* – *dopo* – *finora* – *già* – *ieri* – *in tempo* – *mai* – *nel frattempo* – *oggi* – *ormai* – *presto* – *prima* – *poi* – *sempre* – *spesso* – *stasera* – *subito* – *talvolta* – *tardi* – *una volta*

B **3** Riscrivi le frasi sul quaderno sostituendo gli avverbi e le locuzioni avverbiali di tempo con complementi di tempo adatti.

Le consegnerò subito la merce. → *Le consegnerò la merce prima di mezzogiorno.*

1. Ora ti spiego meglio come fare. – 2. Non mangiamo fuori molto spesso. – 3. In questo posto piove sempre. – 4. Anche oggi Paolo è arrivato in ritardo. – 5. Talvolta la prima impressione che abbiamo di una persona è del tutto errata. – 6. Riprenderemo la partita più tardi. – 7. Provedi a spedire i documenti in tempo. – 8. Ieri la professoressa di inglese era assente. – 9. Di tanto in tanto è divertente rivedere i vecchi amici. – 10. Nel frattempo Vito ha cambiato idea.

B **4** Individua e sottolinea una volta il complemento di tempo determinato, due volte il complemento di tempo continuato.

1. Alle nove in punto entrò il direttore e il concerto ebbe inizio. – 2. Nel corso dell'intervallo i laboratori resteranno chiusi. – 3. Sono rimasto in casa perché è piovuto tutta la domenica. – 4. Il compleanno di Leonardo è il 6 aprile. – 5. Durante la partita i tifosi gridavano e cantavano. – 6. Da ragazzo ha abitato sei anni in Scozia. – 7. Parlò per una decina di minuti. – 8. L'idraulico ha aggiustato il guasto in pochi minuti. – 9. Ci vediamo fuori alla fine dello spettacolo. – 10. L'estate inizia il 21 giugno.

C **5** Riscrivi le frasi sul quaderno trasformando i complementi di tempo in subordinate temporali di analogo significato.

Molti spettatori uscirono prima della fine dello spettacolo.

→ *Molti spettatori uscirono prima che lo spettacolo finisse.*

1. Durante il bagnetto, il piccolo giocava con i suoi animaletti di gomma. – 2. Dopo la consegna del compito potrete uscire. – 3. Fino alla pensione ha lavorato nello stesso ufficio. – 4. Durante la spiegazione, alcuni studenti studiavano un'altra materia. – 5. Molti fiori notturni si chiudono alle prime luci dell'alba. – 6. A vent'anni andò a studiare negli Stati Uniti. – 7. La prego di aspettare qui fino alla fine della riunione. – 8. Dopo il diploma mi iscriverò all'università.

C **6** A partire da ogni frase semplice, scrivi sul quaderno tre periodi che contengano rispettivamente una subordinata temporale della contemporaneità, della posteriorità e dell'anteriorità.

Mangio un panino. → *Quando sono costretto a pranzare fuori, mangio un panino.*

Dopo aver bevuto un bicchiere d'acqua, mangio un panino.

Prima di riprendere il lavoro mangio un panino.

1. Per favore, bagna le piante. – 2. Maria telefona a casa. – 3. Devo ritirare la biancheria stesa ad asciugare. – 4. Ricordati di rileggere il compito. – 5. Francesca apparecchia la tavola. – 6. Vincenzo indossò il cappotto, la sciarpa e i guanti. – 7. Le automobili ripartirono. – 8. Caterina ama bere il tè. – 9. Alla cassa del cinema si era formata una lunga coda. – 10. Preparate la cartella.

C **7** Coniuga opportunamente i verbi tra parentesi, prestando attenzione alla relazione di tempo tra la reggente e la subordinata temporale.

1. Ogni volta che (*rileggere*) ho *riletto* questo romanzo, ho sempre scoperto qualche nuovo elemento di interesse.

2. Scusati con Girolamo, prima che (*offendersi*) _____ ancora di più.

- Non preoccuparti per il disordine: rimetteremo a posto tutto non appena la festa (*finire*) _____.
- Chi non prende appunti mentre (*ascoltare*) _____ le lezioni, si distrae più facilmente.
- Sarà meglio che mi fermi a fare benzina, prima che il serbatoio (*rimanere*) _____ a secco.
- Non appena il conferenziere (*finire*) _____ di parlare, iniziò il dibattito.
- I comici più bravi rimangono perfettamente seri anche quando (*raccontare*) _____ le storielle più divertenti.
- Da quando (*cominciare*) _____ a lavorare, Anna sembra quasi aver cambiato personalità.

DEF 8 Individua le subordinate temporali e sottolineale una volta se sono esplicite, due volte se sono implicite.

- Dopo aver mangiato quel pesce salatissimo, avrei bevuto una damigiana d'acqua.
- Solo quando tutti saranno seduti in silenzio cominceremo lo spettacolo.
- Prima di firmare, voglio leggere attentamente il contratto.
- Uscendo dal posteggio ho urtato contro il cordolo del marciapiedi ammaccando un copriuota.
- Non appena Cenerentola ebbe indossato l'abito fatato, apparve in tutta la sua bellezza.
- Prima che qualcuno protesti, lasciatemi spiegare il mio punto di vista.
- Quando il naufrago, dopo aver trascorso anni in solitudine, vide un'impronta umana provò un sentimento misto di timore e speranza.
- Scendi qui: non appena riuscirò a posteggiare ti raggiungo.
- Spenta la luce, si addormentò nel giro di pochi minuti.
- Come vide l'amico, si accorse dall'espressione del suo volto che c'era qualcosa che non andava.

DEF 9 Riscrivi le frasi sul quaderno trasformando le subordinate temporali esplicite in implicite e viceversa.

Quando studio, di solito prendo appunti. → *Studiando, di solito prendo appunti.*

- Nunzia, mentre scendeva dall'autobus, è caduta e si è slogata una caviglia.
- Nel salutare gli amici, la ragazzina si commosse e cominciò a piangere.
- Terminata la partita, i tennisti raggiunsero il locale delle docce.
- Dopo che ebbe compilato quasi interamente il modulo, si accorse di aver fatto un errore.
- Durante il concerto ha gridato il suo entusiasmo fino a rimanere senza voce.
- Prima di accettare, considera meglio i pro e i contro.
- Quando ebbi steso la pasta, la misi a lievitare.
- Appena seppe la notizia, la comunicò a tutti.

G 10 Completa ogni frase con una subordinata temporale che esprima la relazione di tempo di volta in volta indicata.

Il professore ritirava i compiti. (sviluppo progressivo dell'azione)
→ *via via che gli studenti terminavano il lavoro.*

- Dina diventa tutta rossa e comincia a balbettare. (*azione ripetuta*)
- Gianni parla l'inglese con disinvoltura. (*inizio dell'azione*)
- Le strade saranno impraticabili. (*termine dell'azione*)
- Le strade si sono ricoperte di una bianca coltre di neve. (*sviluppo progressivo dell'azione*)
- Tuo fratello è diventato un guidatore prudente. (*inizio dell'azione*)
- La zia Nicoletta ha una pettinatura diversa. (*azione ripetuta*)
- La valigia si faceva più pesante. (*sviluppo progressivo dell'azione*)
- Le trasmissioni non riprenderanno. (*termine dell'azione*)
- Il traffico nel centro storico è diminuito. (*inizio dell'azione*)
- Il freddo diventava più intenso. (*sviluppo progressivo dell'azione*)

Ci sono diversi modi per esprimere la **relazione di causa-effetto** tra due fatti o due fenomeni:

CAUSA → EFFETTO

Il bambino è spaventato. → Il bambino piange.

La relazione di causa-effetto può essere espressa attraverso:

■ un **complemento di causa**:

Il bambino piange per lo spavento.

■ la **coordinazione per asindeto** [► SCHEDA 72]:

Il bambino piange: è spaventato. – Il bambino è spaventato: piange.

► **S 433** ■ la **coordinazione** tramite alcuni tipi di **congiunzioni coordinanti**:

■ congiunzione **copulativa**:

Il bambino è spaventato e piange.

■ congiunzione **conclusiva**:

Il bambino è spaventato, perciò piange.

■ congiunzione **dichiarativa**:

Il bambino è spaventato, infatti piange.

■ diversi tipi di proposizioni **subordinate**:

■ subordinata **causale** (la reggente esprime l'effetto, la subordinata la **causa**):

Il bambino piange perché è spaventato.

■ subordinata **consecutiva** (la reggente esprime la causa, la subordinata la **conseguenza**; ► SCHEDA 82):

Il bambino è così spaventato che piange.

■ subordinata **condizionale** (la reggente esprime la conseguenza all'interno di un'ipotesi; ► SCHEDA 84):

Se il bambino si spaventa, piange.

A Il complemento di causa

Il **complemento di causa** è espresso da un sintagma preposizionale, per lo più introdotto dalla preposizione **per**:

Le strade erano impraticabili per la neve.

Può inoltre essere introdotto dalle preposizioni **di, a, da, con, fra** e da locuzioni come *a causa di, a motivo di, grazie a*:

Urlava di terrore.

A quelle parole, mi indignai.

Tremava dal freddo.

La squadra vinse grazie a un autogol avversario.

B Le proposizioni causali

Le **subordinate causali** indicano la causa dell'evento espresso nella reggente e svolgono nel periodo la stessa funzione del complemento di causa nella frase semplice:

Le strade erano impraticabili per la neve.

→ *Le strade erano impraticabili perché nella notte aveva nevicato.*

B1 Le subordinate causali **esplicite** sono introdotte dalle congiunzioni *perché, poiché, giacché, siccome, che, ché* e dalle locuzioni congiuntive *considerato che, dal momento che, dato che, per il fatto che, per il motivo che, visto che*.

Generalmente il verbo è al modo **indicativo**:

Sono arrivato in ritardo perché sono incappato in un ingorgo.

Il **congiuntivo** si usa in frasi negative (*non perché, non che*) ed esprime una causa non ritenuta vera alla quale, in genere, si contrappone quella reale:

Sono arrivato solo ora non perché sia uscito tardi, ma perché sono incappato in un ingorgo.

Il **condizionale** si usa per esprimere una possibilità, per attenuare una richiesta o per prendere le distanze da un'affermazione altrui:

È meglio che tu parta perché potresti trovare molto traffico.

Le telefono perché vorrei il suo parere.

A quanto dice, è arrivato in ritardo perché sarebbe incappato in un ingorgo.

B2 Le subordinate causali **implicite** si possono costruire:

■ con l'**infinito** (quasi sempre al tempo passato) preceduto da **per, di, a**:

Ho mal di testa per aver bevuto troppo.

Sono contento di averti conosciuto.

È stato abile a districarsi da quella situazione.

■ con il **gerundio** presente o passato:

Essendo in ritardo, presi un taxi.

■ con il **participio passato**:

Urtato dal cane, il vaso si rovesciò.

Nelle causali implicite con l'infinito il **soggetto** deve **coincidere** con quello della reggente; nelle costruzioni con il gerundio e il participio può essere diverso dal soggetto della reggente, ma in tal caso deve essere **espresso** e, in genere, è posto **dopo il verbo**:

Nel 1929, crollata la Borsa, si verificarono fallimenti a catena.

ESERCIZI

14

Tipi di relazioni

A 1 Completa le frasi inserendo un complemento di causa.

1. Non ho capito bene che cosa hai detto per il gran rumore.
2. L'aeroporto è stato chiuso _____.
3. I bambini erano molto eccitati _____.
4. Quando ha aperto il pacchetto, Olga è rimasta sorpresa _____.
5. Proprio all'ultimo esercizio la pattinatrice ha perso una gara che sembrava già vinta _____.
6. _____ fiumi e torrenti sono in secca.
7. La borgata è rimasta isolata _____.
8. Quando le due sorelle si rividero dopo anni di separazione, entrambe piangevano _____.

F SINTASSI DELLA FRASE COMPLESSA

332

B 2 Riscrivi le frasi sul quaderno trasformando i complementi di causa in subordinate causali.

Domenica abbiamo dovuto rinunciare al picnic per il brutto tempo.

→ Dato che faceva brutto, domenica abbiamo dovuto rinunciare al picnic.

1. Fai bene a rivolgerti a lui, per la sua esperienza.
2. Non puoi lasciare la scuola a metà anno a causa di un brutto voto.
3. In seguito a uno sfruttamento insensato dei boschi, l'isola, un tempo verde, è oggi arida e brulla.
4. Per i suoi scherzi di cattivo gusto Gianfranco ha perso molti amici.
5. Il nostro progetto è risultato vincitore grazie alla sua originalità.
6. In seguito al rinvenimento di una bomba inesplosa della seconda guerra mondiale, la zona sarà evacuata.
7. Marina è andata a casa per un improvviso malessere.
8. Questa notte non ho chiuso occhio per il mal di denti.

B 3 Unisci le coppie di frasi semplici in modo da formare un periodo che contenga una subordinata causale.

Non mangerò il dolce. Sono a dieta. → Siccome sono a dieta, non mangerò il dolce.

1. Mi serve il bianchetto. Devo correggere qualche errore.
2. La tinteggiatura delle scale non è affatto necessaria. Voterò contro la proposta dell'amministratore.
3. Berlino è una città piuttosto fredda. Metti in valigia qualche capo pesante.
4. Ho sete. Ho mangiato cibi troppo salati.
5. Compera qualche bibita. In frigorifero ne è rimasta solo mezza bottiglia.
6. Luisa è distratta. Fa spesso errori di calcolo.
7. Il sospetto non userà sicuramente il telefono per comunicare con i complici. Sa che è sotto controllo.
8. Lunedì ero assente. Non ho capito come si svolge l'esercizio.
9. Chiediamo a lui di preparare il cartellone. È molto bravo a disegnare.
10. È un giorno festivo. I negozi sono chiusi.

B1 B2 4 Individua le subordinate causali e sottolinea una volta se sono esplicite, due volte se sono implicite.

1. Ho partecipato al concorso non tanto perché sperassi di vincere un premio, ma perché volevo far conoscere un posto che amo.
2. Ti ringrazio per avermi aiutato.
3. Avendo trovato un lavoro più interessante, ho deciso di licenziarmi.
4. Mi scuso di aver scritto la relazione a mano, ma non ho potuto usare il mio pc perché qualche giorno fa si è guastato.
5. La classe, visto il costo dell'aereo, ha rinunciato alla gita a Praga, optando per una meta meno costosa.
6. Amando molto questo scrittore, attendo con impazienza l'uscita del suo nuovo romanzo.
7. Bloccati da un terribile ingorgo, centinaia di automobilisti hanno trascorso una notte da incubo in autostrada.
8. Si sta diffondendo sempre di più la posta elettronica perché consente di comunicare con chiunque in tempi rapidissimi.
9. Siccome non avevo con me il quaderno, il professore mi ha messo una nota.
10. Paolo è deluso di essere arrivato solo terzo.

B1 B2 5 Trasforma in esplicite le subordinate causali implicite che hai individuato nell'esercizio precedente.

Ti ringrazio per avermi aiutato. → Ti ringrazio perché mi hai aiutato.

SINTASSI DELLA FRASE COMPLESSA F

14

Tipi di relazioni

333

A Le proposizioni consecutive

Le **subordinate consecutive** indicano la conseguenza dell'evento espresso nella reggente:

CAUSA → CONSEQUENZA
Nella notte ha nevicato tanto ➔ che le strade sono impraticabili.

Spesso nella reggente è presente un elemento che **anticipa** la subordinata, costituito da:

- un **avverbio** come *così, talmente, tanto, troppo*:
Elena è così distratta che in un mese ha perso sei volte le chiavi di casa.
- un **aggettivo** come *tale, simile, siffatto*:
La sua stanza è in tale disordine che sembra sia stata sconvolta da un uragano.

A1 Le subordinate consecutive **esplicite** hanno in genere il verbo all'**indicativo** e possono essere introdotte da:

- **che**, anticipato da un avverbio o un aggettivo, come abbiamo appena visto:
Pioveva tanto che ho preferito fermarmi.
- **congiunzioni** o **locuzioni congiuntive** come *còsicché, sicché, di modo che, in modo tale che, in maniera tale che*:
Era agitato a tal punto che non riusciva a parlare.

Il **congiuntivo** esprime una possibilità o una probabilità:

Sarà meglio che ci fermiamo, in modo che i ragazzi ci raggiungano.

Si trova inoltre dopo una reggente negativa:

Simone non è tanto sciocco che non possa capire di aver sbagliato.

Dopo *troppo, poco, troppo poco, abbastanza* la conseguenza possibile è spesso espressa dal congiuntivo introdotto da **perché**:

È un libro troppo complesso perché possa leggerlo un ragazzo tanto giovane.

Il **condizionale** esprime una conseguenza possibile o ipotetica:

Ho tanta fame che mangerei un bue.

A2 Le subordinate consecutive **implicite** sono costruite con l'**infinito** introdotto dalle preposizioni **da, per** (dopo *troppo, poco, abbastanza*) o da espressioni come *degno di, adatto a, atto a, indegno di*:

*Era una bambina tanto bella da assomigliare a una bambola di porcellana.
È una storia troppo assurda per essere credibile.
La tua è una proposta degna di essere presa in considerazione.*

La forma implicita è possibile quando:

- la subordinata consecutiva ha lo **stesso soggetto** della proposizione reggente:
Era una storia tanto triste da far piangere tutti.

- il soggetto della consecutiva è il **complemento oggetto** della reggente:
Raccontò una storia tanto triste da commuovere tutti.
- il soggetto della consecutiva è **generico** o imprecisato:
È troppo presto per andare a dormire.

B Come riconoscere il valore di perché

La congiunzione **perché** può introdurre diverse proposizioni **subordinate**:

- subordinata **causale**, in cui il verbo è quasi sempre all'**indicativo**; la subordinata indica la **causa** di ciò che è espresso nella reggente, quindi l'azione espressa nella subordinata è **contemporanea** o **anteriore** a quella della reggente:
Marco arriverà in ritardo perché ha perso il treno.
In questo caso *perché* può essere sostituito con *dal momento che, poiché*.
- subordinata **finale**, in cui il verbo è sempre al **congiuntivo**; la subordinata indica lo **scopo** di ciò che è espresso nella reggente, quindi l'azione espressa nella subordinata è sempre **posteriore** a quella della reggente:
Sveglia Marco in tempo perché non perda il treno.
In questo caso *perché* può essere sostituito con *affinché*.
- subordinata **consecutiva**, in cui il verbo è sempre al **congiuntivo**; nella reggente è presente un elemento anticipatore come *troppo, poco, abbastanza*:
C'è troppo traffico perché possiamo arrivare in tempo alla stazione.
- subordinata **interrogativa indiretta**; il verbo della reggente introduce una **domanda** o un **dubbio**:
Mi chiedo perché Marco non sia ancora arrivato.

EESERCIZI

A1 A2 **1** Riscrivi sul quaderno le coppie di proposizioni coordinate, trasformandole in periodi che contengano una subordinata consecutiva.

Gino è affabile e fa amicizia con tutti. ➔ Gino è tanto affabile che fa amicizia con tutti.

1. Carlo è timido e non ha il coraggio di dire a Tiziana che la ama.
2. Quando ritornò nella sua città natale, erano passati tanti anni e nessuno lo riconobbe.
3. Era un uomo altruista e lasciò tutti i suoi beni ai diseredati.
4. La canzone era trascinate e il pubblico stesso si è messo a cantare.
5. Il bambino era stanchissimo e non riusciva a tenere gli occhi aperti.
6. Il compito di recupero è facile e tutti potranno svolgerlo senza difficoltà.
7. Dopo la ristrutturazione, l'albergo è diventato molto caro e non possiamo permettercelo.
8. L'appartamento è troppo piccolo e non possiamo tenere un animale.
9. Il tempo era molto brutto e abbiamo interrotto le vacanze.
10. La volpe è un animale molto prudente ed è considerata il simbolo dell'astuzia.

A1 A2 **2** Riscrivi sul quaderno le frasi, in modo che ciascun periodo contenga una subordinata consecutiva.

Il gatto è stato male perché ha mangiato troppo.
➔ Il gatto ha mangiato talmente che è stato male.

1. Camminando e camminando, alla fine eravamo stanchissimi.
2. È una figura immediatamente riconoscibile, grazie al suo modo eccentrico di vestire.

3. Non si riusciva a sentire una parola, perché c'era troppo rumore.
4. Essendo ancora molto piccola, la bambina non può rimanere da sola.
5. Non c'era più nessuno perché era tardi.
6. Rimasto assente a lungo, ora ho difficoltà a seguire le lezioni.
7. Tutti si conoscono perché il paese è molto piccolo.
8. Non mi divertono questi giochi perché ormai sono grande.
9. Nessuno può aver visto tutti i suoi film, visto che questo regista ne gira moltissimi.
10. Mi vergogno di uscire con te perché sei troppo capriccioso.

A **3** Individua le subordinate consecutive e sottolinea una volta se sono esplicite, due volte se sono implicite. Evidenzia inoltre l'eventuale elemento anticipatore presente nella reggente.

A1

A2

1. Quando Gianni deve affrontare un compito in classe è così teso da commettere errori banali.
2. Io mi fermo qui: sono troppo stanco per proseguire.
3. All'esame la prova di matematica era tanto difficile da mettere in difficoltà anche i candidati più preparati.
4. Ugo è talmente ingenuo che ha creduto all'incredibile storia raccontata da Renato.
5. Gli sms sono così pratici che in pochi anni hanno conosciuto una diffusione inarrestabile.
6. È giusto parlarne ai bambini: ormai sono abbastanza grandi da capire.
7. Questo abito mi sta stretto a tal punto che non riesco a respirare.
8. Chi crede di essere così furbo da ingannare tutti, spesso imbrogli se stesso.
9. È meglio parlargliene domani: oggi è troppo arrabbiata perché ci dia ascolto.
10. Il tempo a disposizione è troppo poco perché tutti possano prendere la parola.

A2 **4** Completa ogni proposizione principale con una subordinata consecutiva implicita.

La notte era così afosa... → da impedire di dormire.

1. Stefano è un ragazzo degno...
2. Il museo è troppo vasto...
3. Oliviero ha raccontato una barzelletta tanto stupida...
4. Oggi fa troppo freddo...
5. Metti un paio di scarpe robuste, adatte...
6. È un dolce tanto digeribile...
7. I due fratelli sono abbastanza simili...
8. Hai scelto un argomento interessante e degno...
9. Qualche volta penso che Vitaliano sia tanto presuntuoso...
10. La serata è così piacevole e tiepida...

B **5** In ogni periodo indica se la congiunzione perché introduce una subordinata causale (C), finale (F), consecutiva (CO), interrogativa indiretta (I).

1. Era considerato un pugile imbattibile, perché in sei anni di carriera professionista non aveva perso neppure un incontro. C
2. La sconfitta del campione destò grande clamore: era un pugile troppo forte perché potesse perdere un incontro con un debuttante.
3. Cerca di rendersi simpatico perché gli amici lo invitino a tutte le feste.
4. Non capisco perché proprio quando sono entrato io vi siete messi a ridere.
5. Non stiamo ridendo di te, ridiamo perché Claudio ha appena raccontato una storia buffa.
6. Ho deciso di studiare veterinaria perché fin da bambino ho sempre amato gli animali.
7. Dammi ancora un po' di tempo perché possa decidere a ragion veduta.
8. Ancora adesso mi chiedo perché Giancarlo se la sia presa così.
9. Ormai li conosco abbastanza perché mi fidi di loro.
10. È un libro troppo complesso perché possa piacere a un vasto pubblico.

F SINTASSI DELLA FRASE COMPLESSA

Per indicare uno **scopo** si può ricorrere:

- a un **complemento di fine** (o **scopo**):
Si è trasferito all'estero per lavoro.
- a una **subordinata finale**:
Si è trasferito all'estero per lavorare.

A **Il complemento di fine (o scopo)**

Il **complemento di fine** è espresso da un sintagma preposizionale, per lo più introdotto dalla preposizione **per** e dalle locuzioni *allo scopo di*, *al fine di*, *in vista di*:

Si sta allenando per la maratona. – Si sta allenando in vista della maratona.

Talvolta, soprattutto dopo verbi di moto, può essere introdotto dalle preposizioni **a**, **in**:

Vado in vacanza al mare. – Andiamo a passeggio sul lungomare.

Lo scopo specifico di un **oggetto** è in genere espresso dal complemento di fine introdotto dalla preposizione **da**, più raramente **di**; in tal caso il complemento di fine dipende da un nome:

ferro da stiro – occhiali da sole – cintura di sicurezza

B **Le proposizioni finali**

Le **subordinate finali** indicano il fine, lo scopo, l'obiettivo cui è rivolta l'azione espressa nella reggente:

Parlava a voce alta perché tutti lo sentissero. – L'ho fatto per aiutarti.

Le subordinate finali svolgono nel periodo la stessa funzione del complemento di fine nella frase semplice:

La squadra si batte per la promozione in serie A. → La squadra si batte per essere promossa in serie A.

B1 Le subordinate finali **esplicite** hanno sempre il verbo al **congiuntivo**, presente o imperfetto, e sono introdotte da *perché*, *in modo che*, *per far sì che* e, nella lingua formale, *affinché*, *ché*:

Aiuta il nonno perché non si stanchi.

Rallentò in modo che gli amici potessero raggiungerlo.

Si travestì affinché nessuno lo riconoscesse.

B2 Le subordinate finali **implicite** sono costruite con l'**infinito**, preceduto da **a**, **per**, **da**, **allo scopo di**, **in modo di**, in base al verbo della proposizione reggente:

■ **per + infinito** è la struttura più usata:

Sta seguendo una dieta ipocalorica per dimagrire.

■ **a + infinito** è richiesto da verbi di movimento come *andare*, *venire*, *correre*, *mandare*:

Devo andare in segreteria a ritirare il certificato.

Questa costruzione è richiesta anche da verbi come *costringere*, *esortare*, *invitare*, *obbligare*, *sbrigarsi*, *preparar(si)* e dai nomi corrispondenti:

Lo obbligarono a dimettersi. – L'invito a partecipare è esteso a tutti.

■ **da + infinito** segue verbi come *affidare*, *dare*, *lasciare*, *offrire*, *portare*:

Mi ha affidato il cane da lavare.

SINTASSI DELLA FRASE COMPLESSA **F**

- **in modo di, al fine di, allo scopo di** si usano per lo più negli scritti formali:
Venne sgombrata l'aula al fine di evitare incidenti.
- **onde** è oggi raro e presente solo in testi molto formali:
Si dispone il fermo dell'indagato, onde evitare l'inquinamento delle prove.

C Uso delle proposizioni finali esplicite e implicite

La forma **implicita** è di uso più comune di quella esplicita; è **obbligatoria** quando il **soggetto** della reggente **coincide** con quello della finale:

Ho fatto (io) i compiti in fretta per uscire (io) con gli amici.

La forma implicita è possibile anche con **soggetti diversi** quando il verbo della reggente esprime un invito, un comando, un'esortazione:

Mi ha dato (lui) la lettera perché (io) la ricopiassi. - Mi ha dato la lettera da ricopiare.

Quando i soggetti non coincidono, è frequente la costruzione implicita con il verbo causativo **fare**, che permette di mantenere invariato il soggetto grammaticale:

Ho telefonato a Giulio perché mi aiuti. → Ho telefonato a Giulio per farmi aiutare.

La proposizione finale in genere segue la reggente, ma talvolta può precederla:

Mi sono alzato alle cinque per arrivare in tempo. - Per arrivare in tempo, mi sono alzato alle cinque.

ESERCIZI



A 1 Completa le frasi inserendo un complemento di fine.

1. Luca si sta allenando con grande impegno per il torneo di tennis.
2. Metti in valigia un costume _____.
3. Enrico si è trasferito negli Stati Uniti _____.
4. È stata convocata una riunione dei genitori _____.
5. Vediamoci stasera _____.
6. La camera _____ è molto spaziosa.
7. Gustavo ha deciso di cambiare lavoro _____.
8. Hai messo nello zaino tutto il necessario _____?

B 2 Riscrivi le frasi sul quaderno trasformando i complementi di fine in subordinate finali.

Ho portato l'auto dal meccanico per il controllo dei freni.

→ *Ho portato l'auto dal meccanico per fare controllare i freni.*

1. Un improvviso malore ho costretto l'atleta al ritiro.
2. I genitori del ragazzo perito nell'incidente hanno istituito una borsa di studio in ricordo del figlio.
3. Per la vittoria della squadra è necessario l'impegno di tutti.
4. Per l'acquisto di frutta e verdura preferisco servirmi al mercato.
5. Per il pagamento con carta di credito o con assegno, è necessario presentare un documento d'identità.
6. Può passare in ufficio nel pomeriggio per la firma dei documenti.
7. Anche quest'anno si terrà una vendita di beneficenza a sostegno della ricerca sulle malattie infantili.
8. Per la prenotazione dei biglietti si può utilizzare il comodo servizio on line.

B1 B2 3 Individua le subordinate finali e sottolineale una volta se sono esplicite, due volte se sono implicite.

1. Mi piace ascoltare i film in lingua originale, per ampliare la mia capacità di ascolto e comprensione.
2. Gianni continua a insistere con i genitori perché gli comprino un motorino.
3. Scendi in cantina a prendere qualche bottiglia di vino per la cena di stasera.
4. I ragazzi si sono impegnati per far sì che la festa fosse indimenticabile.
5. La pubblicità è accusata di manipolare le persone affinché acquistino merci di cui non hanno bisogno.
6. Non parlo così tanto per parlare.
7. Spiegati meglio, in modo che tutti capiscano.
8. Affinché nessuno lo trovasse, nascose il documento in un luogo segreto.
9. Al fine di evitare la perdita di dati, è opportuno salvarli frequentemente su un disco o una chiavetta.
10. Affidò il giardino a un'amica, affinché bagnasse le piante durante la sua assenza.

B1 4 Completa le subordinate finali esplicite, coniugando opportunamente il verbo indicato tra parentesi.

1. Non bisogna far cuocere troppo a lungo le verdure, in modo che le vitamine non (*dispandersi*) *si disperdano*.
2. Prima di applicare la colla, conviene scartavetrare le due parti, affinché esse (*incollarsi*) _____ meglio.
3. Domani mattina ti prego di lasciarmi dormire, cosicché (*potere*) _____ recuperare la stanchezza accumulata nel viaggio.
4. Per far sì che gli studenti (*apprendere*) _____, nelle scuole medievali le nozioni venivano ripetute molte volte ad alta voce.
5. Sarebbe bastato un poco di attenzione perché si (*evitare*) _____ quel drammatico incidente.
6. Aggiungerò ora alcuni esempi concreti, in modo che i concetti fondamentali (*risultare*) _____ più chiari.
7. Ho provato di tutto per far sì che il bambino (*addormentarsi*) _____.
8. Taglia fette più piccole, in modo che ce ne (*essere*) _____ abbastanza per tutti.

B2 5 Completa le frasi, che contengono una subordinata finale implicita, inserendo opportunamente le preposizioni per, a, da.

1. Adesso ti saluto: devo correre a prendere il treno.
2. Frenò disperatamente _____ non investire un cane che gli aveva attraversato la strada.
3. Metto in valigia un libro _____ leggere durante il viaggio.
4. Un violento temporale ha costretto l'arbitro _____ sospendere l'incontro.
5. Vorrei parlarti a quattr'occhi, _____ chiarire ogni equivoco.
6. Dopo la festa, se ne sono andati tutti, lasciandomi una montagna di piatti _____ lavare.
7. I proprietari delle automobili posteggiate in seconda fila davanti al magazzino sono invitati _____ spostare immediatamente i veicoli.
8. Quale film siete andati _____ vedere sabato sera?
9. Sono andato dall'ottico _____ farmi controllare la vista e gli ho lasciato gli occhiali _____ modificare.

C 6 Trasforma in implicite le subordinate finali esplicite che hai individuato nell'esercizio 3, ricorrendo se necessario alla costruzione con il verbo fare.

Ogni sera i bambini insistono perché il papà legga loro una fiaba.

→ *Ogni sera i bambini insistono per farsi leggere una fiaba dal papà.*

A Il periodo ipotetico e le proposizioni condizionali

Una conseguenza ipotetica, che si realizza solo a determinate condizioni, è espressa dal **periodo ipotetico**, formato dall'unione di una reggente e di una subordinata condizionale:

CONDIZIONE → CONSEQUENZA
Se Gianni telefona prima di mezzogiorno → *lo inviterò a pranzo.*

La subordinata condizionale o ipotetica è detta **protasi** (dal greco *prótasis*, «premessa»), la reggente è detta **apodosi** (dal greco *apódosis*, «conseguenza»).

Le subordinate condizionali **esplicite** sono in genere introdotte da **se**, ma anche da *qualora*, *purché*, *ammesso che*, *a patto che*, *nel caso che*, *nell'ipotesi che*:

Se ti piacciono le storie misteriose, questo libro fa per te.
Qualora la nebbia si infittisca, verranno sospesi i voli.
Nel caso che nessuno abbia ancora informato Michele, gli telefonerò io.

Le subordinate condizionali **implicite** sono costruite con il **gerundio**, con il **participio passato** (talvolta introdotto da *se*, *qualora*, *purché*, *ove*, *una volta*), oppure con l'**infinito** introdotto dalla preposizione **a**:

Sapendolo in tempo, avrei accettato senz'altro.
Non è una malattia grave, purché curata con medicine efficaci.
A visitarla a piedi, l'isola appare ancora più incantevole.

B Uso dei modi e dei tempi nel periodo ipotetico

Da un punto di vista logico, l'ipotesi espressa dal periodo ipotetico può essere considerata **reale**, **possibile**, **irreale** o **non più realizzabile**.

Dopo la congiunzione **se**, per esprimere un'ipotesi reale si usa, in genere, l'**indicativo**; per esprimere un'ipotesi possibile, irreale o non più realizzabile si usa il **congiuntivo**, come mostra la tabella.

	PROTASI	APODOSI
Ipotesi reale o certa	INDICATIVO Se telefona Ugo... Se telefona Ugo...	INDICATIVO / IMPERATIVO ... gli chiederò i compiti per domani. ... chiamami subito.
Ipotesi possibile o irreale riferita al presente	CONGIUNTIVO IMPERFETTO Se telefonasse Ugo... Se Ugo telefonasse da Marte... Se telefonasse Ugo...	CONDIZIONALE PRESENTE / IMPERATIVO ... potrei chiedergli i compiti. ... la linea sarebbe meno disturbata. ... passamelo immediatamente.
Ipotesi irreale o non più realizzabile riferita al passato	CONGIUNTIVO TRAPASSATO Se Ugo avesse telefonato... Se Ugo avesse inventato il telefonino...	CONDIZIONALE PASSATO ... avrei potuto chiedergli i compiti. ... sarebbe diventato milionario.

Per un'ipotesi passata i cui effetti perdurano nel presente, l'**apodosi** ha il **condizionale** presente:

Se ieri avessi finito di fare i compiti adesso potrei venire con voi al cinema.

L'**apodosi** è spesso, a sua volta, una proposizione **subordinata**; in tal caso il modo e il tempo possono subire variazioni:

Se Anna ha ancora la febbre domani non verrà a scuola.
Sua madre dice che se Anna ha ancora la febbre domani non verrà a scuola.
Sua madre diceva che se Anna avesse avuto ancora la febbre il giorno successivo non sarebbe venuta a scuola.
Temo che se Anna ha ancora la febbre domani non venga a scuola.

Le subordinate condizionali **esplicite** introdotte da *qualora*, *purché*, *ammesso che*, *a patto che*, *nel caso che* ecc. esprimono solo ipotesi possibili, irreali o non più realizzabili e reggono sempre il **congiuntivo**, mentre l'**apodosi** può avere l'indicativo, l'imperativo o il condizionale:

Lo accompagno volentieri, purché si parta entro mezz'ora.
Nel caso non potessi accompagnarlo io, per favore fallo tu.
Qualora non potessi accompagnarlo io, potresti farlo tu.

C Usi informali ed errori

Sono molto frequenti confusioni ed errori nell'uso dei tempi e dei modi del periodo ipotetico; talvolta gli errori sono dovuti all'interferenza con i dialetti, in molti dei quali il periodo ipotetico è costruito in modo diverso rispetto all'italiano. Inoltre, nel parlato informale sono ammesse costruzioni che è preferibile evitare negli scritti formali.

La congiunzione **se** regge sempre l'indicativo o il congiuntivo, **mai il condizionale**. È un grave errore dire: *Se lavorerebbe meglio sarebbe più apprezzato*. La congiunzione **se** regge il condizionale solo nella proposizione **interrogativa indiretta**:

Mi domando se sarebbe una buona idea.

In un periodo ipotetico possibile o irreali l'**apodosi** va sempre al condizionale, **mai al congiuntivo**. È un grave errore dire: *Se potessi lo facessi*. La forma corretta è:

Se potessi lo farei.

Nella **lingua parlata** spesso si usa l'**indicativo imperfetto** invece del congiuntivo e del condizionale, anche per indicare una possibilità; negli scritti curati, tuttavia, è preferibile la costruzione regolare:

Se avevo tempo, mi fermavo di più. → Se avessi avuto tempo, mi sarei fermato di più.

D Altri valori del periodo ipotetico

Talvolta il periodo ipotetico viene utilizzato non per esprimere la relazione tra una condizione e una conseguenza, ma per indicare altri **rapporti logici**.

In primo luogo **se + indicativo** può essere usato per **collegare** o mettere in correlazione due fatti, presentati entrambi come **veri**:

Se negli Stati Uniti la politica si serve sempre di più di meccanismi spettacolari, anche in Europa la situazione non è molto diversa. (= sia negli Stati Uniti sia in Europa la politica si serve sempre più di meccanismi spettacolari)

In questo caso, il periodo ipotetico ha la funzione di **rafforzare** l'affermazione contenuta nella protasi.

Il periodo ipotetico all'**indicativo**, inoltre, può indicare:

■ una **causa**:

Se (= dato che) Mariella ha l'influenza, è normale che abbia la febbre.

■ una **contrapposizione**:

Se Carlo è arrivato mezz'ora prima, in compenso Gianni è arrivato con un'ora di ritardo.

■ una concessione:

Se (= anche se) i voti di Pierino sono migliorati nell'ultimo mese, non è ancora detto che sarà promosso.

■ una circostanza temporale:

Se (= quando, tutte le volte che) bevo acqua troppo fredda, mi fanno male i denti.

Infine il periodo ipotetico può essere usato, in modo ironico, per dimostrare la **falsità** di un'affermazione, collegandola a una **conseguenza assurda** o paradossale:

Se lui gioca bene a calcio, io sono Maradona.

Se quello canta bene, i cani hanno una voce melodiosa.

ESERCIZI



A 1 In ogni coppia di frasi indica con una crocetta quella che contiene una proposizione condizionale, e sottolineala.

- a. Se partiamo subito, riusciremo a prendere il treno delle 18.
 b. Non so se prenderemo il treno delle 18 o quello delle 19.
- a. Conoscendola meglio, sono certo che apprezzeresti la nostra città.
 b. Conoscendola fin da bambino, so apprezzare anche gli aspetti meno noti della città.
- a. Non capisco se la batteria è carica.
 b. Se la batteria è carica, si accende la spia verde.
- a. Si introdusse nella stanza con aria furtiva, come se avesse avuto qualcosa da nascondere.
 b. Se avesse qualcosa da nascondere agirebbe in modo diverso.
- a. Letta all'incontrario, la formula magica scioglierà l'incantesimo.
 b. Letta la parola magica all'incontrario, il mago sciolse l'incantesimo.

A 2 Individua e sottolinea le subordinate condizionali.

Se avessi un pappagallo la mia vita sarebbe diversa. Anzi, sarebbe stata un'altra vita anche prima. Se avessi un pappagallo lui sarebbe tutto azzurro o turchese con qualche piuma rosso fiamma. Non sarebbe un pappagallo che sa leggere, come dicono che certi siano in grado di fare, ma parlare sì, questo saprebbe farlo. Se avessi un pappagallo sarebbe sempre mattino, o sempre mezzogiorno o sempre pomeriggio. Perché se lui ci fosse, la notte non ci sarebbe mai, o meglio io non potrei vederla. Se avessi un pappagallo avrei anche un cortile con un bel prato e ci sarebbero fiori in primavera e in estate e anche alberi fioriti. Nel pomeriggio mi siederei sotto un albero grande a mangiare ciliegie e guardare i fiori. Se avessi un pappagallo uscirei poco, solo per andare a prendere le provviste nel paese, due o tre volte alla settimana, di più non ne avrei bisogno. Perché se Pablo, o Fjodor, o Principe, perché potrebbe forse chiamarsi in uno di questi modi, ci fosse, io non avrei mai bisogno di andare in giro a cercare quelle cose che tutti cercano e che in realtà prima o poi si capisce che non esistono. Starei sola nella mia casa con il mio giardino, il mio pappagallo e le stagioni.

A 3 Riscrivi sul quaderno le coppie di coordinate o di frasi semplici, trasformandole in un periodo ipotetico.

Esci un po' prima di casa e non troverai code. → Se esci un po' prima di casa non troverai code.

- Continua a fare così e te ne pentirai. – 2. Ti serve aiuto? Sono qua io. – 3. Lascia stare il gatto o ti graffierà. – 4. Cercate casa? C'è un alloggio da affittare qui di fronte. – 5. Smetti di fare certi scherzi o finirà male. – 6. Parti subito e arriverai ancora in tempo. – 7. Avete sete? Vi preparo una spremuta. – 8. Prenda la prima strada a sinistra e in pochi minuti raggiungerà il suo albergo.

A 4 In ogni periodo ipotetico sottolinea una volta la protasi, due volte l'apodosi.

- Se non sei ancora completamente convinto, prenditi qualche giorno prima di decidere.
- A ripensare a quell'estate di tanti anni prima, Michele si sentiva tornare bambino.
- Se fossi davvero convinto che questa scuola è adatta a te, dimostreresti un impegno maggiore.

- Dovrebbe guarire in pochi giorni, purché non esca e assuma regolarmente le medicine.
- Se fosse stato qualcun altro a dirmelo non l'avrei creduto.
- Nel caso t'interessasse, ci sono ancora diversi posti per lo spettacolo teatrale di domenica sera.
- Abbiamo trovato molto traffico, poi abbiamo perso mezz'ora a cercare un posteggio: usando i mezzi pubblici, saremmo arrivati prima.
- Se abitassi in campagna terrei molti animali.
- Potremmo andare in Egitto a maggio, purché anche Gustavo riesca ad avere le ferie in quel periodo.

A 5 Individua le subordinate condizionali e sottolineale una volta se sono esplicite, due volte se sono implicite.

- Quello che mi è successo ti sarà più chiaro se ti racconto ogni cosa partendo dall'inizio.
- Nel caso che nessun'altra ditta presenti un preventivo più conveniente, siamo orientati ad affidare i lavori alla «Presto e ben».
- Rileggendo con maggiore attenzione avresti evitato molti errori.
- Era un uomo dall'aspetto minaccioso che, a incontrarlo in un luogo buio e deserto, avrebbe impaurito chiunque.
- Qualora le domande non pervengano entro la data di scadenza, farà fede il timbro postale.
- Guardata da questo punto di vista, la situazione appare del tutto diversa.
- Anche con la ricetta più semplice, il pesce è sempre appetitoso, purché sia freschissimo.
- Se potessi viaggiare con la macchina del tempo, vorrei visitare il futuro, non il passato.
- Purché rispetti la dieta e segua le cure prescritte, il nonno potrà vivere ancora a lungo.

B 6 Completa i periodi ipotetici coniugando nel modo e nel tempo opportuni i verbi indicati tra parentesi.

- Se un banale ritardo non gli (*impedire*) avesse impedito di salire su quel maledetto aereo, sarebbe perito come tutti gli altri passeggeri.
- Se (*guardare*) _____ meglio dentro te stesso, troverai la risposta.
- Se (*guardare*) _____ meglio dentro te stesso, avresti trovato la risposta.
- Proprio oggi, se (*essere*) _____ ancora vivo, mio nonno festeggerebbe il suo ottantesimo compleanno.
- Mi troverai di sicuro qui in ufficio, se (*arrivare*) _____ prima delle cinque.
- Potresti capire come mi sento solo se (*tu essere*) _____ me.
- Se (*lei volere*) _____ saperne di più, può trovare altre notizie sul nostro sito Internet.
- Se non lo (*ritrovare*) _____ per caso, non mi sarei mai ricordato dovevo l'avevo nascosto.

B 7 Completa i periodi ipotetici coniugando nel modo e nel tempo opportuni i verbi indicati tra parentesi.

- L'avevo nascosto così bene che lo (*ritrovare*) avrei ritrovato solo se fossi stato Sherlock Holmes.
- Non oso immaginare cosa (*succedere*) _____ se fossimo arrivati anche solo mezz'ora più tardi.
- Chissà che splendido panorama (*vedersi*) _____ da quassù, se non ci fosse la nebbia!
- Se vai al supermercato, (*tu prendere*) _____ anche una dozzina di uova e un litro di latte.
- Nei giorni festivi, se posso, (*amare*) _____ dormire fino a tardi.
- Se fossi in lei, (*vergognarsi*) _____.
- Se avessi avuto il suo numero, gli (*telefonare*) _____.
- Non ho sentito il telefono: se lo avessi sentito, (*rispondere*) _____.

- B 8** Coniugando opportunamente i verbi tra parentesi, per ogni espressione scrivi sul quaderno tre periodi ipotetici che contengano, rispettivamente, un'ipotesi reale, un'ipotesi possibile, un'ipotesi irreali o non più realizzabile.

Anche se lo (io vedere) con i miei occhi, non (crederti).

→ Anche se l'ho visto con i miei occhi, non ci ho creduto.

Anche se lo vedessi con i miei occhi, non ci crederai.

Anche se l'avessi visto con i miei occhi, non ci avrei creduto.

1. Se al mercato (tu trovare) ancora delle ciliegie, (comprarne) un chilo. – 2. Se ti (piacere) le feste animate, sabato a casa di Gino (divertirsi). – 3. Se (scoprire) dov'è Alessandro, te lo (dire). – 4. Se (tu tacere) un attimo, forse (io riuscire) a capire qualcosa. – 5. Se la clientela (essere) soddisfatta dell'albergo, (tornare) altre volte. – 6. Se oggi la nostra squadra (vincere) il campionato, in centro (esserci) una grande festa. – 7. Se Claudia non la (invitare), Luisa (prendercela). – 8. Se (tu guardare) con attenzione, (vedere) subito l'errore.

- C 9** Molti dei seguenti periodi ipotetici contengono errori nell'uso dei modi e dei tempi: sottolinea e correggili sul quaderno.

Se conoscerei meglio l'inglese, mi piacerebbe studiare almeno un anno negli Stati Uniti.

→ conoscessi

1. Se eri nella mia stessa situazione, facevi anche tu quello che ho fatto io.
2. Se Napoleone avesse vinto a Waterloo, sarebbe stato sconfitto in un'altra battaglia.
3. Se ti fossi rivolto a me, ti avessi aiutato.
4. Se ero meno timido, avrei più amici.
5. Se il guidatore non avesse bevuto troppo, avesse evitato l'incidente.
6. Se la squadra non avrebbe perso l'ultima partita avrebbe vinto il campionato.
7. Se mangio ancora un boccone, il mio stomaco scoppia.
8. Quando gli presentai la mia fidanzata, il nonno disse: «Se ti conoscevo quando ero giovane, ti avrei sposata io!»
9. Saprei che cosa decidere solo se potrei conoscere il futuro.

- D 10** Indica se i periodi ipotetici esprimono una relazione condizione-conseguenza (C) o se sono usati per rafforzare o negare un'affermazione (A).

1. Se io parlo bene l'inglese, lui lo parla anche meglio. A
2. Se gennaio è il mese più freddo dell'anno, a febbraio e a dicembre possono riscontrarsi temperature anche più basse.
3. Se ti piacciono le trame avvincenti e i finali a sorpresa, questo libro fa per te.
4. Se Carlo ha ragione, io sono un drago a sette teste.
5. Se il riscaldamento globale è un problema preoccupante, occorre modificare al più presto le politiche ambientali.
6. Se avessi visto Laura piangere, le avresti chiesto scusa all'istante.
7. Se la lettura rimane al primo posto tra i miei passatempi, amo molto anche il cinema.
8. Se oggi il tempo è bello, potremo mangiare sul terrazzo.

- D 11** Sottolinea i periodi ipotetici e indica se assumono valore causale (CA), avversativo (A), concessivo (CO), temporale (T).

1. La sua scrivania è così in disordine che, se cerchi una penna, un quaderno o qualsiasi altra cosa, fatichi a trovarlo. T
2. Se Vincenzo è estroverso e chiacchierone, suo fratello Massimiliano è timido e riservato.
3. Se a sentire quelle parole rimase sconvolto, non lo diede a vedere.
4. Mio zio se beve anche solo un bicchiere di vino si ubriaca.
5. È normale che tu sia stanco, se non dormi da tre notti.
6. Se in Occidente il colore del lutto è il nero, in Cina e in Giappone è il bianco.
7. Se hai mangiato un'intera scatola di cioccolatini, non mi stupisco che tu ti senta male.

S 433

Due frasi che esprimono informazioni **contrastanti** o **contrapposte** possono essere collegate tramite una **congiunzione** (o una locuzione congiuntiva):

- **coordinante avversativa** (ma, però, eppure, tuttavia):

Claudio lavora moltissimo, *ma* sembra instancabile.

Claudio lavora moltissimo, *però* tutti gli altri non si impegnano affatto.

- **subordinante concessiva** (benché, sebbene, anche se):

Anche se lavora moltissimo, Claudio sembra instancabile.

- **subordinante avversativa** (mentre, quando, laddove):

Claudio lavora moltissimo, *mentre* tutti gli altri non si impegnano affatto.

A Le proposizioni concessive

Le **subordinate concessive** indicano una circostanza contraddittoria rispetto a quanto espresso nella reggente:

CIRCOSTANZA	→	CONSEGUENZA		CIRCOSTANZA	→	CONSEGUENZA
È notte	→	e il cielo è buio.		Anche se è notte,	→	il cielo è luminoso.

La circostanza dovrebbe implicare una conseguenza, espressa nella reggente, ma la subordinata concessiva **nega** tale conseguenza e capovolge la situazione con un cambiamento imprevisto.

- A1** Le subordinate concessive **esplicite** sono introdotte dalle congiunzioni e locuzioni:

- *benché, sebbene, quantunque, nonostante (che), malgrado (che), per quanto, quand'anche, anche quando* con il verbo al **congiuntivo**:

Benché sia già anziano, il nonno è aperto a tutte le novità.

- *anche se, con tutto che* con il verbo all'**indicativo**:

Anche se ha pochi soldi, ama spendere.

Quando la concessiva ha una **sfumatura ipotetica** (ipotesi possibile o irreali), il verbo, introdotto da *anche se, quand'anche, anche quando*, va al **congiuntivo** imperfetto o trapassato:

Anche se avesse molti soldi, li spenderebbe tutti.

Quand'anche fosse stato miliardario, avrebbe speso tutto.

Nelle concessive esplicite con il predicato nominale, il verbo **essere** talvolta viene **omesso**:

Sebbene (fosse) malato, non rinunciò al viaggio.

Il pronome **chiunque**, l'aggettivo **qualunque** e gli avverbi **comunque, dovunque**, seguiti dal congiuntivo, introducono una **subordinata relativa** con sfumatura concessiva:

Qualunque cosa ti racconti, faresti meglio a non fidarti.

Dovunque tu vada, in discoteca come in spiaggia, ti imbatti in Gian Paolo.

- A2** Le subordinate concessive **implicite** sono costruite:

- con il **gerundio** preceduto da *pure, anche*:

Pur mangiando molto, è magrissimo.

- con l'**infinito** preceduto da *per*:
Per essere inverno, le giornate non sono fredde.
- con il **participio passato** preceduto o meno da *pure, benché, sebbene, quantunque*:
Benché offeso, non lo diede a vedere.

B Le proposizioni avversative

Le **subordinate avversative** indicano una circostanza che appare diversa o in contrapposizione rispetto a quanto espresso nella reggente:

In Italia al mattino molti si accontentano di un caffè, mentre in Gran Bretagna si inizia la giornata con una ricca colazione.

Le subordinate avversative **esplicite** sono introdotte da *mentre, quando, quando invece* con il verbo all'**indicativo**; il **condizionale** si usa per esprimere una circostanza ipotetica:

Lavora di notte, mentre di giorno dorme.

Spende tutto quello che guadagna, quando dovrebbe risparmiare per mettere su casa.

Molto formale è l'uso della congiunzione *laddove*:

Ha agito in modo precipitoso, laddove era necessario usare estrema cautela.

Le subordinate avversative **implicite** hanno il verbo all'**infinito** preceduto da *anziché, invece di, al posto di*; il **soggetto** della subordinata deve **coincidere** con il soggetto della reggente:

Invece di vergognarsene, Paolo è orgoglioso di quanto ha fatto.

ESERCIZI

A 1 Unisci le coppie di frasi in modo da formare due periodi che contengano, rispettivamente, una coordinata avversativa e una subordinata concessiva.

Ho mal di gola. Non ho la febbre. → Ho mal di gola, ma non ho la febbre.
Anche se ho mal di gola, non ho la febbre.

1. Sono uscito in anticipo. Sono arrivato in ufficio in ritardo.
2. Carletto non ama leggere. Ha letto l'ultimo romanzo di Harry Potter in pochi giorni.
3. Si conoscono solo da pochi giorni. Sono diventati amici per la pelle.
4. Amo gli animali. Non posso tenerne uno perché soffro di allergia.
5. Luisa e Franca sono gemelle. Non si assomigliano affatto.
6. Il pacco è ingombrante. Non pesa molto.
7. Dal dottore c'erano pochi pazienti in attesa. Ho aspettato a lungo il mio turno.
8. È considerato un grande attore. La sua interpretazione non mi ha convinto.
9. È un museo di modeste dimensioni. Ospita alcune opere di grande importanza.

A1 A2 2 Individua le subordinate concessive e sottolineale una volta se sono esplicite, due volte se sono implicite.

1. Per essere così grosso, è un cane molto dolce.
2. Anche se gli ho spiegato per filo e per segno quale strada fare, fornendogli persino una piantina, è riuscito a perdersi.
3. Sebbene sia una località turistica, è possibile trovare una sistemazione relativamente economica.
4. Pur indossando sempre capi firmati, ha sempre un aspetto trasandato.
5. Benché in quella località di villeggiatura non conoscesse nessuno, non si annoiò perché ben presto strinse amicizia con altri ospiti dell'albergo.
6. La soluzione da te proposta, quand'anche fosse in astratto accettabile, è impossibile da realizzare.
7. Luigino, per avere solo due anni, conosce moltissime parole.
8. Benché invecchiata, conserva tutto il suo fascino.
9. Anche viaggiando alla velocità della luce non arriveremo mai in tempo.

A 3 Completa i periodi, che contengono una subordinata concessiva, coniugando opportunamente i verbi indicati tra parentesi.

1. Per quanto tutti (*cercare*) abbiano cercato di rappacificarli, Guido e Camillo continuano a non parlarsi.
2. Anche se (*capire*) _____ lo spagnolo, non lo parlo.
3. Non glielo concederò mai, anche se mi (*pregare*) _____ in ginocchio.
4. Sebbene il ristorante (*servire*) _____ piatti molti semplici, è sempre affollato.
5. Anche se mi (*piacere*) _____ il cinema, l'idea di passare un'intera notte a vedere vecchi film in una maratona cinematografica non mi tenta molto.
6. Paolo non è venuto all'appuntamento, sebbene mi (*giurare*) _____ che questa volta non sarebbe mancato per nulla al mondo.
7. Neppure Giada è riuscita a risolvere il problema, per quanto (*essere*) _____ bravissima in matematica.
8. Carlo è più alto di Nicola, anche se (*avere*) _____ un anno di meno.

B 4 Completa le frasi aggiungendo una subordinata avversativa.

Ride... → Invece di piangere, ride.

1. Era prevista pioggia...
2. Gli altri bambini faticano a imparare a leggere...
3. Rifletti prima di parlare...
4. Dovremmo tutti fare più moto...
5. Carlo aveva promesso che avrebbe riparato lo scarico del lavandino...
6. Siediti sulla panchina...
7. Alla sua età potrebbe avere perso il desiderio di nuove scoperte...
8. Andiamo a cena dai nonni...

B 5 In ogni coppia di frasi indica con una crocetta quella che contiene una subordinata avversativa, e sottolineala.

1. a. Tutti si precipitarono alla finestra quando sentirono il fracasso.
 b. Tutti si precipitarono alla finestra quando avrebbero fatto meglio a rimanere al loro posto.
2. a. Era una persona di animo mite, mentre a prima vista appariva burbero e rude.
 b. Era una persona di animo mite, finché nessuno lo stuzzicava.
3. a. Invece di essere contento di questa opportunità, si è messo a cercare il pelo nell'uovo.
 b. Anche se è contento di questa opportunità, non ne può negare gli aspetti negativi.
4. a. Cambiando albergo, credevamo di risparmiare, invece abbiamo speso di più.
 b. Cambiando albergo, anziché risparmiare, abbiamo speso di più.
5. a. La risposta era facile, ma nessuno dei concorrenti la conosceva.
 b. La risposta era facile, mentre nessuno dei concorrenti la conosceva.

B 6 Individua le subordinate avversative e sottolineale una volta se sono esplicite, due volte se sono implicite.

1. Invece di spignattare in cucina, facciamoci portare una pizza.
2. Il nostro cane agli estranei sembra aggressivo, mentre è dolcissimo con le persone che conosce.
3. Giorgio continua a fumare, quando sa benissimo che dovrebbe smettere.
4. Anziché ammassarvi tutti nelle ultime file, sedetevi davanti: ci sono molti posti liberi.
5. Il falsario credeva di poter ingannare tutti, mentre fu smascherato con facilità.
6. Temendo che la mostra fosse affollata, abbiamo prenotato telefonicamente, mentre c'erano pochissimi visitatori.
7. Perché non andiamo in centro in tram, invece di perdere mezz'ora a cercare un posteggio?
8. Non capisco perché tutti ritengano Ignazio antipatico, mentre secondo me è spiritoso e originale.
9. Preferisco restare in piedi, anziché sedermi sull'erba umida.

Per indicare il **modo** in cui avviene l'azione si può ricorrere:

■ a un **avverbio di modo**:

Ugo parla fluentemente l'inglese. – Ugo parla l'inglese così così.

■ a un **complemento di modo**:

Ugo parla l'inglese con molti errori.

■ a una **subordinata modale**:

Ugo parla l'inglese come può.

Per indicare il **mezzo** o lo **strumento** grazie al quale si verifica l'azione si può ricorrere:

■ a un **complemento di mezzo**:

Il poliziotto atterrò il ladro con un pugno.

■ a una **subordinata strumentale**:

Il poliziotto atterrò il ladro colpendolo con un formidabile sinistro.

A Gli avverbi di modo

► **S**432 Gli avverbi di modo, detti anche **qualificativi**, sono numerosi; ne fanno parte:

- la maggior parte degli avverbi in **-mente**: *tristemente, validamente,*
- gli avverbi in **-oni** che indicano posizioni del corpo: *carponi, ginocchioni, bocconi, penzolini;*
- alcuni avverbi non derivati da aggettivi: *bene, male, volentieri, adagio, così, insieme, invano;*
- gli aggettivi qualificativi maschili singolari riferiti a un verbo in funzione avverbiale: *Qui non ci vedo chiaro;*
- numerose locuzioni avverbiali: *così così, a poco a poco, a più non posso, passo passo, quasi quasi, di sicuro, alla carlona.*

B Il complemento di modo

Il **complemento di modo** è espresso da un sintagma preposizionale, introdotto principalmente dalla preposizione **con**, ma anche da **a, di, per, in, tra, senza** e da locuzioni come *alla maniera di, al modo di*:

*Ripiegò la tovaglia con cura. – Stamattina era di pessimo umore.
I ravioli di zucca alla maniera di Mantova sono eccellenti.*

C Le proposizioni modali

Le **subordinate modali** svolgono nel periodo la stessa funzione del complemento di modo nella frase semplice:

*Ascoltava quelle parole in lacrime. → complemento di modo
Ascoltava quelle parole piangendo. → subordinata modale*

Le subordinate modali **esplicite** sono introdotte da *come, come se, nel modo che (in cui), quasi che, secondo che*. Il verbo all'**indicativo** esprime un fatto certo, reale; il verbo al **congiuntivo** esprime un fatto possibile o ipotetico:

*Ho preparato la crostata come mi hai insegnato tu.
Urlava come se avesse visto il diavolo.*

Le subordinate modali **implicite** sono costruite con il **gerundio** presente o con l'**infinito** preceduto da **con, a**:

*Se ne stanno sempre al bar chiacchierando del più e del meno.
Ho passato tutto il pomeriggio a stirare.*

La forma implicita con il verbo al gerundio non si può trasformare nella forma esplicita.

D Il complemento di mezzo e le proposizioni strumentali

Il **complemento di mezzo** è espresso da un sintagma preposizionale, per lo più introdotto dalla preposizione **con**, ma anche da **di, da, per, a, in, mediante, tramite, attraverso** e da locuzioni come *grazie a, per mezzo di, per opera di, con l'aiuto di*:

*Ho scritto la relazione con il computer. – Mi piace viaggiare in treno.
Fu assolto grazie al suo avvocato.*

Le **subordinate strumentali** svolgono nel periodo la stessa funzione del complemento di mezzo nella frase semplice:

*Dovete eseguire il disegno con riga e compasso. → complemento di mezzo
Dovete eseguire il disegno usando la riga e il compasso. → subordinata strumentale*

Le subordinate strumentali hanno solo la forma **implicita**, costruita di solito con il **gerundio**, più raramente con l'**infinito** retto da *con, a furia di, a forza di*:

*L'accusato ottenne una forte riduzione di pena dimostrando la sua buona fede.
A forza di spingere, alla fine riuscimmo a far ripartire la macchina.*

ESERCIZI



A 1 Completa le frasi inserendo un avverbio di modo.

1. A sentire quella battuta, tutti incominciarono a ridere *fragorosamente*.
2. Gianni inciampò e cadde _____.
3. Si è offeso con lui perché l'ha trattato _____.
4. Complimentil! Ti sei veramente comportato _____.
5. Antonio deve cambiare atteggiamento, bisogna dirglielo _____.
6. Camilla suona _____ il pianoforte.
7. Perché mi guardi così _____?
8. Carla frequenta _____ la palestra.

A B 2 In ogni frase sostituisci l'avverbio in corsivo con un complemento di modo di significato equivalente.

1. Era molto agitato e si esprimeva *confusamente* (→ in modo confuso).
2. Dopo la lunga camminata, i ragazzi erano affamati e si gettarono *avidamente* _____ sul cibo.
3. In seguito alle calunnie di un vicino, l'uomo fu arrestato e condannato *ingiustamente* _____.
4. È una situazione delicatissima nella quale è necessario agire *prudentemente* _____.
5. Paolo diede una scorsa al giornale, fermandosi a leggere *più attentamente* _____ solo pochi articoli.
6. Il pubblico gridava e applaudiva *entusiasticamente* _____.

- I ragazzi sono molto affiatati e lavorano *volentieri* _____ insieme.
- Improvvisamente* _____, così com'era cominciato, il temporale cessò.
- Il gatto si arrampicò *agilmente* _____ sull'albero più alto del giardino.

A B C **3** Riscrivi le frasi sul quaderno trasformando i complementi o avverbi di modo in corsivo in subordinate modali.

Dopo la caduta, l'atleta si rialzò e continuò a correre *zoppicando* ancora per qualche metro, prima di ritirarsi dalla gara. → *zoppicando*

- Nel rievocare ricordi così dolorosi, la donna si commosse e terminò il suo discorso *in lacrime*.
- Ho preparato il dolce *secondo le indicazioni della zia*.
- Lo rassicurò *con un sorriso*.
- I ragazzi accolsero la proposta *con un coro di proteste*.
- Non preoccuparti, fa' pure *a modo tuo*.
- Nel cuore della notte Renato rientrò *con un gran rumore di porte sbattute*.
- Si salutarono *con una stretta di mano*.

C D **4** Indica se le frasi contengono subordinate modali (M) o strumentali (S), e sottolineale.

- Il topolino si mise in salvo infilandosi in un buco del muro.
- Fa già caldo come se fosse estate.
- Annoiato e un po' intorpidito dal troppo cibo, guardava la televisione sbadigliando.
- Sbagliando s'impara.
- Ho deciso di iscrivermi a giurisprudenza, come mi ha consigliato mio padre.
- Ho imparato a memoria la poesia ripetendola più volte ad alta voce.
- A furia di insistere, sono riuscito a fargli cambiare idea.
- Spesso è proprio chi ci conosce meno a vederci esattamente come siamo.

D **5** Riscrivi le frasi sul quaderno trasformando i complementi di mezzo in corsivo in subordinate strumentali.

È necessario comunicare la propria decisione con una risposta scritta.
→ *rispondendo per iscritto*

- Neppure con uno sforzo sovrumano riuscirei a sollevare la tua valigia.
- Ancora a ottant'anni mio nonno percorreva tutta la città *a piedi*.
- Ho avvertito io Pierpaolo *con una telefonata in ufficio*.
- Sulla spiaggia i bambini si divertirono *con i castelli di sabbia*.
- Sono riuscito a ritrovare tutte le perle della collana *con un'attenta ricerca*.
- Grazie alla sua mira infallibile* l'atleta cinese ha vinto la medaglia d'oro.
- Il ricattatore seminò il panico *con le sue lettere minacciose*.

C D **6** Riscrivi le frasi sul quaderno trasformando le coordinate in subordinate modali o strumentali.

Eravamo sdraiati sull'erba e guardavamo le nuvole.
→ Eravamo sdraiati sull'erba *a guardare le nuvole*.

- I bambini si divertivano e si spruzzavano l'un l'altro.
- Fin da ragazzo ha viaggiato in molti paesi e ha imparato diverse lingue.
- Luca faceva la doccia e canterellava sottovoce.
- Olga ha illustrato la sua tesi con molti esempi puntuali e concreti: così è riuscita a convincere quasi tutti.
- Tra gli applausi dei bambini, entrò la mamma di Enrico: portava un'enorme torta al cioccolato.
- Fabio e Giuseppe sono seduti l'uno accanto all'altro e confabulano tra loro.
- Spingi e tira, spingi e tira: i Troiani riuscirono a fare entrare in città il grande cavallo.

A Le proposizioni comparative

Le subordinate comparative svolgono nel periodo la stessa funzione del complemento di paragone nella frase semplice; stabiliscono una comparazione con la proposizione reggente, nella quale è presente un elemento correlativo:

Abbiamo comprato più frutta del necessario. → complemento di paragone
Abbiamo comprato più frutta di quanta ce ne serva. → subordinata comparativa

B Subordinate comparative di maggioranza, minoranza, uguaglianza

Si distinguono tre tipi di subordinata comparativa: di maggioranza, di minoranza, di uguaglianza.

Le comparative di maggioranza sono introdotte dalla congiunzione **che** (di uso molto formale) e dalle locuzioni *di quanto*, *di come*, *di quello*, anticipate nella reggente dagli elementi correlativi **più** o **meglio**. Il verbo è in genere al congiuntivo o al condizionale:

Si è comportato meglio di quanto mi aspettassi. - *Ho speso più di quanto avrei voluto.*
Il testimone sapeva molto di più che non dicesse.

Nella lingua informale si usa anche l'indicativo:

L'ho pagato più di quanto mi aspettavo.

Le comparative di minoranza sono introdotte dalle locuzioni *di quanto*, *di quello che*, *di come*, anticipate nella reggente dagli elementi correlativi **meno** o **peggio**. Il verbo può essere al congiuntivo, al condizionale e, nel registro informale, all'indicativo:

Il viaggio è stato meno faticoso di quanto pensassi / avrei pensato / pensavo.

Le comparative di uguaglianza sono introdotte da **come**, **quanto**, **quale**, che possono essere anticipati rispettivamente dagli elementi correlativi **così**, **tanto**, **tale**. Il verbo è in genere all'indicativo; il condizionale si usa per esprimere una circostanza ipotetica:

Non è così stupido come vuole far credere.
Sono preoccupato come lo saresti tu.

Nelle comparative di maggioranza e di minoranza con il verbo al congiuntivo o al condizionale, il verbo può essere accompagnato dall'avverbio **non**, che non ha funzione negativa ma rafforzativa:

Ha dimostrato di saperne più di quanto (non) avrei supposto.

Le comparative di minoranza e di uguaglianza hanno solo la forma esplicita. La costruzione implicita delle comparative di maggioranza è espressa dall'infinito, introdotto da *più che*, *piuttosto che*, *piuttosto di*:

Stamattina, più che piovere, diluviava.

C Distinguere le subordinate introdotte da come

A volte il confine tra le subordinate comparative di uguaglianza e le modali esplicite è molto sottile. In particolare, quando è introdotta da **come** e nella reggente non è presente alcun elemento correlativo, una proposizione può essere interpretata sia come comparativa sia come modale:

Durante il secondo interrogatorio è rimasto in silenzio come (= nel modo in cui) aveva fatto il giorno prima. → modale

Durante il secondo interrogatorio è rimasto in silenzio come (= proprio come) aveva fatto il giorno prima. → comparativa

La proposizione è sicuramente comparativa se nella reggente si trovano le espressioni correlative **così, tanto**:

*Purtroppo il tempo non era **così** bello come ci saremmo aspettati.
La nostra stanza è **tanto** comoda come la desideravamo.*

Attenzione a non confondere le **comparative di uguaglianza** con le **consecutive**, che hanno anch'esse *così* e *tanto* come elemento correlativo nella reggente, ma sono introdotte dalla congiunzione **che**, non da **come**:

*Ha piovuto **tanto** che credevo non avrebbe smesso più.* → consecutiva
*È proprio vero: in Irlanda piove **tanto** come dicono.* → comparativa

Oltre alle comparative e alle modali, la congiunzione **come** può introdurre anche una subordinata **interrogativa indiretta**, ma in tal caso il verbo della reggente esprime una domanda o un dubbio [► SCHEDA 77]:

*Mi chiedo **come** sia arrivato fin qui.* → interrogativa indiretta
*È arrivato fin qui proprio **come** fa tutte le domeniche.* → comparativa
*È arrivato fin qui **come** ha potuto.* → modale

Talvolta anche le **temporali** sono introdotte da **come**, che in tal caso equivale a **non appena**:

Come lo vide, lo riconobbe.

ESERCIZI



A 1 In ogni coppia di frasi indica con una crocetta quella che contiene una subordinata comparativa, e sottolineala.

- a. È un gatto tanto grasso che non riesce più a saltare.
 b. Da vecchio il gatto è diventato più grasso di quando era cucciolo.
- a. È peggio fingere che non sia successo nulla.
 b. Fingere che non sia successo nulla è peggio che affrontare la situazione.
- a. Questa storiella è tanto vecchia quanto stupida.
 b. Racconta storielle tanto stupide quanto lo è lui.
- a. È finita peggio di quanto mi aspettassi.
 b. Peggio di così non poteva andare.
- a. Ti ringrazio: hai fatto più di quanto ci aspettassimo da te.
 b. Voglio ringraziarti, in quanto senza il tuo aiuto non me la sarei mai cavata.

A 2 Riscrivi le frasi sul quaderno sostituendo i complementi di paragone con una subordinata comparativa, anche di diverso significato.

Guadagna meno di me. → Guadagna meno di quanto guadagno io.
Guadagna meno di quanto spenda.

- Dopo aver fatto pace, Teo e Lina si amano più che mai.
- Dovrei imparare a risparmiare da te, che sei meno sprecone di me.
- Suona il pianoforte bene come sua sorella.
- Per essere il suo migliore amico, parla di lui come il peggior nemico.
- Al mare la vita costa di più che in città.
- L'Italia è meno verde di un tempo.
- Per viaggiare il treno è più lento, ma più sicuro dell'automobile.
- Parla con un leggero accento russo, proprio come il tuo amico Pavel.
- L'albergo costa come un anno fa.
- Per chi viaggia la nebbia è peggio della pioggia.

B 3 In ogni frase sottolinea una volta la subordinata comparativa, due volte l'elemento correlativo presente nella reggente (*così, tanto, più, meno*). Indica inoltre se la comparativa è di maggioranza (MA), di minoranza (MI), di uguaglianza (U).

- Adesso è felice e contento e ride tanto quanto allora piangeva. U
- Il viaggio è stato molto più faticoso di quanto pensassi.
- Il malato ha riposato tutta la notte così come non faceva da tempo.
- È un oggetto meno fragile di quanto sembri a prima vista.
- A chi l'ha conosciuto da ragazzo appare tanto più serio quanto allora appariva frivolo e svagato.
- La loro storia si concluse con un addio, così come avevano temuto sin dall'inizio.
- Invecchiando è diventato meno disponibile di quanto fosse da giovane.
- L'ho rivisto tale quale era ai tempi del liceo.
- Mi ha trattato peggio di quanto abbia mai fatto.
- È una storia meno assurda di quanto tu creda.

C 4 In ogni frase sottolinea una volta le subordinate comparative, due volte le subordinate consecutive.

- Il secondo incendio fu tanto disastroso, quanto lo era stato quello di dieci anni prima.
- Il secondo incendio fu tanto disastroso che della foresta non è rimasto quasi nulla.
- Alla fine la ristrutturazione dell'alloggio non ci è costata tanto come avremmo creduto.
- La pioggia era così fitta che non si vedeva a un palmo di naso.
- Sandrino è tanto alto che tutti credono che frequenti già le scuole medie, mentre è ancora in quarta elementare.
- A sentire la notizia siamo rimasti così stupiti come siete rimasti voi.
- Il compito non era così facile come mi sarei aspettato.
- Il nostro caseggiato è tanto grande che non conosco neppure la metà degli inquilini.

C 5 In ogni frase sottolinea una volta le subordinate comparative, due volte le subordinate interrogative indirette.

- Carla ha ascoltato le nostre parole con un sorriso un po' imbarazzato, come succede ogni volta che qualcuno le fa i complimenti.
- Non capisco proprio come regolare la sveglia.
- Qualcuno mi spiega come si arriva alla stazione degli autobus?
- Ci ha convinto in pochi minuti, così come sa fare solo lui.
- Dimmi come si scrive esattamente il tuo cognome.
- Anche oggi piove, come pioveva domenica scorsa.
- So bene che la soluzione è pessima, esattamente come lo sai tu.
- Le istruzioni di montaggio spiegano in modo molto chiaro come bisogna procedere.

C 6 Indica se le subordinate introdotte da **come** sono interrogative indirette (I), temporali (T), comparative (C), modali (M).

- Spesso chi è innamorato non vede l'essere amato com'è M, ma come vorrebbe M che fosse.
- Come sentì squillare il telefono, si precipitò a rispondere.
- Allora credeva che cambiare città fosse pericoloso come camminare senza rete su una corda sospesa a cento metri da terra.
- Spesso il suo umore muta all'improvviso senza ragione, come cambiano forma le nuvole.
- Non so proprio come farò quando sarai partito.
- Scriveva ancora con una calligrafia tonda e un po' infantile, come aveva imparato dalla sua maestra da bambino.
- La professoressa ci ha spiegato come, grazie alla stele di Rosetta, sono stati decifrati i geroglifici.
- Come usciremo dalla banca, tieniti pronto a partire.

A Le proposizioni esclusive

Le **subordinate esclusive** indicano una situazione che non si è verificata e rimane perciò esclusa dall'azione espressa dalla reggente.

Nella forma **esplicita** sono introdotte da *senza che* e hanno il verbo al **congiuntivo**:

Stanotte Mario è rientrato senza che nessuno di noi lo sentisse.

Nella forma **implicita** hanno il verbo all'**infinito** introdotto da *senza* o, più raramente, al **gerundio** preceduto da *non*:

Leggeva quelle parole senza capirne il vero significato.

Non rendendosene conto è salito sul treno sbagliato.

Talvolta le subordinate esclusive possono essere considerate affini a **modali negative**:

Non si può reggere a lungo senza dormire (= non dormendo).

Inoltre, spesso assumono **valore concessivo**:

Parla l'inglese con un ottimo accento senza aver mai visitato (= sebbene non abbia mai visitato) l'Inghilterra.

B Le proposizioni eccettive

Le **subordinate eccettive** indicano una circostanza che restringe o pone in dubbio ciò che è espresso nella reggente.

Nella forma **esplicita** sono introdotte da *eccetto che*, *fuorché*, *a meno che*, *salvo che* con il verbo al **congiuntivo**:

Di solito alla domenica esco con gli amici, a meno che vada in campagna con i miei.

Quando sono introdotte da *se non che* hanno il verbo all'**indicativo**:

Il mio compito era eccellente, se non che ho commesso un errore di calcolo.

Le eccettive **implicita** hanno il verbo all'**infinito** preceduto da *eccetto che*, *fuorché*, *a meno che*, *salvo che*, *tranne che*:

Mi sarei aspettato di tutto, fuorché essere licenziato senza motivo.

C Le proposizioni limitative

Le **subordinate limitative** limitano ciò che è detto nella reggente, restringendolo a un particolare punto di vista o ambito.

Nella forma **esplicita** sono introdotte da locuzioni come *per quello che*, *per quanto*, *limitatamente a quello che*, *in base a quello che* con il verbo all'**indicativo**:

A quanto risulta, il pacco è già stato ritirato.

Nella forma **implicita** hanno il verbo all'**infinito** retto da *per*, *quanto a*, *in quanto a*:

Per essere una storia appassionante, lo è senz'altro.

Quanto ad avere idee, Massimo è un vero vulcano.

D Le proposizioni aggiuntive

Le **subordinate aggiuntive** presentano un fatto o una circostanza che si aggiunge a ciò che è espresso nella reggente.

Hanno solo la forma **implicita**, costruita con il verbo all'**infinito** introdotto da *oltre che*, *oltre a*:

Nel film gli attori, oltre a recitare, devono anche cantare e ballare.

**A 1 Riscrivi ogni frase sul quaderno in forma negativa, in modo da ottenere un periodo che contenga una subordinata esclusiva.**

Ascoltava la lezione capendo ogni parola. → Ascoltava la lezione senza capire una parola.

1. Dovete svolgere gli esercizi dopo aver studiato la lezione.
2. Sono certo che ha vinto la gara ricorrendo a qualche trucco.
3. Disegnò un cerchio perfetto usando un compasso.
4. Ha riposto i piatti e le posate nella credenza dopo averli asciugati.
5. Il cane incominciò ad annusare, individuando la traccia della lepre.
6. L'indiziato rispose alle domande dicendo tutto ciò che sapeva.
7. I bambini hanno lavato il cane, bagnando tutto il pavimento.
8. Ha attraversato la strada guardando attentamente a destra e a sinistra.

A B 2 Individua e sottolinea una volta le subordinate esclusive, due volte le subordinate eccettive.

1. La polizia aveva previsto tutto, salvo che il boss riuscisse a fuggire attraverso un passaggio segreto.
2. Vive alla giornata, non risparmiando neppure un centesimo.
3. Per convincermi ha provato di tutto, fuorché costringermi con la forza.
4. La banda riuscì a svaligiare il caveau della banca senza che nessuno se ne avvedesse.
5. Mio padre in casa fa tutti i lavori domestici, salvo stirare.
6. Ascolta quello che devo dire senza perdere la calma.
7. Non so proprio chi possa averglielo detto, a meno che l'abbia saputo dallo stesso Pierluigi.
8. I lavori della metropolitana avrebbero dovuto terminare entro l'anno, se non che una grossa frana li ha rallentati.

C 3 Individua le subordinate limitative e sottolineale una volta se sono esplicita, due volte se sono implicita.

1. Per quanto risulta dalle indagini, i rapinatori devono aver agito con la complicità di un impiegato della banca.
2. Quanto a essere turchio, Nanni batterebbe Paperone.
3. Cercherò di fare un lavoro accurato, limitatamente al tempo che mi hai concesso.
4. Per quello che se ne dice in paese, la casa è disabitata da anni.
5. Per risolvere situazioni disperate Enrico è impagabile.
6. In quanto a imitare perfettamente compagni e professori Nicola è imbattibile.
7. Per quanto possiamo capire dall'attuale stato delle ricerche, i Minoici non parlavano ancora greco.
8. A basarsi sulle sue dichiarazioni, l'atleta non ha intenzione di interrompere la carriera nonostante l'accusa di doping.

A B C D 4 Completa le frasi aggiungendo una subordinata esclusiva, eccettiva, limitativa o aggiuntiva.

Durante le vacanze ho praticato ogni tipo di sport...

→ eccetto lanciarmi nel vuoto senza paracadute. (= eccettiva)

1. D'estate al mare ci divertiamo molto...
2. È il ragazzo più simpatico del mondo...
3. Camillo è deciso a licenziarsi...
4. Puoi fare tutto quello che vuoi...
5. Ho capito immediatamente ogni cosa...
6. Ho deciso di accettare...
7. Franco gioca splendidamente a scacchi...
8. Sarebbe meglio dare retta a tuo padre...

1 Riscrivi sul quaderno le coppie di frasi legate da un rapporto di causa-effetto, trasformandole in due periodi in modo che il primo contenga una subordinata causale, il secondo una subordinata consecutiva.

È impossibile salire sull'autobus. È troppo affollato.
→ È impossibile salire sull'autobus perché è troppo affollato.
L'autobus è tanto affollato che è impossibile salire.

1. Non sono riuscito ad avvisarti. C'era poco tempo.
2. Devo fare moltissimi compiti. Non posso uscire.
3. Guido fuma molto. Ha sempre la tosse.
4. Alla festa Filippo ha bevuto troppo. Si è sentito male.
5. Piero ha vissuto a lungo ad Amburgo. Parla benissimo il tedesco.
6. Piove per quaranta ore consecutive. Molti fiumi strariparono.
7. Otello era geloso. Uccise la moglie Desdemona per un semplice sospetto.
8. L'atleta ha commesso parecchi falli. È stato squalificato.

2 Sottolinea una volta le subordinate finali, due volte le subordinate causali. Per riconoscerle, ricorda che l'azione espressa dalla subordinata finale è sempre posteriore a quella della reggente e nella forma esplicita il verbo è al congiuntivo.

1. Sentendolo gridare, si chiuse le orecchie con le mani.
2. Per non sentirlo gridare, si chiuse le orecchie con le mani.
3. La signora Irma telefonò alla nipotina perché, sentendosi sola, desiderava fare una lunga chiacchierata con lei.
4. La signora Irma telefonò alla nipotina perché la facesse compagnia.
5. Ho sempre amato il mare perché per me è associato al sole, alle vacanze, alla libertà.
6. Lascia un biglietto perché la mamma sappia dove siamo andati.
7. Ho svolto male il compito non perché non avessi studiato, ma perché ero molto nervoso.
8. Adesso ti dico tutto, e preparati ad ascoltarmi per un pezzo perché non ho intenzione di trascurare neppure i più piccoli particolari.

9. Viaggiando in aereo, ho preparato un bagaglio leggero.
10. Per viaggiare più comodo ho preparato un bagaglio leggero.

3 Completa le frasi coniugando nel tempo e nel modo adatti (indicativo o congiuntivo) i verbi delle subordinate causali e finali indicati tra parentesi.

1. Non voglio influenzarti in alcun modo, affinché tu (potere) possa scegliere liberamente.
2. Non lo conosco di persona, ma gli ho parlato molte volte perché (telefonare) _____ spesso in ufficio.
3. Vedendo arrivare l'autobus, si mise a correre perché non (volere) _____ assolutamente perderlo.
4. L'indiziato è stato posto sotto stretta sorveglianza perché non (potere) _____ comunicare in alcun modo con i propri complici.
5. Assunse un detective perché (pedinare) _____ il socio, di cui sospettava.
6. Assunse un detective perché (sospettare) _____ che il socio lo stesse imbrogliando.
7. Carla non ha problemi con l'inglese perché (frequentare) _____ la scuola primaria in Irlanda.
8. La professoressa richiamò i due ragazzi perché (smettere) _____ di chiacchierare.

4 Analizza le subordinate introdotte da *se* e distingui le condizionali (C) e le interrogative indirette (I).

1. Ti spiace se accendo la luce?
2. Se devi leggere, è meglio che tu accenda luce.
3. Vedremo se qualcuno avrà un'idea più convincente.
4. Il cameriere chiese se qualcuno desiderasse un'altra porzione di dolce.
5. Se avessimo potuto parlarci subito a quattr'occhi, quanti equivoci ci saremmo risparmiati!
6. Faccio un salto da Adriano per sentire se c'è qualche novità.
7. Se soffri di orticaria, non dovresti mangiare le fragole.
8. Forse, se conoscessimo il futuro, la vita perderebbe sapore.

5 Indica se le subordinate introdotte da *mentre* e *quando* sono proposizioni avversative (A) o temporali (T).

1. Quando entrò nella sala affollata T, temette che la sua figura sgraziata attirasse lo sguardo di tutti, mentre in realtà nessuno lo notò A.
2. Per qualche strana ragione si era fatto una grande fama di esperto della Cina, quando non aveva mai visitato quel paese.
3. Già quando non aveva ancora visitato la Cina, ne conosceva la lingua, la storia e la civiltà.
4. Mentre finisco di preparare la tavola, controlla la cottura del risotto.
5. Per il picnic noi porteremo affettati, stuzzichini e una torta salata, mentre Michele e Manuela provvederanno alle bevande e ai dolci.
6. La nostra vacanza è stata piuttosto deludente, mentre l'aspettavamo con ansia da mesi.
7. L'ascensore si bloccò mentre si trovava tra il sesto e il settimo piano.
8. In Italia si mangia raramente il pesce crudo, mentre in Giappone è uno dei cibi più apprezzati.

6 Indica se le subordinate introdotte da *quando* sono proposizioni avversative (A), temporali (T), interrogative indirette (I), condizionali (C).

1. Quando avesse bisogno di un'altra scatola di compresse, la ricetta è rinnovabile. C
2. Quando entrai in casa, sentii le loro risate dal corridoio.
3. Da bambina non smetteva mai di fare domande, tanto che quando andava al cinema quelli della fila dietro la zittivano sempre.
4. In seguito al ritrovamento di reperti romani, i lavori sono stati interrotti e nessuno sa quando potranno riprendere.
5. Si dà arie da uomo vissuto, quando è poco più di un bambino.
6. Quando gli venne mostrata la fotografia, lo riconobbe immediatamente.
7. In rete troverai le informazioni di base, ma, quando volessi approfondire l'argomento, posso consigliarti qualche libro.
8. Cercò disperatamente la borsa, quando l'aveva semplicemente dimenticata a casa.
9. Quando è di questo umore è inutile cercare di farlo ragionare.

7 Individua le diverse subordinate implicite espresse dal gerundio (presente o passato).

Parla balbettando. → modale

1. Pensando al denaro come unica soluzione a ogni problema ti inganni.

2. Lavando la macchina Davide si è bagnato da capo a piedi.
3. È bravissimo a intrattenere il pubblico raccontando storielle tanto assurde quanto divertenti.
4. Pur essendo di corporatura piuttosto robusta, ama indossare abiti dai colori sgargianti.
5. Riuscì a riparare il guasto usando un semplice stuzzicadenti.
6. Non parlare masticando il chewing-gum.
7. Non avendo visto in tempo lo svincolo della tangenziale, percorse molti chilometri in più.
8. Mi piace ascoltare musica disegnando.
9. Riuscì a decifrare il messaggio osservandone l'immagine riflessa nello specchio.
10. Potendo scegliere, preferisco pagare con la carta di credito.

8 Individua le diverse subordinate implicite espresse dall'infinito e introdotte dalle preposizioni *di*, *a*, *da*, *per*.

Era felice di aver vinto. → causale (= perché aveva vinto)

1. Ormai sei troppo grande per fare i capricci.
2. Per collocare i fatti storici nella giusta prospettiva, bisogna ricordare le date principali.
3. A lasciarlo riposare qualche ora, il vino rosso migliora.
4. Piuttosto di ammettere di aver sbagliato giurebbe che il bianco è nero e il nero bianco.
5. Dovrebbe spostare la macchina per permettere al furgone di uscire.
6. Per essere un bambino tanto piccolo, non si spaventa mai di nulla.
7. Passerò dai nonni a salutarli.
8. Come fai a stare tutto il giorno seduto a non fare nulla?
9. A vederla dall'esterno, la casa sembrava in condizioni perfette.
10. È una persona da non sottovalutare.

9 Individua le diverse subordinate espresse dal participio passato.

Arrivato all'ultima pagina del libro, avrebbe voluto ricominciare da capo. → temporale

1. Irritata per quelle parole, si alzò e lasciò immediatamente la stanza.
2. È una torta molto semplice ma farcita con panna o crema è ottima.
3. I viaggiatori, accampati da diverse ore al terminal, attendevano con impazienza la partenza dei loro aerei.
4. Appena suonato il campanello i bambini si precipitarono fuori dall'aula.

5. Ricopiato il compito in bella, lo rilesse ancora una volta.
6. Travolto con la sua vettura dalla piena, rimase intrappolato nell'auto e annegò.
7. È una pianta delicata, ma coltivata contro un muro esposto a sud riesce a fiorire anche nelle regioni italiane più fredde.

10 Svolgi l'analisi del periodo del brano.

I larici sono le uniche conifere a perdere gli aghi in vista dell'inverno. Prima che questo accada, però, regalano uno spettacolo senza pari: il fogliame autunnale giallo-oro e arancione. Il luogo migliore per ammirare questo tripudio di colori è la Scalinata dei larici monumentali, in val di Rezzo, nel settore trentino del parco nazionale dello Stelvio. La scalinata è un itinerario ad anello, segnato da 700 gradini di pietra, tra pascoli, masi e boschi di aghifoglie. Voluta da un artista, Sergio Camin, e da un tecnico forestale, Marcello Mazzocchi, parte dalla malga di Prà de Saent e permette di ammirare una decina di esemplari maestosi di *Larix decidua*, alti fino a 40 metri, con una circonferenza del tronco di sei metri e un'età che supera i 400 anni. Il sentiero si percorre in circa tre ore, fino a 2000 metri di quota. Qui, abbarbicati alle rocce, crescono altri tre larici giganti, chiamati le vedette: a novembre, mentre le cime intorno sono imbiancate dalla prima neve, sembrano imponenti torce dorate.

11 Riscrivi sul quaderno il brano, composto per lo più di frasi semplici e coordinate, trasformando alcune frasi in subordinate, in modo da rendere esplicite le relazioni logiche.

Quella mattina, Martina era di cattivo umore perché tutto era andato storto fin dall'inizio.

Quella mattina, Martina era di cattivo umore. Tutto era andato storto fin dall'inizio: non aveva sentito la sveglia e si era svegliata con mezz'ora di ritardo. Ce l'avrebbe ancora fatta ad arrivare al lavoro in tempo, ma dovette lavarsi e vestirsi alla velocità del fulmine. Rinunciò alla colazione e si precipitò fuori. Per fortuna la sua auto era posteggiata non molto distante da casa. Sorpresa: la macchina era bloccata da un enorme furgone. Era posteggiato in seconda fila e le impediva di uscire. Martina provò a suonare il clacson. Nessuno si fece vivo. Solo dopo pochi minuti, da un balcone del terzo piano si affacciò un uomo. «Adesso scendo», disse con voce assonnata. Alla fine il portone si aprì e ne uscì un uomo in canottiera e pantaloni di pigiama. Alle proteste di Martina, rispose in tono burbero: «Ma che fretta c'è? Adesso te lo sposto...» L'uomo iniziò a fare manovra. Martina guardò l'orologio. Ormai era tardissi-

mo. Devo telefonare in ufficio e avvertire del ritardo, pensò. Cercò nella borsetta, ma il cellulare non c'era. Evidentemente, nella fretta, l'aveva dimenticato a casa. Che fare? Tornare a prenderlo? Martina alzò gli occhi, indecisa, e vide arrivare Giacomo, il suo vicino di pianerottolo. Indossava una tuta da jogging e camminava di buon passo in direzione del parco. «Ciao, Martina – disse lui – come mai già in piedi a quest'ora? Di solito la domenica dormi fino a tardi!» Era domenica! Ecco perché non aveva sentito la sveglia!

12 Svolgi l'analisi del periodo del brano.

Il bambino sant'Antonio era stato incaricato da suo padre (= proposizione principale), che si sarebbe assentato per la messa (= subordinata di 1° grado, esplicita, relativa)

Il bambino sant'Antonio era stato incaricato da suo padre, che si sarebbe assentato per la messa, di fare la guardia all'orto, affinché le mille specie di uccelli che solevano cercare cibo in quella zona non andassero a beccare i semi, altrimenti avrebbero distrutto il raccolto; in effetti, il bambino si mise a sorvegliare l'orto, ma vedendo che i suoi sforzi per cacciare gli stormi di uccelli che gli volavano addosso erano vani, scelse di parlare loro con gran dolcezza e persuasione, e tanto disse e tanto fece che quei volatili beccettanti vennero a posarsi intorno a lui e gli obbedirono; il padre, tornato dalla chiesa, era rimasto a bocca aperta davanti alla scena di suo figlio di otto anni che raccontava storie ai passeri per ricondurli alla ragione. Alla fine arrivava il signor vescovo in persona, il quale, venuto a conoscenza del miracolo, aveva detto che non ci avrebbe creduto se non l'avesse visto con i propri occhi.

13 Svolgi l'analisi del periodo del brano.

Le regioni dell'Italia centro-meridionale non facevano parte del Regno italico (= proposizione principale)

Le regioni dell'Italia centro-meridionale non facevano parte del Regno italico, giacché erano sottoposte alla dominazione di altri soggetti politici. Nel 902 la Sicilia era stata conquistata dai Saraceni, i quali, sfruttando la loro supremazia sul mare, continuarono a compiere incursioni nell'intero Mezzogiorno; il resto delle regioni meridionali era invece controllato dall'Impero bizantino, che tentò a più riprese di mettere in atto azioni di difesa e di contenimento delle scorrerie musulmane. In numerosi centri della costa tirrenica si erano affermati gruppi aristocratici locali che conducevano politiche autonome, mettendo in primo piano gli interessi commerciali delle città e stringendo accordi con i Saraceni.

Controlla le soluzioni p. 464

CONOSCENZE

- I principali complementi avverbiali e circostanziali.
- Le subordinate avverbiali (temporali, causali, finali ecc.).

ABILITÀ

- Esprimere diverse relazioni logiche.
- Riconoscere le subordinate avverbiali.

VERIFICA LE TUE CONOSCENZE

1 Indica con una crocetta se le seguenti affermazioni sono vere (V) o false (F).

1. L'azione espressa dalla subordinata temporale può essere contemporanea, anteriore o posteriore a quella espressa dalla reggente.
2. Le subordinate temporali dell'antiorità e della posteriorità richiedono il verbo al congiuntivo.
3. La congiunzione *perché* può introdurre subordinate causali, finali, consecutive.
4. Nelle causali esplicite il modo prevalente è il congiuntivo.
5. Nelle finali esplicite il modo prevalente è l'indicativo.
6. Le finali implicite sono più comuni di quelle esplicite.
7. Le subordinate consecutive esprimono una conseguenza dell'evento espresso nella reggente.
8. Nel periodo ipotetico la reggente è detta «protasi», la condizionale «apodosi».
9. Le ipotesi possibili e irreali sono espresse con il condizionale sia nella protasi, sia nell'apodosi.
10. Molti errori nell'uso del periodo ipotetico sono dovuti all'influenza del dialetto.

VERIFICA LE TUE ABILITÀ

2 In ogni periodo sottolinea la subordinata esplicita e indicane il tipo.

1. Finché non ha smesso di piovere, è meglio rimanere qui al bar a chiacchierare. _____

2. Il circuito di fondo è lungo venti chilometri, per quanto ne so. _____
3. Gli elefanti sono più veloci di quanto faccia supporre la loro stazza. _____
4. Prima di chiudersi nella sua stanza d'albergo, appese alla maniglia l'apposito avviso perché nessuno lo disturbasse. _____
5. Dato che i pavimenti sono d'epoca, i visitatori devono camminare sulle apposite passatoie. _____

3 Sottolinea le subordinate implicite espresse dall'infinito e indicane il tipo.

1. A forza di parlare, è diventato afono. _____
2. A vedere la barca rientrare in porto tutti hanno tirato un respiro di sollievo. _____
3. A considerare anche questo aspetto, la questione cambia del tutto. _____
4. Abbiamo accelerato il passo per evitare la pioggia, non per essere stati impauriti da quel cagnolino. _____
5. Adesso cambio programma: sono stanco di vedere sempre le stesse facce. _____

4 Sottolinea le subordinate implicite espresse dal gerundio e indicane il tipo.

1. Uscirò di casa con mezz'ora d'anticipo, dovendo parlare con Cesare prima dell'allenamento. _____
2. Il ciclista, pur impegnandosi al massimo nella volata, perse la gara di un soffio. _____
3. Scusami, ho parlato non pensando davvero quello che dicevo. _____
4. Soffrendo di vertigini percorse il ponticello tenendo gli occhi chiusi. _____
5. Tornando a casa incontro spesso Camillo e Gina. _____

5 Analizza il brano segnando con una crocetta la casella opportuna.

Qualche giorno dopo mi chiamasti al telefono per augurarmi buon compleanno e sentii dalla tua voce che eri giù di corda, che avevi voglia di vedermi. Non so che cosa ti stava succedendo, a quale fase era arrivato il tuo innamoramento né se lo vivevi come una passione colpevole. Adesso me lo chiedo e mi piacerebbe poter viaggiare indietro nel tempo per aiutarti a dissipare quel senso di colpa, se mai ci fu. Sai che sono inflessibile quando decido qualcosa. Mi ero messa a studiare come una furia, consumando una notte dopo l'altra a forza di caffè. Ti rimproverai perché non facevi lo stesso. Pensa che ottima occasione per chiedermi se mi stava passando la delusione di Guillermo. Poi ci vedemmo alla fine di giugno a casa tua. Andai ad aiutare tua madre che stava preparando delle tartine.

	PRINCIPALE	COORDINATA	CAUSALE	CONDIZIONALE	FINALE	SOGGETTIVA	OGGETTIVA	INTERROGATIVA INDIRETTA	MODALE	TEMPORALE	RELATIVA	ESPLICITA	IMPLICITA
Qualche giorno dopo mi chiamasti al telefono													
per augurarmi buon compleanno													
e sentii dalla tua voce													
che eri giù di corda													
che avevi voglia													
di vedermi													
Non so													
che cosa ti stava succedendo													
a quale fase era arrivato il tuo innamoramento													
né se lo vivevi come una passione colpevole													
Adesso me lo chiedo													
e mi piacerebbe													
poter viaggiare indietro nel tempo													
per aiutarti													
a dissipare quel senso di colpa													
se mai ci fu													
Sai													
che sono inflessibile													
quando decido qualcosa													
Mi ero messa a studiare come una furia													
consumando una notte dopo l'altra a forza di caffè													
Ti rimproverai													
perché non facevi lo stesso													
Pensa che ottima occasione													
per chiedermi													
se mi stava passando la delusione di Guillermo													
Poi ci vedemmo alla fine di giugno a casa tua													
Andai													
ad aiutare tua madre													
che stava preparando delle tartine													

Tipi di relazioni

Laboratorio

ANALISI DELLE STRUTTURE DELLA FRASE COMPLESSA

A Riconoscere le strutture di base del periodo

A1 Il primo passo per analizzare la struttura di un periodo è individuare i **predicati**: infatti, come già sai, in un periodo ci sono tante proposizioni quanti sono i predicati [► SCHEDA 54].

A1 **1** In ogni frase evidenzia i predicati, come ti mostra l'esempio. Ricorda che il predicato può essere formato da un sintagma complesso (verbo ausiliare + verbo principale; verbo modale + verbo principale; verbo fraseologico).

La lettura del libro che ho preso in prestito in biblioteca è molto interessante all'inizio, ma poi diventa sempre più noiosa: ho deciso di restituirlo non appena vado in centro.

1. Tutti sappiamo che non bisogna credere alle promesse mirabolanti di sedicenti indovini o maghi della finanza, ma poi ci lasciamo incantare.
2. Volevamo raggiungere lo Scoglio dei gabbiani lungo un percorso che si snoda a mezza costa, ma un cartello ci ha avvisato che il sentiero era interrotto da una frana.
3. Il vicino ci ha avvertiti che uno sciame di api si è posato sul nostro terrazzo e nessuno è finora riuscito ad allontanarlo.
4. La spedizione britannica, avendo dovuto fare un atterraggio di emergenza tra i ghiacci dell'Antartide, ha lanciato un drammatico sos: speriamo che i soccorritori la raggiungano presto.
5. Numerosi pesci esotici giungono ogni anno nei nostri mari attraversando il Canale di Suez, che collega il Mediterraneo con il Mar Rosso; alcuni esperti, che si sono riuniti a Genova per studiare il fenomeno, hanno osservato che il riscaldamento dell'acqua favorisce anche lo sviluppo delle barriere coralline e hanno parlato di tropicalizzazione del Mediterraneo.

A2 Il secondo passo consiste nel dividere il periodo in **proposizioni** (frasi semplici). Ricorda:

- il periodo è compreso tra due segni di punteggiatura forti (punto, punto e virgola, due punti);
- le proposizioni che formano il periodo possono essere delimitate da segni di punteggiatura (virgola, talvolta punto e virgola e due punti);
- le coordinate sono spesso collegate alla reggente da una congiunzione coordinante;
- le subordinate possono essere introdotte da congiunzioni subordinanti, pronomi relativi o interrogativi, avverbi relativi o interrogativi.

A2 **2** Dividi in proposizioni e periodi le frasi elencate nell'esercizio 1, inserendo rispettivamente una o due barrette, come ti mostra l'esempio.

La lettura del libro / che ho preso in prestito in biblioteca / è molto interessante all'inizio, / ma poi diventa sempre più noiosa: // ho deciso / di restituirlo / non appena vado in centro.

A3 Il terzo passo è individuare i **rapporti gerarchici** tra le proposizioni che formano il periodo, riconoscendo la proposizione **principale**, le **coordinate**, le **subordinate**. Puoi farlo in modo molto semplice utilizzando sottolineature e/o evidenziazioni di colore diverso.

Analisi delle strutture della frase complessa

5 Analizza il brano segnando con una crocetta la casella opportuna.

Qualche giorno dopo mi chiamasti al telefono per augurarmi buon compleanno e sentii dalla tua voce che eri giù di corda, che avevi voglia di vedermi. Non so che cosa ti stava succedendo, a quale fase era arrivato il tuo innamoramento né se lo vivevi come una passione colpevole. Adesso me lo chiedo e mi piacerebbe poter viaggiare indietro nel tempo per aiutarti a dissipare quel senso di colpa, se mai ci fu. Sai che sono inflessibile quando decido qualcosa. Mi ero messa a studiare come una furia, consumando una notte dopo l'altra a forza di caffè. Ti rimproverai perché non facevi lo stesso. Pensa che ottima occasione per chiedermi se mi stava passando la delusione di Guillermo. Poi ci vedemmo alla fine di giugno a casa tua. Andai ad aiutare tua madre che stava preparando delle tartine.

	PRINCIPALE	COORDINATA	CAUSALE	CONDIZIONALE	FINALE	SOGGETTIVA	OGGETTIVA	INTERROGATIVA INDIRETTA	MODALE	TEMPORALE	RELATIVA	ESPLICITA	IMPLICITA
Qualche giorno dopo mi chiamasti al telefono													
per augurarmi buon compleanno													
e sentii dalla tua voce													
che eri giù di corda													
che avevi voglia													
di vedermi													
Non so													
che cosa ti stava succedendo													
a quale fase era arrivato il tuo innamoramento													
né se lo vivevi come una passione colpevole													
Adesso me lo chiedo													
e mi piacerebbe													
poter viaggiare indietro nel tempo													
per aiutarti													
a dissipare quel senso di colpa													
se mai ci fu													
Sai													
che sono inflessibile													
quando decido qualcosa													
Mi ero messa a studiare come una furia													
consumando una notte dopo l'altra a forza di caffè													
Ti rimproverai													
perché non facevi lo stesso													
Pensa che ottima occasione													
per chiedermi													
se mi stava passando la delusione di Guillermo													
Poi ci vedemmo alla fine di giugno a casa tua													
Andai													
ad aiutare tua madre													
che stava preparando delle tartine													

Tipi di relazioni

Laboratorio

ANALISI DELLE STRUTTURE DELLA FRASE COMPLESSA

A Riconoscere le strutture di base del periodo

A1 Il primo passo per analizzare la struttura di un periodo è individuare i **predicati**: infatti, come già sai, in un periodo ci sono tante proposizioni quanti sono i predicati [► SCHEDA 54].

A1 **1** In ogni frase evidenzia i predicati, come ti mostra l'esempio. Ricorda che il predicato può essere formato da un sintagma complesso (verbo ausiliare + verbo principale; verbo modale + verbo principale; verbo fraseologico).

La lettura del libro che ho preso in prestito in biblioteca è molto interessante all'inizio, ma poi diventa sempre più noiosa: ho deciso di restituirlo non appena vado in centro.

1. Tutti sappiamo che non bisogna credere alle promesse mirabolanti di sedicenti indovini o maghi della finanza, ma poi ci lasciamo incantare.
2. Volevamo raggiungere lo Scoglio dei gabbiani lungo un percorso che si snoda a mezza costa, ma un cartello ci ha avvisato che il sentiero era interrotto da una frana.
3. Il vicino ci ha avvertiti che uno sciame di api si è posato sul nostro terrazzo e nessuno è finora riuscito ad allontanarlo.
4. La spedizione britannica, avendo dovuto fare un atterraggio di emergenza tra i ghiacci dell'Antartide, ha lanciato un drammatico sos: speriamo che i soccorritori la raggiungano presto.
5. Numerosi pesci esotici giungono ogni anno nei nostri mari attraversando il Canale di Suez, che collega il Mediterraneo con il Mar Rosso; alcuni esperti, che si sono riuniti a Genova per studiare il fenomeno, hanno osservato che il riscaldamento dell'acqua favorisce anche lo sviluppo delle barriere coralline e hanno parlato di tropicalizzazione del Mediterraneo.

A2 Il secondo passo consiste nel dividere il periodo in **proposizioni** (frasi semplici). Ricorda:

- il periodo è compreso tra due segni di punteggiatura forti (punto, punto e virgola, due punti);
- le proposizioni che formano il periodo possono essere delimitate da segni di punteggiatura (virgola, talvolta punto e virgola e due punti);
- le coordinate sono spesso collegate alla reggente da una congiunzione coordinante;
- le subordinate possono essere introdotte da congiunzioni subordinanti, pronomi relativi o interrogativi, avverbi relativi o interrogativi.

A2 **2** Dividi in proposizioni e periodi le frasi elencate nell'esercizio 1, inserendo rispettivamente una o due barrette, come ti mostra l'esempio.

La lettura del libro / che ho preso in prestito in biblioteca / è molto interessante all'inizio, / ma poi diventa sempre più noiosa: // ho deciso / di restituirlo / non appena vado in centro.

A3 Il terzo passo è individuare i **rapporti gerarchici** tra le proposizioni che formano il periodo, riconoscendo la proposizione **principale**, le **coordinate**, le **subordinate**. Puoi farlo in modo molto semplice utilizzando sottolineature e/o evidenziazioni di colore diverso.

Analisi delle strutture della frase complessa

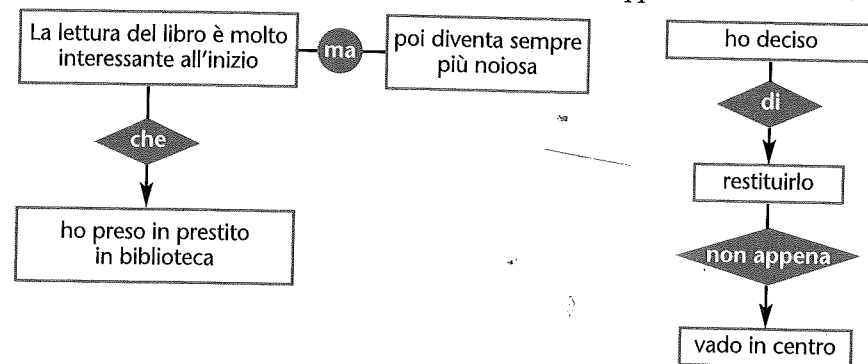
- A3** **3** Indica i rapporti gerarchici presenti all'interno delle frasi elencate nell'esercizio 1, sottolineando con colori o in modi diversi proposizioni principali, coordinate e subordinate. Questo esercizio può essere eseguito molto rapidamente usando il computer.

La lettura del libro / che ho preso in prestito in biblioteca / è molto interessante all'inizio, / ma poi diventa sempre più noiosa: // ho deciso / di restituirlo / non appena vado in centro.

B **Strumenti grafici per rappresentare la struttura del periodo**

Per rappresentare la struttura del periodo, si può ricorrere a un **grafico** che offre una visualizzazione chiara e immediata dei rapporti gerarchici tra le proposizioni. Le proposizioni **coordinate** tra loro vengono collocate sullo stesso piano, mentre le **subordinate** sono poste sotto la reggente; inoltre è possibile evidenziare gli elementi che connettono tra loro le frasi, utilizzando colori o forme diversi per distinguere i **connettivi** coordinanti da quelli subordinanti. Osserva l'esempio:

La lettura del libro / che ho preso in prestito in biblioteca / è molto interessante all'inizio, / ma poi diventa sempre più noiosa: // ho deciso / di restituirlo / non appena vado in centro.



- B** **4** Sul modello dell'esempio, costruisci i grafici delle frasi elencate nell'esercizio 1.

- B** **5** Costruisci i grafici delle frasi elencate.

1. Leggiamo i classici italiani del Novecento e impariamo la nostra lingua.
2. Leggiamo i classici italiani del Novecento per imparare la nostra lingua.
3. Cesare passò il Rubicone: questo gesto fu una sfida contro il Senato romano.
4. Quando Cesare passò il Rubicone, questo gesto fu una sfida contro il Senato romano.
5. Esci con noi o guardi la televisione?
6. Ti chiedo se esci con noi o guardi la televisione.
7. Le ho chiesto se usciva con noi, ma non ho ottenuto alcuna risposta.

C **Uno strumento tradizionale: l'analisi del periodo**

L'analisi del periodo richiede un esame dettagliato delle strutture del periodo, individuando non solo i **rapporti gerarchici** tra le proposizioni, ma anche la loro **funzione logica e semantica**.

Per svolgere l'analisi del periodo si procede individuando:

- i predicati; si divide poi il periodo in proposizioni;
- la proposizione principale;
- le eventuali coordinate alla principale;
- le proposizioni subordinate; per ciascuna subordinata occorre indicare il grado, la forma (esplicita o implicita) e la funzione (soggettiva, oggettiva ecc.);

- le eventuali coordinate alle subordinate;
- le eventuali proposizioni incidentali.

L'analisi va condotta sotto forma di **lista**, analizzando le proposizioni nell'ordine in cui si presentano nella frase.

- C** **6** Svolgi l'analisi del periodo delle frasi elencate negli esercizi 1 e 5, come ti mostra l'esempio che segue.

La lettura del libro che ho preso in prestito in biblioteca è molto interessante all'inizio, ma poi diventa sempre più noiosa: ho deciso di non finirlo e di restituirlo non appena vado in centro.

La lettura del libro è molto interessante all'inizio = proposizione principale
 che ho preso in prestito in biblioteca = subordinata di 1° grado, esplicita, relativa
 ma poi diventa sempre più noiosa = coordinata alla principale
 ho deciso = proposizione principale
 di non finirlo = subordinata di 1° grado, implicita, oggettiva
 e di restituirlo = coordinata alla subordinata oggettiva
 non appena vado in centro = subordinata di 2° grado, esplicita, temporale

- C** **7** Svolgi l'analisi del periodo delle frasi elencate.

1. Il livello del torrente continuerà ad aumentare, se a monte non verrà predisposto un canale che devii l'acqua. – 2. Si prevede con sufficiente approssimazione quando la tromba d'aria investirà la California, dove colpirà più gravemente, quale tipo di danni potrà arrecare a edifici e infrastrutture. – 3. Se sapessi da che cosa nascono i suoi sospetti, non gli avrei chiesto quali sono le ragioni della sua diffidenza. – 4. Non volevo rientrare prima di mezzanotte, perché temevo che, se Giulia fosse stata ancora sveglia, mi avrebbe fatto l'ennesima scenata. – 5. Se vuoi sapere perché non mi fido di Cristoforo, ti dirò solo questo: che è troppo furbo perché ci si possa fidare di lui. – 6. Quel lenzuolo agitato dal vento vi ha così turbato che tremate di paura; ma qui non c'è alcun fantasma, che mi risulti. – 7. Ordina gli argomenti come ti sembra più opportuno, anche se a mio parere faresti meglio a iniziare con le informazioni più importanti, per aiutare gli ascoltatori a seguirvi con maggiore facilità. – 8. Informati per tempo della frana che aveva interrotto la strada, avremmo evitato un lungo percorso a piedi per raggiungere il paese. – 9. La prima volta che siamo usciti in mare, il cielo prometteva bene, mentre si stava preparando una bufera. – 10. È umano sentirsi scoraggiati dopo questo insuccesso, ma bisogna farsi animo e riprendere da dove abbiamo fallito.

- C** **8** Svolgi l'analisi del periodo del brano.

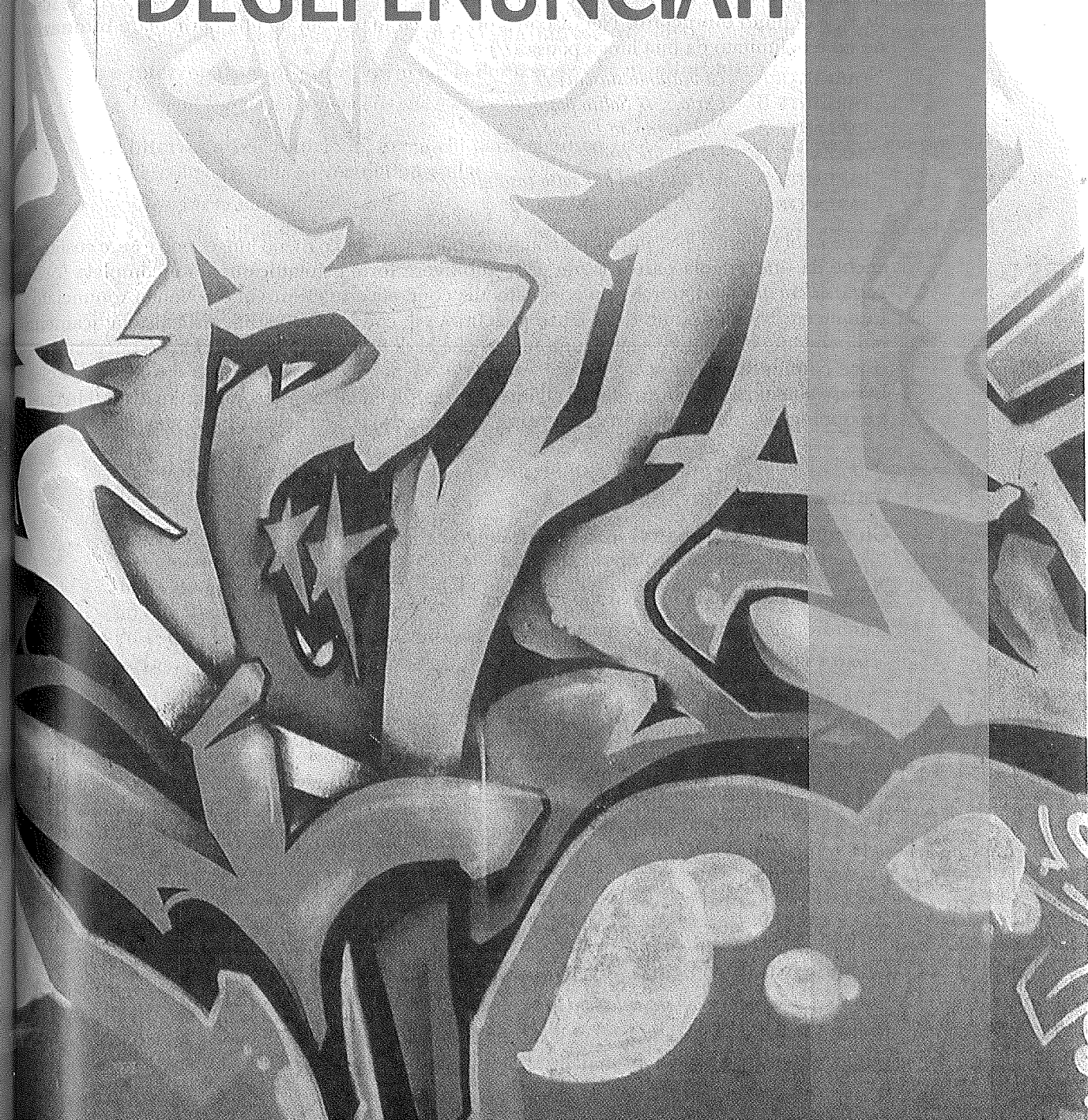
Alle tre e mezzo raggiungemmo la chiusa di Sanbury. Il fiume prima degli sbarramenti, insieme con le acque di deflusso è veramente bello e attraente, ma non tentate di risalirlo remando.

Una volta io ci provai, invece di trascinare la barca dalla riva. Ero ai remi, e chiesi ai compagni che timonavano se, secondo loro, ce l'avremmo fatta; mi risposero che sì, se avessi forzato, sarebbe stato possibile. Ci trovavamo proprio sotto la passerella tra i due sbarramenti; io mi piegai sui remi. Oltre a mettercela tutta, remavo splendidamente, con ritmo costante. Impegnai braccia, gambe e schiena perché così mi avevano insegnato. La vogata era rapida e secca, lo stile perfetto. A sentire gli amici, era un piacere guardarmi. Dopo cinque minuti credevo di essere nei pressi del ponte della chiusa e guardai su. Eravamo sotto il ponte, esattamente al punto di partenza, mentre quei due si sganasciavano dalle risa. Mi ero sfiancato come un matto per tenere la barca incollata sotto il ponte. Ora lascio gli altri remare contro corrente nelle acque di deflusso.

Remammo fino a Walton, che non è piccola per essere una città fluviale. Senza rendercene conto, piombammo sul fondo della barca e dormimmo diciotto ore, per quanto ne so. Il viaggio era stato più faticoso e divertente di quanto avessimo previsto: avevamo fatto di tutto, fuorché risparmiare le forze e le risate.

**PRAGMATICA:
LA GRAMMATICA
DEGLI ENUNCIATI**

G



La lingua è uno **strumento d'azione**, che usiamo per interagire con le altre persone [► VOL. B, SCHEDA 9]. Il modo in cui i parlanti utilizzano concretamente la lingua nelle diverse situazioni comunicative è l'oggetto di studio della **pragmatica** (dal greco *pragmatikós*, «relativo ai fatti»).

A L'enunciato

Un segmento di discorso, realizzato in una determinata situazione comunicativa [► VOL. B, SCHEDA 5], è definito **enunciato**. Nel discorso orale è caratterizzato da una particolare **intonazione** ed è delimitato da una lunga pausa (//):

- PARLANTE A *Ci vediamo stasera? //*
 PARLANTE B *Certo... // Solito posto? //*
 PARLANTE A *No, meglio da Dario. //*
 PARLANTE B *Dario chi? //*
 PARLANTE A *Ma dai, quel bar sotto casa mia. //*
 PARLANTE B *Ok. // Allora alle sette. //*

Come puoi vedere dall'esempio, un enunciato può essere più o meno lungo, può essere costituito anche da una singola parola (*Certo, Ok*), può avere forma sintatticamente incompleta (*Solito posto, Allora alle sette*), purché sia adeguato alla concreta **situazione** in cui viene pronunciato. L'enunciato viene distinto dalla **frase** [► SCHEDA 54], che è un'unità linguistica sintatticamente indipendente e dotata di senso compiuto anche al di fuori di un testo o di una concreta situazione comunicativa.

In base alla funzione informativa e all'intonazione, gli enunciati possono essere distinti in quattro tipologie: **dichiarativi, interrogativi, esclamativi e desiderativi, imperativi**.

B Enunciati dichiarativi

Gli **enunciati dichiarativi** sono i più frequenti e hanno la funzione di **informare**:

Domani le lezioni iniziano alle nove.

Gli enunciati dichiarativi possono esprimere:

- un'**affermazione** o una constatazione:

Oggi è lunedì.

- una **negazione**:

Oggi non è un giorno festivo.

- un **giudizio**:

Il sabato è il giorno più piacevole.

Il verbo è in genere al modo indicativo, ma può essere anche al congiuntivo o al condizionale [► SCHEDA 50].

C Enunciati interrogativi

Gli **enunciati interrogativi** esprimono una **domanda** o una **richiesta**:

A che ora iniziano domani le lezioni?

Nel parlato sono contrassegnati dall'**intonazione ascendente** della voce, cioè dalla pronuncia più alta delle ultime parole; nello scritto terminano con un **punto interrogativo**.

Gli enunciati interrogativi si differenziano in:

- **interrogative totali**, in cui la domanda si riferisce all'**intero enunciato**. Non sono introdotte da alcun elemento e si distinguono dagli enunciati dichiarativi solo grazie all'intonazione (nell'orale) o al punto interrogativo (nello scritto):

Domani le lezioni iniziano alle nove. / Domani le lezioni iniziano alle nove?

La risposta a questo tipo di domande è espressa da avverbi come *sì, no, forse*;

- **interrogative parziali**, in cui la domanda si riferisce a un **solo elemento** dell'enunciato. Sono introdotte da un avverbio, un aggettivo o un pronome interrogativo che specifica su quale elemento verte la domanda:

A che ora iniziano le lezioni domani?

L'elemento interrogativo di solito si trova in posizione iniziale e l'ordine normale delle parole può risultare modificato [► SCHEDA 91]. Le interrogative parziali non hanno intonazione ascendente, perché la presenza di un elemento interrogativo è sufficiente per distinguerle;

- **interrogative disgiuntive**, in cui la domanda pone un'**alternativa**:

Domani le lezioni iniziano alle otto o alle nove?

- **interrogative retoriche**, in cui chi parla conosce già la risposta, e ne chiede conferma all'ascoltatore sotto forma di domanda:

Credi che io sia stupido?

Oltre che all'indicativo, possono avere il verbo al congiuntivo, al condizionale o anche all'infinito:

Che sia stato lui?

Mi faresti un piacere?

Partire adesso?

D Enunciati esclamativi e desiderativi

Gli **enunciati esclamativi** esprimono **atteggiamenti** e **sentimenti** del parlante (stupore, indignazione, ammirazione):

Che bello! Domani le lezioni cominciano alle nove!

Nel parlato sono contrassegnati dall'**intonazione ascendente-discendente** della voce, cioè da un'intonazione più alta all'inizio e più bassa alla fine dell'enunciato; nello scritto terminano con un **punto esclamativo**.

Possono essere introdotti da avverbi, aggettivi e pronomi esclamativi:

Quanto mi è costato!

Che idea stupida!

Sono definiti **desiderativi** o **ottativi** gli enunciati che esprimono **desideri, speranze, timori**:

Potessi dormire un'ora in più!

Gli enunciati esclamativi e desiderativi, oltre che all'indicativo, possono avere il verbo al congiuntivo, al condizionale e all'infinito.

E Enunciati imperativi

Gli **enunciati imperativi** o **iussivi** esprimono **ordini, consigli, proibizioni**:

Entrate subito in classe! - Aiutami! - Non lo fare!

Il verbo è di solito all'imperativo o al congiuntivo. Per le diverse modalità per esprimere un ordine o una richiesta ► SCHEDA 51.

ESERCIZI

A 1 Sottolinea nel dialogo gli enunciati che non corrispondono a frasi, perché sintatticamente incompleti o non dotati di senso compiuto.

In banca

PARLANTE A volevo chiederle // voi mandate quel tipo di conto che ho soltanto il resoconto delle entrate // non mi mandate sempre l'estratto conto a casa // soltanto alla fine dell'anno //

PARLANTE B noi mandiamo l'estratto conto ogni tre mesi

PARLANTE A ah

PARLANTE B non solo le entrate anche le uscite

PARLANTE A sì sì no perché di solito mi arrivavano i fogli delle entrate // poi ho visto che a dicembre mi avete mandato invece l'estratto conto

PARLANTE B sì quello lo mandiamo ogni tre mesi poi // le operazioni che fai quando dovrebbe essere

PARLANTE A eh lo avrò aperto tre mesi fa per l'appunto

PARLANTE B non è ancora // ogni tre mesi comunque ti arriva l'estratto conto

PARLANTE A va bè // grazie

B C D E 2 Indica se gli enunciati sono dichiarativi (D), interrogativi (I), esclamativi (E), desiderativi (DE), imperativi (IM).

- Che disdetta! E
- Parla più piano!
- Quanto costa un cestino di fragole?
- Mi raccomando: sii puntuale!
- Se almeno questa volta Gianni arrivasse in tempo!
- Incredibile! Gianni ieri è arrivato in anticipo.
- Sta suonando il telefono. Rispondi tu!
- Il mercatino si tiene l'ultima domenica del mese.
- Che freddo!
- Avessi più tempo per leggere!

B C D E 3 Analizza nel brano gli enunciati in corsivo e indicane la tipologia.

Un certo C. un giorno va a Dogliani al mercato, un martedì, dove incontra uno di Cissone (→ dichiarativo). «Volete che facciamo una partita?» () propone C. a quello di Cissone. «E facciamola». *Si mettono a giocare a écarté, un gioco tutto basato sui re ()*. Attorno al loro tavolo si radunano quaranta persone a vederli, fiutano subito che sarà una partita interessante. *C. prende le carte, tocca a lui scartare per primo ()*. C. ha già fatto sparire i quattro re dal mazzo. Poi tocca al contadino di Cissone dare le carte, e subito volta un re. *Sono due bari ()*. C. ha fatto sparire in partenza i quattro re, e l'altro ne sta inserendo dei nuovi, uno alla volta. C. dice subito: «Ti ho capito. *Non gioco più con te ()*. Prenditi la lira» (). Tra bari si capivano al volo! ()

C 4 Indica se gli enunciati interrogativi sono totali (T), parziali (P), disgiuntivi (D). Nelle interrogative parziali, inoltre, sottolinea l'elemento che introduce la domanda.

- Stasera mangiamo a casa o andiamo in pizzeria? D
- Qual è la capitale dello stato dell'Indiana?
- A che ora pensate di partire?
- Giovanni è il fratello più giovane?
- Ti è piaciuto il film?

- Nel weekend è previsto bel tempo o c'è rischio di pioggia?
- Chi partirà per primo?
- Partirà per primo Claudio o Giovanni?
- Esci spesso con i tuoi compagni?
- Il compito in classe di francese è alla prima o alla seconda ora?

C 5 Scrivi sul quaderno tre frasi per ogni tipo di enunciato interrogativo (totale, parziale, disgiuntivo).

totale → Hai invitato Marcello?

parziale → Chi ha invitato Marcello?

disgiuntivo → Hai invitato Marcello o Ludovico?

C 6 Per ogni risposta scrivi una possibile domanda.

Certo. → Verrai anche tu alla partita di basket?

Carlo Magno. → Chi fondò il Sacro romano impero?

- Alle cinque della sera. _____
- Mio fratello. _____
- Absolutamente no. _____
- Lunedì. _____
- Forse. _____
- I gatti. _____
- Perché ero molto stanco. _____
- 10 euro. _____
- Con il pomodoro e la mozzarella. _____
- Ti assicuro di sì. _____
- Davanti alla stazione degli autobus. _____
- Una tazza di caffè. _____
- Tra pochi minuti. _____
- Sì, senza dubbio. _____

C 7 Individua e sottolinea negli enunciati le interrogative retoriche.

- Non te l'ho già ripetuto mille volte?
- I cetacei sono mammiferi?
- Credevi che fossi così distratto da non accorgermi di niente?
- Mi vuoi ascoltare o no?
- Mi senti?
- Qual è l'opera più rappresentata di Shakespeare?
- Shakespeare non è forse il più noto drammaturgo di tutti i tempi?
- Non ti dà fastidio se fumo, vero?
- Sai che il fumo fa male?
- A che ora inizia lo spettacolo?
- Si è mai sentita una storia più ridicola?
- Non dirai sul serio?

D E 8 Indica se gli enunciati sono esclamativi (E), desiderativi (D), imperativi (I).

- Per fortuna tutto è finito bene! E
- Che la situazione si chiarisca quanto prima! D
- Fosse vero! I
- Mani in alto e nessuno faccia il minimo movimento! I
- Venga non appena può, mi raccomandando! I
- Alzati subito! I
- Che afa! E
- Se almeno piovesse! D
- Avessi studiato un po' di più! D
- Non l'avessi mai conosciuto D
- Presentami i tuoi amici. I
- Non attraversare con il rosso! I
- Prenda due pastiglie all'ora dei pasti. I
- Che confusione! E
- Si accomodi dal dottore. I

A Enunciati e informazioni

La **forma** degli enunciati, e in particolare l'intonazione e l'ordine in cui si presentano le parole, è connessa alla **struttura informativa** dell'enunciato stesso, cioè al modo in cui è organizzata l'informazione. Osserva i seguenti enunciati, che hanno il medesimo contenuto, ma presentano le informazioni in modo diverso:

In quel momento è arrivato Carlo.

In quel momento Carlo è arrivato.

Carlo è arrivato in quel momento.

È Carlo che è arrivato in quel momento.

Gli enunciati dell'esempio, pur esprimendo lo **stesso significato**, non sono del tutto equivalenti, né intercambiabili, perché sono adeguati a **contesti diversi**. Ciascuno di essi, in particolare, fornisce la risposta a una domanda differente:

DOMANDA	RISPOSTA
Chi è arrivato in quel momento?	In quel momento è arrivato Carlo.
Che cosa è successo in quel momento?	In quel momento Carlo è arrivato.
Quando è arrivato Carlo?	Carlo è arrivato in quel momento.
In quel momento è arrivato Andrea?	È Carlo che è arrivato in quel momento.

Per descrivere la struttura informativa degli enunciati, gli studiosi hanno riconosciuto diversi elementi che possono variamente combinarsi per dare vita a molte e diverse strutture:

- opposizione tra **topic** e **comment**;
- opposizione tra **dato** e **nuovo**;
- **focus** dell'enunciato.

B Opposizione tra «topic» e «comment»

Il **topic** (o **tema**) è ciò di cui si parla, il **comment** (o **rema**) è ciò che si dice a proposito del topic; nel parlato sono spesso separati da una breve pausa (/):

TOPIC COMMENT
La festa / comincia alle nove.

In genere nell'enunciato il topic occupa la prima posizione, il comment la seconda. Topic e comment in molti casi corrispondono al **soggetto** e al **predicato** della frase [► SCHEDE 55, 58]:

TOPIC COMMENT
La festa / è cominciata.
soggetto predicato

In alcuni casi, tuttavia, **non c'è coincidenza** tra topic e soggetto:

TOPIC COMMENT TOPIC COMMENT
A Filippo / è capitato un guaio. Filippo / ormai non lo frequento più.
soggetto (io = soggetto sottinteso)

Se il **topic** è noto e recuperabile dal contesto, è spesso **sottinteso**:

A Filippo è capitato un guaio. È rimasto senza benzina nel cuore della notte.
(Filippo = TOPIC sottinteso)

Sono costituiti unicamente da **comment** gli enunciati che presentano informazioni non note e rispondono a domande come «Che cosa è successo?»:

È finita la benzina.
(= COMMENT)

C Opposizione tra «dato» e «nuovo»

Il **dato** (o **noto**) è l'informazione che conosciamo già o possiamo identificare nella situazione; il **nuovo** è l'informazione non nota o non identificabile che si aggiunge al dato:

DATO NUOVO
Che cosa fanno i bambini? I bambini stanno giocando in cortile.

L'ordine normale di un enunciato procede **dal dato al nuovo**. Inoltre l'elemento nuovo viene pronunciato con un'intonazione **più alta**. Osserva gli esempi:

DATO NUOVO
Possiamo partire: Carlo è arrivato.

Tutti lo stavano aspettando, e finalmente Carlo è arrivato; *è arrivato* è l'informazione nuova.

DATO NUOVO
Chi è arrivato? È arrivato Carlo.

È arrivato qualcuno, ed è precisamente Carlo; *Carlo* è l'informazione nuova.

Spesso, ma non necessariamente, il dato **coincide** con il topic, il nuovo con il comment:

DATO / TOPIC NUOVO / COMMENT
Carlo è arrivato.

In alcuni enunciati **tutte le informazioni** sono nuove:

Che cosa è successo? È finita la benzina.

In questo caso l'intero enunciato (che, come abbiamo visto nel punto B, ha funzione di comment) è nuovo; se il verbo è intransitivo, spesso il soggetto è in seconda posizione.

È legato all'opposizione tra dato e nuovo l'uso degli **articoli** determinativi e indeterminativi [► SCHEDA 36]:

Ho rivisto gli amici conosciuti al mare.
(= DATO)

Ho incontrato un amico.
(= NUOVO)

D «Focus» dell'enunciato

È definito **focus** (o **fuoco**) il punto più importante dell'enunciato, quello che presenta l'informazione principale dal punto di vista di chi parla. Di solito è messo in rilievo dall'intonazione e spesso, ma non necessariamente, occupa la posizione finale dell'enunciato:

Puoi dirlo a Paolo, ma non dirlo assolutamente a Mario.
A Paolo puoi dirlo, non a Mario.

Il focus può essere anche evidenziato da particolari strutture della frase [► SCHEDA 91].

Alcune particolarità dell'uso dei **pronomi** sono legate al focus:

- il pronome personale soggetto è in genere sottinteso; è invece espresso quando chi parla vuole mettere in evidenza chi compie l'azione [► SCHEDA 42]:

L'ho fatto. → L'ho fatto io. - Sono io che l'ho fatto. - Io l'ho fatto, lui no.

- nel parlato informale spesso vengono usati pronomi superflui, o **pleonastici** [► SCHEDA 44], che hanno la funzione di mettere in rilievo il focus dell'informazione:

A me non me la fai. - Questo non lo devi dire!

L'uso di questi pronomi pleonastici va evitato nel parlato formale e in uno scritto accurato.

ESERCIZI

A 1 Per ogni enunciato trova un contesto adatto e scrivi una possibile domanda.

Domani tornerà Claudia. → Chi tornerà domani?
Claudia tornerà domani. → Quando tornerà Claudia?

- Fra poco il treno parte. _____
- Il treno parte fra poco. _____
- A Massimo non piace la pizza con le acciughe. _____
- A Massimo la pizza con le acciughe non piace. _____
- La pizza con le acciughe non piace a Massimo. _____
- È a Massimo che la pizza con le acciughe non piace. _____
- Due giorni fa ho saputo di aver vinto la borsa di studio. _____
- Ho saputo di aver vinto la borsa di studio due giorni fa. _____
- Giuseppe ama la musica classica. _____
- È la musica classica che Giuseppe ama. _____
- La musica classica la ama Giuseppe. _____
- La musica classica, ama Giuseppe. _____
- È Giuseppe che ama la musica classica. _____

B 2 Nei seguenti enunciati, costituiti da topic e comment oppure solo da comment, sottolinea una volta il topic, due volte il comment.

- Il bambino si è svegliato nel cuore della notte.
- Stanotte è successo un fatto strano.
- Ha fatto un brutto sogno.
- Il padre e la madre lo hanno sentito piangere.
- Il papà è andato a consolarlo.
- Che cosa è successo?
- Ho sognato un mostro.
- Com'era questo mostro?
- Il mostro assomigliava un po' a te.
- Però era brutto e cattivo.
- Al papà morirono le parole in gola.
- Ma il bambino aggiunse:
- Tu non sei come il mostro.
- Tu sei molto più buono.
- Il papà adesso era contento.
- Il piccolo continuò:
- Ma non molto più bello.

B 3 Negli enunciati sottolinea il topic e indica se coincide (C) o non coincide (NC) con il soggetto.

- Eugenio chi lo capisce è bravo. NC
- A qualcuno piace caldo.
- Venezia è bella in ogni stagione.
- La televisione lui non la guarda mai.
- Questo programma a me non piace.
- Camillo abita a due passi dalla stazione centrale.

C 4 Nel brano sottolinea una volta gli elementi nuovi introdotti da articoli indeterminativi o aggettivi indefiniti, due volte gli elementi noti introdotti da articoli determinativi o aggettivi dimostrativi.

Klein mi fa strada fino a una stanza enorme, rotonda, col tetto in ferro brunito e vetro, come una serra ottocentesca. Dal di fuori la casa non dava segnali di poter contenere uno spazio del genere. Klein sembra leggermi nel pensiero: - Era una voliera, nelle intenzioni del proprietario. Non ci ha mai tenuto neanche un uccello, in realtà. Stona terribilmente col resto della casa. Comunque è molto suggestiva. Soprattutto durante un temporale. Come quello di ieri. E quello di oggi pomeriggio immagino. Se dobbiamo dare retta alle previsioni. E di domani, probabilmente. Che razza di stagione. Mi fa segno di accomodarmi su uno dei due divani ad angolo in pelle chiara al centro della stanza. Il tavolino è coperto di riviste di moda e dépliant di compagnie turistiche. Klein va verso un mobile vicino alla porta e torna con un pesante album di pelle. Klein apre l'album. Scosta un foglio di carta velina e mostra la prima pagina. Ci sono due foto ingiallite, foto di gruppo di almeno un secolo: dei bambini in riva al mare, un matrimonio in campagna. Mentre le guardo, lui gira un'altra pagina: dei signori vestiti all'antica, con buffi occhiali e barbe lunghe. Una strada con negozi dalle insegne in tedesco. E poi, voltata un'altra pagina, alcune foto relativamente più recenti, foto di bambini soprattutto.

D 5 In ogni coppia domanda-risposta sottolinea il focus informativo.

- Dove hai comperato questa deliziosa maglietta? In un negozietto al mare l'ho comperata.
- Chi ti ha aiutato a svolgere il compito? Mi ha aiutato mia sorella maggiore.
- Il compito lo hai fatto da solo? Da solo, l'ho fatto, lo giuro.
- A Pasqua voi mangiate le uova di cioccolato? La colomba mangiamo, non le uova di cioccolato.
- Possiamo uscire? È tutto pronto? Sì, tutto.
- Resti là a dormire o torni stasera? Non preoccuparti, stasera torno.
- Quando torni, stasera o domani? Torno stasera.
- Sei sicuro di aver fatto la cosa giusta? Sono più che sicuro.
- Sei tu, mamma? Certo, sono io.

D 6 Sottolinea i pronomi personali che hanno la funzione di focalizzare il soggetto e cancella i pronomi pleonastici.

- Fidati, te lo dico io.
- Basta: a te non ti basterebbe nemmeno se ti chiedessi perdono in ginocchio.
- D'accordo, hai ragione tu.
- Il professore di matematica è convinto che io sia un'aquila nella sua materia, ma purtroppo si sbaglia.
- Perché devo farlo proprio io?
- Mi raccomando, a lei non glielo dire.
- Noi ci vediamo davanti all'ingresso dello stadio alle due, e voi?
- Ha sbagliato lui, non ti pare anche a te?
- Diglielo tu.
- Questo non lo ammetterò mai.
- Mi raccomando, di questo non ne parlare con nessuno.
- Qualche minuto dopo sono arrivati anche Paola e Michele, prima lei, poi lui.

C D 7 Esamina la struttura informativa degli enunciati e indica se le affermazioni sono vere (V) o false (F).

- All'idraulico ha già telefonato papà. V F La parola in grassetto è il focus.
- È stata inaugurata la nuova biblioteca. V F L'enunciato comprende solo comment.
- Lo sciopero è stato revocato. V F Le parole in grassetto sono «nuove».
- È tornata Martina. V F La struttura è topic / comment.
- Paola ha paura dei cani. V F Topic e soggetto grammaticale coincidono.
- Le tue chiavi sono qui. V F Dato e topic, nuovo e comment coincidono.
- Un bello scherzo mi hai fatto. V F Il focus è alla fine dell'enunciato.

A L'ordine di base delle frasi

► **S 459** Nella maggior parte delle frasi **dichiarative** l'ordine sintattico di base è:
soggetto - predicato - altri argomenti

In particolare, con un **verbo transitivo** [► SCHEDA 58] l'ordine normale è:

soggetto - verbo - oggetto → ordine SVO

Maria conosce Eugenio. - Anna ha chiamato un taxi. - La classe ha visitato il museo.

Troviamo **ordini diversi** nei seguenti casi:

■ quando il complemento oggetto è espresso da un **pronome atono** o da un **pronome relativo** [► SCHEDE 43, 45], esso **precede** il verbo:

Mario lo conosce. - Anna lo ha chiamato.

Il museo che ha visitato la nostra classe era molto interessante.

■ nelle **interrogative** parziali e nelle **esclamative**, se l'elemento interrogativo o esclamativo non ha il ruolo di soggetto ma di complemento oggetto o indiretto, di solito il soggetto **segue** il verbo:

Quale museo ha visitato la classe? - Quante ragazze simpatiche conosce Eugenio!

■ nelle frasi **imperative**, il soggetto **segue** di norma il verbo, soprattutto se è espresso da un pronome:

Chiama tu il taxi! - Lo faccia Alberto.

Anche nelle frasi con **verbo intransitivo** in genere il soggetto **precede** il predicato; con i verbi che richiedono l'ausiliare **essere**, tuttavia, l'ordine è più libero e in genere è determinato dalla struttura informativa degli enunciati (dato / nuovo):

È scoppiato un incendio (= fatto inatteso, completamente nuovo).

L'incendio (= dato) è scoppiato alle quattro di notte (= nuovo).

B Le costruzioni marcate

Soprattutto nel parlato, l'**ordine di base** viene spesso **alterato** per ragioni comunicative; un ordine che si discosti da quello di base è detto **marcato**.

Esaminiamo i tipi più frequenti di **costruzione marcata**.

La **focalizzazione contrastiva** è lo spostamento in prima posizione del focus, in genere allo scopo di mettere in rilievo un'informazione in contrasto con le attese di chi parla o con un'affermazione precedente:

Per Pasqua siete andati a Parigi, vero? In campagna dai nonni siamo andati, non a Parigi.

Hai visto Luca? Carlo ho visto, non Luca.

La **dislocazione a sinistra** è lo spostamento di un elemento all'inizio dell'enunciato. Spesso si presenta con il complemento oggetto; in questo caso il complemento oggetto è il topic dell'enunciato e, oltre a essere posto in prima posizione, è richiamato da un pronome atono obbligatorio nella seconda parte dell'enunciato (**ordine ovs**):

Antonio / lo avvertirà Renato

La dislocazione a sinistra può presentarsi anche con un argomento preposizionale [► SCHEDA 56], ma in questo caso il pronome atono è superfluo e compare solo in contesti estremamente informali:

In campagna andremo domenica. / In campagna ci andremo domenica.

G PRAGMATICA: LA GRAMMATICA DEGLI ENUNCIATI

La **dislocazione a destra** è lo spostamento di un elemento alla fine dell'enunciato:
Renato lo ha avvertito, Antonio.

L'elemento spostato ha funzione di focus e spesso mette in rilievo un contrasto:
Renato lo ha avvertito, Antonio, ma solo all'ultimo momento.

La **frase scissa** (o **falsa relativa**), in cui l'enunciato viene spezzato con la costruzione «è X che...»; ha in genere la funzione di mettere in rilievo il focus, spesso esprimendo un contrasto:

È a Gianni che devi restituire la bicicletta, non a Nicola.

È la bicicletta che gli devi restituire, non il motorino.

Il «c'è» **presentativo**, in cui l'informazione nuova viene spezzata e presentata in due blocchi attraverso la struttura «c'è X che...»:

Sbrigati, c'è l'autobus che sta arrivando.

Il **tema sospeso** (o **tema libero**, o **anacoluto**), in cui il topic è posto in posizione iniziale senza legami sintattici con il resto dell'enunciato:

I soldi / di questi tempi nessuno pensa ad altro.

C Il registro delle costruzioni marcate

Le **costruzioni marcate** sono caratteristiche del parlato, spesso nei **registri più informali**, e dovrebbero essere evitate nello scritto, a meno che si intenda riprodurre la spontaneità del parlato (come accade, ad esempio, nei dialoghi dei testi narrativi, nelle lettere personali, in testi di comunicazione immediata come blog e chat).

In particolare, è frequentissima nel parlato e negli scritti informali la **dislocazione a sinistra** del complemento oggetto:

Il libro / me l'ha consigliato Cristina.

Negli **scritti formali** per mantenere il topic in posizione iniziale si può ricorrere alla **costruzione passiva**:

Il libro mi è stato consigliato da Cristina.

ESERCIZI

A 1 In ogni coppia di frasi sottolinea quella che segue l'ordine di base. Prova a leggere le frasi ad alta voce: gli elementi spostati di solito hanno un'intonazione più alta o sono segnalati da pause più o meno lunghe.

- Quel giorno Franco arrivò a scuola in ritardo.
 - Quel giorno a scuola in ritardo arrivò Franco.
- Un'ora penso che basti.
 - Penso che un'ora basti.
- Dalla nebbia sbucò all'improvviso una cima.
 - Una cima sbucò all'improvviso dalla nebbia.
- Per primo è partito Andrea.
 - Andrea è partito per primo.
- Solo le persone del posto conoscono questo sentiero.
 - Conoscono questo sentiero solo le persone del posto.
- Non bisogna dare troppi dolci ai bambini piccoli.
 - Ai bambini piccoli non bisogna dare troppi dolci.
- Due ore mancano ancora alla partenza.
 - Mancano ancora due ore alla partenza.

PRAGMATICA: LA GRAMMATICA DEGLI ENUNCIATI **G**

- B 2** Scrivi sul quaderno una replica in contrasto con ciascuna affermazione o domanda, utilizzando un'adeguata struttura marcata che contenga l'elemento indicato tra parentesi.

Allora, sei arrivato primo? (*ultimo*) → Ultimo, sono arrivato!
È ultimo che sono arrivato!

1. In riviera avrete trovato bel tempo. (*pioggia a catinelle*)
2. Almeno all'appuntamento con Marisa non sarai arrivato in ritardo. (*con mezz'ora d'anticipo*)
3. Alla stazione ti ha accompagnato Tina? (*Anna*)
4. Il personale dell'albergo parlava italiano o inglese? (*solo ungherese*)
5. Che ti succede? Non trovi i documenti? (*il portafoglio*)
6. Di sicuro andrete in Scandinavia d'estate. (*d'inverno*)
7. Se non ricordo male il tuo compagno di banco si chiama Fabio. (*Guido*)
8. Facendo la tangenziale, ci avrete messo al massimo mezz'ora. (*due ore*)

- B 3** Negli enunciati indica il tipo di costruzione marcata: focalizzazione contrastiva (F), dislocazione a sinistra (DS), dislocazione a destra (DD), frase scissa (FS), «c'è» presentativo (C), tema sospeso (T).

1. La bambina a scuola va a prenderla mia madre. [DS]
2. È il compito di inglese che abbiamo domani.
3. Il pesce lo detesta, il bambino.
4. Con la carta di credito vorrei pagare, non con un assegno.
5. Di là c'è Sonetto che ti aspetta.
6. Il pedone l'ha investito una motocicletta.
7. I fantasmi è ovvio che non ci credo.
8. Detesta arrivare in ritardo lui.

- B 4** Riscrivi sul quaderno gli enunciati, sostituendo le strutture marcate con l'ordine di base.

Al mercato siamo andati stamattina. → Stamattina siamo andati al mercato.

1. L'hai sentita la notizia?
2. Ci sarà il solito Guido che troverà da ridire.
3. Libri ne ho quanti ne vuoi.
4. Come sia successo non lo so.
5. Un adolescente è in un periodo difficile della vita.
6. È lui che mi ha convinto.
7. È Camillo che ha segnato il goal della vittoria.
8. Per ora previsioni è impossibile farne.

- C 5** Riscrivi sul quaderno i seguenti enunciati marcati, lasciando il topic in prima persona e ricorrendo alla costruzione passiva.

Il film l'hanno visto milioni di spettatori. → Il film è stato visto da milioni di spettatori.

1. L'autostrada l'hanno costruita con il contributo dell'Unione europea.
2. La Locandiera l'ha scritta Goldoni, non Alfieri.
3. La pagella mio padre non l'ha ancora firmata.
4. Il campanile l'ha danneggiato un fulmine.
5. Questa notizia l'hanno diffusa alcuni siti Internet.
6. Il sospettato non l'ha riconosciuto nessun testimone.
7. La proposta di tinteggiare le scale i condomini l'hanno respinta.
8. La fotografia l'ha scattata mio padre.

Come abbiamo visto, la struttura informativa degli enunciati prevede che l'informazione proceda **dal dato al nuovo** [► SCHEDA 90]: gli elementi informativi nuovi seguono gli elementi cui si riferiscono. Perciò, nella sequenza normale, un aggettivo o un complemento si collocano **dopo il nome**:

Mauro ha invitato un amico simpatico. – Mauro ha invitato un amico d'infanzia.

Tuttavia l'ordine normale può subire variazioni per ragioni comunicative:

Simpatico l'amico che Mario ha invitato.

In particolare, la **posizione dell'aggettivo** è legata alla funzione che svolge rispetto al nome:

- **segue** il nome quando ha **funzione distintiva**:

Mi consigli un romanzo avvincente.

- **precede** il nome quando ha **funzione descrittiva**:

Posso consigliarle un avvincente romanzo d'azione.

A La funzione distintiva dell'aggettivo

L'aggettivo che **segue** il nome trasmette un'informazione **oggettiva**, neutra, che ha la funzione di identificare meglio il nome:

Per qualche giorno segua una dieta leggera.

Nell'esempio l'aggettivo *leggera* specifica il tipo di dieta e non esprime alcun giudizio.

Inoltre **seguono** obbligatoriamente il nome:

- gli aggettivi di **relazione**, con poche eccezioni [► SCHEDA 31];
- gli aggettivi che **reggono un complemento** o una frase dipendente:

Indossava un vestito adatto all'occasione.

- gli aggettivi **alterati**:

Era una ragazza grassottella.

B La funzione descrittiva dell'aggettivo

L'aggettivo che **precede** il nome descrive, con una sfumatura **soggettiva**, una caratteristica del nome:

Indossava un leggero abito estivo.

In molti casi l'aggettivo trasmette un'informazione aggiuntiva, che potrebbe essere eliminata senza modificare sostanzialmente il senso della frase.

L'aggettivo, in genere, **precede** il nome:

- quando esprime una caratteristica **prevedibile**, intrinseca del nome cui si riferisce:

una calda estate – la fredda neve – il vasto mare

- quando è usato con significato **metaforico**:

Lo accolsero con un caldo (= caloroso) applauso.

- in diverse espressioni fisse come *bella vita, alto mare, vecchia guardia, gentil sesso* ecc.

C La successione di più aggettivi

Se un nome è accompagnato da più aggettivi, uno dei quali è un **aggettivo di relazione**, quest'ultimo va subito **dopo il nome**, mentre gli aggettivi qualificativi possono precedere o seguire il nome a seconda della loro funzione:

un pesante vassoio ovale / un vassoio ovale ingombro di bicchieri
un enorme e pesante vassoio ovale / un vassoio ovale pesante e ingombro di bicchieri

Se il nome è accompagnato da **più aggettivi di relazione**, segue il nome quello che esprime l'informazione **più generale**:

un appassionante romanzo giallo americano / un romanzo giallo americano appassionante

D Posizione dell'aggettivo e cambiamento di significato

Con alcuni aggettivi di largo uso la diversa posizione esprime una **differenza di significato**. Osserva gli esempi:

bello	una bella passeggiata (= lunga)	una passeggiata bella (= piacevole)
buono	un buon uomo (= semplice)	un uomo buono (= giusto, retto)
caro	un caro luogo (= amato)	un luogo caro (= costoso)
grande	un grand'uomo (= superiore)	un uomo grande (= alto, robusto)
nuovo	una nuova automobile (= un'altra)	un'automobile nuova (= non usata)
piccolo	un piccolo bambino (= non grande)	un bambino piccolo (= di pochi mesi)
povero	una povera donna (= sfortunata)	una donna povera (= priva di mezzi)
vecchio	un vecchio amico (= di lunga data)	un amico vecchio (= anziano)

ESERCIZI

1 In base alla posizione indica se gli aggettivi qualificativi che accompagnano i nomi hanno funzione **distintiva (DI)** o **descrittiva (DE)**.

Dalla fine del XII secolo iniziò a diffondersi una nuova **DE** tipologia di edificio religioso **DE**, basata su procedimenti tecnici **DE** molto raffinati **DE** e in grado di assumere dimensioni fino ad allora inaudite **DE**. Si trattava dello stile detto «gotico» **DE** per la presenza di aspetti della sensibilità artistica **DE** dei popoli germanici **DE**. La maestria degli architetti gotici **DE** consistette nel separare gli elementi portanti **DE** dell'edificio (colonne, archi, costoloni, contrafforti), calcolandone e realizzandone la struttura in modo da eliminare la necessità di spessi **DE** muri portanti **DE** tipici **DE** del precedente **DE** stile romanico **DE**.

2 Per ogni aggettivo scrivi sul quaderno due frasi, in modo che nella prima abbia funzione **distintiva**, nella seconda **descrittiva**.

magro → Chi segue una dieta deve preferire la carne magra.
 In quell'occasione ha fatto una magra figura.
 abbondante – antico – corto – facile – giovane – pesante – sicuro – soffice

3 Riscrivi sul quaderno ogni espressione, inserendo gli aggettivi indicati tra parentesi nell'ordine corretto. Talvolta sono possibili più soluzioni.

un museo (archeologico, interessante) → un interessante museo archeologico
 un museo archeologico interessante

- un amico (inglese, vecchio) – 2. il clima (primaverile, tiepido) – 3. un fiore (alpino, raro) – 4. un accento (leggero, straniero) – 5. una situazione (difficile, inattesa) – 6. un villaggio (piccolo, tranquillo) – 7. una canzone (allegra, napoletana, orecchiabile) – 8. un film (americano, comico, divertente)

4 Completa le frasi scrivendo nell'ordine appropriato al contesto le coppie formate da nome e aggettivo, indicate tra parentesi in ordine alfabetico.

- Non capisco perché dovrei continuare a frequentare quella (antipatica, persona) persona antipatica.
- Secondo le (anziane, persone) _____, oggi l'educazione è una (merce, rara) _____.
- Quando in Europa incominciò a essere importata la (ceramica, cinese) _____, gli intenditori presero a disputarsi quella (merce, rara) _____.
- Mi sono affidato a un pony express per riuscire a consegnare i documenti in (tempo, utile) _____.
- I ragazzi hanno vissuto una (avventura, grande) _____, ma hanno anche corso un (grave, pericolo) _____.
- L'esame si conclude con un (breve, colloquio) _____.
- Tra le prove d'esame molti studenti preferiscono il (breve, saggio) _____.
- Riduci la velocità, evita assolutamente di frenare quando affronti quella (brutta, curva) _____.
- Di lui ti puoi fidare, ti assicuro che è un (bravo, ragazzo) _____.
- Mentre i soccorritori lo portavano su dal crepaccio, si è dimostrato un (bravo, ragazzo) _____ e coraggioso.

5 In ogni frase individua e sottolinea la sequenza più adatta al contesto, scegliendo fra le due proposte tra parentesi.

- L'area di (alta pressione / pressione alta) estesa sull'intera Europa fa prevedere bel tempo.
- Mi gira la testa perché ho la (bassa pressione / pressione bassa).
- Gli piace fare (la bella vita / la vita bella).
- Colombo per primo toccò le coste del (Nuovo Mondo / Mondo Nuovo).
- Agli occhi degli esploratori europei si offrì (un nuovo mondo / un mondo nuovo) da esplorare e sfruttare.
- È un dirigente di (alto livello / livello alto).
- (L'alto livello / Il livello alto) delle acque ha messo in preallarme la protezione civile.

6 Confronta ogni coppia di frasi e spiega sul quaderno quale differenza di significato produce la diversa posizione dell'aggettivo.

Quella povera famiglia ha bisogno di aiuto. → ha subito qualche disgrazia
 Quella famiglia povera ha bisogno di aiuto. → è in miseria

- a. Il palazzo ospita numerose famiglie.
 b. Il palazzo ospita famiglie numerose.
- a. Da quegli amici ha ricevuto solo cattivi consigli.
 b. Da quegli amici ha ricevuto solo consigli cattivi.
- a. Ti farò una semplice domanda.
 b. Ti farò una domanda semplice.
- a. Di lui puoi fidarti: è un bravo ragazzo.
 b. Di lui puoi fidarti: è un ragazzo bravo.
- a. Come mai indossi il vecchio vestito?
 b. Come mai indossi un vestito vecchio?
- a. È davvero una persona curiosa.
 b. È davvero una curiosa persona.
- a. Il professore di matematica è un buon insegnante.
 b. Il professore di matematica è un insegnante buono.

Senso dell'enunciato e situazione comunicativa

Il **senso** di un enunciato (che non coincide con il suo significato letterale) è legato al **contesto** e alle **intenzioni** del parlante; in altre parole lo stesso enunciato, pronunciato in situazioni diverse, può avere un senso differente. Osserva l'esempio:

Situazione 1

- RAGAZZO *Se sono promosso con una buona media, mi comprate un motorino?*
- PAPÀ *Non mi fido: sei troppo imprudente.*
- MAMMA *Sono d'accordo con papà.*

Situazione 2

- RAGAZZO *Se sono promosso con una buona media, mi comprate un motorino?*
- PAPÀ *Va bene, hai dimostrato di essere serio e prudente.*
- MAMMA *Sono d'accordo con papà.*

L'enunciato *Sono d'accordo con papà* nella prima situazione significa: «Anch'io penso che sei troppo imprudente per avere un motorino»; nella seconda, all'opposto, significa: «Anch'io penso che sei abbastanza prudente per avere un motorino».

A La deissi

Ci sono alcune parole di cui non si può interpretare il senso senza conoscere le **circostanze** in cui sono usate (chi parla, in quale luogo fisico, quando): sono le espressioni **deittiche** (dal greco *deiknymi*, «mostro», «indico»). Osserva l'esempio:

- CARLO *Ti stai divertendo?*
- GIANNI *Moltissimo! Qui c'è un tempo stupendo.*
- CARLO *Qui invece piove.*

Per capire la conversazione, dobbiamo tenere presente il **contesto**: Carlo si trova in città e telefona all'amico Gianni, che è in vacanza al mare. Entrambi usano la parola *qui*, ma nel primo caso il senso dell'espressione è «al mare», nel secondo «in città».

Gli studiosi hanno individuato tre categorie generali di deissi:

- **deissi personale**, in cui i pronomi personali (*io, tu, lui...*) fanno riferimento ai **partecipanti** alla comunicazione: il pronome di prima persona (*io, noi*) indica chi parla, il pronome di seconda persona (*tu, voi*) chi ascolta, il pronome di terza persona (*lui, lei, esso, loro*) la persona o la cosa di cui si parla;
- **deissi spaziale**, in cui avverbi di luogo (*qui, là, quassù*), pronomi e aggettivi dimostrativi (*questo, quello*), verbi che indicano un avvicinamento o un allontanamento (*andare, venire, tornare*) rimandano allo **spazio** in cui avviene la comunicazione;
- **deissi temporale**, in cui avverbi di tempo (*oggi, domani, ieri, dopo*) e alcuni tempi verbali (passato, presente, futuro) collocano la comunicazione in una specifica **dimensione temporale**.

Vediamo il funzionamento dei tre tipi di deissi attraverso un esempio:

- GIANNI *Come mai sei andato là proprio oggi? Non lavori?*
- CARLO *Sono venuto qui perché avevo un giorno di ferie da utilizzare e avevo voglia di mare.*

- Deissi **personale** → Gianni parlando di Carlo usa la seconda persona (chi ascolta = Carlo), mentre Carlo parla di se stesso in prima persona (chi parla = Carlo).
- Deissi **spaziale** → per parlare della località marina dove si trova l'amico, Gianni usa l'espressione *sei andato là*, Carlo l'espressione *Sono venuto qui*.
- Deissi **temporale** → l'avverbio *oggi* (= questo stesso giorno) indica il giorno in cui avviene la comunicazione, ad esempio il 25 marzo.

B L'anàfora

Osserva gli esempi:

- AANNA *Hai per caso visto le mie chiavi? Non ricordo dove le ho messe.*
- ERMINIA *Di solito le posi sulla mensola, ma lì non ci sono.*

Le parole *le, lì* non fanno riferimento al contesto, ma rimandano a elementi già nominati nel **discorso** (*le chiavi, sulla mensola*).

La ripresa di un elemento già citato nel discorso (**antecedente**), per mezzo di pronomi e talvolta avverbi, è detto **anàfora** (dal greco *aná*, «indietro, di nuovo» e *phéro*, «porto»).

Meno frequentemente, un pronome può **anticipare** un elemento che compare più avanti nel discorso:

Non le ho viste da nessuna parte, le tue chiavi.

In questo caso si parla di **catàfora** (dal greco *katá*, «avanti» e *phéro*, «porto»).

Deissi e anàfora sono fenomeni affini, ma distinti: i **deittici** rimandano alla **situazione** in cui avviene la comunicazione, cioè a elementi non linguistici, extratestuali; l'**anàfora** rimanda al **discorso**, cioè a elementi linguistici e testuali. La deissi è tipica della comunicazione orale, l'anàfora della comunicazione scritta.

ESERCIZI

A 1 Sottolinea negli enunciati gli elementi deittici.

1. Adesso vengo lì e parlo io con Emilio.
2. Il cacciavite che mi serve non è questo, ma quello!
3. Dobbiamo scendere alla terza fermata.
4. C'è un posto libero proprio là, a destra.
5. Allora non abitavamo ancora qui.
6. Possiamo piantare la tenda là.
7. Ci vediamo proprio lì tra mezz'ora.
8. Dopo ti dico come mi è andata.

A 2 Negli enunciati indica quale tipo di deissi è presente negli elementi in corsivo: personale (P), spaziale (S), temporale (T).

1. Come avrà fatto il gatto ad arrampicarsi *lassù* [S]?
2. *Quell'* [] uomo ha un fare sospetto; già *un mese fa* [] lo avevo notato *da queste parti* [].
3. Perché sostieni che *io* [] ce l'ho con *te* []?
4. *Vieni* [] *tu* [] *qui* []; *io* [] *oggi* [] non posso proprio *arrivare* [] *fin là* [].
5. Che ci fai *qui* [] *adesso* []? *Stai tornando* [] o *partendo* []?
6. *Adesso* [] non ho tempo, lo farò *dopo* [].
7. *Sposti quella* [] *macchina di lì* []!
8. *Ieri* [] ho indossato *questa* [] *cravatta*, *oggi* [] mi metterò *quella* [].
9. In *questa* [] stanza vi sistemerete *voi* [], *noi* [] in *quella* *dirimpetto* [].

- A 3** Riscrivi sul quaderno gli enunciati in modo da eliminare i riferimenti alla situazione comunicativa.

Il tuo libro è là sopra. → Il libro di Filippo è sulla scrivania.

- Allora non ti conoscevo ancora.
- Qui il telefonino non prende bene, vado di là poi ti richiamo io.
- Questa è la vostra stanza, la nostra è al piano di sopra.
- Il bagno è la prima porta che trovi sul pianerottolo.
- Stiamo arrivando: dovremmo essere lì tra dieci minuti al massimo.
- Prosegua fino al secondo incrocio, laggiù dove c'è quell'edicola, e volti a destra.
- D'accordo, oggi resto qui a mangiare con te.

- A 4** Nel seguente testo teatrale individua e sottolinea i deittici spaziali e temporali.

RUTH Non c'è nessuno.
 TEDDY (*guardando in alto verso le scale*) Dormono.
 RUTH Posso sedermi?
 TEDDY Certo che puoi.
 RUTH Sono stanca.
 TEDDY E allora siediti. Quella è la poltrona di mio padre.
 RUTH Quella lì?
 TEDDY Sì, quella. Vuoi che vada su a vedere se c'è ancora la mia stanza?
 RUTH Non può essere sparita.
 TEDDY No, volevo dire se c'è ancora il mio letto.
 RUTH Non credi che dovresti svegliare qualcuno? Avvisare che sei arrivato.
 TEDDY Non, non a quest'ora. È troppo tardi. Vado su? Vado su... a dare un'occhiata. (*Sale di sopra, furtivamente, Ruth rimane in piedi, poi attraversa la stanza. Teddy ritorna*). C'è ancora la mia stanza. Vuota. C'è anche il letto.
 TEDDY Cosa ne pensi di questa stanza? È grande, eh? Anche la casa è grande. Cioè, è una bella stanza, non trovi? Una volta c'era un muro, lì..., con una porta. L'abbiamo buttato giù... anni fa... per ingrandire il soggiorno. Stanca?
 RUTH Un po'.
 TEDDY Possiamo andare a letto, se vuoi. È inutile svegliarli a quest'ora. Andiamo a letto. Li vedremo tutti domattina... vedremo mio padre domattina.

- B 5** Individua e sottolinea una volta gli elementi anaforici, due volte l'antecedente, cioè l'elemento del discorso che viene ripreso.

- Se ti serve una coperta in più, la trovi nell'armadio.
- Dove posso mettere questo pacco? Posso posarlo qui o devo portarlo in cucina?
- Vuoi un caffè? Lo preparo in un attimo.
- Sei stato molte volte a Venezia? La conosci bene?
- In quella casa anni prima era avvenuto un fatto misterioso e nessuno ne parlava volentieri.
- Si avvicinò al compagno con fare minaccioso e lo spinse contro il muro.
- Il nonno amava molto la *Divina commedia* e ne conosceva a memoria centinaia di versi.

- B 6** Negli enunciati sottolinea una volta gli elementi con funzione anaforica, due volte quelli con funzione cataforica.

- Mi spiace, questo Giulio non l'ho mai incontrato.
- Non ti ricordi quante volte ci siamo incontrati là, nel vecchio bar che ora non esiste più?
- Hai per caso preso tu la mia stilografica? Non la trovo da nessuna parte.
- Sul giornale di oggi ho letto un articolo molto interessante; adesso te ne riassumo i concetti principali.
- Il pesce tu lo mangi?
- Ne parlano tutti, è davvero il film dell'anno.
- Non preoccuparti per i tuoi genitori, alla stazione vado a prenderli io.

ESERCIZI DI RIEPILOGO

15

- 1** Analizza la seguente conversazione telefonica e sottolinea una volta le costruzioni marcate, due volte gli elementi deittici.

CRISTINA Pronto!
 FRANCESCO Pronto / sono Francesco
 CRISTINA Ciao / mi sono scordata di chiamarti alle cinque
 FRANCESCO mh / come stai?
 CRISTINA insomma // scuola / come è andata?
 FRANCESCO eh / oggi / ci sono andato // dovevo uscire alle 11 e 40 no
 CRISTINA alle undici e trentacinque beh
 FRANCESCO niente / oggi avevo le prime due ore di educazione fisica un'ora di inglese // e tre ore di fisica / fisica il professore mancava quindi due ore si saltavano / ci facevano uscire alle 11 e 40
 CRISTINA ah
 FRANCESCO sono arrivato là / mancava pure educazione fisica
 CRISTINA educazione fisica mancava
 FRANCESCO allora ho preso su e me ne sono andato alle nove / alle otto e mezza
 CRISTINA un'assenza allora hai fatto
 FRANCESCO va beh / ma mi sono stufato
 CRISTINA ah / allora vieni stasera?
 FRANCESCO ma / è tardi / sono le diciannove e quarantacinque
 CRISTINA vieni con la macchina?
 FRANCESCO sì
 CRISTINA ma a te la metro non ti è più comoda?
 FRANCESCO no
 CRISTINA va bè / sbrigati e vieni / ci vediamo giù tra qualche minuto sono lì

- 2** Riscrivi sul quaderno gli enunciati, in modo da adattarli alla nuova situazione di volta in volta indicata.

- 21 aprile, Gabriele ad Anna: *Di a tua sorella Maria che domani sicuramente vado da lei e le sistemo lo stendibiancheria.*
 22 aprile, Anna a Maria: *leri Gabriele ha promesso che oggi verrà da te e ti sistemerà lo stendibiancheria.*
- In classe, il professore agli studenti: *Mi raccomando, domattina dovete trovarvi qui davanti alle sette precise.*
 Uno studente, a un compagno assente: _____

- Carlo a Giuseppe: *Aspettami lì, vengo io da te.*
 Giuseppe a sua moglie: _____
- Il nonno al nipotino: *Vai pure avanti e aspettami là. A questa età non posso camminare in fretta.*
 Ai giardini, il nipotino a un amico: _____
- Una guida turistica: *Di fronte a voi avete la chiesa di San Matteo e a sinistra il battistero.*
 Davanti alla chiesa, un passante a un turista: _____
- Enrica a Rita: *Sono arrivata prima di te.*
 Rita a Enrica: _____
- In chiesa, ore 10; fioraio all'aiutante: *Sistema lì le orchidee, lascia uno spazio per le rose che le mettiamo all'ultimo momento.*
 Venti minuti prima della cerimonia, aiutante al fioraio: _____
- Carlo a Maria: *Di' a Gustavo che ci vediamo qui esattamente tra un'ora.*
 Maria a Gustavo, mezz'ora dopo: _____

- 3** Sottolinea una volta gli elementi in corsivo che hanno funzione deittica, due volte quelli che hanno funzione anaforica.

- Che cos'è questa musica? Tu la conosci?
- Il documento che cerchi è là, in quella cartella azzurra.
- Non capisco perché tu voglia cambiare scuola, ma se è questa la tua decisione, io e tuo padre non ci opporremo.
- Veniamo qui in vacanza da diversi anni.
- Questa poltrona non è molto comoda, accomodati su quella.
- Non mi piacciono i romanzi di fantascienza, quindi non li leggo mai.
- La troposfera è il più basso tra gli strati atmosferici; lo spessore di questo strato varia con la sua posizione rispetto all'equatore.
- Per stampare questa pagina, fai doppio clic sull'icona.

CONOSCENZE

- Le forme e la funzione degli enunciati.
- La situazione comunicativa: deissi e anàfora.

ABILITÀ

- Riconoscere la struttura informativa degli enunciati.
- Riconoscere e modificare in modo opportuno le costruzioni marcate.

VERIFICA LE TUE CONOSCENZE

1 Definisci le parole o espressioni elencate.

1. enunciato _____
2. topic / comment _____
3. dato / nuovo _____
4. focus _____
5. costruzione marcata _____
6. deissi personale _____
7. deissi spaziale _____
8. deissi temporale _____

VERIFICA LE TUE ABILITÀ

2 Indica se i seguenti enunciati sono dichiarativi (D), interrogativi (I), esclamativi (E), desiderativi (DE), imperativi (IM).

1. Chi ha scattato queste splendide fotografie?
2. Senza fare tante storie, rimettete in ordine la vostra stanza!
3. La sede della nuova biblioteca sarà inaugurata il 6 settembre.
4. Trovassi un po' di tempo per rilassarmi e riposarmi!
5. Mio fratello gioca benissimo a tennis.
6. Quanto tempo è passato dal nostro ultimo incontro!

3 Esamina la struttura informativa degli enunciati e indica se le affermazioni in corsivo sono vere (V) o false (F).

1. Ottima questa torta.
 V F *Il focus è all'inizio dell'enunciato.*
2. È appena arrivato Marco.
 V F *La struttura è topic / comment.*
3. A Guido ne capitano delle belle.
 V F *Topic e soggetto coincidono.*
4. Il cane è sdraiato sul tappeto.
 V F *Dato e topic, nuovo e comment coincidono.*
5. Balla benissimo il tuo amico!
 V F *Il topic è in prima posizione.*

4 Riscrivi gli enunciati in modo da eliminare le costruzioni marcate.

1. È Gustavo che ha voluto partire all'alba.

2. All'aeroporto verrà a prenderci lo zio.

3. Il gelato lo mangio solo d'estate.

4. C'è un camion di traverso che blocca la strada.

5. Io non l'ho mai parlato, lo spagnolo.

5 Riscrivi le espressioni inserendo gli aggettivi indicati tra parentesi nell'ordine corretto. Talvolta sono possibili più soluzioni.

1. una strada (*deserta, periferica*)

2. un forno (*efficiente, elettrico, nuovo*)

3. un atleta (*giovane, giapponese, promettente*)

4. un vaso (*antico, etrusco*)

6 Sottolinea negli enunciati le espressioni deittiche spaziali e temporali.

1. Adesso sono occupato, ti richiamo tra dieci minuti. – 2. Qui non sta bene, proviamo a spostarlo nell'altra stanza. – 3. Spostati un po' più in là. – 4. Rivediamoci la settimana prossima.

S

Sintesi
grammaticale